BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
12
18 C
29

EE
IV
46

P.
34

DU
1477

# DI LEVINO

## MEDICO

A

12
26
8
5
1
4

# DI LEVINO

## LENNIO, MEDICO ZIRIZEO,

*Della compleſsione del corpo humano*

LIBRI DVE,

Sommamente neceſſarij à tutti coloro, che ſtudiano alla ſanità:

Da quali a ciaſcuno ſarà ageuole di conoſcere perfettamente la qualità del corpo ſuo, e i mouimenti dell'animo, & il modo del conſeruarſi del tutto ſano.

*Nouamente di Latino in Volgare tradotti, & Stampati.*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

In Venetia, Appreſſo Domenico Nicolino. M D LXIIII.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

# DI GIOVANNI
# LENIO, MEDICO
# ZIRIZEO,

## Della compleßione del corpo humano
## LIBRI DVE,

### Sommamente necessarii à tutti coloro, che studiano nella Medicina:

Da quali a ciascuno sarà agevole di conoscere prestamente la qualità del corpo loro i mancamenti dell'animo, & il modo del correggerli del tutto loro.



In Venetia, Appresso Domenico Nicolino. M. D. L. V. I.

# PREFATIONE
## DI LEVINO LEMNIO
## MEDICO ZIRIZEO
## NE' SEGVENTI
## LIRI,

Laquale ottiene luogo d'Argomento, & all'incontro dimostra, doue riguardi l'ordine di questo Libro, et quanto debbi esser utile la trattatione di questa presente opera.

*CCIOCHE l'auido Lettore non manco utilità, che delettatione concepisca, e conseguisca, quel che la presente opera tratti, e contenghi, emmi paruto compendiosamente manifestarlo, accioche colui, che uorrà cauare di quà i documenti, habbi meno fatica della lunga, o inquisitione, o coniettura. Però, accioche non paia ad alcuno, c'habbi fatto una fintione, e poi si sdegni, impostoui piaceuol titolo, in essa entrata, nel primo adito dell'opera, metto questi satirici uersi in luogo d'argomento.*

*Quanto gli huomini fanno, è desidero,* Giuuen.
*Timore, sdegno, uoluttà, allegrezza,* Sat. x.
*Discorso poi, che'l nostro libro adempie;*
*Percioche non u'essendo alcuno de' mortali*

in tanto, e si acerbo caddimento, et inclinatione dell'humana natura, che non meno nell'animo, che nel corpo habbi riceuuto alcuna calamità, principalmente ho preso a trattare quest'argomento, p dare alcuna medicina al corpo trascorso dall'integrità, & all'animo uacillante, & dall'egritudine oppresso (dimostrato la natura d'una, & l'altra parte). Si che ho quasi detto i costumi di ciascun'huomo, gli studij, le conditioni, l'institutioni della uita, l'inclinationi dell'animo, i concetti, le uolōtà, i pensieri, le forze, e cō qual ualitudine ciascun corpo, con qual'habitō, e cōstitutione si mantenghi quanto chiaramente ho potuto, mi son sforzato di manifestarlo, con laqual cosa ciascuno possi medicare, et resistere a i uitij, se ne ha, del corpo, e dell'animo, ouero rēdersi sicuro, e defendersi dall'infermità, se da q̄lli sia libero. Ma pche il corpo, e l'anima p una certa conuenienza, e consentimēto sono tra loro uniti, le uirtù, et i uitij di quà, e di là deriuano, e prouēgono, e quest'istessi ricercano corrispondente opera. Io sò ueramente, che molti ricercano, & dubitano, a qual parte della natura humana l'infermità sia di maggior danno, e piu pernitiosa all'huomo, ilche confesso, che con facilmente si puo espedire, cosi io bramo che a tutti sia persuaso, che dall'anima, e dall'interne forze prouiene grandissima parte de i mali, perche quantunque il corpo infermo sia di grauezza all'anima, & gli neghi

Il consentimento del corpo e dell'animo.

Se all'anima, o al corpo l'infermità sia piu danno fa.

l'opera

l'opera sua, tuttauia si deue piu tosto incolpare la negligenza di costui, che di colui. Perche quando il corpo è soggetto all'imperio dell'animo, & è astretto compiacergli, la cura dell'animo, & l'ufficio della mente è, domati gli affetti, contener quello nell'ufficio, & cõ la ragione moderarlo. Percioche si come la piu libera licenza, & molle compiacenza guasta, & fa peggiore l'adolescenza, & la transcorrente età, & spezza tutti i nerui dell'animo, cosi le redini piu molli rende il corpo inchinatissimo alle uoluttà, alle delitie, alle libidini, alle dishoneste cupidità, & all'ultimo ad innumerabili infermità, di tutte le quai cose la mente ebbriacca, & di se stessa scordata, è origine, & seminario, perche rifiuta ogni culto, & salutare dottrina. Cicerone si marauiglia, qual causa sia, che essendo noi di corpo, & animo, per curare, & defendere il corpo s'habbi cercato, & trouato l'arte del medicare, all'inuentione de gl'Iddij consacrata, ma che nõ tanto si desidera la medicina dell'animo, che a molti ancora sia sospetta, & odiata, perche da pochi è coltiuata, et approuata. La causa, e colpa del qual errore douersi trãsferire nell'animo, chi puole dubitare? Perche a lui, non al corpo è referito il giuditio, et attribuita la peritia del giudicare del sentimẽto del dolore. Però hauẽdo l'huomo diuinamẽte sortita l'origine, e la sua mẽte sia illustrata

Cõpiacenza, che effetto faci.

Tusc. 3.

illustrata co'l celeste lume, et abbondantemente sia sparso co'l fiato dello spirito, e cõueneuole, che defendi l'ornamento della natura sua, l'amplitudine, la dignità, e la prestantia, che sia piu tosto giudicato dalla ragione, che da gli affetti, che no drischi, et amplifichi le dotti, e gli ornamẽti della mente, e ch'accuratamẽte riguardi alla sanità del corpo, e dell'animo, che resisti, e medichi coll'infermità, et a i uitij d'uno, e l'altra parte, e per adẽpire tai cose la medicina, et il rimedio salutare a niuno nõ è apparecchiato, et espoſto. La salute dell'anima si puo preparare da i purissimi fonti della scrittura, ma la sanità del corpo, da gli scritti libri de' medici, ò dal loro salutifero consiglio, ne' quali ciascuno ottenerà ẽsto, che o non s'ammalerà, o s'auuenirà, che sia tentato d'alcun infermità, o affetto, di subito lo caccierà, o mollificherà. Emmi paruto, o studioso lettore di ragionar prima queste cose, acciochè ciascuno intendi, quel, che si debbi eleggere, o seguitare, acciochè cõmodamente possi ogn'uno fornire il corso della uita con niuna molestia, o dispendio della ualetudine, della qual cosa ho determinato di trattare piu copiosamente.

La sanità della mente, di onde si deue cercare.

# TAVOLA DE I CAPITOLI DEL PRIMO LIBRO DELLA PRESENTE OPERA.


*LA sanità, della quale l'huomo niuna cosa deue piu desiderare, ricerca la notitia del corpo suo. Cap. I. car.1*

*Della natura, & differentie de gli spiriti, e che effetto faccino nel corpo humano, & quai effetti partoriscono. Cap. II. car. 6*

*Del spirito, il quale a tutto il mondo, & alle sue parti è inserto, e quello, che diuinamente discesso nell'huomo, con peculiar dono, empie la mente sua. All'incontro de i buoni, e cattiui genij, iquali mescolati cõ gli humori, e spiriti, inferiscono uarie mutationi ne gli animi de gli huomini. Cap. III. car. 16*

*De gli elementi dell'humano corpo, delle prime qualità, e de i principij della generatione, de' quali l'huomo costa, et è fabricato. Cap. IIII. car. 21*

*Che cosa sia crassi, ouero tẽperamento, nel quale consiste l'habito di ciascuno, & la constitutione del corpo. Cap. V. car. 26*

*Del temperato, & diligente habito, & constitutione del corpo. Cap. VI. car. 27*

*Del calido stato del corpo humano. ca. VII. c. 32*

*Inanitione, & repletione. car. 39*


Sonno

Sonno, & uigilia. car.41
Del frigido habito del corpo. Cap. 8. car.45
Del secco, & arido habito del corpo. Cap. 9. c. 50
Dell'humido habito del corpo. Cap. 10. car. 60

## Tauola del Secondo Libro.

DElla composita habitudine, & temperamento dell'humano corpo. Cap. 1. car. 66
Del calido, & humido stato, e tẽperamento del corpo, similmente della conditione, et natura dell'huomo sanguigno. Cap. 2. car. 69
Dell'habito, & constitutione del frigido, & humido corpo, dalla quale si caua la conditione pituitoso, o del flemmatico, & si esplica la sua natura. Cap. 3. car. 85
Del polire la memoria, e struggere i suoi detrimenti, & incommodi. Cap. 4. car. 94
Del stato, & habitudine del calido, et secco corpo, similmente di qual natura conditione, e costumi, & inclinatione d'animo sia l'huomo bilioso, ouero colerico. Cap. 5. car. 101
Del frigido, & secco habito del corpo, al quale, poi che l'huomo maninconico, è sottoposto all'atra bile soggetto, si esplica ancora la natura & conditione di quello, e si insegna con qual ragione si possi espugnare. Cap. 6. car. 107

IL FINE.

LA

# LA SANITÀ,
## DELLA QVALE L'HVOMO niuna cosa deue piu desiderare, ricerca la notitia del corpo suo.
### Cap. I.

*Icerone padre d'ogni ammaestramento, et eloquenza, rettamente secondo'l mio parere, disse. La sanità si mãtiene con la notitia del suo corpo, et con l'osseruatione di quelle cose, che sogliono ò giouare, ò nuocere, e finalmẽte con la continenza nel uiuere, et con ogni cura del corpo, e col lasciare le uoluttà, le quali, com'io giudico non tanto al corpo, quant'all'animo sono pernicioſe, & infeſte. Però ciascuno con somma cura si debbe sforzare, di hauer notitia, & cognitione dell'habito del suo corpo, ilqual consiste nella temperatura, e mistura di quattro qualità, caldo, humido, secco, e freddo. Cosi in uero piu cõmodamente, e cõ minor difficultà potrà prouedere alla sanità, & all'infermità, se ue ne sono, resistere, e guarirla. Perche sendo la sanità naturale del corpo, lo stato, e constitutione delle parti di quello, con laquale tutte l'attioni, et officij senza offesa si forniscono, e tut-*

O

Che cosa sostenti la sanità.

Che cosa è sanità.

Che cosa sia infermità.

ti i membri con niun sentimento di dolore formi scono i loro uffitii. L'infermità ueramente accumulata oltre natura, laquale ò guasta, ò impedisce l'attione, e le causa tormenti, e fa peggiori tutte le cose all'incontro della sanità, laquale à niuno sarà pronta, e presente, e laquale godiamo, conseruare la ualetudine, ò perduta ricuperarla, se non sia esercitato nella cognitione del corpo, e nel suo temperamento. E benche l'anima sia piu prestante del corpo, e dell'huomo la miglior parte, e uogli, che in purgar quella s'applichi spetial cura, tuttauia giudico, che accuratamente si debbi considerare al corpo, che non sia di peso all'anima, e causi ritardanza à lei, che si sforza à fare cose preclare. Perche doue sarà il corpo con la ualetudine non offesa, incolpatamente usa tutti i suoi uffitij, prestamente fornisce i suoi carichi, & ispeditamente gl'esseguisce, si che sia vbbediente all'animo, il cui imperio usa, nè sia sordo alle sue ammonitioni, & lacerationi. Quel detto di Giuuenale deuesi al tutto fermar nello animo.

L'anima è la miglior parte dello huomo.

L'anima, & il corpo ricercano corrispõdẽte opera.

Sat. 12.

Preghiamo, che si troui mente sana
In corpo sano con animo forte,
Che di morte non tema, e che si rechi
Per un don di natura il ben morire;
Che sappia sopportare ogni fatica
Non sappia corrocciarsi, niente brami
La uia tranquilla per uirtute sola

A questo

*A questo tal sarà felice, & piana.*

Colui, c'ha conseguito, queste doti del corpo, e dell'animo, e doni della mente, nõ puo hauer acquistato piu ferma, e stabile posßessione, e nella quale la temerità della fortuna, il boglimento, e concitatione dell'humane cose, hanno manco potestà. Perche innanti à costoro diuengono sordide le preclare ricchezze, le gran facoltà, i sontuosi edifici, gli ampli, e lunghi campi, gli ambitiosi titoli, e l'honoreuoli appellationi; e gli sono di niun'uso, e prezzo. E da i seguenti uersi comprenderai l'altre cose. I ueri beni.

La sanità è migliore dell'oro.

Hor. li. 1. Epist. lib.

*Non ual casa, nè fondo, e men'ancora*
*Infinito tesoro può risanare*
*Da febbre il possessor, ne liberarlo*
*Da trauagli di mente, perciò deue*
*Seruirsi con ragion dell'acquistato*
*Volendo conseruare il corpo, e l'alma.*

*Perche sendo ragioneuolmente la sanità del corpo, e dell'animo riferita tra i prencipali, e miglior beni, è conueneuole, che tutti a garra diano opera in conseguire, e mantener questa, e con sommi desideri ricercare questi solazzi della uita, acciochè piu commodamente con niuna molestia sia lecito seruire il corso di questa calamitosa vita, se pur tu consentirai ad Horatio.*

Epist. ad Albio.

*Che brama la nutrice con piu cura*
*Al figliuolino, che uederlo saluo,*
*Che parli, & oda, & che per gratia, e fama*

*E sanitade sia de gli altri il primo.*

*Però chi uuole cominciare l'ottima regula del uiuere, seguiti prima à far questo, che la sanità sia intera, & incorrotta, e primieramente prouegga alla mente, dapoi al corpo, co i cui sostegni esso animo si sostiene, procuri d'hauer riguardo. Perche dal nõ conoscer noi, e dal dispreggio del corpo, e dell'animo ancora, contra nostro uolere siamo rapiti in uarie infermità, & innumerabili affetti, e come naue carica, intrante in gagliarda fortuna, siamo condotti ne gli scogli delle turbationi: si che auiene, che molte uolte bisogna tagliare gli stami della anzi tẽpo matura uita, & che molti d'affrettata morte periscono. di quei dico, che nõ curano di defendere, e cõseruare la sanità. A questo risguarda quella salutifera ammonitione del sapiente. Guarda, che nõ muori in tẽpo nõ tuo. Cõ laquale ammonisce ciascuno, che si propõga di considerare il corso della uita, & in tal modo si moderi nelle cose sue, che con la lussuria, & intemperanza della uita non affretti la morte, e che nõ fornita ancora, e passato lo spatio dell'età innãzi il giorno sia oppresso. Ciascuno adunque tra se stesso consideri, quanto calamitosa, e fastidiosa cosa sia, hauere il corpo in ogni parte cõtaminato da sporcissime infermità, et oppressa la ragione, la mẽte da interni uitij inquinata. In che modo adũq; può la uita à costui essere soaue, et giocõda, e l'animo trãquillo, e placa-*

1. Conosci te stesso.

Vna similitudine dal naufragio.

Eccle. 7.

Morte nõ matura.

placato? Sendo adunq; niuna cosa migliore della sanità, ciascuno sollecitamente stea alla tutela, e conseruatione di essa, e finalmente osserui, quanto dalla moderata ragione del temperamẽto sia declinato, & caduto. Laqual consideratione ha d'hauere tal'uso, che se la sanità starà ferma, e non offesa, seguiti à sostẽtarla, e farla stabile co' suoi aiuti. Ma se la ritrouerà peggiorata, o che sia caduta, & scorsa dall'integrità, la rilieui, procuri di ristaurarla, e di farsi habito piu sano. Perche si come alcuni humori passano prontamente in alcuni altri, e sostengono le mutationi cõ moderato esercitio, apposti i cibi, e quelle cose, che riscaldano il calor naturale; Cosi lo stato del corpo, peggiorato, & scolorito col buon reggimento del uiuere, fiorisce grandemente, & in migliore si riduce. E si come ueggiamo che i membri rotti, spezzati, scossi, e da' lor luoghi mossi si racconciano, cosi la sanità declinata, ò diminuita si può restituire, et all'integrità riuocarsi. Le menti, & i corpi humani sono quasi come i frutici, e gli arboscelli, iquali se accommodatamẽte, e con diligenza gouerni, se applichi l'opera, e l'industria alle cose inculte, & infecunde, ò finalmente, come Virgilio comanda.

Mutatione della natura.

Mutatione de gli humori.

Vna similitudine da gl'alberi.

Incalma, ouer transporta nelle fosse,
Che l'animo seluaggio muteranno,
E co'l frequente culto ad ogni modo
Che bramerai, ti seguiranno al tutto.

Libr. 2. Georg.

All'incontro i campi douentano sterili per la negligenza dell'habitatore, e circõdati dal squal lore, e sito, non s'accommodano ad alcune semenzi. De gl'animi ancora è uguale ragione, pcioche alcuni sono di generosa mente, e buona indole, et co'l commertio de' scelerati, e per la praua educatione, douẽtano seluagi, e caddono dall'integrità della natura. Altri, aquistata uitiosa natura, per beneficio dall'educatione, e della dottrina, sono condotti al fruttificare. Però non ui è chi s'induca nell'animo, e si persuadi, che'l deterior habito non sostenghi mutatione: concioſia che ancora i rozi, e non politi ingegni, e meno ornati de discipline, come cera molle, come tratttabile, & humida creta, si può formare, e piegare, e con artificiosa docilità condurre ad arti piu politi, & à costumi meno rigidi. Cosi nella natura delle cose, nell'insertura dellaquale nulla è con piu sollecitudine trouato, gli agresti alberi douentano miti. Nel genere da gl'animali, le feroci, et imãsuete bestie con l'uffitio de gl'huomini, sono fatte mansuete. Per documẽto habbiamo il Mago de' Cartagineſi, Duce chiarissimo, ilqual primo, testimonio Plinio, hebbe ardire d'accarezzare cõ la mano un Leone domato, e fatto mansueto, e dannato per quell'argomento, che un'huomo di si artificioso ingegno nulla si lascierebbe persuadere, e giudicauano, ch'à colui si doueſse malamente cõfidare la libertà, à cui tanto haueſse ceduto la fe-

Il culto dell'animo.

Similitudine da cosa molle.

Similitudine dall'insertura.

Similitudine da gl'animali.

Li. 8. c. 17. Vn Mago domò un Leone.

ferità. Oltre di questo, gl'huomini melancolici è d'altrui conditione, purche lungamente l'intemperie nõ sia accresciuta, e l'età sia piu prouetta, possono passare in miglior habito, non ui è chi dubiti, concioſiache niuno non comprendi, che il vino puro, e di molto intenso calore è con acqua gelata, ò piu mite sugo adaquato, & che all'hora il uino leue, & adaquato, e di sapor aqueo, con piu puro, e generoso licore è fato piu acuto. Gli humori, ò uitiati, ò empiti d'altra qualità, con la mescolanza d'altro humore, e spogliata la natiua qualità si mettono l'istrana. Cosi il feruore de la colera, sparso il sangue, e la flemma, è mitigata. La flemma, ouero pituita, con la mescolanza della flauabile, concepisce il calore, e meno con qualità frigida, & humida è molesta al corpo. Con l'ugual ragione statuirai dell'altre cose. Danno à queste cose grand'aiuto gli alimenti, & il lodabile sugo del cibo, da' quali gl'humori, a quegli spiriti, che di là uengono, incitationi della mente, sortiscono la lor natura. Ma niuna cosa è piu efficace à fornire la concottione, & eccitare gli spiriti del sonno, esercitio, e uino, pur che generoso, e moderatamente, come l'altre cose. Imperoche cosi eccita gli spiriti sinceri, lucidi, e non spessi, da' quali esce alacrità, allegrezza, & prontezza della mente. Gli alimenti ueramente, che si mutano in humori, sparsi di uino, e macerati con salutifero sugo piu liberamente dura-

Similitudine dall'adaquato uino.

Che cosa finischi la cõcottione.

no, e fanno i ricettacoli del corpo piu patenti, & larghi. si che nulla è, che tãto cacci le nebbie della mẽte, e caui la maninconia da glianimi nostri, che i festiui, e giocondi famigliari, et il moderato uso del uino. Quel Zenone tetrico ha dato illustr'essempio di questa cosa, il cui animo cosi fu pa tiẽte à tutti gli uffitij dell'humanità, che per niu ni affetti benche ci siano dalla natura inserti, si mosse, costui nondimeno, quando si scaldò col uino, cominciò rallegrarsi, & esser festiuo. Ma sen do da un certo de i compagni interrogato, per che sendo mostruosamente seuero, e rigido, tuttauia si rallegrasse tra le tazze, gratiosamẽte ri spose, esser simile à i lupini. Laqual sorte di legu me, bẽche sia amaro, tãto che amazzi i uermi, tuttauia macerato, etenuto à molle nell'acqua, spogliata, e lauata l'amaritudine, s'indolcisce. Perche a tutti è questo della natura inserto, che col cibo, e col uino adaquãdo il corpo, si cacci uia l'amaritudine, & ogni maninconia, e tristezza. Impoche gli spiriti son eccitati col moderato uso del uino, et essa mẽte, laqual lãguisce in quei che nõ hãno mãgiato, e come fuoco dalla cenere copto, e adormẽtato ritorna uiua. Però auiene, che'l corpo morto sia piu põderoso del uiuo, pche ogni spirito è suanito in aere, & il digiuno del ben pasciuto, e colui, che dorme, del uigilante. Soglio adunque stimolare i melanconici, & i dolenti a i conuiti, e alle mense geniali. Che cosi dopò

Ecclesiastico 31: I Tetrici quãdo sono festiui.

Zenone quand'era festiuo.

Natura del lupino.

Quei, che hãno mãgiato sono piu lieti de i digiuni.

Perche il morto sia piu põderoso, e greue del uiuo.

Pla-

Platone.

Narrasi ancor, che di Catone antico.
La uirtù si scaldò spesso co'l uino.

Hor. li. 3. Carm. Od. 21.

Il qual'huomo sendo nondimeno inamabile, e di faccia dispiaceuole, tuttauia il uino cacciò da lui la seuerità, e l'asprezza, si che cominciò ad esser piaceuole tra i cõuiuãti, e di costumi ueramente comici. Imperoche quest'huomo conobbe, benche fusse rigido Censore, e di grauità stoica, che la natura humana ricercaua alcuni ristori, ne poteua lungamente sostenersi, se ella nõ si prẽdeua alcuna remissione, e nõ mescolaua alcune delettationi nelle cose serie. Però ciascuno inuestighi cõ se stesso, che cosa la conditione della natura ricerchi, qual sia lo stato del corpo, con che possi eßer aiutato, & offeso. Che se l'habitudine del corpo sia equabile, e tẽperata, con simil cose si debbe mãtenere, e cõseruare, ma se sia condotta allo tẽperamẽto, bisogna rileuarla, e ristorarla cõ cose cõtrarie. Cosi s'alcuno dall'abõdanza de gli humori, et dal gõfiante sangue, et spiriti sia piu concitato al coito, ò piu del douere lasciuo, mutata la maniera del uiuere, e l'ordine della uita, s'apparecchi à piu seuero habito, & a costumi piu temperati. Ma se egli è piu seuero, & piu noioso, o querulo del conueneuole, & finalmente rotto, duro in trattabile, & il quale non s'ammollisca con alcune carezze, ne parole piaceuole, costui dee esser reuocato ad un gene-

Ciascuno deue inuestigare la sua natura.

Mutatione, della natura è alle uolte utile. Li. 2. c. 1.

genere di uita, che sia alquanto piu mite, sichè non abhorrisca i balli, i canti, le soaui carezze, & abbracciamenti delle donne, purche tutto sia honesto, e stia tra la mediocrità, & i termini del matrimonio. Imperoche il maritale coniugio è, come Columella dall'Economico di Xenofonte ha publicato, così per natura aquistato, che non solo giocondissima, ma ancora utilissima compagnia si cominci: & acciochè il genere de gl'huomini per la lunghezza del tempo non si rouinasse, Iddio ha uoluto, che legittimamente il maschio si congiungesse alla femina, acciochè dall'individua compagnia non mancassero aiuti à i mortali, & oltre l'amore del generare corrispõdente cõgiontione della uita, e della robba legasse quelli. Oltre di questo, tre cose sono celebrate da gl'aprouatissimi huomini, iquali bramano, che ottimamente si prouedi alla ualetudine di tutti.

Gen. 2.

Commodità del matrimonio.

Tre cose salutifere

Nõ mangiare oltre la satietà, nõ fuggire la fatica, cõseruare il seme uitale. Giudico, che rettamẽte si debbi ricercare questa ragione, e norma di conseruare tutta la sanità. Perche la temperanza, scacciata la crapula, e l'ingordigia, constituisce il corpo salutifero, e l'esercitio, rigittata la depocagine, rende il corpo gagliardo, e uigilante, cauando da Virgilio questi documenti.

Georg. 3.

Porsi à mangiar, ma senza satollarsi,
Non fuggir la fatica, e conseruare
Il uital seme per tenersi sano.

Della

## Della natura, & differentie de gli spiriti, e che effetto facciano nel corpo humano, e quai effetti partoriscono. Cap. II.

PErche lo spirito del calor natiuo, alqual succede l'humore, è il primogenito nodrimento, & uehicolo, & essa anima co'l ministerio suo proferisce le sue facoltà, & fornisce l'attioni di quello, e delle sue differẽze, hora tratteremo. Perche ancora tre sono le cose, nella cui temperie, e moderatione cõsiste l'incolumità del corpo humano, Humore uitale, Calore innato, e spirito, ilquale gira intorno tutte le cose, e con la sua forza l'ẽpie, la ragione dell'instituta opera ricerca, acciochè di quell'ancora ragioniamo. In tre cose cõsiste il corpo.

L'humore è nodrimẽto, e pascolo del calore innato, ilquale à lui s'appoggia, e co'l suo uffitio si mantiene, e conserua. Humore.

All'humore s'accosta il calore, e con quello è sparso, e concepisce la vitale forza, con laquale tutti gl'animali uiuono, si nodriscono, accrescono, & attendono alla procreatione. Calore.

Lo spirito è sedia, e conduttore del caldo, con la cui opera è condotto à ciascune parti del corpo per riui dell'arterie. Però meritamente si giudica, che questo spirito sia primo, e prencipale instromento di fornire l'effetto, perche conferisce forza nel proferire l'attioni. Queste tre Spirito.

cose

cose inseparabilmente tra loro s'accostano, e cõferiscono corrispondenti opere, ne senza interitõ della uita si possono separare, & di qui è, che compresa una diffinitione, cosi esplichiamo la loro forza, e natura. Calore innato null'altro è, che humido primogenio, lo spirito, con inserto calore ũtale da ogni parte sparso. Oltre di questo conciosia che lo spirito contẽga il calore della uita, et sia moderatore di tutte le facoltà, e uelocemẽte diffuso per lo corpo, ad ogni parte conduca le forze sue, & all'ultimo manifestamente muti lo stato del corpo, e dell'animo, è da affaticarsi & nell'altre cose, e spetialmente in questa acciochè si possi ristaurare, & aiutare. se ueramente questo è sincero, e purgato, ne habbi concepu ta alcuna istrana qualità, partorisce la tranquillità dell'animo, constituisce costumi interi, e finalmente affetti piaceuoli, e quieti.

Calore innato quale è.

Gli spiriti puri che effetto faccino.

Pars sal. 1.

La ragione quieta, e la giustitia
Del cuore, e della mente il bel riposo
Et il petto, che sia d'honestà pieno.

Che s'alcuno hauerà preso alcuna macchia ò harrà alcun uitio, auiene, che la sicurezza della mẽte si turba, e l'incita ad enormi ípeti. Perche si come i uenti impetuosi, quãdo soprastãno alla terra, et al mare, destano crudelissime fortune, e causano dãni nelle cose: cosi ancora se i nostri spiriti sono inquieti, ò turbulẽti, cõcitano uarii mouimenti

Similitudine dalla fortuna.

uimenti dell'animo, & ancora che la ragione cõ trasti, sospingano la mẽte, come naue, impaurito il nocchiero, e tolto uia il timone, ne gli scogli delle perturbationi. Gli spiriti í noi inserti s'estin gueno, ò si guastano co'l puzzolente halito, con l'immoderato coito, con l'intempestiua vigilia, co'l troppo caldo, e fatica, cõ la fame, con la ma ninconia dell'animo, & à questo mira quel detto del sapiente. Lo spirito lieto fa l'età florida, lo spi rito maninconico fa seccare l'ossa, imperoche in nanti il tempo la mestitia apporta la uecchiez za, l'animo sollecito, e l'ansioso pẽsiero diminui sce l'età. Ma recrea, e ristora quelli il piaceuol sonno, il benigno, e generoso uino; le festiue con fabulationi, l'esercitio moderato, la suauità, e fra grantia de gli odori, co' quali gli spiriti ancora estenuati, e suaniti, ritornano uiui, ilche com prendiamo in quelli, iquali caduti per mãcamen to di animo, mostrano à gli astanti una spetie d'animo estinta, e sepolta, questi ueramente, dando loro cose odorifere, sono restituiti, e riuo cati nel pristino stato. Oltre di questo, sendo lo spirito un certo uapore, o fluso, & espiratione, che deriua da gli humori, primieramẽte si deue ordinare diligentissima maniera di uiuere; accio che gli alimenti, affaticatisi in lodabili sughi par torischano spiriti sinceri, e purificati. Perche cosi i soaui fiati, e non spessi, e fuligmosi uapo ri al ceruello condotti cõ nuna caligine offusca-

Dãni del l'impuro spirito.

Quai co se uiciano gli spiriti.

Prou. 17.

Eccle. 30.

Quai co se mantẽ ghino lo spirito.

Spirito che cosa è?

ti gl'instromenti de i sensi, à fornire l'attioni saranno d'aiuto. E benche si suole statuire, che esso cuore sia fonte dal quale derinano gli spiriti, che l'arterie da quello siano prodotte, come i nerui dal cerucllo, e le uene dal fegato: tuttauia per la diuersità del luogo, e natura sono mutati, & altre appellationi sortiscono, altre forze conc episcono. Di queste, e de tutte le facoltà, che viuono nell'huomo, la primaria origine conduce da essi principii della generatione, cioè dal genital seme, e materno sangue, iquali poi con gl'alimenti, come la fiamma con l'oglio, sono nodriti, di onde procedono gli spiriti. Acciochè possino piu diligentemente intender queste cose, essequirò particolarmente la procreatione de gli spiriti, la natura, le forze, la differenza, e gl'effetti, preso l'essordio dalle naturali facoltà, e potēze. Perche co'l loro uffitio si fa, che padito il cibo, il corpo sia nodrito, & in ogni parte riceua nodrimento. Quattro sono le uirtù, con lequali riceuuto il nodrimento, gli animali si pascono, & accrescono. Vna, che attrahe, & incita il cibo: La seconda, che lo ritiene. La terza, che l'altera, e muta. La quarta, che lo caccia. Alle quai potēze, lequali sono inserte in tutte le parti del corpo, si deue riferire la primaria origine de gli spiriti. Imperoche prima il cibo tridato co' denti, & rotto con le mascielle, è riposto nel uentricolo, ilquale ancor costui à se rapisce prima, che

Cuore fonte della uita.

Origine de gli spiriti.

Quattro uirtù naturali.

sia

sia diligẽtemẽte polito nelle mascielle, & in esso uestibolo della bocca, dopoi padisce, e digerisce, e lo rende simile à se, si che ceda in proprio nodrimento, et aumento del membro, ma l'alieno da se rigetta, si che di quà è il primo rudimento, e principio de gli spiriti. Che se la forza della natura nel far perfetto il cibo sia ualida, e diligentemente siano fornite tutte le cose, prouengono spiriti puri, lucidi, e meno caliginosi. Ma se la concottione sia impedita, ò succedi alcuna intemperie, i cibi passano in rutti uaporosi, in fiati, & haliti odorosi, iquali da gl'interiori, ouer precordij all'insù condotti, sono molesti al ceruello, & alla mente, si che tali sono leggiermente incitati alle contentioni, risse, liti, e differenze. Perche doue gl'humori non sono à bastanza cotti, & attenuati, escono da quelli impuri spiriti, iquali manifestamente mutano lo stato dell'animo, e del corpo. Però grãdemente si deue schiuare la crudità, laquale partorisce humori iutiosi, e spiriti turbidi, ò prouengano da i cibi dell'ottimo sugo, ò da i praui, tuttauia apporta peggiori infermità, riuscita una la concottione, quando si contrahe da i iutiosi alimenti. Perche questi odori cattiui, e puzzolenti, rutti mandano fuori & in ogni parte guastano con scabia, e pustule la pelle di fuori. Perche quando si rauna nel corpo copia d'humori, bisogna che dalla continoua oppilatione, e putredine nascano le febbri, e pullula-

Vffitio della concottione, e digestione.

Origine de gl'affetti.

Crudità dannosa.

Oppilatione, e putredine.

Origine dell'infermità.

no l'infermità, se gli humori non saranno ridotti in sincero sangue con l'assidua fatica, commodo esercitio, e purgati gli escrementi, all'hora ueramente uscendo soaue fiato, ristora il capo, tempera, & adacqua cõ roseo humore la squalidezza del ceruello, altrimenti turbata la concottione, uapori dẽsi, e fuliginosi assaliscono il capo, come gli humidi legni, unti cõ pece, ò seuo fumano. Onde auiene, che la mente suole concepire alienе, & sconcie imaginationi, & alle uolte peruiene à pazzia, smania, freneſia, maninconia, furore, & ad altro errore di mente. Che se'l uentricolo usa bene il suo uffitio, & non è del tutto defraudato della digestione, & essi meati, i quali si stendono al fegato, & all'altre parti del corpo, concedono libero transito à gli humori, leuansi ueramente i uapori al capo, ma quei, che sono meno dannosi, e niuna turbatione degna da esser narrata apportano alla mente, in modo però, ch'al tutto non sia libera da gli affetti, ma i quali habbia in potestà, e facilmente possi raffrenarli. Si che il naturale spirito fatto del piu puro alimento nel fegato, è principio de gl'altri. Perche si da allo spirito uitale, dopoi all'animale per materia, e come alimento, si che la forza e facoltà animale usa lo spirito naturale, come instrometo alle cupidità, et enormi impeti, à iquali, ò oppressa la ragione, ò sepolta siamo poi instigati. Si come ueramente nella sedition Ci-

Similitudine da i legni uerdi.

Gli affetti quado sono piu miti.

uile,

uile, e tumulto publico i Magistrati aspramente può raffrenare le uiolenze del popolo, e gli ordimenti de gl'improbi, così la ragione, e forza della mente non facilmente puole raffrenare i uitiosi affetti, le sfrenate, & indomite cupidità, le quali s'accrescono dall'immoderata deuoragine, e temulentia. Ma qual'è colui, che affatto sparso di uino, non si precipiti nel coito, e nelle dishoneste cupidità? imperoche ripieno il corpo di uino, e de cibi delicati, i genitali, anzi le parti legate al uentre, si gonfiano, e nasciuta la tentatione, spumano in libidine. D'indi uengono i pernitiosi canti all'orecchie, et alla mente, le dishonoreuoli saltationi, gli abbracciamenti, l'inconueneuole, e soaue toccare, e molt'altre cose, che oltre le spumanti tazze, si sogliono inferire alle mése. Così la lasciua saltatrice causò danno al capo di Giouanni, precursor di Christo, & acciochè gli fusse tagliato, l'incesto, e la funesta saltatione ne diede occasione, tanto il dishonesto, e pernitioso amore astrinse la mente del scelerato Re, che priuato della retta ragione, e sano giuditio, consentì, che gli fusse tolta la uita, al cui salutifero consiglio, & ammonitioni era solito acquetarsi. Il qual ordine dell'Euangelica Concione ammonisce i prencipi, & quanti gouernano la Republica, che pazzamente non s'incrudeliscano ne gli innocenti, ne tormentino, & uccidino quelli, che empieno di sana dottrina le menti de gli huomini,

Similitudine della politia.

Soperflui tà, che effeto facci.

Mat. 14.

Rouina di Giouanni Battista.

Consiglio salutifero.

Resistasi a i seditiosi.

ni: ma in tutti i modi resistano a i seditiosi, & a quelli, che contra l'equità, e la ragione ordiscono alcuna cosa, & indeboliscono la tranquillità publica. Oltre di questo l'edificio, e fabrica del corpo, è fatto di molte parti, & in se contiene molti ordini come lo stato della Città. perche la Republica è dell'infima plebe, laquale abbraccia i

Forma della Republica.

fachini, i condutteri, i nauicanti, zauateri, carattieri, tauernieri, artefici, ruffiani sordidi, beccari, cuochi, e sartori, dopoi i mercatanti, alcuna parte de' quali sono astuti, sottili, e malitiosi, benche tra questi ne siano, c'honestamente, e liberalmẽte, e con niuna fraude esercitino la mercantia, co

Astutie de i mercanti.

me i salinatori zirizei. seguitano, i patritij, e gli huomini del Senatorio ordine, e dalla dignità cõsolare, i quali con le leggi, e statuti contengono nell'uffitio la plebe confusa, e tumultuante, e mãtengono tutte le cose pacefiche: Vltimamente quelli, la cui professione è piu soblime, i quali in-

Comparatione del corpo, & della Republica.

formano, & instituiscono gli animi, e le menti de gli huomini a gli interi costumi, alla bontà, al sincero culto di Dio, finalmente con tutti i modi fanno, che siano capaci della fede, e della dottrina, & concepiscono la fiducia di conseguire la salute del celeste padre, e Christo. Simile ordine, decoro, e consenso de' mẽbri è nel corpo dell'huomo, e ciascuna parte preclaramente usa i suoi

1. Corin. cap. 12.

ufficij. Cosi il diuo Paulo stimola ciascuno dall'harmonia, e concento del corpo, e delle sue parti

ad

ad essequire la dissegnata opera. Così ueramente tutti i membri se sono tra loro uniti, & legati; e che in tale accordo, e consenso ui si faccia alcun detrimento, ancora all'infimo articolo, tutto l'edificio sente incommodo, e con ugual male è guasto. E come Chrisostomo dice, guastato il piede, ò fitta nell'ultimo deto spina, ò ago, gli altri membri si condogliono: si che il capo, delqual le niuna cosa è piu honorata s'inchina, gli occhi guardano in giù, le mani con habilità curiosa di cauare la spina, seguono legare la piaga. Si che niuna parte del corpo è, che non brami di porgere alcuno aiuto allo afflitto membro. però n'è testimonio Liuio, et Menenio Oratore accomoda tamẽte ha usato simile esempio alla persuasione, quando nella discordia Ciuile, presa la similitudine da i tumultuãti membri tra di loro per intestina discordia, riuocò nella Città la plebe aliena ta da i padri, perche con illustre Apologo mostrò le seditioni, com'è nel corpo, così eßere nella Rep. e che riguardan ad ogni pernitie, e interito, ma la concordia sostenta tutte le cose, e lo stabil stato della Republica, e fa lo habito del corpo fermo, e salutifero. Ma quanto amicheuolmente tra di loro tutte le cose consentono, e quanto tutti i membri da tante disuguali, e diuerse parti tra di loro congionte, faccino il lor uffitio, ciascuno lo può per se stesso isperimentare, perche non u'è alcuna minuta particola, che nõ solo mo

Vso, e decoro de i membri.

Homil. 31. a i Corin.

Lib. 2. De cad. 1.

Apologo della discordia de i membri.

Niuna parte del corpo è inutile.

ſtri l'honeſta bellezza, e decoro, ma ancora ottenghi l'uſo commodo, e neceſſario, e la quale ſerui all'utilità delle parti, e del tutto. Coſi il culo, gli inteſtini, il uentricolo, il fegato, per andare dall'infime coſe alle maggiori, ordiſcono il uitto alle ſpetiali parti, e fanno perfetta la ſanità, con la cui opera, e miniſterio il padito cibo per le ue ne è diſtribuito in tutte le parti del corpo. Che ſe le uiſcere deſtinate à digerire gli alimenti, ſono inualide, ò languiſcono, ò finalmente u'è alcũ uitio, ò impedimento, che il cibo padito non poſſi caminare, & eſſer condotto in habito di corpo, tutte le coſe ſi corrompono, le quali ſeminano le febbri, e tutte le infermità, che prima, ch'entrano, l'huomo commincia infaſtidirſi de i cibi, & eſſer trauagliato con il sbadacchiare con la nauſea, con il diſtirarſi, repletione, e rigore. E perche gli ſpiriti, i quai humori eſalano, concepiſcono l'altrui qualità, & oſcurano il ceruello, auiene, che ancora diuengono faſtidioſi, e ligermente ſi adirino, e ſiano trauagliati d'altre turbationi d'animo. perche il natural ſpirito ſi forniſce nel fegato, queſto non può diuenir puro, ne attenuarſi in ſoſtanza aerea, ſe queſto interiore non ſia libero d'ogni affettione. Oltre di queſto, lo ſpirito uitale concepiſce & hà l'origine dal naturale, il quale dal cuore per le ſtrade dell'arterie in tutto il corpo è diffuſo, e produce uarij coſtumi per la ragione della craſsitudine, ò tenuità, la qual

Segni della perduta ſanità.

Di onde alcuni ſono faſtidioſi.

Spirito uitale.

parte

parte conseguisce da gli alimenti, parte dalla conditione dell'aere, e della Regione. Cosi quei, che sono esposti all'aquilone, et occupano i luoghi frigidi, per lo sangue piu crasso, e i dēsi spiriti, sono animosi, inhumani, formidabili, crudeli, feroci, e che con la faccia, e uoce minaccieuole ispauētano gli huomini. Intrepidamente s'espongono à i pericoli della uita, e con generoso animo se gli sottometto no. La qual cōditione di natura si desidera ne gli Asiani, quelli ueramente molli, et effeminati, entrando ancora ligerissimo incommodo, s'indeboliscono, per minimo sentimento di dolore gemono, e per timore diuengono bianchi. La qual differenza d'animi osseruata tra i tumulti della guerra ciuile in questi uersi Lucano espresse.

Di onde gli Aquiloni sono feroci.

Asiani effeminati.

Lib. 1.

La parte, che camina, ad Oriente
A caldi luoghi produce tal gente,
Che di clementia ben si può dar uanto
Chi nel settentrion si truoua nato
Vale nel guerreggiare, ama la morte
Felici nel suo error chi da spauento
Di morte non si trouano scommossi,
Et indi auien, che son nell'armi pronti,
E di morte bramosi, e riputando
Da poco chi non spende la sua uita
Douendo ritornar a uiuer poi.

Qualunque ueramente ha il sangue crasso, et per lo freddo del circondante aere s'inspessisse, ottiene corpulenti, & ualidi spiriti, si che auie-

Sāguecrasso, che effetto faci.

ne, che sono implacabili, che habbiano i moti, & gl'impeti dell'animo piu lunghi, et che da douero s'adirano, & molti di loro, riceuuta la ferita, & riguardato il sangue, piu acramente si muouano contra il nemico, e piu ardentemente si riscaldino nel combattere. Ma quei, che sono di sangue alquanto piu tenue, hanno gli spiriti sottili, & che presto suaniscono, quelli ueramente tosto s'adirano, & acramente cominciano il contrasto, ma di subito l'ira se gli acqueta, & al primo colpo della ferita, & uista del sangue che escie, mancano di animo. Oltre di questo a componere, & a quietare i moti dell'animo, ad addormentare gli enormi affetti, iquali bogliono per lo caldo, e feruore de gli spiriti. Parmi, che bisognarà, che ciascun inuestighi da quale spirito è guidato, con qual forza sia sospinto alla attione, quanto siano feruidi, o rimessi gli stimoli della mente. Così ueramente potrà riuocare alla temperie, & moderatione quelle cose, che oltre la mediocrità consistono. Ma questa diuersità de' spiriti, dalla quale nascono tante uarietà d'ingegni, & costumi, concepisse da gli humori uarie mutationi. Così l'anima, benche sia singolare, e per usar la parola di Cicerone unigena, tuttauia manda fuori multiplici attioni per la natura de gli spiriti, e differenze de gli instromenti. Di quà è tanta uarietà di cogitationi, cupidità, affetti, attioni, turbationi ne gli animi

Sangue tenue, che effetto faci.

Forza dell'anima.

Varietà de gli animi

animi de gli huomini, laquale malamente la ragione, & forza della mente, se stabilmente nõ sia sostenuta con la celeste dottrina, puo domare, & reprimere. Quando ueramente la naturale, & uitale facoltà insieme con gl'inserti spiriti s'ingagliardiscono, & dalla copia, e qualità de gli alimenti repigliano forze, conquassano il freno della ragione, & tirano nella lor fattione lo spirito animale, percioche tutti deriuano da un fonte. Onde auiene, che soprauenendo alcuna dannosa cogitatione, l'huomo si precipiti in lasciuia, in libidine, et in dishoneste, et uitupereuoli uoluttà; si che ueduta alcuna lasciua, e piaceuole giouanetta, & nellaquale sia alcuna bellezza, la mente s'infiamma in illicito amore, e dell'abbondanza de gli humori, e concorso de gli spiriti, iquali da tutto il corpo iui confluiscono, in derottamente gonfii, & il membro sia fatto rigido, onde alle uolte auiene, che sia espugnato lo animo uirile, se sostenuto con la fiducia di Dio, e con la celestiale dottrina, non resista acramente alle uitiose cupiditè. Questa inchinatione al male è inserta nella mente; & esso senso, & cogitatione, come dice Moisè, sin dalla culla è inchinata alla prauitè. Ma il desidaratissimo auenimento di Christo ha tolto uia questa marcia, ilquale con la morte, e ressurrettion sua, ha annullato la rouina, e calamità, laqual ci causò il caddimento di Adamo. Laqual cogitatione deue

mi di onde uiene.

Ribellione nel corpo, di onde procede.

Cogitatione prauа, di onde procede.

Christo, che cosa ha conferito all'huomo.



Ge. 6. & 8.

far questo ne gli animi de gli huomini, che essendo gli spiriti d'incitamento alle uirtù, & uitij, ciascuno in tutti i modi atti alla conseruation di quelli. Et benche lo spirito animale sia piu prestante de gli altri, e per dignità primo, per ordine, nondimeno è posteriore. Percioche deriua dal naturale, ilquale imita il uapore, & dal sangue per uirtù del fegato, proferisce il uitale, ilquale è di natura aerea, & gli ministra soccorsi: il uitale ueramente crea l'animale, ilqual per la ragione della tenuità, & sottilità è aereo. perche costui affaticatosi nell'oscure curuità dell'ordimento retentiuo, e del ceruello, si nodrisce, e recrea con gli odori, e cose soaui all'odorato, e col salutifero aere riceue aiuto, da questo ogni forza, e facoltà peruiene, laquale l'anima da se mã da fuori, e dalla quale tutte l'attioni procedono, & accommoda quello in tutti gli effetti: si che meritamente è giudicato, che questo spirito animale sia proprio instrumento dell'anima a tutti i sentimenti, al moto, & agilità, al uigore de i muscoli, e de' nerui, & a defendere la fermezza, perche conduce le forze sue, come artefici delle attioni, ne i nerui, iquali hanno potestà di sentire, e muouere. Si che lo spirito animale, empiti di forza tutti gl'instromenti de' sentimenti, conseguiscono stabilità a cominciare gli ufficij con argomento, che guastate, e distrutte le uie, per lequali questo spirito deue esser condotto, sia tolta

Vfitio de l'animale spirito.

Spirito, che si diffonde per lo corpo.

tolta uia la potestà di muouere, & sentire; ilche osseruiamo nell'apoplesia, nella paralisia, nella soffoctione de' nerui, e altre infermità; percioche lo spirito animale è cõdotto ne i nerui, come i raggi solari per lo uetro lucido. Et si come il calore infuocato penetra nell'infiãmato ferro, e diffondesi, benche sia duro, tãto, che diuenga molle, et trattabile, così lo spirito, ilquale è tenuissimo, transcorre ne' nerui. Tutte le cose adunque, che hanno bisogno di senso, moto, & agilità, ricercano la forza del spirito animale, ma quelle, che nodriscono, accrescono, e sostentano la uita con alimenti, richieggono la naturale, e uitale facoltà, & lo spirito. Però chi uuole mantenere gli spiriti senza offesa, e fargli molto sinceri, studi di fabricare ottimo habito del corpo. Perche, testimonio Galeno, il singolare aiuto a conseruare le naturali facoltà, & soccorrere gli spiriti è la custodia del temperamento. Si come ueramente gli esterni fiati, & il concorso de' uenti, e turbini in molti modi guastano i nostri corpi, e non solamente a gli huomini, ma a gli animali ancora a i seminati, & al formento causano danno, o per troppa humidità, o siccità; finalmente per lo penetrabil freddo, & ardente caldo. Così gli spiriti in noi inserti, o per copia, o per qualità partoriscono molteplici perturbationi; e massimamente mutano lo stato del corpo, e dell'animo. Quando ueramente sono crassi spiriti, densi, e frigidi,

Similitudine del uedro, e bogliente ferro.

12. Meth.

Similitudine da gl'esterni fiati.

Spirito crasso che effetto facci.

effetto facci.

gidi, offuscano la mente, e come sole, sparsa la caligine, meno luce. L'ingegno di costoro è piu pigro, e l'acutezza della mente offuscata. Laquale isperienza ci è data da quelli, che stanno al polo Artico, & al mare giacciale, de' quali gran parte, sono di grãde, e ualido corpo, e di niun'acutezza d'ingegno, o prestante dottrina; benche questa natione per singolar prudenza del Serenissimo Re Erice di Suecia, trouata l'humanità, hora proferisca giuditij d'animo mitigato. Ma quelli c'hanno gli spiriti empiti di moderata frigidità, sono costanti, & stabili nel communicar le cose, et con animo saldo si mettono ad ogni impresa, si che non facilmente si ritirano dalla concetta opinione, ma per la frigidità, & calore languido, senon s'aggiugne l'industria dell'educatione, con laquale già cominciarono purificarsi, non tãto sono acuti, o di acro giudicio, nè finalmente sagaci, & astuti, & nel circonuenire gli nemici nulla fanno con inganno, & astutamente. Ma chi per la conditione della regione, o qualità del cielo, ha lo spirito humido, pure che sia moderato, rende facile, & espedito il riceuere delle forme, ma ha tosto da perire; perche non facilmẽte si puo imprimere la figura, & la forma della cosa, come nè dalla cera molle, e fluida. Si che sono smemorati, sonnolenti, inetti nell'imparare arti, d'ingegno stupido, e non sagace, e perche sono di corpo macilento, & humido, meno uaglio-

Lode di Erice Re di Suecia.

Alemãni.

Batauiesi

Hollandi, perche sono sonnolenti, & obliuiosi.

no per memoria, perch'esso ancora deue esser sta tuto in uehemente siccità. Onde auiene, che li uecchi per la siccità congiunta alla frigidità, siano smemorati, i fanciulli per l'immodica humidità. Lequali qualità fanno ancora gli huomini timidi, & trepidi, & che hanno meno audacia in rigittare l'auaritia, ilche è proprietà del feminil sesso. Ma la educatione, l'institutione, & la disciplina muta la conditione di ciascuna regione, lequali il uolgo sogliono imitare; si che la confusa moltitudine è ueduta con inculti costumi, concioßia, che gli huomini politici, & quelli, che sono generati da i patritij, mutata la ragione del uiuere, & lasciata l'antica consuetudine, accettino l'ottimo instituto di uiuere, & apparecchino se, et i suoi ai lodabili costumi. Che se l'humidità per puoco calore s'intepedisca, come quelli, iquali habitano luoghi piani, espoßti al sole, patenti, & di pochi arbori, quali sono i maritimi Belgi, iquali ne gli hiemali mesi dal freddo, et ne gli estiui, dall'ardore sono il piu delle uolte molestati, si come hanno i corpi robusti, assuefatti alle fatiche, i membri articolati, & la pelle pelosa; così ottengono l'animo pertinace, ostinato, iracondo, et piu feroce, che benigno. Oltre di ciò sono d'acro giudicio, di prudẽte industria mirabilmente instrutti dalla peritia del negotiare, e dal l'elettione delle cose. Gli altri Belgi, a iquali gli arbori fanno ombra, & i uenti gli stringono, & che

Vecchi & fanciulli, perche sono smemorati.

Educatione mutala natura.

Mattiaei, ouero zelandi.

Natura de i mariti mi.

che hanno il cielo piu salubre, terra dellaquale escono fiumi, campi fecondi per esser adaquati cõ acqua dolce, sono di piu mite ingegno, & meno aspro, ma altri piu d'altri prudenti, & piu atti a trattare le cose. Così i Fiandresi per grauità di dire, & sottilità d'inuentione portano la palma. I Brabanti, esclusa la seuerità, cõ l'allegrezza dell'animo, & compagnia de' costumi conciliano gli animi de gli huomini, benche essi sogliono con la facilità del sermone, & dolcezza delle parole condire la grauità. Che se nel ceruello, & nel petto è spirito, sparso di calore, & humoro temperato, coloro, che hãno tal dono, nel trattare le cose sono uigilanti, acri, industriosi, et che auanzano gli altri per sagacità, acutezza d'ingegno, diligenza di natura, prestantia di dottrina, peritia di dire, e finalmente sono copia di tenace, & ferma memoria delle cose passate, lequali non facilmente si scordano. Si che se gli uiene fatta alcuna ingiuria, dopo molti anni se l'arricorda, nè la mente auida di uendetta, consente, che sia annullata la priuata offesa, ilqual effetto approprio al calore, col quale l'animo tanto è impiegato di sdegno, che l'humore non puo ammorzar, o estinguer quello; perciochè tanto impotentemẽte, hora tacitamẽte, e ne' bassi precordij, hora apertamẽte a molti d'essi s'accẽde l'animo.

Fiandresi.

Brabanti.

Italiani.

Italiani, perche sono tenaci dell'ingiurie.

Così la uiril colera nel petto
Si gonfia a quelli, in modo che non uale.

Pers. sat. 5.

Della cicuta il uaso ad ammorzarla.

In questo confino cõsistono, e s'auuicinano, ma cõ alcuno interuallo i Britãni, ne' quali sendo piu languido il calore è meno feruido, e dall'humidità sia superato, sono di statura cõueneuole, di corpo pieno di sugo, e uigoroso. Ma meno dediti a gli studi dell'humanità, e meno dotti nelle politici lettere, iquali nõdimeno, se come è cominciato, seguon applicarsi alle cose preclare, diuẽgon atti a trattar le cose, e prõti a imparar le arti. E per c'hãno gli spiriti piu crassi, sparsi di poco calore, han l'ire acute, i moti stabili, e diuturni, si che son implacabili, e mai permettono, che sia espugnato l'animo eccelso, e soperbo, se nõ cõ ufficiosi piaceri. Che se lo spirito sia assai calido per lo feruor del cuore, e qualità dell'aere, e della regione, mãda fuori feruidi, e ueloci moti, ma p la tenuità a poco a poco si rafreddano. Onde auien, che quãdo l'animo ad alcũ di lor s'infiãma, pazzamẽte si mettõ a ogni impresa, ne cessan fin che nõ forniscõ quel, c'hãno cõceputo nell'animo. Si che se gli entra i cuore di fornir la cosa, si come tra i principij cõ fatica è cõmosso: così la mẽte alleuolte è instabile, et inquieta, se non è raffrenata col freno della ragione.

Britanni.

Britanni, e Scoti hãno l'ire acuti.

Spagnoli.

Così partendo l'animo ueloce
Hor quà, hor là lo trahe diuersamente,
Voltandolo tutt'hora in molte parti;

Vir. lib. 4. dell'Enei.

Ilche ancora spesse uolte suole auenire a gli irati, e di uẽdetta cupidi, & ancora a quelli, che

sono

*ſono agitati dal furore, o da gli ſtimoli dell'amore, la mente de' quali, perche con un certo boglimento ondeggia, & per picciol momento è di quà, & di là ſoſpinta, non ſono ſtabili, nè nel fornire i conſigli ſtatuiſcono alcuna coſa certa, e ferma. Ma chi di loro ſi pongono a ſeguir le arti in tutte le difficili, & faticoſe, gagliardamente, nè ſenza lode pratticano. Quelli ueramente, che hanno lo ſpirito tenue, empito di temperato calore, hanno acrò ingegno, & uolubile, iſpedita, et preſta celerità nel dire, & quelle doti di natura, che a fingere ſiano acuti, ad eſplicare, & ornare copioſi, pronti a ragionare, & eſprimere quelle coſe, che hanno concepute nella mente. Quanto ueramente tocca all'animo, & alle inchinationi de' coſtumi, ſono uiuaci, ueloci, rileuati, agili, e ſaltatori. Molti di quelli, a iquali manca la liberale educatione, & l'inſtitutione della dottrina, ſono di mobile ingegno, inganneuole, fallace, infido, auido di coſe nuoue, di loquacità fertile, & uano nel pigliare i conſigli accorti, et aſtuti: ſi che quelle coſe, che l'impeto della mente concepiſce, ſubito intendono quel che ſi debbe ſtatuire, & ſeguono maturamente farlo: all'incontro, doue applicheranno l'ingegno iui uale. Concioſia che la diuerſità de gli ſpiriti, & le differenze de gli ingegni, & coſtumi naſcono dalla natura, e condition del luogo, dall'aere, della regione, et degli alimenti, ciaſcuno tra ſe ſteſſo cõſideri,*

Spagnoli ingenioſi.

Franceſi.

Frãceſi di ingegno ageuole.

*ſideri, con qual coſa poſſi ben conſiderare alla ſanità, che quella declini, ne' quali è alcun uitio, & quai coſe poſſino nuocere alla ualetudine, et a gli ſpiriti, & cauſare alcuno mancamento, o contagione. però ſi debbe inſtituire ottima ragione di uiuere, & di uita, & ſpetialmente cercare la ſalubrità dell'aere. Queſte coſe ueramente relieuano la ſanità inclinata, & che cade, & fanno gli ſpiriti molto ſinceri, ſe il corpo abbonda di uitioſi humori, ſe gli ſpiriti ſono impuri, & il ceruello ſia ripieno di denſi fumi, iquali humori eſalano, & il corpo, & l'anima riceuono detrimento. Di quà uiene tanta pazzia ne gli animi de gli huomini, tanto errore di mente, alienatione, ſtupore, dementia, furore, ſemplicità, che quelle coſe, che non ſono eſpoſte al ſenſo, penſino di uedere, & udire quelle, che muno ha parlato, perche l'imaginatione di coſtoro ſi corrompe il ſenſo cõmune, ilqual giudica, e diſcerne tutte le coſe, riceue detrimento, la memoria s'indeboliſce, il uedere ſi languidiſce, gli occhi caligano, & tutte le facoltà dell'anima, cioè, le forze inſerte, con lequali eſſequiſce le forze ſue, languiſcono, & negligentemente fa gli ufficij ſuoi. Ma ſe lo ſpirito animale rettamente è puro, & aereo, quale è l'aito del ſangue diligentemente affaticato, non ſolo l'acutezza de gli occhi è molto lucida, ma tutti i ſentimenti eſterni, et interni, et ſono uigoroſi, e ſenza colpa forniſcõno i loro ufficij.*

Errore della mente, di onde uiene.

Del

## DEL SPIRITO, IL QVALE a tutto il mondo, & alle sue parti è inserto, e quello, che diuinamente descelo nell'huomo, con peculiar dono empie la mente sua. All'incontro de i buoni, e cattiui genij, iquali mescolati con gli humori, e spiriti, inferiscono uarie mutationi ne gli animi de gli huomini. Cap. III.

Spirito di natura.

SPIRITO, *è forza, laquale diuinamente discesa in queste inferiori parti, agita questa machina, & edificio del mondo, e qualunque cose ristrette con la circondatione, et abbracciamento del cielo, soccorre, & rauiua, si porge in grandezza, & è diffusa in lunghezza, & larghezza. Questa ueramente regge, & modera tutte le cose, et le fa feconde, empiendole di uital calore. Nè si pensi, o persuada alcuno, che ui sia alcun'altra forza, che fornisca queste cose, fuori che quel spirito, col quale da esso principio delle cose create, il mondo, quelle cose che sono innanti gli occhi nostri, et a i sensi esposte, hanno conseguito sì bello, e conuenenuole ornamento. Con la parola del Signore tutte le cose sono formate, et col spirito della bocca sua ogni decoro, spetie, uenustà, & ornamento di quelle. Esso ueramente mantiene, & fa uiuere tutte le*

Spirito del Signore.

Salm. 32.

Gen. 1.

cose,

cose, e conferisce quella forza, con laquale possino difendere lui proferire, e conseruare con continuo ordine ogni spetie del genere. Cosi l'immenso artefice della natura, con la parola, & spirito suo ha dato forza procreatrice alle cose create, et inserto ordine di conseruare, accioche insistano alla posterità, & successione, cioè, lo spirito diuino nell'uniuersa creatura diffuso, sostenta le stirpi, gli animali, & gli huomini, & gli comparte forza, con laquale si mantenghino. Si che nulla è in tanta uniuersità di cose, che non comprendi l'efficace forza di Dio, & non si satolli della sua abbondanza. Fabricato il Cielo, & la terra, & i primi elementi, cioè, constituiti i principij delle cose, lo spirito diuino sin da principio andaua sopra l'acque, cioè, la liquida materia altrimenti fatta, rende feconda. Il senso di questo detto elegantemente espresse Basilio, cognominato Magno. Lo spirito di Dio andaua sopra la superficie dell'acqua, cioè, manteneua, & conferiua uitale fecondità, & anima uegetante all'elemento liquido, & a tutte le cose create; si che tutte le cose fussero sparse con lo spirito celeste, et riscaldante a guisa del couante, & riscaldante uccello con la spetie, e con l'effigie, laquale gl'imprime la forza, et il calore uitale, alquale soprastà. Della cui cosa si puo cauare l'essempio della gallina, laquale dà l'animo all'oua, l'empisce di uita, & induce figura d'animaletto. Si che dicendosi,

Gio. 1.

Stare lo spirito sopra l'acque, che cosa è.

Hexa. lib.

Similitudine della gallina, laquale riscalda gli pulcini.

Gen. 1. dosi, che lo spirito nuota sopra l'acque, o sopra stare all'elemento liquido, deuesi intendere della fecondità a lui appropiata. Oltre di questo, conciosia che l'uniuersal natura delle cose, & quelle cose, che spirano, & che sono, godano il dono dello spirito diuino, & si mantengono per sua uirtù, gli huomini all'hora con precipua, & singolare prerogatiua hãno conseguito tutte le cose, et hanno gli animi dall'eterna mente, come dice Cicerone, gustati, ouer piu tosto, per proferire il testimonio della Scrittura, hanno riceuuto lo spiracolo della uita, & l'imagine descritta dell'essemplare della diuinità. Cauò il tenue aere di questo domante da i fonti de gli Hebrei, & questo fu espresso da Ouidio in questi uersi

Lib. 3. De arte amandi.
Lib. 6. Fasto.

*In noi è Dio, e sonoui del Cielo*
*Le gran uirtù, perche dall'alta sede*
*Viene quel spirto, che ci dà la uita.*
*In noi è Dio, e co'l moto di quello*
*Siamo scaldati, e l'empito contiene,*
*I sacri semi della mente nostra.*

Laqual sentenza il Diuo Paolo, ripieno di piu sacra Filosofia, ha uoluto, che fusse persuasa a gli Atenieſi, acciochè leuasse da quelli l'antico, & uecchio errore, & dall'illustre spettacolo del mondo, & ornato uedere, nelqual Dio dà a tutti lo specchio della diuinità sua, lo potesse uedere, & conoscere. Cosi ueramente presso di loro

Act. 17. si ragiona. Iddio, c'ha fatto il mõdo, e quelle cose,

che

che sono nel suo circuito, et il quale è Signore del Cielo, & della terra, non habita ne' tempij fatti a mano, ne ha bisogno d'alcun'opera de gli huomini, conciosia che esso dia la uita, il fiato a tutti, & conferisca tutte le cose; perciochè per lui uiuiamo, ci mouiamo, & manteniamo; si come un certo de' uostri Poeti manifesta, perche ancora siamo progenie di costui. Oltre di questo, essendo l'huomo ornato di tante doti, & hauendo conseguito quei doni di mente dell'artefice; acciochè prima sia incitato dal naturale, & inserto spirito, dopoi del diuino fiato, all'hor ancor gli esterni spiriti nel corpo, & nella mente sagliono, saltano. I Codici della Bibbia chiamano gli antichi Genij del ministerio Angeli, cioè internontij, che portano a noi i precetti, & la uolontà di Dio. Paolo gli nomina spiriti amministratori, come quei, che sono a certi ufficij destinati, & cominciano la deputata opera presso quelli, c'hanno conseguita la salute. Cicerone, & gli altri dalla Religione alieni gli chiamano Dei familiari, domestici penati, Dei tutelari. Di questi si constituiscono due generi, uno è chiamato buono, l'altro cattiuo, che quelli alle cose honeste, & salutiferi instigano, & incitano a quello, che puo giouare all'huomo, & conferisce alla salute. Questi sollicitano all'improbità, al dishonore, alle sceleraggini, et a tutte le cose funeste. Questo spetialmẽte meditano, che inuoltino.

Genij.

Hebr. 1.

Dei familiari.

Genij buoni.

Genij cattiui, ouero imaginationi spauenteuoli.

similitudine del pestifero fiato.

Gen. 3.

Demone dà il sapere.

2. Para. 16

Heb. 4.

Salm. 7.

*l'huomo in tutti i mali, & molto si discostino da Dio. Essendo adunque gli spiriti incorporei, come greue fiato, & come aere insalubre, & noceuole, nascosamente assaliscono il corpo, e non solamente amministrano le facelle, & incitano a commetter le sceleragini, ma come pessimi consultori, promettono impunità, e premi. Così l'astuto serpente condusse Adamo nell'errore, quando disse. Non morirete, ma sarete, come Dei, consapeuoli del bene, & del male, & ripieni de scienza, e cognitione di tutte le cose. Il Demonio è (perche di quà ha scritto questo nome) di astutia insidiosa, instrutto di mille inganni, & mille arti di nuocere, il quale tacimente si sforza d'insinuare nelle menti nostre cogitationi, consigli, et uolontà, benche malamente possi esseguir questo, concioscia che Iddio solo habbi inuestigati i nostri cuori, a cui solo tutte le cose nostre sono manifeste. Esso ueramente, come Paolo dice, conosce le cogitationi, & intentioni del cuore. Ne u'è alcuna creatura, che non sia manifesta nel cospetto di quello, ma tutte le cose sono chiare, & aperte a gli occhi suoi. Ilche Dauid ancora manifesta. Iddio scrutatore del cuore, et delle reni, cioè ha compreso tutte le cose, & penetra tutti i luoghi nascosi. Preso l'essempio dalle remotiss.me, & molto lontane uiscere, perche niuna cosa è piu intima del cuore, & delle reni; si che per molti meati, e gran curuità debbano cõdurre gli*

re gli affaticati cibi, prima, che là siano condotti, all'hor ancora spetialmente indica le parti, che prima da quelle. Sogliano pullulare le cogitationi della mente, e nascere le sfrenate cupidità, le quali non sono nascoste, ne celate a Dio. Oltre di questo, essendo i Demoni spiriti aerij, & per lungo uso, diutina consuetudine, & per diligenza della natura habbiano molte cose manifeste, & per esperienza approuate conoscono l'interne cogitationi dalle conietture, inditij, occhi, uolto, gesti, & d'altri moti del corpo, ilche ancora all'huomo prudente, & perito di molte cose non è difficile da fare. Però si come gl'improbi, & fraudolenti negotiatori ordiscono tutte le cose in pernitie de gli huomini, et cercano ogni occasione, con laquale gl'ingannino, et opprimino gl'incauti, & sprouisti, così i demonij, che insidiano, e ci sono molesti, & quanto ciascuno è piu riguardeuole per integrità di uita, e costumi, tanto piu acerbamente aguzzano il ueleno suo contra di lui. Così non temè Christo, nè si uergognò di tentarlo, & oppugnarlo con ambitione, gola, cupidità di regnare, e con uana gloria. Nè ancora si uergognò di trauagliar Paolo, con l'alterezza dell'animo, con la seuitia, & crudeltà de gli aduersarij. Giob ancora cõ mirabil modi da lui molestato, fu astretto sopportare i uiolenti impeti, ma quel Dio, che remunera, e cõpẽsa tutte le cose, impòse fine al cõtrasto, prescrisse la mensura d'in-

Similitudine dalle remotissime uiscere.

Cogitationi in qual modo sono manifeste al Demonio.

Huomo è all'huomo demonio.

Matt. 4.

2. Cor. 12.

Giob. 30.

d'incrudelire, & constituì la metà del nuocere. Il qual istesso deu'esser di documento a ciascuno, che i Demoni nulla contra di noi ordiscono, nè seguono in causarci de i mali, se non, o accennando, o permettendolo Iddio. Essendo adunque con molte, & uarie arti di nuocere gli huomini da loro assaltati, & oppugnati, all'hora ueramẽte tutti tentano, & inuestigano gli aditi, se possono assalire, et guastare alcuna cosa di q̃lle, che sono domestiche, & natiue, & a niuno non inserte. Così incitano quelli, che abbõdano di sangue alla libidine, lasciuia, ebbrietà, profusione, a gli dishonesti, & nefandi amori, alle uituperevoli libidini, incesti, & sporchi concubiti. Ma stimolano i bilioſi, e colerici all'iracõdia, alle risse, contentioni, quistioni, ingiurie, battaglie, uccisioni, latrocinij seditioni, & discordie, & amministrano facelle a commettere, e fornire quei uitij. Sospingono i maninconici all'inuidia, emulatione, amarulẽtia, odio, indignatione, ueneficio, fraudi, inganni, insidie, tradimẽti, mestitia, disperatione, e diffidẽtia, ultimamente a calamitoso, & funesto esito. Aiutano i pituitosi, et dalla flemma oppressi alla dapocaggine, & poltroneria, debolezza, pigritia, sonnolentia, incuria, & allo dispreggio di tutte le uirtù. All'incontro, si come l'aere temperato per la tenuità del Cielo, comparte lo spirito uitale, et salutifero a gli animali, & alle uerdeggianti herbe, così i buoni genij spirano salutifero aere,

Demoni in quanto inuocano.

Humori danno occasione a i uitij.

Similitudine dall'esterno aere.

aere, et ristorano con soaue fiato le menti nostre. I cattiui ueramente, come uento pestilente, che causa infermità, & contagioni, cosi quelli esalano mortifero ueleno, & apportano a gli animi de gli huomini peste, & pernitie. Da quelli ueramente è il primo danno del male, rouina de gli huomini, & distruttione; si che saria bisogno di quel mirabile instauratore, cioè Christo, il qual rendesse l'huomo al pristino splendore, & integrità. Et perche tanta è l'imbecillità dell'humana natura, che malamente si possi sostenere contra l'insidie del crudelissimo nimico, Christo Giesu ascesso in Cielo, procurò di mandar il paracleto, il qual ci sostenga, & ci renda uittorioso contra gl'insulti di Satanasso, & tutti gl'incorsi de' mali. Costui è quello, che con uarie doti orna le menti nostre, il qual ci rende certi della uolontà di Dio, & cacciata ogni diffidentia ci conduce al padre per Christo. Rileua ancora le menti nostre, & consolandole, & confortandole fa, che conceputa la fiducia, habbiamo ardire di sperare, & chiedere da lui tutte le cose, & chiamarlo cõ nome di padre. Anzi, che esso spirito, il qual Dio mandò ne' cuori nostri, testifica insieme co'l spirito nostro, che siamo figliuoli di quello, & heredi, ma coheredi di Christo. Si che lo spirito diuino, instaurator delle mẽti, inserisce in noi fede, & credulità, con la parola di Dio mãtenuta, la quale partorisce fiducia uerso di q̃llo, e certa spe-

Sapien. 1. Gen. 2.

Paracl.

Spirito santo, che effetto fa in noi. Gal. 4. Rom. 8.

Fede è dall'opere circondata.

ranza di conseguire le cose promesse. E perche queste uirtù non sono otiose, proferiscono l'abbõdantissimo prouenimento della carità, et dell'opere, & il paraclete porge aiuto, & forze ad esercitar quello, acciochè stabili, e formi, auenghi che ci lasciamo tirare in alcuni errori, et superstitione, laquale altro non è, testimonio Eusebio, che una certa falsa, & buggiarda ombra di uera religione, o finta spetie, sopra niun fondamento appoggiata. Così dice la sentenza d'Horatio

De prepa rat. Euang. lib. 1. Superstitione. Nell'arte poetica. Giuuen. Sat. 14.

La maggior parte de' Poeti, o padre,
E uoi figliuoli di tal padre degni
Siamo ingannati sotto l'apparenza,
Del dritto, & sotto fama di uirtute,
Si mostra il uitio; percioche l'auaro,
Con habito dolente, & mesto uolto
Si fa tener, che sia da bene, & giusto.

Tuscul. 3.

Percioche spesse uolte auuiene, testimonio Cicerone, che alcuni, c'hanno seguito le cose ottime, non tanto per uolontà, quanto p errore, che

Rom. 10.

siano ingannati. Così Paolo giudica, che i giudei non siano in tutto alieni della pietà, ma esser guidati d'alcun studio, & zelo di Dio, senza giudicio ueramente; si che non al tutto errino nell'affetto de pietà, ma per ignoranza, & perche nell'eleggere, s'ingannano, & sono ciechi, sono abbandonati dal spirito di Dio. Alqual uitio sono uicini quei, che pertinacemente defendono, o tolerano gl'innecchiati errori, ne sostengono,

Zelo senza giudicio.

che

*che sia mutata alcuna cosa di quelle, c'hanno principiato, che se fussero ripiene di quel munifico spirito, non sarebbe ne gli animi loro tanta discordia d'oppenioni, & de dottrina. Oltre di questo niuno giudichi queste cose esser fuor di proposito, & aliene dall'instituto, ne si ribatti quel detto d'Horatio*

*Fu cominciata un'amfora, e correndo,*
*La rota, ne fu fatto un picciol uaso.* Nell'arte poetica.

*Concioſia che lo spirito celeste, rinouator della mente sia Duce, e moderatore de gli spiriti dell'humano corpo, i quali sono piu quieti, & placidi, quando sono retti da questo Capitano, et sono nell'ufficio contenuti. Se ueramente seguono tumultuare, & concitare seditione nel corpo.*

*Egli co'l parlar solo regge, & doma,*
*Gli animi, e fa tranquillo il petto, e'l cuore.* Eneid. lib. 1.

## De gli elementi dell'humano corpo, delle prime qualità, e de i principij della generatione, de' quali l'huomo costa, & è fabricato.

Cap. 4.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

*OGni ragione di temperamento è dedutta dalle facoltà de gli elementi, non de gli humori, è conueneuole attribuire a quelli l'uni-*

Elementi quattro.

l'uniuerso edificio, & opera del corpo. Gli elementi sono statuiti quattro, fuoco, terra, aere, acqua, ai quali succedono altre tante qualità, calida, frigida, humida, secca, le quali dall'aere intorno a noi sparso, ouero da gli elementi, o detrimenti concepiscono, percioche co'l loro accesso, o defetto uitiano le qualità, e guastato con alcuna corrottela, et causano innumerabili infermità. Oltre di questo, quelle cose, che guastano il nostro corpo, n'è testimonio Galeno, le quali sono di due sorti, una con noi generata, e che non possi euitare, nasciuta, come dalla radice da essi principij della nostra generatione. Vn'altra, che puoi schiuare, & è aliena da i nostri corpi, non inserta, ma auuentitia, & esterna, la qual tuttauia non meno, che l'inserta, è idonea a guastare, e molestare il nostro corpo, cioè il cibo, & la potione, co' quali restituimmo tutto quello, che di secca, ouero humida sostanza s'ha sparso, le quali nondimeno se sono immodiche, o uitiose, partoriscono copia d'escrementi, & infermità.

Cibo, & aere ugualmente necessario.

A questi s'auuicina l'aere, che ci circonda, il quale quand'è grandemente talido, o secco, o immoderatamente humido, ouer frigido, manifestamente muta l'habito del corpo. Oltre di questo, accioche piu propiamente, & accommodatamente descriui essa cosa, il mater-

no sangue, & il seme genitale sono primordij, e principij dell'humana natura, & della generatione. Quello, come certa materia atta, e cõueniẽte, & all'artefice, come humida creta, & cera molle, et trattabile, a fingere ciascuna cosa seguace; il seme ottiene la ragione dell'artefice. Vno, e l'altro di questi consta dal genere de gl'istessi elementi, & in se abbraccia le qualità già commemorate: tuttauia sono differenti tra di loro per ragione, e mensura del temperamento. Perche nel seme è piu ignea sostãza, et aerea, cioè partecipe dell'aere spirito. Nel sangue piu aquea, e terrea, bẽche all'ultimo questo calido sia sopra'l frigido, l'humido al secco. Perche non si può statuire sangue secco, come l'ossa, ma humido, & il seme ueramente è piu secco del sangue, ma poi esso ancora humido, fluido, e molle; si che l'origine della genitura è prodotta dall'humida sostanza di uno, & l'altro, così tuttauia, che di là s'affatichino tutte le parti secche del corpo, i nerui, le uene l'ossa, le cartilagini. Quel, che ancora nel uentre da quei principij è cõcetto, e coadunato, rendu to piu secco, come rudimenti, & linee di ciascuno membro piglia, doppo conseguita ben formata spetie, concepisce incremento, & è condotto a giusta, & conueneuole grandezza. Ma quãdo sarà diuenuto al colmo, nõ piu oltre seguẽdo l'ossa p la penuria dell'alimẽto, auiene che l'augmẽto si ferma, ne passa auanti, o piu si proferisce

Primordij dell'huomo.

Natura del seme e del sangue.

Longitudine della natura dell'ossa.

in

in lunghezza, e larghezza. Percioche dal copioso calore, & humore, da ogni parte sparso lo spirito, il corpo conseguisce decora longitudine.

Che se ad alcuno accaderà, c'habbi l'habito frigido, e secco, o aggrauando l'età, o ancora a i giouani per infermità, o alcuna affettione, il corpo di costoro si fa macilente cresspo, magro squallido, sottile, & i membri inualidi, et incurnati. A questi tali auuiene, come a i giumenti, a iquali è tolto il pascolo, e come a gli alberi, & uerdeggiante herbe, alle quali è sotratto il sugo della terra, et gliè uietato l'adacquare. Siche parmi, che maluaggiamente, e inhumanamente faccino alcuni maestri di scuola, e quāti danno opera nell'ammaestrare, & alleuare adolescenti, iquali, fatto, & constituito patto di poca pecunia gli nodriscono in casa con insalubre, e tenue uitto, e non solo gli trattano sordidamente, ma con carne rancida, con pesci puzzolenti, con pane muffo tenuemente pasciuti, minaccieuolmente gl'instigano à sott'entrare alle fatiche de gli studij, onde auuiene, che'l colore se gl'impallidisca, ogni bellezza, decoro, et uenustà del corpo sia annullato, niuna alacrità ui sia, niuno uigore, & suegliatamente, spirito abbattuto, uirtù meno uiuace, indole, & ogni forza di animo, laquale, o per beneficio di natura, o per industria de' genitori, o finalmente per diuino dono erano inserte, al tutto estinte, si che non facilmente l'animo loro si riscalda a cose preclare, ne

Similitudine da i seminati.

Putti nō si deono domare cō fame.

Cibo uitioso guasta la natura.

re, ne ritornino a quelle cose, ch'erano destinati, o dalla natura habitati. Quanto ueramente appartiene all'esterno habito, il piu delle uolte portano il corpo, con sporca scabia guastato, e per gli uitiosi humori in ogni parte guastato con pustule. Onde auuiene, che rare uolte douengano alla legittima maturità, e giusta grandezza, all'ingenue forze, al uigore, & fermezza de i membri, alla conueneuole compositione, & statura delle parti, perche nell'età tenera, & giouenile, domati dalla fame, siano sotratti gli alimenti dall'humore natiuo, Hquale continentemente cerca d'esser mantenuto, però auuiene, che cauato il sugo uitale, presto uengano uecchi, et infretta muoiono. Questa affettione, la quale induce frigido, e secco stato del corpo, è chiamata uecchiezza, che è causa di rouina, & corrutela a tutti gli animali, & stirpi. La morte altro non è, che estinguere la natura, cioè, il calor genuino, & inserto humore, ne' qnali consiste la uita, allaquale alcuni piu frettolosamente peruengono, o dall'inopia dell'alimento, e defetto, o dall'intemperanza della uita dall'immoderato coito, dall'intempestiua uigilia, dalla maninconia dell'animo, e da molt'altre cose, lequali oltre la ragione dell'età, & corso della natura accelerano la festinata uecchiezza, & l'inopinata morte. Ma perche si ueggono molti uecchiati, di corpo uiuace, & pieno di sugo, de membri ualidi, di fermo camiBreuità della statura di onde uiene.

Vecchiezza.

Morte che cosa è.

Vecchiezza cruda di onde procede.

nare,

nare, di cruda al tutto, & uerde uecchiezza, nõ già per altro, senon che le uite loro siano ottimamente moderate, ne hanno passata l'adolescentia intemperatamente, o libidinosamente. Conciosia cosa, che si ueggono molti gioueni infermi, & feminati, sneruati, di corpo arido, di color pallido, & e sangue; perche tutta la pubertà, & giouenile uirtù ha consumata con l'immoderato uso, & consuetudine della uita, & del coito, e calpestato il fiore dell'età. Si come ueramente i fiori di Marzo, de' quali entrando la pruina, niuna cosa è piu riguardeuole, abbattuti dal soffiare del uento Aquilonio, marciscono, così ogni giouentù, & età florida, riceuuto l'incommodo, fuor di tempo, & inanti la maturezza si secca. Però acciochè ciascuno possi schifare le cose noceuoli, e fare la uita molto lunga, e conseguire la uecchiezza meno graue, & onerosa, deuesi cominciare una ragione, con la quale si possi mantenere la sanità ferma, & stabile, o se sia inclinata, possi rileuarla, & restaurarla. Ma sonoui molte cose, che la indeboliscono, & rouinano, e che ci togliono a forza, uariano, alterano, e corrompono il temperamento in noi ingenerato. Perche dalle facoltà de gli alimenti, & dalla ragione del uiuere gli humori acquistano diuerse qualità, alle quai cose s'aggiongono i bagni, il caldo, l'essercitio, il freddo, la lassitudine, la sete, la fame, il sonno, la quiete,

similitudine da i fiori.

Giouẽtù īferma di onde procede.

Quai cose nuocono alla sanità.

te, lo ſtato dell'aere, & l'affetto dell'animo, le quali in molti modi mutano l'habito del noſtro corpo, & in gran parte lo rapiſcono in peggiore. Così il corpo, ch'è ſtato calido, & humido, a paſſo a paſſo tranſcorre in frigido, & ſecco, o ancora in altra qualità. Molte coſe ancora auuengono all'huomo, o con l'augmento dell'età, o per lo corſo de' tempi, per le coſe proſpere, o auuerſe, per lo ſucceſſo, o inclinatione della fortuna, le quali indeboliſcono la ſanità. Al qual propoſito parmi, c'habbi detto bene Horatio

Dell'arte poetica.

Gli anni uenendo piu commodi ſeco.
Portano, e poi partẽdoſi ne priuã de piu beni.

Alche è conſentanea quella ſentẽtia di Giob, Cap. 14. con la quale elegantemente eſpreſſe la fragile conditione dalla natura humana, fugace, uana, momentanea, e ſottopoſta a molti incommodi, pericoli, e mutationi; l'huomo nato di donna, è di breue età, & pieno di miſeria, il quale come belliſſimo fiore, naſce, ma ſi conſuma, e ſuaniſce, come ombra, ne mai ſi mantiene nell'iſteſſo ſtato. Percioche in ciaſcuna età, cioè, in certi interualli, & ſpatij d'anni accadono mutationi. Età è curricolo, & corſo della uita, ouero progreſſo dall'infantia alla uecchiezza, nel quale ſi muta la conſtitutione del corpo humano, & acquiſta altro temperamento da altro, il qual'iſteſſo ultimatamente peruiene alla diſtruttione, eſtinto il natiuo calore.

Età che coſa è.
Mutatione dell'età.
Infantia.

Coſi

Cosi l'infantia, laquale è di tutte l'età humidissima, contiene molto calore innato, nel quarto anno, o settimo sostiene mutatione, & il piu delle uolte pericoliamo in questi anni. A questa segue la pueritia, laquale si prolonga all'anno decimo quinto, & non poco è trauagliato da molti incommodi. La pubertà, laquale ancora è esposta ad infiniti mali, inferisce nell'anno decimoottauo. Ma l'adolescentia traboccheuole, & lubrica si include nel termine dell'anno uigesimoquinto, laquale età hauendo abbracciato quattro parti, fornisce la prima età, niuna dellequali le cottidiane esperienze ci mostrano non essere sottoposte a uarie uicende de mutationi. La giouentù, ouero età florida, nellaquale il corpo, & l'animo è uigoroso, & florido, è prolongata all'anno trigesimoquinto, & in quell'età affatto il sangue si corrobora, e l'humore è alquanto assonto, onde auuiene, che questo temperamento con processo di tempo comincia esser giudicato calido, & secco, essendo l'adolescentia stata abbondantemente sparsa di humore, & calore. Ma la constante, & uirile età al quinquagesimo anno, o poco oltra è prolongata, nel qual tempo si proferisce la tempestiua maturità, & la mente, pratticati gli studij, considera tamente, prouedutamenee, & prudentemente fa tutte le cose. Ma il corpo ugualmente, e nell'istesso tenore stando, non grā. mutatione comprende sin'all'anno sessagesimo terzo,

Pueritia.

Pubertà.

Adolescentia.

Giouētù.

Età uirile.

terzo, o quinto, all'hora freddo, & secco stato è indotto alla languida, & inchinata età, e già aggrauante, il quale è il primo ingresso, & ue stibolo della uecchiezza, ma prossimo alla decrepita età, adito alla morte, la quale, si come pazzamente non si debbe bramare, così non deu'esser temuta da gli huomini Christiani, concioßia che la mente, conceputa la fiducia di piu soaue uita, e ripiena della speranza della resurrettione, si persuadi, c'habbi da partirsi tosto di quà. Tratanto ciascuno puo fare in questo corso di età, che con la temperanza della superiore età, e moderatione di uita, alquanto aiuto s'apparecchi, alcun pristino uigore cõ serui, co'l quale isperimenti la uecchiezza meno inferma, & laboriosa, perche essendo ad ogni età, certo, e prescritto termine, a questa niuno è constituito, se non uscita di uita, & aspettatione di morte. Oltre di questo Pitagora non dottamente accõmoda alle quattro età dell'huomo le quadripartite uarietà dell'anno, & uicissitudini de' tempi, cioè della primauera, Estate, Autunno, & Inuerno, differentiati tẽpi, con due Equinottiali, & altrettanti solstitij compresi, la cui sentenza Ouidio ha compreso in questi uersi.

Vecchiezza.

Morte come non è formidabile.

Cõparatione de i tẽpi dell'ãno, & dell'età.

Non uedi tu, che l'anno in quattro forme
Camina conformandosi del tutto

Meta. lib. 15.

All'età noſtra, che la Primauera
Verdeggiando con l'herba raſſomiglia
Al fanciullino, e paſſa nell'eſtate,
Etade più robuſta, e meglio ardente.
Segue l'Autunno, che tra giouentute,
E la uecchiezza, e più tranquillo, e cheto.
Vien dietro il Verno, che del uecchio moſtra
Il tremolante corpo, & anco manca
De' ſuoi capelli, ouer che gli ha canuti.

Tutte le coſe ſono caduche.

La qual uiciſſitudine di coſe, e di tutta la natura conuerſione, mutabilità, inconſtantia, & inclinatione di uno in altro, moſtra, che tutte le coſe ſono momentanee, caduche, fragili, ruinoſe, fluide, e che non ſtabilite con ferme radici, come i fiori toſto caddono. Si che ſe'l corpo manchi, ouero patiſca detrimenti, e molte coſe dentro, & fuori guaſtino le forze noſtre, non negligentemente alla conſeruatione di coſtui ſi deue attendere, accioche quella poſſi eſſer fatta ſtabile, & molto lunga. Non fa biſogno moſtrare eſſempij, ragioni, & iſperienze (conciòſia, che à tutti ſia chiaro) quanto grauatamẽte, con animo iniquo, & repugnante ciaſcuno conſenti d'eſſer tolto da queſta ſoauità di uita, cõ quanta cura, induſtria, & ſtudio contendi per liberarſi dall'infermità, le quali non ſolamente con dolori ci guaſtano, conquaßano, & lacerano, ma ci mettono innanti a gli occhi la ſpecie della morte, per non aggiongere la mente inquieta, &

Natura abborriſce la diſtruttiõe.

ta, & turbulenta, & l'animo oppresso da gli affetti. Perche di gratia in tante calamità, estremità, miserie, & in tanta molestia di quest'età, & breuità, non si deue preparare alcuno lenimento de dolori, non cercare alcuni solazzi, & alleuiamenti delle fatiche? i quali se uorrai seguitare, & conseguire, non mai t'indurrai nel l'animo, che queste cose diano cose momentanee, ricchezze, honori, possessioni, grandi edificij, ueste sontuose, & artificiosamente lauorate, ma mente quieta, & tranquilla, & libera da tutte le turbationi, ultimamente il corpo salutifero, & in niune infermità auuiluppato, delle quali, oltre'l diuino dono, niuna cosa puo auuenire all'huomo, che sia migliore, & piu desiderabile.

Tranquillità di on de si debbe ricercare.

Eccl. 30.

## Che cosa sia crassi, ouero tẽperaméto, nel quale consiste l'habito di ciascuno, & la constitutione del corpo. Cap. 5.

CRasi, ouero temperamento (perche la ragione dell'instituita opera ricerca, che questo sia esplicato con diffinitione) è delle prime qualità, & elementi tra di loro conueniẽza, ouero delle qualità da gli eleméti uguale mistura, e proportione, ignara, d'ogni uitioso eccesso. L'intẽperie ueraméte è qlla, che è contenuta con disuguali forze de gli elemẽti, et delle qualità, et

Tempera méto, che cosa sia.

Similitudine dalle corde del la cetra.

della moderatione si rubella. Si come nelle corde della cetra si sente un certo concento, o concordeuole harmonia; si che niuna dissonãtia, e discrepantia ferisca, & offenda le tenere orecchie, così nel temperato habito del corpo è atta, & conueneuole temperatione; si che non si possi mostrare alcuna qualità per se, ma constante, assoluta, & perfetta congiontione de gli elementi, & delle qualità. Si come ueramente quando di uarie herbe facciamo condimenti, o medicine, si fa una massa, & ciascune in tal modo crescono insieme, che niuna di quelle cose, lequali la compositione contiene, appaia, o si possi uedere, o cõprendere: così auuiene nelle qualità de gli elemẽti, della cui mistura si caua la prima origine di nascere, laquale constituisce noue differenze de temperamenti, una temperata, & con tutti i suoi numeri assoluta, nellaquale nulla si desidera, nè alcuna delle qualità elementarie supera l'altra; si che con uguale mensura tutte le cose tra loro consistano di niuno uitio, & niuna intemperie ripiena. Otto intemperate, quattro semplici, & altretante composte, onero unite. Calida solamente, nellaquale il calore antecede il freddo, percioche è ugualità di humore, & de siccità. Frigida, nellaquale il freddo signoreggia. Humida, che essa ottenga le prime, & miglior parti secche, quando la siccità è superiore dell'humore, restando gli altri uguali, cioè, la calida, &

Similitudine dal mistura dell'herbe.

Temperamenti noue.

ſcono nell'età a gli Spagnuoli, ouero Mauritani di quelli ueramente; che ſono gioueni, & nella prima adoleſcentia a quei, c'habitano luoco temperato. Ancora nelle nature de' corpi la ragione, & differenza de' peli, ſi ha dall'età, & differenza delle regioni. La tenera, & puerile età è nuda de peli, o ſolamente di tenue lanugile, perche, o non u'è alcuno meato nella cute, per loquale poſſi uſcire l'eſalatione in augmento de' peli, & manchi il fluſſo, ouero eſcremento fuliginoſo, dal quale ſi ſogliono cauare gli ſtami de i peli. Quando ueramente entrano nella prima adoleſcentia, ne proferiſcono di piccioli, & imbecilli. Ma quell'età, che fioriſce, & uerdeggia, fa piu gagliardo capello, numeroſo, & negreggiante; perche già i meati, & gli ſpiracoli cominciano allargarſi, & dilatarſi, finalmente fumoſa eſalatione ridondi in queſte parti, le quali ſono commode a generare, & produrre i peli, come ſono il capo, il mento, l'aſelle, le parti uergognoſe; percioche quantunque il petto, le braccia, i femori peloſi ſiano conſiderati in queſti, che grandemente ſi ſcaldano, & il fuliginoſo uapore ridondi: tuttauia meno copioſamente eſcono i peli, ne ſi prolongano; ilche chiaramente ſi puo comprendere in cer-

Fanciulli perche ſono ſenza barba.

Copia de capelli di onde proviene.

*ti luoghi aridi, & muſculoſi, cioè ne' ſopracigli, & palpebre. Si che la copia, & denſità de' capelli dalla redondantia, & influſſo de gli humori, il colore ueramente dalla calidità piu intenſa prouiene. Per tanto tutte quelle parti nel corpo humano ſono molto peloſe nelle quali il calore è piu abbondante, percioche queſto incita i uaporoſi haliti, i quali procedono da gli humori, & finge in natura peloſa, onde auuiene, che molti giouani non habbino alcun'apparato de barba, ne in alcune parti ſiano ornati de peli. Per tanto uengono a me a pigliar conſiglio, per adornarſi il mento con uenuſta lanugine, faccio i meati laſſi, aggionte quelle coſe, che eccitano il calore in queſte parti, eſtraheno gli humori, gli mutano, & concoquano in uſo de peli. Percioche tal linimento ſoglio fare.*

Che coſa facci naſcer i capelli.

Arondine.

*Recipe radice d'arundine, la quale è detta da Teofraſto Donax, Latinamente Aquatica Canna, radice de Brionia, de bieta, di raffano, d'iride, de cepolla, uguali parti di ciaſcuna, ouero triente, cioè oncie quattro, Sei fichi graſſi minutamente tagliati, adiantho, il qual uolgarmente ſi chiamo capel Venere, abrotano, aneto, di ciaſcuno un faſcio manuale, cioè, quanto ſi puo tener con la mano, ſiano cotte in uino odorifero, dipoi ſparſo.*

Rimedio à produrre la barba.

& espresso il licore, al pestone sottoposta, siano colate per lo criuello, aggiongi butiro fresco non salato, mele eletto, di ciascuno una sestante, ouero oncie due, oglio di mandola dolce, & amaro, oglio Sesamino, piu, o meno d'un'oncia, osimelle scillitico mez'oncia, farina di seme di lino, melanthio, uolgarmente nigelle, fen Greco, accuratamente purificati con lo criuello pollinario, uno pugnetto, di ladano oncia una, queste cose auuicinate al fuoco, siano alquanto con la bacchetta agitate nel baccilo mentre si raunano in forma di linimento, il quale fa nascer i capelli, quando serà adoperato in ciascun corpo humano, & produce decora barba al mento, & alle mascielle spelate, se con quello saranno onte. Perciochè rilassa la densa cute, fa transito facile, & apre le uie a gli humori, il calor de' quali suole mollificare i germini de' peli. Che se per ragione dell'età, ouer amente della uecchiezza, ouero per infermità, ouero uitiosi humori, come suole auuenire ai corpi ammorbati, & contaminati della languidezza Venerea, è diuenuto caluo, dai quali in ogni parte ancora secretissima caddono i capelli, come dagli alberi le foglie, quando la radice è sparsa di salso, o d'alcuno auelenato licore apporta ancora

Similitudine delle cose asperse di salso.

presente rimedio, purche il corpo sia prima purgato da i contaminati, & tristi humori, & aggionte le purgationi siano cacciate l'interne, sordidezze. Oltre di questo, per seguire le cominciate cose, le donne con l'istessa ragione, con laquale sono gl'impuberi sono spelate in tutto il corpo, & polite, eccetto il capo, & la uertice, nel quale i capelli a fatto escono, & s'accumulano; perciochè i uapori abbondantemente saliscono in alto. Ma nell'altre parti la cute è nuda di peli, perche l'humore supera il calore. Quelle ueramente, che tra queste cominciano arder di libidine, & esser tentate, nelle parti nascoste, & genitali, & in esso uestibulo, nel quale gli huomini si congiongono con quelle, copiosamente frondificano, & inspessiti i peli, lussuriano, onde auuiene, che quanto piu dè samente i peli fruttificano, tanto siano piu auide del congresso urile, & piu feconde. Ma perciochè alcune non concepiscono, benche abbondino d'escremento genitale, auuiene per la penuria del calore. Si come ueramente nella terra palustre, e piu del douere humida i seminati si soffocano, ne producono la radice, così nel lubrico uentre la cõcettione non si fornisce. Con la simil ragione certi giouani nel principio maritati sì sono infe-

Donna è peloſa nel capo non nella cute.

Donna peloſa è luſ furioſa.

Similitudine della terra, & dal ſeme.

infecondi, & affaticandosi ciascuno nel concubito, perdono la speranza del generare, e gli riesce uano il desiderio della sperata prole; perche siano abbandonati dal uirile uigore, & la genitura sia raffreddata, & essa sia piu del conueneuole adacquata. Adunque per la ragione del calore gli huomini sono pelosi, & piu audaci, che'l sesso muliebre. Che se il calore sopra la mediocrità s'accresca, & accesa la bile il sangue sia infiammato alle uolte inchina a disperata ferità, & rabbia. Onde auuiene, che molti prouocati, ouero prouocati dai publici, & priuati odij, crudelmente s'incrudeliscano nel nimico, & siano sospinti da in humano furore, però quanto ciascuno piu del douere si scalda, & scorre oltre la moderatione del temperamento, è di corpo tanto piu peloso, & di animo piu feroce. Ilche Giuuenale dottamente espresse.

Sterilità, & impotétia di generare di onde procede.

Calore partorisce audacia.

Sat. 2.

La barba, folta, e per le braccia stesi
I duri peli, mostrano, che sia
L'animo atroce, furibondo, e strano.

Perciochè l'intenso calore fa gli huomini animosi feroci, iracondi, accorti, astuti, industriosi, diligenti, ne'quali non solo è manifesto,

nifesto, che nell'esterior del corpo, ma ancora nell'interne parti nascono de' peli. Il che Plinio narra di Aristomene Missenio, ilqual solo si cõmemora, che con uno stratagema, & astutia militare ruppe intere squadre. Questo è argomento d'accortezza, et astutia, di grande, et ammirabile fortezza. Percioche questo huomo hauẽdo ucciso 300. Lacedemoni, et essendo preso da loro una, & due uolte, per una cauerna fuggì, seguendo gli stretti andati delle uolpi, & delle donnole. Da nuouo preso, i custodi addormentati, et sepolti nel sonno, et nel uino, riuoltosi al fuoco, l'armatura cõ laquale era armato, insieme co'l corpo arsè. I Lacedemonij gli sparorono il petto p uederlo, fu trouato il cuor peloso. Da queste cose trouerai, quanto calore, & uigore uirile era in Sansone, il quale con una masciella d'un'asino uccise mille huomini, ilquale cauate le serrature, et i catenazzi portò le porte della città alla sommità del monte, il quale rotte le funi, & i ceppi, co' quali era legato, intrepidamente s'oppose a gl'insidiatori, ilquale cauate le colonne, con le quali si sostenea il conclaue, oppresse numerosa moltitudine d'huomini. Non fu meno spettabile, & ammirabile la uirtù di Dauid, il quale fatto impeto contra'l Leone, & l'orso, uolendo deuorare la pecora, uno, & l'altro atterrò,

Lib. 2. ca. 37.

Astutia d'Aristomene.

Virtù di Sansone. Iud. 16.

1. Reg. 17. Vigore di Dauid. Iud. 3.

terrò, & uinto il formidabile nimico, riportò nella Città ricche ſpoglie, ampli trofei, & inſegne della uittoria. Delqual nome fu ancora nobilitato preſſo gli hebrei Sangar, figliuolo di Anatho, ilquale con un uomere, o come gli altri hanno tradotto, con un baſtone, co'l quale ſi ſtimolano i bue, uccise 600. Paleſtini, come ſi commemora. Et benche gli huomini di ſimil conditione in gran parte per grandezza, & uigore ſiano d'eccelſo, et inuitto animo, tuttauia molti di loro precipitoſi, & temerarij ſono ſoſpinti da una certa maluaggia cupidità a cõmettere le ſceleraggini, iquali, potendo con la guida della uirtù metterſi a far coſe preclare, ne per conſeguirle gli manchino aiuti, inclinano a i uitij, & con inſidie, inganni, fraudolentie, rapine, uccisioni, ſangue ſi aprono l'adito alle ricchezze, a gl'Imperij, alla potentia, i quali alieni dalla magnanimità, & fortezza, meritano il nome piu toſto d'audacia, & crudeltà, che di fortezza; percioche ſi moſtrano animoſi nell'aſſalire i pericoli, & audaci nel cominciare le coſe ardue, ma con priuata cupidità, & crudeltà inhumana; ſi che con gran detrimento de' Cittadini, & de' popoli riferiſcono tutte le lor forze, & ordimenti, non all'utilità commune, ouero a i commodi della Republica, ma alle loro cupidità,

Gl'ingegni buoni ſi guaſtano co'l cõmertio de i ſcèlerati.

pidità, & priuate libidini. Cosi spesse uolte uediamo, che gioueni di somma espettatione, & di grande speranza, ne' quali riluce indole di generosa mente, co'l commertio, & consuetudine de' scelerati, degenerano, et mancano dall'integrità de' costumi, i quali potendo con la uirtù illustrarsi, & diuenire celebri, piu tosto seguono a tentar questo con cattiue arti, ne' quali non meno si rendono industriosi, & diligenti, che quãdo s'aprono la strada alle cose preclare. Et si come gli huomini da poco, d'inerta, & sonniculosa mente in niuna parte sogliono ordire alcuna cosa memorabile, nè cominciare, oueramente pensarsi alcuna cosa sublime. Cosi questi a ciascuna cosa sono preparati, se riguardi a i uitij, o alle uirtù, nè alcuna cosa gli è operosa, ouero difficile nel conseguire, & fornire le cose; si che per qualunque uia uogliono assassinare, con qual ragione, & modo dimostrarsi illustri facilmente conseguiscono questo, & l'esseguiscono. Ilche parmi, che Platone habbia rettamente giudicato. Le nefande sceleraggini, la dannosa, & pernitiosa nequitia, non da ignauo, & stupido ingegno, ma piu tosto da generoso, con l'educatione per corrotto procede. Ma gli huomini di simil conditione sono di calido habito del corpo, ilquale gl'incita

Vitij mescolati cõ le uirtù.

Libr. 6. de Rep.

spatioso dice, di forma innanti i figliuoli de gli huomini, da ogni parte è sparso di soauità, & gratia de parole, nè ui è alcun'huomo, ch'a lui si possi comparare. Costui ueramente accumulato sopra gl'altri mortali di ogni sorte di uirtù, con l'integrità della uita, con la probità de' costumi, con l'eccellenza della dottrina, con i prodigij de' miracoli, con la diuinità inaudita, tirò gran parte del mondo nell'ammiratione di se stesso, & amore: così a lui non mancò alcuna cosa di quelle, che o si possono imaginare, o concepire nella mente. Al quale ancora esser toccato corpo spettabile, e di bellezza, degna da esser guardata, chi ne potrebbe dubitare? Et benche in lui sia piu tosto spettabile Diuinità, & nel qual'uso a noi, che è dato, nulla tuttauia ci uieta, che abbracciamo con l'animo quella forma, & specie del corpo, la quale fu degna della maestà, & amplitudine di quello. Perciochè esterno habito, & statura heroica era apposta alla degnità, & consentanea alla humidità, & a tutte l'interne dotti dell'animo, lequali abbondantemente in noi sparse. Però uno si deue quiui statuire, nel qual sia da riferire la diligente constitutione dell'huomo, o il corpo, ouer l'animo riguardi. In lui ueramente come Paolo dice, tutti i tesori della scientia, & sapientia sono riposti, & habita corporal

Christo esempio di perfettione.

Gio. c. 1.

Colos. 2

poralmente ogni plenitudine della Diuinità. E benche nulla di humano fusse da lui alieno, tuttauia niuna macchia, niun uitio, niuna infermità, o peccato s'auuicinò a lui. Quel ueramente, che poi si legge, hauersi adirato, piu acerbamente ripresi i uitij, all'hora sparso di lagrime hauersi pentito, & con fremito testimoniata l'indegnità d'alcun fatto, era argomento di somma humanità, & d'animo, che desidera bene, periocche essendo unicamente auido della salute della humana generatione, s'adirauа con molti, i quali uolse emondati, & che non fussero estinti, perciohe tanto pertinacemente stauano nell'errore, sprezzauano, & rifiutauano l'occasione di pētirsi, tanto benignamente, et opportunamente offerta. Queste cose bastino dell'assoluto habito dell'humano corpo, alquale è cōfine, et finittima la florida, et adulta età, spetialmente quando da i primi anni è lodabilmente instituita, & liberalmente educata, la quale tuttauia continentemente trascorre, & co'l progresso dell'età mācа. Si come ueramente nell'altre cose, cosi nella humana natura tutte le cose nasciute muoiono, et accresciute inuecchiscono, e dal principio sin'alla fine procedute, corso lo spatio della uita, mancano, & declinano all'interito. Laqual mutabilità, & inconstanza ammonisce ciascuno di noi, che dispreggiate le cose caduche, & che in breue

Heb. 4.

Gio. 2.

Christo da i uitiosi affetti alieno.

Ammonitione salutifera.

breue periranno, leuiamo la mente, et l'animo a quelle cose, che sono eterne. Laquale isteßa cosa Paolo ci ammonisce, quando dice. Se insieme con Christo siete risuscitati, cercate le cose superne, già che Christo siede alla destra di Dio, cercate le cose superiori, non le terrestri. Perche quiui non habbiamo durante città, cioè, stanze ferme, et stabili, o uero con diuturnità confermate, ma cerchiamo la futura, & beata uita, della quale l'onnipotente Iddio è il uero artefice, & il sommo preseruatore, & conditore, il quale, come Pietro disse, ci chiamò dalle tenebre nella sua ammirabil luce, & ci destinò alla eternità. Coloss. 3. Hebr. 13. Hebr. 2. 1. Cap. 1.

## Del calido stato del corpo humano. Cap. 7.

TRA quelli, i quali sono trascorsi dal uero modo, & declinarono dalla temperie, è statuito primo il calido habito del corpo. Questo ueramente; si come è nell'ordine primo, così nella ragione del conseruar la sanità è migliore de gli altri. Questo potissimamente è nominato calido, nelquale constituite moderatamente l'altre cose, cioè, l'humido, & il secco temperati, quella qualità abbonda. Se la cui conditione ti piace inuestigare, & Habito calido.

re, & osseruare le sue note, & segni, troue-
rai l'huomo essere di simile constitutione, di sta-
tura conueneuole, di spetie, & forma accom-
modata alla degnità uirile, di corpo non troppo
carnoso, nè pieno, di molto grasso: ma di me-
Segni del calido corpo. diocre carne solida, & stagna, perche tutte
le cose grasse co'l calore si liquefanno, & am-
molliscono, ma di colore rubicondo, o se il san-
gue assai piu boglie, come suole fare a quelli,
c'habitano i luoghi estuosi, & infiammati fo-
Gradi della calidità nell'huomo. sco, o rosso. Sono ueramente in ciascun corpo
per la conditione dell'aere, & della Regione
molti gradi de calidità, & uarij modi, & ra-
gioni di questa qualità, & d'altre. Cosi gl'In-
di, gli Etiopi, i Mauri, gli Asiani, gli Egittij,
i Palestini, gli Arabi, i Greci, gl'Italiani, gli
Spagnuoli, i Sarmati, i Germani, i Francesi,
& i Belgi sortiscono diuersi habiti del corpo,
& ciascuno nel suo genere, ouero per ciascune
spetie conseguiscono uarie differenze di calidi-
similitudine dalle cose infuocate. tà, si come ueramente tutte l'altre cose infuo-
cate sono dell'altre piu ardenti, & per lo
sottoposto fuoco, o per i carboni, ouero zeppe
di terra bituminose, naplita, sorte di bitumine,
olio, pece, resina, o finalmente de i legni di
quercie, rouere, larice, betula, olmo, pioppa,
salice, acceso il fuoco, quello si riscalda, hora
piu ardentemente, hora piu mitemente. Cosi

in cia-

*in ciascun corpo per la natura del luogo, & ragione del uiuere, & della uita il calore s'accresce, ouero si diminuisce, onde auuiene, che siano ne gli huomini uarij colori, & diuersi capelli. Percioche in ogni stato calido del corpo, alquale succedi moderato humore, la cute è in ogni parte circondata da spessi peli, & la barba decora: ma i capelli sono alquanto piu diuersi, & per la ragione della calidità, s'appropiano altri colori. Ma quando i peli sono generati da fuliginoso, & crasso escremento della terza concottione, riescono neri, s'alcuna uolta arso il uapore con la forza del calore, l'escremento sia mutato in esatta fuligine. Sono ueramente fatti crespi, & intorti per la siccità del temperamento, laquale l'immoderato calore inferisce, ouero angustia, & tenuità nel meato, ne' quali figgono le radici, malamente, in uero possono combattere, ouero ordinarsi la retta uia, onde auuiene, che si rompono, & spezzano, specialmente a quelli, che questo è natiuo, non attribuito, come alle donniciuole, le quali s'acconciano, & polisconо, bramando di parere gratiose con gl'intorti crini, & crespante capello. Si che tutti quelli, c'habitano calide, & secche Regioni, hanno i capelli neri, & poco*

Barba, e peli di onde procedono.

Origine de' peli.

Peli neri di onde procedono.

Capelli crespi di onde procedono.

grandi, & ancora creſpi, & fragili. Come ſono gli Egittij, gli Spagnuoli, gli Ettiopi, i Mauritani, & quanti per natura, ouero conditione gli ſono affini. Percioche in ciaſcune Regioni ancora quelli, che habitano uerſo il Settentrione, & Polo Artico, molti uediamo, i quali piu toſto tra gli eſterni, che tra quei, che habitano in luogo priuati, pare, che ſi debbino riferire, ſe tu oſſerui i crini, il colore, e l'habito di tutto il corpo. Coſi tra i Belgi maritimi ſono molti di negro, & criſpante capello, & di cute foſca, ſpetialmente quei, che ne gli eſtiui meſi ſopportano l'ardore del Sole, & ſono aſſueti à ſoſtenere le fatiche; benche queſta uarietà de' corpi ſi poſſi riferire in molte cauſe, cioè, ouero alla natura della Regione, ouero alle forze, et facoltà de gli alimẽti, ouero finalmente nelle naſcoſe, & tacite imaginationi della donna, la forza dellequali è tanta, & ſi efficace, che quelle coſe, che ſotto eſſo momento di concetto, pratticanó nell'animo, & nella mente, s'affatichino nell'ingrauidare. Perche eſſendo queſto ſeſſo laſciuo, & ſcherzeuole, & continentemente fermi gli occhi, in tutte le coſe nelle quali s'incontra, auuiene, che la naturale facoltà, la quale inſiſte a formar l'opera, & fornirla, iui indrizza le cogitationi, & i concetti della mente, & induca

Varietà di corpi di onde deriua.

Forza del l'imigina tione.

Intemperanza delle donne.

ca arrogata forma all'infante, al tutto alie-
na dalla natura, & conditione de' genito-
ri. Cosi è stato osseruato nella nostra memo-
ria, & de gli aui nostri, quando l'Imperator
Carlo quinto di Spagna con un'ordinatissima
arma andò in Belgica, & con numerosa clien
tela, & con amplo apparato de' Baroni, & cu
stodi empì queste contrade. Le dõne, allequali
di passo in passo cresceua il uentre, dal spes-
so mirare de gli Spagnuoli, passati i nuo--
ue mesi, & corso il dodrante dell'anno han-
no partorito i figliuoli con i sopracigli, &
capelli neri, & crespi, & nel colore in ogni
parte simiglianti a quella natione, non uera-
mente le uili, & meritorie; le quali è con-
ueneuole credere, che si siano sottoposte al-
la gente feruida, & salata: ma le matro-
ni di riguardeuole probità, & d'incorrot-
ta pudicitia hanno in se, & ne' suoi simi-
li affetti. Con simil ragione, quando Mas-
similiano Cesare, discesо da Pannonij, cioè
dall'Austriaca gente commandaua a i Belgi,
le femmine per la consuetudine, & aspetto
de i Germani, hanno partorito figliuoli con
capelli biondi, & risplendenti, & al tutto
simili ai Germani. Questi ueramente, &
quanti occupano la frigida, & humida re-
gione, hanno tutti i peli sottili, dritti, &

Belgi di onde sono simili a gli Spagnuoli.

Narratione di cosa fatta.

Pannonia Austria.

rossi, et dal metallico colore sortiscono le bion
Rossi di barba. de chiome, & le barbe ramigne, i quai peli, nè dal calor del Sole, ne ancora dall'interno sono arsi, essendo ueramente l'humidità copiosa, & il transito facile per i meati, l'abbondanza de gli escrementi, de' quali si nodriscono, fa, che sia densa la capigliara, & imbecille l'arsamento con il quale il color nero si fornisce. Si che il pelo si fa nero,
Causa & differẽza del còlore de' peli. quando hauerà il uapore con la forza del calore, l'escremento s'affatica in esatta fuligine. Il biondo ueramente, quando il uapore meno secca, percioche all'hora è presso alla cute, & sta per rompere, di flauabile, non di nera è l'escremento sozzo. Il bianco pelo nasce dalla pituità, & dall'humore frigido, & humido. Il rosso; si come è meggiano del color biondo, & bianco, così la sua generatione prouiene da una certa meggiana natura della feccia pituitosa, & biliosa. Ma quelli, che tra questi habitano temperato paese, hanno i capelli piu lunghi, ro-
Libr. 2. de Tempera. busti, moderatamente neri, mediocremente crassi, ne ancora al tutto crassi, ne retti gli producono. Le quai differenze Galeno accommoda a ciascuna età. Percioche appropria, quanto appartiene al colore, i capelli de i fanciulli a i Germani, di quei, che fioriscono

da, & la frigida temperate. Ma le compoſte temperature, le quali ſono implicate di due qualità, ſono nominate, calida, & humida: calida, & ſecca: frigida, & humida: frigida, & ſecca: dallequali uiene la conſtitutione del corpo, laquale i Greci Craſi, i uolgari compleſſione chiamano. Ha preſſo i medici conſeguito l'appellatione, & il nome da quello, che nella miſtura è piu utile, preſſo, iquali quel corpo è chiamato calido, nel quale la portione della calidità è piu abbondante. Secco, nel quale la ſiccità è piu potente ragionando, come dell'altre. Coſi la compoſitione de' medicamenti, nellaquale ſi ſogliono raunare, & componere molte coſe, da una di quelle, che è precipua, caua il nome, come Dianuco, Diacapper, hiera, picra, diaphenico, olio uolpino, &c. Ma accioche piu diligentemente ſi poſſino comprendere tutte queſte coſe (perche queſto non ſolo appartiene al medico, ma a tutti, i quali hanno cura della proſpera ſanità, è ſalutifero, & frugifero) diſtintamente eſplicherò ſecondo'l mio potere le ragioni, & modi di ciaſcuno, & prima eſſeguirò conditione della temperata natura, ouero almeno porrò innanti gli occhi la ſua ſpetie, et imagine concetta prima nella mente, non che talé ſia nella natura delle coſe, o in alcuno ſi poſſi moſtrare; ſe alcuno forſe non ha da quel diſopra acquiſtato alcuna piu diuina origine, ma che a queſto ſi debbano riferire

Denominatione del maggiore.

*l'altre nature de gli huomini, & a questa diligentemente ridurre, accioche a ciascuno sia aperto, quel che o auanzi, o manchi. Perciochè ciascuno non isperitamente considererà, che nel calido habito del corpo, il calido prepondera all'humido, & che il frigido preuale al secco, se non sia attento a questa diligente temperie, & in quella, come scopo, indrizzi, & fermi gli occhi.*

## Del Temperato, & diligente Habito, & constitutione del corpo. Cap. 6.

*DEl Temperato, e con tutti i numeri assoluto stato del corpo, con maggior cura si deue ragionare, perche io uoglio, che in questo s'indirizzi la mente, & l'animo, e come a norma, ouero linea accommodarsi gli altri habiti, accioche ciascuno osserui, quanto sia mancato dell'integrità del temperamento, e quel, che si debba ordinare, che sia ridotto in pristino stato s'in quanto si puole. Quanto ueramente alcuno è da questo piu remoto, tanto è la sanità piu peggiore, e piu greue cadimento all'infermità del corpo, & all'egritudini del l'animo. Il corpo perfetto in tutte le sue parti acconciamente puo esser detto regola di Policleto.*

Regola de policleto.

licleto. Perciochè questo prouerbio si suole accommodare a quelle cose, le quali sono perfettamente fatte, e che nulla si desidera; si che à questa, come alla pietra Lidia si debbano inuestigare l'altre cose. La Metafora è presa da Policleto intagliatore, il cui artificio, & decoro, testimonio Fabio, ha meritato lode sopra tutti i mortali; costui con tanta arte espresse le statue, e così con le sue parti le fornì, che gli altri Scultori, & statuarij nel formare, & effigiare simulacri si proponeuano costui, come per modello. Ha usato queste schemma prouerbiale del difender la sanità Galeno, ilquale statuì l'ottimo habito del corpo, come regola di Policleto, cioè, tanto conuencuolmente, & decentemente espresso, che nulla si possi incolpare in quello, ma mirabilmente disponga congruente commensuratione, & che in niuna parte uadi zoppiccando. Però quelle cose, che sono scritte dell'ottimo stato del corpo, meritamente si deono riferire a cosa assolutissima. Si che proferiamo tale habito di corpo, quale l'oratore Cicerone, & Fabio propose, che si douesse imitare, quale Crisostomo, instituì l'Ecclesiastico, ouero il Predicatore, acciochè s'accommodino all'essempio di costoro, i quali sono destinati a preparare l'eloquenza, o ammaestrare i rozzi. Et benche non al tutto conseguisca quelle cose, che harà conceputo nel-

Lib. 20. Cap. 10.

Lib. 2.

Sforciamosi alle sõme cose.

Della ragione del predicare.

l'animo, tuttauia è conueneuole fare alcun progreßo, nè commettere, benche ſiano difficili quelle coſe, che ſeguiamo, accioche la ſperanza ſia abbattuta, o l'induſtria languiſca. Alcuni ueramente, come dice Cicerone, indeboliti per deſperatione, temono d'eſperimentar quello, che diffidano di poter conſeguire. Perche nè quell'iſteßo, che è ottimo, ſi deue diſperare, & nelle preſtanti coſe, grandi ſono quelle, che ſono proßime all'ottime. Però mi è paruto conſtituire, & rappreſentare l'ottimo habito del corpo, accioche ſi fermi nell'animo la ſpetie di quello, & fiſſo in quella con gli occhi, & con la mente, ciaſcuno procuri d'imitare, & eſprimere un tale, o piu preſſo a quella, che puole, auuicinarſi. Siche a queſto, la cui bellezza habbiamo tolto a narrare, tutti i ſentimenti uiuono, & l'inſerte facoltà cominciano i ſuoi ufficij, & opere ſenz'alcuno incommodo. Egli ha la memoria ſtabile, & ferma, perciochè il ceruello non declina ad immoderata humidità, nè ſiccità, l'animo ſueglato, & induſtrioſo, il quale diligentemente, & prouedutamente comincia tutte le coſe, coſtumi interi, & incorrotti, e che in niuna coſa pieghino dal decoro, ingegno ſingolare, & eccellente, mente placata, & quieta, & eſpoſta a niuni affetti uitioſi, come quella, che eſcluſa la temerità, adopera il giuditio, & l'elettione,

De oratore.

Segui del cõperato corpo.

indole,

indole generosa, affatto ornata di molte, & gran dotti, degna, & riguardeuole bontà di uita; si che in lui sia espresso illustre essempio di uirtù, cioè assoluta, & perfettissima perfettione di natura, perche accumulatamente di là si proferiscono, l'humanità, la mansuetudine, la bontà, equità, modestia, & continentemente moderatione delle cupidità, nel cominciare, et fornire i negotij, nè trabocchenole, nè prolongatore, o che prolongando, piu tardamente fornisca tutte le cose, ma applichi consiglio nel prouedere, & maturità nel fornire, ne' casi humani, & auuenimenti fortuiti, i quali entrando all'inopinato, non pazzamente è abbattuto, & s'ispauenta, onde auuiene, che non douenta insolente nelle cose prospere, nè s'auuilisce, & sottogiace all'auuerse, ma sofferisce tutti gl'incommodi della uita con gagliardo, & inuitto animo, nè consente d'esser cacciato dalla constantia, & preso consiglio. Al qual proposito appartiene quel detto di Horatio Lib. 3. Oda. 3.

L'huomo giusto, e constante al suo parere
Non sarà mosso, benche i cittadini
Gli commandasser quel, che non si deue,
Nè temerà del fier tiran l'aspetto,
Ancor che'l mondo gli cadesse in capo,
Non si spauenterà di tal rouina.

Al

Rom. 8. *Alqual'habito s'accommodò il Diuo Paolo, & ricerca simile affetto in quelli, c'hanno preso principio da Christo, & sono deuoti, acciochè quel, che a lui era persuaso, ciascuno habbi per certo, & fermo, che per niuna cosa, benche sia crudele, & formidabile, poter esser separato da quello, a cui siamo destinati. Costui adunque, la cui spetie, & forma rappresentiamo, cosi è nell'animo, & nella mente constituito, che in niuna parte sia mosso, o di quà, & di là ondeggi, ma stabilmente, & fermamente defendi la constantia. Quegli affetti uiramente sono inserti,* Affetti naturali. *ma naturali, & non da esser riprouati, come lo amore, & inclinatione uerso i suoi, ai quali; si come non troppo compiace, cosi non gli è acerbo, non seuero, amaro, & inhumano; si che nel congresso famigliare, la compagnia sia condita, di uera grauità, alquale nõ seguiti alcuna chiacchiera, niun mottegiare mordente, cose facete, non indecora, & poco ciuile festiuità, o dishoneste facetie, & si come è molto assente dal brutto giuoco, & dal scenico gesto, cosi a remotissimo dalla Censoria seuerità, & stoica indolentia. Chi ueramente non giudica quelli esser alieni da ogni humanità, & ornata uita?*

Enei. lib. 4 *I quali non son piu mossi, o piegati,*
*Con gratia di parlar, che si mouesse,*
*Sclice dura, o la marpesia rupe.*

*Simil*

*Similmente ne' costumi, & instituto della uita al tutto dissimile da Democrito, & Heraclito, de' quali uno, & l'altro è trauagliato con chiacchiera Satirica.*

*Democrito solea ridendo sempre,*
*Trauagliar il polmone quand'uscia,*
*Di casa, l'altro poi sempre piangea.*

Giuuen. Sat. 10.

*Ne solamente questi ornamenti, & doni della natura rilucono nell'animo, & espressamente si mostrano, ma ancora notabile decoro risplende, & appare l'amplitudine nell'esterna spetie del corpo. Percioche si dimostra nel uolto, ilquale è imagine dell'animo, ne gli occhi, che sono indici della mente, nel colore, lineamenti, & in tutto l'habito del corpo una certa heroica dignità, & spettabile forma, a niuno non amabile, & gratiosa; si che esso aspetto ciascuno adesca, & con certa simpathia, cioè, con tacito consenso di natura con niuna speranza di utile rapisca nell'amor suo. Il corpo è decentemente, & conueneuolmente composto, & construttione assoluta di tutte le parti. Il capo non obliquo, o angulosо, ma in figura di globo rotondo, ilquale gli honesti spadici, che è un colore proprio de castagne, adornano, fronte serena, & con niune crasse deformata, laquale il decoro de' sopracigli commenda, & l'amabile aspetto de gli eminenti occhi, fa riguardeuole. Colore florido, & soaue, sparse la boc-*

Natura di Democrito, ed'Eraclito.

Spadiace, che colore è.

la bocca, & le guancie di roseo, rosseggiante, & natiuo belletto, spetialmente quando l'età cresce all'adolescentia. Lo stato del corpo retto, il caminare decentemente composto, non affettato, come auuiene a certi histrioni, i quali con un certo contrafatto, & auuentitio passeggiare si mostrano alla plebe, per acquistare maggiore autorità, & uenerazione. La lingua ispedita, e pronta, la quale articolatamente, & significantemẽte pronuntij le parole. Si aggiongono oltre queste, molt'altre cose, lequali da necessità, & conditione dell'humana natura conseguiscono. Percioche se mangia, & beue moderatamente, & aggionta salutifera esercitatione; la quale, o con la uoce, & intenta uoce, o co'l caminare si fornisce, padisce bene gli alimenti, & lo digerisce in habito del corpo, onde auuiene, che si rauna pochissima abbondanza d'escrementi, & succeda placido sonno, & nõ interrotto da ispauenteuoli, & tumultuosi insonij: & se alcuna specie, o simulacri innanti giorno, & fornita la concottione, & digeriti i cibi, s'ingeriscono nella mente, succede alcun'indouinatione, cioè, non uano pronostico di cose future. Oltre di questo in questa fragile, & caduca uita, & in tanto cadimento, & declinatione della natura, non ueggo, a chi piu acconciamente si deono accommodare queste cose, che a Christo, del quale profettando Dauid,

Caminare fattitio

spatioso

cita a commetter le scelleraggini. Percioche i frigidi, perche sono paurosi, & timidi, non mai com'è il Prouerbio, statuiscono trofeo, ne ardiscono cominciare, ouero esperimentare alcuna cosa egregia. Ma quelli, che hanno il corpo ripieno di qualità calida, sono d'ingegno uario, ageuole, uiuace, presto, & sueglìato, di lingua presta, & espedita, laquale articolatameute, & significantemente proferisca le parole, co'l suono della uoce non sottile. Percioche la uoce robusta è fatta parte dall'amplitudine del petto, & della uocale arteria, parte dall'inserto calore di onde esce l'impeto dell'animo, l'ardore, & la concitatione della mente. Che se manca la buona educatione, & il culto dell'animo, il piu delle uolte douentano sagaci, scelerati, ingannatori, astuti, nell'ordinare le cose mirabilmente destri, d'animo inquieto, & tumultuoso, d'ingegno, giotto, ageuole, superbo, mobile, infedele, & di cose nuoue auido.

Prouerbio ne gli huomini da poco.

Che cosa facci la uoce robusta.

*A cui le triste guerre, e gli alti sdegni,*
*L'insidie, e graui colpi son piu grati.*

Eneid. libro 1.

Et perche il calore incita i lumbi, in gran parte sono lussurioſi, inclinati al coito, & in tutto

tutto dediti a tutte le uoluttà del corpo. Al cui uitio se piu impotentemente sottostanno, & oltre la mediocrità sono attenti, per l'immodica profusione dell'humore, diuengono molto calui, & nell'anterior parte del capo, la qual'è detta Sinciput, diuengono spelati, il colore se gl'impallidisce, gli occhi se gli offuscano, & douentano lacrimosi, le tempie gli caddono, le gambe, & le natiche si smagriscono, & estenuano, il uigore languidisce, la faccia è deformata dalla macilentia, ogni decoro, & uenustà del corpo si guasta, e perisce, & a molt'altri incommodi sono esposti.

Moderatione del coito.

Prima gli guasta il corpo la Cachesia, cioè, con squallido, & cattiuo habito la febre hettica, la quale è fissa nell'intime parti, & al tutto s'accosta nell'ossa, & nelle medolle.

Che se gli huomini di simile constitutione habbiano ragione di custodire, & conseruare la sanità, & seguano applicare alcuna cura al corpo, & alla mente, piu de gli altri godono intera sanità, ne facilmente auuiene, che siano tentati da infermità, oueramente rau natisi alcuni humori, i quali inferiscono al corpo putrefattione, & corruttela; percioche la moderata sostanza dell'innato colore gli rende liberi, & innumeri da quelle. Per tanto si deue restituire ottima ragione di uiuere

& de uita, & oltre queste cose, le quali constituiscono il corpo humano, quelle sei cose, le quali ci possono conseruare, purche le usiamo commodamente, (perche questo, che è di nostra elettione, & arbitrio ha uoluto essere parente della natura) accuratamente si deono osseruare, ma sono chiamate da Galeno cause conseruatrice; percioche sono idonee a conseruare la constitutione del nostro corpo, pur che commodamente, & a tempo l'usiamo. I piu moderni medici le chiamano cose non naturali, non che siano oltre natura, ma percioche sono constituite fuor di noi, ne in noi inserte, & ancora, percioche con l'uso, & effetto suo, & con la ragione della qualità, o mẽsura, offendino, ouero guastano la natura, & le sue facoltà se sinistramente, & poco acconciamente siano applicate. Del qual genere sono l'Aere, che ci circonda, gli Alimẽti, Moti, la Quiete, il Sonno, la Vigilia, l'Escretione, la Retentione, l'Affetto dell'animo le quai cose il calor natiuo ricerca la sua conseruatione, e tutela. Primieramente inuero l'aere hora tacitamente, & nascosamente, hora manifestamente s'ingerisce nel corpo, & guasta, ouero ristora gli spiriti hor con cattiuo halito, hora con salutifero fiato. Ma piu detrimẽto inferisce l'aere insalubre, contagioso, & pestilente,

Cose non naturali. Dell'arte med. 85. Cause cõ seruatrice.

Forza del l'aere.

Aere pestilente.

peſtilente, che'l cibo di uelenoſa qualità, per cioche queſto ſi puo cacciare co'l uomito; concioſia che l'aere, & tutte le coſe liquide s'alcuna uolta aſſaliſcono le parti uitali, & entrano nelle uene, in tal modo s'attaccano, che malamente ſi poſſino eſpugnare; ſi che quando l'aere ſparſo intorno a' noſtri corpi uariamente gli diſpone (percioche oltre l'eſalationi peſtifere, le quali s'inferiſcono nel l'eſtremità de' polmoni, ancora piu del douere riſcalda, diſſecca, infrigidiſce, & humidiſce) ciaſcuno ſollecitamente conſideri, che non riceui da quello alcun danno, ouero incommodo; percioche quando il ſalutifero aere è accommodo a i temperati corpi, il quale con niuna iſtrana, ouero uitioſa qualità è moleſto, ouero guaſta la temperie, coſi ſi deue indurre queſt'aere caduto dal temperamento, nel quale le contrarie qualità abbondano, coſi ſi deue accommodare al calido, & all'eſtuante corpo il frigido, all'humido il ſecco, al frigido il calido, al ſecco l'humido, ilche ancora ſi deue ordinare ſauiamente, & con ſcientia dell'arte, quando quello manca, oueramente quando altrimenti non ſi puo ottenere. Per tanto nell'infermità, le quali ſono per natura dell'infermo calide, & ſecche oue nell'eſtuoſo ſtato del Cielo.

Aere uitioſo è piu noceuole del cibo.

Cõtrarie coſe s'eſpugnano con le cõtrarie.

Quando

*Quando la ſtella Siria, che a' mortali*
*Infermi porta ſete, e uarij morbi*
*A noi ſi moſtra, e con la triſta luce*
*L'aria conturba, e nuoce in ogni parte.*

Eneid. 10. Forza della Canicola.

*Accioche ſi poſſino cacciare, & eſtinguere gli ardori, & mitigarſi i boglimenti, ſi deue adacquare i terracci de naſcenti acque, deſtendere de' rami de gli alberi, & adornare i cenacoli de frondi uerdeggiante, gramegna, o de pampini; ilche ſolendo fare i Bolgi, all'hora niuni, che i Britanni, i quali hora chiamano Ingleſi, lo fanno piu conueneuolmente, o con apparato, & ornamento piu degno da riguardare, quando ueramente l'eſtate paſſata iui andai, parte per ueder prima l'Iſola illuſtre per ricchezze, & huomini degni, parte, per godere la conuerſatione di Guglielmo Lemnio, ilquale amo, come padre, molte coſe in quell'entrata (perche condotto al Cantio promontorio, parte a cauallo, parte con Nauilio, peruenni a Londino) uiddi, & furono oſſeruate, lequali potrebbono adeſcare ciaſcuno ad illuſtrare queſta regione. Perche hauendomi il Signor Lemnio, il quale per l'arte ſingolare del medicare, con tanto felice ſucceſſo, & gran letitia de' Baroni, & de' populari l'eſercita, è caro, & accetto a queſta gente, condotto nella compagnia de gl'illuſtriſſimi huomini, ciaſcuno di loro cominciò ſubito uerſo l'eſterno huomo, & che non mai foſſe peruenuto a quelle con-*

Lode dell'Inghilterra.

trade, esercitare gli ufficij dell'humanità, prēden domi la man destra, abbracciarmi, molto rallegrarsi del mio uenire. Imperoche sono tra loro huomini di piu prouetta età, et ne' quali è alcuna oppenione di dottrina; ilche non facilmente si potrebbe persuadere a quelli, a i quali sono sospetti i costumi, & la conditione di questa natione: Si che per confessare liberamente, emmi paruta amabile l'incredibile compagnia di questa gente, & l'affabilità del sermone mi dilettaua, l'elegante, l'esquisita, & la degna monditie delle cose domestiche, i conclaui di passo, in passo ordinati de bacchetine crescenti, et d'herbe odorifere mi recreauano, & similmente i fascitelli fatti a mano, & le cose odorifere leggiadramente acconciate de fiori di uarij colori, i quali starsi sopra le coltre, & i letti, empiuano il conclaue di soaue halito. Con laqual cosa credo, che si faccia, & con la ragione dell'alimento, & del saluti fero aere, che gli habitatori siano di colore florido, d'occhi, faccia, uolto, & bocca bellissimi, lequai cose dimostrano honestà, & decoro, con uoce piacēuole ueramente: ma con moderatione temperata, & di niuni dishonesti lusinga: menti, o uezzi di parole corrotte. Et quando si ritruouano alle mense, o ne' sontuosi conuiti, all'hora meno si caricano co'l bere, ne immoderatamente astringono alcuno, ma lasciano fare ciascuno a suo modo, nel bere, usando un uino saporito a lor

Inglesi sono copiosi de' dotti uecchi.

Cōditione della uita de gli Inglesi.

Inglesi, perche siano di florido colore.

lor uoglia. Quanto ueramente appartiene alla frequenza delle Città, alla bontà del terreno, al naſcimento delle fontane, a i rapidiſſimi corſi de' fiumi, a i greggi de gli armenti, et pecore, all'artificio del teſſere, alla peritia del ſaettare, è ſuperfluo narrare alcuna coſa: concioſia che i mercatanti, i quali preſſo di loro trafficano la mercatantia, & fanno mercati, o uanno per meſſaggieri, abbondamente potranno teſtificare, che niuna di quelle coſe, lequali ſi poſſono bramare nell'uſo, & commodità de gli huomini, a loro mãcano, o da loro ſiano deſiderate. Oltre di queſto, per proſeguire l'argomento della cominciata opera, ſi come dell'acre, coſi ancora della ragione del l'alimento ſtatuir ſi deue, & hauere ſimile conſideratione del cibo, & del bere. Però, acciache non facilmente il corpo ſia tentato da infermità, et ſia eſpoſto ad alcune febri, ciaſcuno s'aſſuefaccia a gli ottimi cibi, i quali niun uitioſo ſugo, o prauo humore partoriſcono, & gli piglia a tempo, con ordine, & con quantità moderata. Si come ueramente, teſtimonio Columella; conuiene, che'l campo ſia piu imbecille, che l'habitatore, o l'agricola; perche douendo combatter con quello, ſe'l fondo preuaglia, percuote il padrone, coſi conuiene, che'l cibo ſia tra le forze della natura, accioche l'abbondanza de gli alimenti dia manco negotio al uentricolo, et piu maturamente la concottione, & la digeſtione ſia fornita; il-

Facoltà del cibo, & del bere.

Lib. I. cap. 3.

Similitudine dalla cultura del campo.

che esso malamente puo ottenere, quando piu immoderatamente auuiene, che i cibi siano ingeriti, & quelli, o sono uitiosi, o di qualità tra loro repugnanti, finalmante ne osseruata la ragione, & il modo del tempo, della consuetudine, dell'hora, dell'età, della misura, & dell'ordine. Ilche giudico, che si debba insegnare a quei, ch'esercitano il coito, iquali nel principio del matrimonio credono di poter domare le spose con frequente concubito, onde esse non si satiano, & gli huomini al tutto si consumano. Ma nell'instituire il uiuere, questo prima si deue osseruare, spetialmente quando il corpo, non eccede i limiti del temperamento, ne è caduto dalla moderatione, che gli siano date cose simili, & alla natura molto consentanee, perche hauergli dato cose contrarie è spetialmente dannoso, & pernitioso; ilche grandemẽte si deue cõsiderare in ogni età, tempo, regione consuetudine, le quai cose generano natura arrogata. Cosi i fanciulli ricercano humido uitto, & non si deono prescriuere a quelli le cose molto calide, & disseccanti, che nuocano all'accrescimento, & impediscono, che i corpi s'augmentino. Però Platone, & Galeno interdicono a quell'età il uino, & che ne anco ne gustino permettono, come quello, che beuuto riscalda il corpo, empie il capo d'aria, et causa danno alla mente. Si che giudicano, ch'ancora a gli adulti se ne debba dare parcamente, perche gli fa tra-

Fanciulli ricercano humido uitto. Iib. 2. delle Leg. Lib. 1. del difendere la sanità.

fa trabocchevoli all'ira, et alla libidine, & gli tramuta la rational parte dell'animo in hebete, & turbida. Quei veramẽte, che peruengono alla pubertà, perche consistono nell'ottimo temperamento, ricchiedono uitto salubre, et di temperie meggiano, qual'è la carne di uitella, di pecora, di porco, di gallina, di capretto, gli oui di gallina, il pane fiorato, fatto di lodatissimo formento. Ma la giouenile, & uirile età, perche inclina a calidità, & ad alcuna siccità, et il sangue boglie spetialmẽte in quegli estiui mesi, moderatamẽte si deue purgare l'humido calore, delqual genere sono la bugloſa, l'atriplice, la malua, o quella sorte di Lapatho, che dal spinoso seme è detto spinaccio, hippolapatho, et hisdrolapato, la cui natura da noi è chiamata patiẽza, la lattuca, la portulaca, i meloni, i cucumeri, le cereſe, le cornole, alcune de' quali, acciochè nõ offendano lo stomaco, et nuocano al uẽtricolo, si possono lessare, o qñ l'usiamo crude nelle salate, mescolare l'eruca, il nasturtio, la mẽta, il sisambrio, et delquale hora di passo in passo gl'horti risplẽdono, la drococella. Così veramẽte otteneremo, acciochè il calore piu del douere nõ s'ingagliardisca, et sia distrutta l'humidità natiua. Si che quãdo è trascorso nel calido, o stato d'altrui qualità all'intẽperie, è cõueniente alterare la natura a cose cõtrarie, perche auuiene, che cõ simili cose prouocano l'infermità, et cõ l'intẽperie si nodriscono. Se quãdo adũque s'harà proueduto

Vino a i fanciulli noceuole.

Quai cose tẽprano il calor del sangue.

Draconitẽ di horto, uolgarmẽte Dragoni.

di mutare l'habito del corpo, & ammollire l'infermità, commanderai contraria ragione di uitto, & de uita, così nondimeno, che pian piano la natura sia transferita a diuersa consuetudine.

Lib. 1. de gli offici.

Similitudine de i costumi de gl'huomini.

Si come è cosa da huomo sauio, testimonio Cicerone, piu tosto a poco a poco discuscire, che in un subito tagliare l'amicitie, le quali meno diletano, & meno sono approuate: cosi l'inuecchiata, & aggrandita consuetudine lentamente, & con certa ragione mutar si deue. Perche non senza danno di notabil sanità, induce la subita, & repentina innaratione, spetialmente nel corpo; imperoche nell'animo si deue subito risaltare da gl'improbi costumi, & dalla consuetudiue della flagitiosa uita. Concioscia che, ne' giouani tutte le cose si deono ridurre all'ordine del temperamento, & non si far nulla; percioche si possi ammendare gli errori, & condurre l'habito del corpo a giusta concordanza, & conuenienza, & nel corpo senile nulla pazzamente si deue ordire, com'a quello, il quale è piu utile accostarsi alle cose consuete, ancora si moderatamente siano dannose, che rinouare cosa alcuna nel uitto, & nel genere della uita. All'incontro da i giouani deu'esser tentato di mutare quelle cose, le quali nuocono: benche sin da fanciullo s'habbino molto a quelle assuefatti, perche le forze loro possono sostenere moderata mutatione, & perche potrebbe auanzare molto della uita, si deue sperare, ch'essi

Mutatione subita quando è utile.

Consuetudine catti ua a poco a poco si deue mutare.

re, ch'essi debbano conseguire alcun frutto della rinouata miglior consuetudine, & instituto di uiuere. Ma se il uecchio seguiti tentare alcuna cosa, & con lungo uso uogli cacciare, o mutare la famigliare, & domestica ragione di uita, al tutto perderà l'opera: ma se ueramente gli parerà d'hauer fatto alcun profitto, o hauer ottenuta alcuna cosa gli mancherà il tempo, & resterà pochissimo spatio di uita, nel qual possi fornir di godere i desiderati beni. Costui ueramente un certo simile concepisce nell'animo, come fa colui, il qual passata l'età, scorso lo spatio del tempo, & prossimo alla metà, delche a Catone nulla parue piu assordo, tanto piu lungo uiaggio seguita a prepararsi, quanto manco uita gli resta da fornire. Imperoche costui in uano piglia l'opera non altrimenti, come benissimo Galeno dice, che s'alcuno già inuecchiata, & declinata la età uogli apparare alcun'arte, non s'arriccordando, che si deue affrettare, & non molto dopoi raccogliere le bagaglie, & partirsi. Si che adunque la senile età non essendo per comprendere nuna commodità dalla mutata ragione di uitto, & de uita, conuiene sostentar quella in qualunque modo, & dati gli alimenti, riscaldare, o inhumidire il corpo frigido, & secco, che stare nella uia ambigua, & dubbiosa, & cominciare cosa alcuna oltre la ragione dell'età, essendo la uecchiezza inualida, & poco ferma di forze, ne

Mutatione è pericolosa ne' uecchi.

Ciceone in quelde Senectute.

Lib. 5. del difender la sanità.

La lunga uia ricerca della uettouaglia.

ſoſtenza ligeriſſimo errore, nelquale s'auuiene, che traſcorri, molto malamente potrà cõbattere. Oltre di queſto, perche co'l moto, o eſercitatione, quãdo ſarãno moderati, il calor natiuo s'accreſce, et cõcepiſſe il uirile robore, il corpo ueramente, et l'animo humano, ſtãco dall'occupatione moleſta, et negotioſa cura, ſi riſtora cõ la quiete, et l'otio, et alquanto ſi rileua, di ãſte coſe, come in ciaſcuno habito (pche a ciaſcuno poſſono eſſer accõmodate queſte coſe ſecõdo la cõditione della ſua natura) così nel calido ſtato del corpo, accioche la ualetudine ſtia ferma, et ſtabile, ſi deue cõſiderare.

Cõmodi dell'eſercitio.

Perche niuna coſa è piu ſalutifera dell'agitatione del corpo, et del cõueneuole, et cõpoſto moto. Cõ quello ueramẽte il uigore dell'animo ritorna uiuo, lo ſpirito adormẽtato, et lãguido è eccitato, la mẽte ſi rallegra, e tutte le ꝑti del corpo, et ſentimenti interni, & eſterni ſono fatti agili, preſti, ſuegliati, et eſpediti a principiare l'attioni, il colore diuiene florido, l'appetito è aguzzato ſono aperti i meati, et i ricettacoli delle uene ſi cominciano dilatare, gli humori piu liberamẽte camina no di quà, e di là, gli eſcrementi cõmodamente ſi purgano, la cõcottione piu maturamẽte ſi forniſce, et i ſughi diſpoſti ſono diſtribuiti in habito del corpo. Vltimamẽte, eſſendo la mẽte piu quieta, il ſonno entra piu placido, e da niune imagini notturne interrotto, pur che tutte le coſe ſiano fatte in opportuno, e legitimo tẽpo, cioè, cõcotto il cibo,

Cõmodi dell'eſercitatione.

& accu-

et accuratamẽte purgati gli escremẽti, lequali cõ piu intẽso moto sono rapite in habito del corpo, e serrano i tenui, et angusti meati. Ma qñ parerà di cominciare l'esercitatione, si deue preparare il corpo a i flessuosi gesti, i nerui, et insieme le parti, lequali p l'intermesso forte uso d'esercitare si hãno indurato al moto, si deono rẽder agili, così ueramẽte niuna molestia, et niuna lassitudine potra nogliar quella, et alquãto insistere all'agitatione del corpo mẽtre le mẽbra si gõfiano, et il colore diuẽga florido, e di rubicõda bellezza. la cute si uegga bagnata dal sudore, le quai cosi qñ si cominciano uedere, di subito si deue tenere, et affermare l'esercitatione, pche se piu oltre si procede, ne si riposi, incõtinente il colore suanisce, et il corpo si fa arido, et aspro. Et si come se gli huomini di calida cõditione usino moto piu ueloce, nell'agitare, & essercitare i membri s'infiamino, & piu del douere siano feruidi, douentano di corpo sottile, e assente l'humore naturale, sono inclinati alla siccità. si che se menano otiosa uita, o languidiscano per otiosità, ouero finalmente per la libidine, & intemperanza della uita, languore ignauia, delitie, d'apocagine, inertia, otiosità, pigritia sneruati, cessano dall'esercitatiõe, da ogni parte si gonfiano d'humori. & douentano satiati, & grassi, parerà forse al fastidioso lettore, c'habbi tratt ato queste cose piu abbõdãtemẽte, ma sappi, che iui pretẽde la r agione del nostro cõsiglio, ch'io uoglio, che siano amoniti tutti, e spetialmẽte gli

Modo di esercitare.

Inertia dannosa.

Studiosi, che deono fare.

gli amici delle muſe, gli huomini patricij, & quei, che continouamente ſono applicati alle lettere, che nõ entrino ſotto i laborioſi, et gagliardi mouimenti, ſpetialmente a digiuno, o ſubito dopo preſo il cibo, ne ſiano dediti all'intempeſtiue uigilie, & auuilupati nella uita ombratile, attenuino gli ſpiriti animali, e tutte le naturali facoltà, alle quai coſe gl'inſegno il modo, del quale ho inſtituito di trattare piu copioſamente nel ſecco temperamento. Ma eſſendo uarij generi d'eſercitationi, ne ciaſcuno ſia atto, o decoro ad ogni età ciaſcuno riconoſchi ſe ſteſſo, alche per natura ſia molto apparrecchiato.

Nell'arte poetica.

*Quel, che le ſpalle noſtre ſon baſtanti*
*Di portare, e qual coſa l'huom rifuti.*

Generi uarij dell'eſercitatione.

Imperoche lottare, giocare al diſcolo, o alla palla, trar le palle contendere con ceſti, portare immenſi peſi, & alzargli in alto, ſaettare, caualcare, contraſtare con uguali del correre, ſaltare, balleſtrare, o peritia di nuotare, nell'equeſtra battaglia uibrare l'haſta, & prouocare alla pugna i ſoldati, ſono riferiti tra l'eſercitationi de' robuſti huomini, quantunque alcune di quelle, perche uiolentemente, e ualidamente ſi ſoglio no cõuincere, alcuna uolta cõſeguiſcono del lieto ſpettaculo lachrimoſo, e funeſto eſito, come nel paſſato anno auuenne ad Henrico ſecondo di queſto nome, Re di Francia, huomo d'eccelſo, & inuitto animo, ilquale penſate molte coſe, lequali

Morte del 2. Hẽrico, Re di Frãcia, l'anno 1559.

hauea

*hauea destinato di fornire, mentre, spronato il cauallo, entra nella pōpa nottiale, scioltosigli l'elmo, gli entrò nel capo un pezzo della lancia, & fecegli una mortal ferita, imperoche dopo alcuni giorni, nasciuta la febre, come in simil calamità suole auuenire, fornì suoi giorni. Ma ui sono altri generi d'esercitare il corpo meno operosi, & manco molesti, cioè l'esser condotto, ilqual si fa, o in carro, o uero con barche, molte differenze de fricationi, passeggiare, ilqual si fa, o con lento, o con più presto passo. I cōcenti del cantatore, & del musico, ilquale con uiua uoce, o con instromēti consonantemente risonanti empiono l'orecchie, & l'animo di soauità, & cacciate le nebbie, eccitano gli addormentati spiriti, & rileuano l'oppressa mente. Che se con certi interualli s'aggionga la chiara lettione, & la uocale, & canora declamatatione di più intēso suono, come i Comici nostri spesso fanno, iquali misurano la Retorica con harmonie, appena potrai dire, quanto commodo apporterai al petto, & a i muscoli di quello, nè minor frutto conseguirai nel dilatare le fistole de i polmoni, & nel cacciare la fuligine; laquale s'accosta a queste parti, se ritenuto alquanto l'anelito, & con le labra eccitato il sibillare, & con bomboso suono mandi fuori lo spirito, ma questo secondo la sentenza di Galeno, si deue moderare ne' gioueni, sin'all'età ferma, & nella prima luce, ouero innanti giorno,*

Musica rallegra la mente.

Retorica populare.

Della ualetudine lib. 5.

giorno, quando niuna repletione è nel corpo, nelle notturne fatiche, le quali si fanno nel giacere, & mutuo abbracciare hanno afflitto l'huomo.

Esercitatione atta a i gobbi.

Quest'esercitatione ancora conuiene spetialmente a questi, iquali o per uitio di natura, o per la negligenza delle notrici sono gobbi, perche essendo i muscoli del petto, et i folli de polmoni ritratti, et incuruati, si nascõdono nella schiena, cõ questa ragione di respirare, e dilatare il petto, conseguiscono alleuiamento, e meno fatica hãno nell'anelito.

Caualli generosi, cõmuouono il suonito con le nari.

Anzi i caualli, quãdo incitati cõ gli sproni cominciano caminare, e riscaldarsi co'l correre, quel che gli huomini fanno cõ la bocca, e cõ le gõfiate incauature di quella, questo essi forniscono con spirãte sonito, e co'l soffio delle nari, chiarissimo argomento di generosa indole, sì come gli Popoli, cioè, quei, che uendono caualli, accioche prouocano il suonito, gli lacerano le nari, ilquale se di natura proferiscono, è chiaro, che niuno nascoso, e occulto uitio resta, perche l'essere nel corso meno agile, & calcitroso, con i piedi rigidi, o co'l uiso caligante, ricercano il giudicio de gli occhi, o cõ altri argomenti deono esser conosciuti. potrei ueramente narrare molti generi de diletti, iquali recreano alcuni co'l risonãte fritillo, o cõ le tessere, o cõ i dadi, o cõ il muouer le tauole da giuocare, o co'l numerare le carte. Ma perche quelli sono intrattenimenti de gli huomini otiosi, i piu tosto bramano la fauola, che si dice stãdo fermi,

Caualli generosi, come si deono fare.

o a se-

o a ſedere, che la motoria, di q̃ſti ho giudicato, che nõ ſi debbi trattare. perche gl'huomini di riguardeuole bõtà piu toſto q̃lle dilettationi, e q̃ſte uacationi dalle coſe i portãti ricercano, e ſeguono, leq̃li nõ ſono aliene dall'attioni dell'honeſtà come ſono l'amenità della uilla, e l'occupatione dell'agricoltura, laquale nõ ſolo piacere, ma utile ancora, & guadagno copioſo rende, cõ niuno tedio, o moleſtia di fatica, imperoche nõ è neceſſario al padrone del fonde coltiuare gli abbãdonati cãpi, preparare nouo ſementi, all'arpegare attendere, & nel ben arare i cãpi zappare il cãpo, adacquare gli alberi; concioſia che il padrone occupato in coſe piu ligeri, potrà comãdare quelle coſe a i coloni, & habitatori, et inſtigare, e quelli al ſuo uffitio, & alle diurne fatiche, et quel che uuole, che ſia fatto, dimoſtra, et indica cõ la uoce, mano, & cenni. Come c'inſegna quel detto di Terentio.

Se nell'opra, che fai, uoleſti fare.
Con opra altrui piu ti uerrebbe fatto.

He aut. Sce. 1. Atto. 1. Prouerbio ruſtico.

Imperoche l'occhio del padre, è fertiliſſimo nel cãpo, al cui ueſtigio ancora i giumenti ſono ſatiati, e ingraſſati. Ma quando dall'eſercitatione ceſſiamo, & ſiamo ritornati al cibo, et al bere, con sõma cura ſi deue ſchiuare la ſatietà, e la ridõdãtia ꝑche ſendo ſpeſſe uolte iutile la troppa fama, non mai ancora la ſatietà è troppo utile, q̃lla ue ramẽte diſtẽde il uẽtricolo, e lo guaſta di crudità, la quale partoriſce oppilatione, e putredine d'humori,

Satietà deue eſſer ſchiuata.

mori, di onde pullulano l'esamine delle febri, & di tutte l'infermità. Ma nel constituire la sanità ferma, & stabile, si deono fare tutte le cose con ordine, ragione, & modo, aggionta l'elettione, & il giudicio. Si che secondo la sentenza d'Hippocrate, la fatica, o esercitatione, il cibo, il poto, il sonno, il coito, tutte saranno mediocri, & co'l suo per ordine procedino, & siano fornite, però giudica, che si debba cercare la tutela della sanità dall'agitatione, & moto del corpo, il quale deu' esser seguito dal cibo, & dalla potione, dopoi dal sonno, di subito dal coito, in queste, come Galeno dice, nellequali quella è, secondo l'uso, et meno incommoda, è spetialmente dannosa, & pernitiosa alla florida giouentù, all'età prouetta, & senile, & a i secchi corpi. Ma ne alle calide temperature è assai sicura, spetialmẽte se fuori di tempo, & immodicamente, & nel calido stato del cielo a quello s'assuefacciano. Ne' mesi dell'inuerno è piu salutifero, quando riscaldato, & adacquato il corpo co'l moderato cibo, & potione, prima, che'l sonno l'assalti, esserciti il coito. Così ueramente la lassitudine, laquale si puo contrahere dal concubito, subito si rimette, & si rilassa al dormiente.

Ordine nel difender la sanità. Epidimio. 6. Affor. 5.

Incommodi del coito.

## Inanitione, & repletione.

QVesta moderatione ancora nell'altre cose osseruar si deue, s'alcuna uolta il corpo ricer

chi

chi d'esser ristorato con cibo, & potione, ouero ripieno d'humori essere euacuato, inuestigate le forze, & quel che la natura possi sostenere, ancora accioche gli sia lecito procedere auanti, quel che ancora si deue considerare nel tagliare della uena, nel prouocare il sudore, nell'espurgatione del uentre, nel lauare gl'intestini, & nel commouere il uomito, osseruata la ragione, & il modo del tempo, dell'età, della consuetudine, della natura, & regione. Ne alcuno si deue assuefare ad alcuna cosa di quelle, ne pazzamente tra se ordinarla, se la cosa non astringa, o succedi alcuna ridondantia d'humori, laquale ricerchi purgatione, o euacuatione. Sono ueramente quasi in tutte le regioni alcuni, che in ciascune parti dell'anno consentono, che gli sia tagliata la uena, aperta la pelle, gli siano poste delle uentose, con gran detrimento della sanità, perche insieme co'l sangue thesoro della uita, non minima portione dello spirito uitale si diminuisce, & esce; onde auuiene, che tutta la fabrica del corpo inclina alla frigidità, l'opere, & uffici della natura siano fornitiin peggio. Cosi altri con niuno consiglio de i Medici, dopoi deuorano le catapotie, lequali chiamano pillole, & beuono le medicabili potioni, con lequali s'abbattono le forze, & accelerano la premante uecchiezza. La qual'istessa cosa ad alcuni auuiene nel prouocare il uomito, i quali hanno a lor medesimi

Vena nō pazzamente si deue tagliare.

Sangue & spirito thesoro della uita.

Sani non l'assuefaciano a i medicamenti.

Vomito di rado prouocar si deue.

desimi persuaso, che sia salutifero una uolta, o due al mese uuotare la sentina; concioscia che ai sani non conuenghi, nè stea bene diuenire in quella belluina consuetudine, o ubbidire a chi tal cosa prescriue. Et perche molti seguono a stabilir questo con l'auttorità d'Hippocrate; parmi, che non habbiano intesa bene la mente di quell'huomo. Perche pratticando tra loro, & essercitando la medicina, non prescrisse le leggi del uomitare a quelli, che sogliono pergrecare, cioè menare uita, Geniale, & copiosamente empirsi di bere, et cibo, ma s'auenghi, ch'essi s'aggrauino, o siano ripieni di crapula, piu sauiamente giudica, che costui, il qual ha usato in ciascuni, mesi uomitare, due giorni piu tosto continoui questo, accio che il secondo giorno discacci le reliquie del primo, che interposti quindeci giorni, seguiti a tentar quello. Così ueramente euacuera la cõtratta plenitudine de gli humori dell'ingordigia, & intemperanza, & rendera sicuro il corpo dall'infermità. Così questo uecchio niuno essorta al uomito per la ragione della sanità, ma giudica, che simili purgationi conuenghino a quelli, iquali si sentono aggrauare il uentricolo dalla Crapula, e dall'immoderato cibo, o della crudità, & corrottione del cibo comprendono ruti acetosi, & fetidi de' quali quello in frigido, questo in calido uentricolo usò farsi. Così il sapiente hebreo, benche non mai essorti alla temperanza, tuttauia hauendo

Della ragione del uiuere. Lib. j.

Pergrecare.

Vomitare quãdo si deue.

Fetidi, & acetosi iutti.

Eccle. 31.

uendo cenato piu largamente di quel, che la necessità ricerca, & fattagli forza nel conuitto da i beuitori, eccita al uomito. Che se, dice, sarai astretto all'intemperanza, ritirati da te stesso, & uomita, accioche non asponghi il corpo tuo all'infermità, ma non uuole, che alcuno s'assuefacci a quella cosa, o duenghi in quella consuetudine, imperoche qualunque uuole peruenire alla matura uecchiezza, nõ seguiti a repplicar spesso questo, spetialmente se sia di lungo, & sottil collo, se di corpo, o troppo magro, o cibato, o di stretto, & angusto petto, ma qualunque temperatamente instituisse la uita, non gli farà bisogno ricercare alcuni aiuti di sanità del uomito.

Vomito a chi e dãnoso.

## Sonno, & uigilia.

VGuale è la ragione del sonno, & della uigilia, lequali se siano moderate, & consistano tra' limiti della mediocrità, conferiscono gran comodità. Sonno è quiete dell'animale facoltà, & respiratione dalle diurne attioni con la quale si ristaurano le uirtù languide, & le risolute forze, & si rileuano gli stanchi membri, & sentimenti del corpo; imperoche rauiuata & ristorata la forza naturale, il calor natiuo di dentro raccolto, concepisce forze, & gagliardamente dà opera alla concottione, la quale non solo nel uentricolo, ma ancora per l'habito di tutto'l cor-

Sõno che cosa sia.

to'l corpo fornisce, co'l cui uapore, et soaue halito humidisce il cerebro, e cõ rosida uapore adacquati gl'instromenti de' sentimẽti, sono risolti in sonno. Però nulla è piu salutifero al corpo humano, dopo gl'alimenti moderatamente presi del tẽpestiuo sonno, perche ristora le stanche forze, eccita gl'addormentati spiriti, recrea l'animo, caccia la maninconia, rende quieta, et piaceuole la mente. Ne ueramẽte la sanità in alcuna sua parte, puo constare, & mantenersi senza l'amabile, & grata uicissitudine del sonno, & della uigilia, con laquale a noi cerchiamo rilassatione delle cose importanti, & nelle statuite hore deditti al sonno apparecchiamo soccorsi per ristorar le forze: ma hora cacciato il sonno da nuouo si conferiamo all'occupationi, & intentioni del corpo, e dell'animo. Chi ueramente potrebbe mantenere il uigore dell'humana mente, se mancassero queste tali uicende, questa uarietà di uita, et dalle diurne attioni otiosa cessatione, laqual si fornisce co'l sonno? Queste cose ueramente fanno, che la conditione dell'huomo non sia molesta, & faticosa, ne siamo presi dal tedio della uita, et satietà. Come benissimo Ouidio dice

Commodità del sonno.

Vicissitudine grata.

Heroid. Epist. 4.

Non puo durar quel, che d'alterna requie
Temperato non è, però che questa
Rinoua i membri, e le forze ristora.

Imperoche uscito il Sole, et da nuouo ritornata a noi la luce, subito si proferiscono uarie dilettationi,

tationi, innumerabili ſpettacoli del mondo, & della natura, iquali cacciano da noi le moleſtie, & cauano da gl'animi anſioſi, et ſolleciti le cõſuematrici cure. Ma quel, che tra'l giorno è occupato, queſto nella notte ci preſta ſonno. Si come ueramẽte il giorno è dedicato ad eſercitare le uigilie, et i negotij, et a principiare le fatiche, eſercita il corpo, & con la ſperanza del ſonno fa tutte le coſe piu leggieri, coſi la notte deſtinata alla quiete, apporta obliuione delle diurne attioni, & impone fine alle laborioſe moleſtie. Però non negligentemẽte ſi deue hauer ragione di queſte coſe, & acciochè l'ordine non manchi, et ſia intricato, a ciaſcuno ſi deue aſſegnare il ſuo tempo, et il ſuo modo. Si che il ſonno attribuito alla notte, cõ certi ſpatij di hore, pur che nõ ſia aſſoluto cõ piu, & meno di otto, ouer quando piu liberamẽte s'ha cenato, ſia alquãto piu lungo, bẽche in alcuni ſoglia miſurar quello, nõ tãto co'l numero dell'hore, quãto cõ la profondità, come ſono i facchini, i nauiganti, i cõbattitori, i conduttori, queſti ueramente, & quelli, il cui cerebro è abbondantemẽte ſparſo di humore, in una, et l'altra orecchia, come ſi dice, dormono, e d'altiſſimo ſonno oppreſſi cõ difficultà poſſono eſſer eccitati. Si che la uirtù della natura riſoluta con la troppa eſercitatione, ricerca eſſer riſtorata co'l ſonno, et con l'humidità, laquale diſcẽde dal ceruello, eſſer riſtaurata, onde auuiene, che addormentata la facoltà animale, occupati,

Il giorno alla fatica, la notte alla quiete è dedicata.

Sonno di otto hore.

Quai con difficoltà poſſono eſſer deſtati.

Quai profondamẽre dormono.

& legati gl'instromenti de' sensi, strettissimamẽ te il sonno gli abbraccia, ma quel, che la lassitudi ne, & instanchezza fa in quelli, iquali s'eserci- tano, o istancano da immoderate fatiche, queſto ne gl'ebbriachi, & fanciulli apporta humidità, et refrigeratione; imperoche in uno, & l'altro ritira to il calore al cuore, fonte della uital facoltà, & empito il capo di uapore, il sonno assalta. Ma quel, c'hanno i luoghi, & le cauerne del cerebro ripiene di tenue humore, questi ancor liggiermẽ- te toccati si destano, et suegliano, perche il raro uapore, il tenue, & non denso halito, ilqual'attẽ de al capo, presto suanisce, & è dissipato. Ho ueramente conosciuto molti, iquali da immodera to studio, da febbre, & coito estenuati, iquali be- nissimo intesero dormendo le uoci de gli assistenti; siche per minimo strepito destati, narrarono mol te cose di quelle, che da loro furono dette, non ue ramente al costume, & consuetudine di quelli, iquali ne' conuiti fingono d'essere ebbriachi, & sonnolenti, quelli ueramente (ilche facilmente puo essere osseruato da gl'huomini accorti, e prat tichi) quasi nel sonno, & uino sepolti, & al tut to addormentati, insidiosamente odorano, & os seruano quelle cose, che ne' prolissi conuiti, riscal dando il uino si sogliono agitare con l'animo, & incautamente ragionare, come fanno spesso gli accusatori, & spioni mandanti, iquali particolar mente inuestigano tutte le cose, & inquirano i

Fanciulli, & ebbria chi, per- che sono sonnolẽti. Quai pre sto si de- stano.

Simulato ri ne' con uiti.

*i costumi nell'altrui uita, non dispreggiando ueramente l'utile, & il premio, perche dalla denontiatione, & accusatorio ufficio, & artificio gli è decreta la quarta parte de i beni, laqual cosa gli rende molto sagaci, & acuiscono l'industria loro in seguire, & ottenere quelle cose, dallequali sperano utile, & ricchezze. Questo costume ancora fu da i ruffiani usato, & quei, che tacitamente mettono a meretricare le mogli loro, con speranza di mercede, ouero quando hauessero sospetti alcuni, Giuuenale indica, ottimo castigatore de' uitij, imperoche, acciochè gli adulteri piu licentiosamente potessero godere il diletto delle mogli loro, & con quelle giocare, come in altre cose attenti, & ad altra parte riuolta la mente, & gli occhi, come, che gli spiriti, & l'animali facoltà in altre cogitationi fussero fisse, contemplano i soffiati, & l'imagine elegantemente ordinate ne' cenacoli. Così ueramente, accioche si conoschi gli altri, il satirico co'l uerso un certo illustra.*

Accusatore.

Denõtiatore.

Luoco di Giuuenale esplicato.

*Prattico di guardare al soffitado* Sat. 1.
*E di ronfar al calice mostrando*
*Di star dormendo, & esser uigilante.*

*Il qual istesso ancora Ouidio dissegna, ma presa un'altra occasione.* Lib. 1. Amo.

*Chi giacerà ben concio al uino al sonno*
*Le cose istesse ci daran consiglio*
*E luoco, che ricerca il caso nostro,*

Oltre di queſto, per ritornare all'inſtituto noſtro nulla tanto ſoſtenta, riſtaura, et rileua le forze del corpo, et dell'auimo, con il notturno ſonno, ilquale un'hora, è mezza dopo fornita la cena piu, o meno, accioche il cibo dimori, ſi fornisce giacẽdo prima, ſu'l lato deſtro benche & l'inclinatione nel uentre, piegato alquãto il corpo, non ſia inutile alla concottione, ſpetialmẽte quando il uentricolo ſi gonfia per l'immoderato cibo. Che ſe co'l uentre gonfio, et ſmiuoſo, non al tutto ſteſo ſia conſtituito il corpo, appena puoi dire, quanto commodo conſeguirai nel digerire il cibo, nel mitigare l'inflatione, & dolore del ſtomaco, nel ſotterare i tormenti de gl'intestini. Ma il giacere ſupino, e con le ſpalle riuolte in giu, è dãnoſiſſimo, perche quãte uolte a quel modo s'accõciano aprẽdo molto la bocca, cõ gli occhi aperti, et cõ le palpebre mouenti s'eſtendono, ne piaceuolmente, & ſoauemẽte dormono, o co'l ſonno ſi riſtorano per i cõtratti muſcoli del petto, et della ceruice, a i quali accade ancora queſt'incõmodo, che il piu delle uolte ſiano oppreſſi dell'incubo, & comitiale morbo, et dalla paraliſſe, ſpaſmo, et dall'apopleſia, le quali infermità ſogliono ancora minacciare a quelli, iquali all'hore meridiane entrano nel letto, paſſando il giorno nel ſonno. Però niuno cõ aſſiduità cottidiana s'aſſuefaccia al diurno ſonno, ſe la laſſitudine, cõtratta dal caldo, et dalla fatica, non affliggerà le forze, o che la paſſata notte

Forma del giacere dormẽdo.

Giacere ſupito è dannoſiſſimo.

Sonno diurno dannoſo.

habbi fornita in intẽpestiue uigilie, et occupationi: Allhora senz'in cõmodo si puo dormire a mezzo giorno. Et si come il sonno, se a tempo nõ sarà applicato, o sia diurno, o notturno, & manchi il modo, fa gli huomini stupidi, obliuiosi, languidi, inorti, grauosi, di niun'ingegno, et di niuna memoria, così la uigilia, se nõ cõsiste tra la mediocrità, apporta siccità al cerebro, guasta i sentimẽti, indeboliſce la memoria, sparge caligine sopra gl'occhi, rouina gli spiriti, caua l'humore natiuo, nuoce alla concottione, annulla ogni spetie, & uenustà del corpo.

Vigilia ricerca moderatione.

## Turbationi, & affetti dell'animo.

QVal detrimẽto, et quãto dãno inferiſcano alla mẽte le turbationi, et enormi impeti, odio, ira, sdegno, inuidia, timore, maninconia, letitia, anguſtie, sollecitudini, pensieri, ansietà, et molti altri turbidi mouimẽti de gl'animi, nõ ubbidiẽti alla ragione niuno, o in se è esperimentato, o in altri ha osseruato, chi ueramẽte è in tãta imbecillità, et cadimẽto della natura humana, il quale in alcuna di queste cose nõ sia afflitto, o offeso? Et quãtunque uno meglio dell'altro sappi, o resistere, o medicare a gli affetti, tuttauia niuno de mortali è, il quale nõ sia esposto a quelli. Ma quãto gli affetti siano in alcuni, i quali impotẽtemẽte a questi cõpiacciono, uioleti, e feroci, e quãto grauemẽte nõ solo la mẽte, ma il corpo ancora nogliano e abbatta-

Affetti uitiosi sono dãnosi all'huomo.

Tutti sono esposti a gl'affetti.

Affetti quai dani inferiſcano.

*abbattono, i cottidiani eſſempij lo dimoſtrano. Perche a molti apporta furore, iracondia, pudore, sfrenata letitia, preſente rouina, perche il cuore, abbandonato dal ſangue, & dallo ſpirito uitale, languidiſce, & è diſciolto. Laqual iſteſſa coſa ancora auuiene: ma con diuerſa ragione nella paura, timore, meſtitia, repentino, & ſubito terrore, oppreſſo il cuore con la copia, & abbondãza del ſangue, & ſoffocato lo ſpirito uitale.*

Forza del l'ira.

*Ma l'ira, della quale niuna coſa è piu uicina, e proſſima al furore, & all'inſania, che coſa facci, & quanto muti l'habito del corpo, & l'eſterna ſpecie, ſpecialmente l'indicano il uolto, il colore, l'horrido aſpetto, gli occhi ſpauentoſi & ſcintillanti, le ſpiranti, et ſtillanti narici, la bocca rabbioſa, i membri tremoli, & uacillanti, il camminare inſtabile, la uoce titubante, & tremebonda, laquale affettione, o turbatione dell'animo cacciato l'imperio della ragione, comincia piu toſto aggrauare, & ſignoreggiare, & eſſendo a gli altri moleſta, il propio corpo ancora ſoſpinſe alla morte, o in pericoloſe, & dubioſe egritudini. Pero la mente ſi deue moderare con ragione, & tẽperanza, acciochè non ceda a gli affetti, & preparare quella diſiderata ſicurezza dell'animo, e la tranquillità, laquale, teſtimonio Cicerone, è capo al ben uiuere, dellaquale certamente l'animo humano non puo godere, ſe non ha domate le cupidità, & cacciata la tirrãnia de' uitij, ilche*

Habito dell'irato

Tranquillità.

*non con*

*non con altre forze potrà fare, che con la ferma fiducia in Dio, con la sua stabil parola, e co'l celeste spirito sostentata, con laquale conseguirà, che la temperanza moderatrice di tutte le cupidità lo riuocherà, & separerà dalla libidine, dall'insoléza, dall'immoderato gaudio, dalla disordinata letitia, dall'odio, iracondia, cupidità di uendetta, auaritia, con laquale l'infiammata mente è sospinta con instabile auidità adacquistare ricchezze, & da gli altri affetti uitiosi. Così ueramẽte una, e l'altra parte del corpo, cioè, il corpo, & l'anima, lequali con mutuo consenso, & cõspiratione tra loro s'accostano, steano sane, & salue, ne saranno trauagliate d'alcune infermità, nè d'alcuna egritudine.*

Téperãza che effetto facci.

Dottrina celeste acheta gli affetti.

## Del frigio habito del corpo. Cap. 8.

*PErche alla calida constitutione s'oppone la frigida per diametro, ne u'è alcuna piu peggiore, & piu rimota dall'ottimo stato, di questa. Hora tratteremo, acciochè ad altra parte possi esser riuocata, & se si puo fare, ridurre in miglior stato. Imperoche quando la uita cõsiste in temperie di calido, e d'humido, con laquale s'accrescono i corpi, & pigliano il uirile robore, & conseguiscono la conueneuole magnitudine, meritamente questa puo esser giudicata pessima, &*

ma, & tra l'ultime riferita, che in niuna sua parte possi promouere quelle cose, le quali conuengono ad adiutare le forze, & difendere la sanità, o dare alcuno soccorso a quelle per loro accrescimento. Perche quando alla uita manca il calore, & sia abbandonata da ogni forza, & facoltà naturale, non puo attrahere, & digerire l'alimẽto humido, come quella, che simula co'l corpo, & cresca insieme con i membri, di fornire con instromenti inualidi, & per l'imbecillità languidi, & caduti gli organi. Si come adunque il calore natiuo è efficacissimo uehicolo, et instromento a fornire l'operationi di tutte le facoltà del corpo nostro, così la frigidità contraria a quello, a niuna operatione idonea, spetialmente se l'attioni della natura cerca l'altercatione del nutrimẽto riguardi. Niuna utilità ueramente, o commodo conferisce alla conseruatione, e tutela del corpo, o se osserui l'ufficio del concuocere, & digerire, o riguardi l'altre uirtù, & potẽtie della natura. Tuttauia a questa qualità, benche sia transcorsa dal l'integrità, e temperie, si ritroua alcuno calore, ma languido, & ilquale si rigidisce p lo freddo, e indeboliſce. Se ueramente a quella mãcasse il calore, o questo al tutto fosse estinto, & niuna portione di questa qualità s'accostasse, la uita nõ potrebbe sostenersi, & liberarsi dalla distruttione. Si che nõ al tutto è assonto in questo corpo il calore, ma la frigidità supera quello, laquale nella mistura dell'altre qualità è piu intensa, e potẽte,

Che cosa sostenti la uita.

Vita si mãtiene co'l calore.

Freddo pernitie della uita.

Le cose frigide si unisconо co'l calore.

A i freddi corpi non manca ca

onde auuiene, che da quella sortisca il nome, e l'appellatione. Però mẽtre auãza alquãto della uita, et alcuna portione del calor uitale s'accosta al corpo, in tutti i modi si deue eccitare, e mãtenere la natiua calidità, apposti gl'aliměti, et l'esercitatione, accioche nõ sia oppresso dalla frigidità, nulla ueramẽte è a q̃sti piu noceuole della dapocagine, uita otiosa, e de' cibi freddi, come poco dopoi manifestaremo. Ma giudico, che sia da marauigliarsi d'alcuni, iquali possino mãtenere la uita, e difendere huomini di simile cõstitutione, cõcioſia che raffreddãdosi il sangue, l'animale, et spirabile forza manchi, et moia. Ma ciascuno osserui q̃sto, che ui sono molti aiali di natura frigidissima, come sono la Salamãdra, la piranſta, il uermicolo, la torpedine marina, et alcuni pesci, de' quali molti, pche sono freddissimi, co'l toccare estinguono il fuoco, come la giaccia, alcuni inferiscono stupore, e debolezza ne' mẽbri. Niuno genere de' pesci è, delquale io posso testificare, a cui sia calido il sangue, eccetto le balene, le foche, et i uitelli marini, iquali i nostri patrioti chiamano cani, coperti di pelo, finalmẽte i Thinni, et i Delfini, e quãti, o cõ pelo sono uestti, o sono di cute, come cuoio, come sono tra gli amfibij, cioè, acquatici insieme, et terrestri, il fibro, ouero il castore, e lutra, ne' quali si riscalda il sãgue sendo ne gl'altri gelato, onde auiene, che le bestie marine cauate de l'acqua lõgamẽte uiuono p l'inserto calore, et copia del feruido sangue.

Aimali al tutto frigidi.

Ne' pesci il sangue s'infrigidisce.

Vitelli marini Zeeben-den.

Fibro beuor.

Lutra otter.

Quai pesci lungamente uiuono cauati dal mare.

sangue. Ma ui sono pesci d'un'altra sorte, marini, & fluuiatili, che cauati dell'acque, di subito moiano, o portati nel lito, alquanto spirando mãdino fuori l'anima, argomento fermissimo, che in quelli sia molto freddo, & concreto humore, ma pochissimo calore, onde auiene, che non lungamẽte si possino conseruare: ma presto si putrefaccino, se di subito, et senza niun'indugio non siano salati. Di quà comprenderai, di qual sanità, di qual habito del corpo quei, che continentemente uiuono de pesci, & alieni dal commertio, & consuetudine de gli huomini s'hanno applicati alla solitudine, & al silentio, & interposto il mangiare delle carni, ilquale il padre della natura a tutti concesse, si pascono di cose salate, il piu delle uolte putride, a iquali io soglio persuadere, perche molti anni questi tali huomini ne hanno usato per medico, che spargessero quelle cõ uino puro, & cacciato l'otio, & l'ignauia, attendessero all'essercitatione. Imperoche ho ueduto molti di questi, iquali hãno cõtratto dalla crassa, tenace, & glutinosa pituita, il letargo, l'apoplesia, lo spasmo, la paralisi, & la tortura della bocca.

Mangiare de' pesci è dãnoso a i solitari.

Gen. 1. Atti. 10. 1. Tim. 4.

Solitari sottoposti all'apoplesia.

Ne ui è alcuno della lor compagnia, ilquale non sia ripieno di flemmate, & sia sommerso negli escrementi pituitosi, lequai cose fanno, che siano sonnolenti, smemorati, di corpo, & animo tardo, di colore e sangue, & biancheggiante, s'alle uolte con l'auenimento de gli amici, si riscaldino

no co'l uino, & auiene, che si rallegrino la mente. Così ueramente fiorisca il calore, & dall'animo è cacciato il ueterno morbo. Siche se tu uuoi descriuere gli huomini di frigida constitutione, constituiscili innanti gli occhi gli huomini di simile conditione, iquali dell'instituito della uita, & consuetudine del uiuere, diuengono in tal habito, ancorche da questa prima fussero alieni, imperoche essi uiuono, ma come le coclee, come le lumache, & le testudini, lequali consistendo di licore concreto, & raunata humidità, in quella si liquefanno, & dissoluono; ilche si puo uedere, quando spargerai tali animaletti di sale, o uetro, o allume, perche di subito si risoluano in marcia. Oltre di questo, si come gli huomini, & gli animali, così alcune stirpi, & frutti sono empiti di questa qualità, iquali medicamenti con la frigidità apportano pernitie a gli animali, come l'huosciamo, la mandragola, il napello, il solano mortifero, l'aconito, il sugo del papauero nero, ouero l'opio, lequali benche siano di ragione frigida del temperamento, & elementare qualità

Viuere a modo di Coclea.

Herbe auelenate.

. . . il quarto, & l'estremo grado, tuttauia co'l calor uitale, il quale si diffende dalle celesti cose in queste inferiori, uiuono, & uerdeggiano. Ma si troua in ogni cosa, & specialmente nella natura humana una certa forza celeste, & diuina, oltre quella, la quale si constituisce dal seme, & materno sangue. Imperoche lo spirito

Frigide cose in qual modo si sostengono.

calori-

Natura delle sparsa di spirito diuino.

colorifico, il quale poco auãti habbiamo mostrato esser infuso a tutto'l mondo, & alle sue parti, dà opera a gli elementi, anima tutte le cose, & l'empie di uita, finalmente conferisce quella uirtù, & efficacia, con laquale insistono alla progenie, & ordiscono simile specie, finalmente conformano un'animale di quella natura. Perche essendo la prima procreatione de gli animali prodotta dall'elementare concretione, et seme de' progenerati, il quale è parte del piu puro, et digesto sangue, allhora la natura, la cui diligenza niun'arte, niuna mano, ne alcuno artefice puo imitando conseguire, sortita di sopra l'origine, attende all'opera, et fornisce tutte le cose, e cõduce le facoltà animali, gli spiriti uitali, et le forze efficaci nella subietta materia, co'l cui ministerio fa pfetti tutti i membri, induce a quelli i lineamenti, et cõferisce a gli animati q̃lla spetie, et effigie, quale ogni giorno si dimostra a gli occhi nostri. Questa marauigliosa forza della natura, laquale altre uolte habbiamo testificato, che descende dall'abbõdãtissimo fonte della diuinità, in ogni parte sparsa, agita la fabrica del corpo, regge, & modera la mente, & l'animo, e l'instruisce cõ uarie attioni, del cui dono q̃lle cose ancora, che p freddo lãguiscono, uiuono, e se mãtengono, bẽche il calore succedi lãguido, ilquale, acciochè al tutto nõ s'indeboliſca, e sotterri, nella frigida qualità, allaquale è uicina la secca, piu del douere l'aggraui, cõ calidi soccorsi deu'esser

Lib. 1. de' miracoli di natura. cap. 1.

deu'esser eccitato. Imperoche cauata l'humidità natiua, et estinto l'inserto calore, la morte soprastà, et tutta la fabrica declina a rouina. Si fa ueramente ąllo, che cõ elegãte, et cõueneuol similitudine indica Salomone, che disciolta l'unione del corpo, et sneruato le forze l'huomo ritorni in terra, d'onde è stato tolto, et lo spirito uà adhabitare nell'eterna sua sedia, et ritorni a Dio, da cui ha cõseguito l'origine. Oltre di questo, acciochè a ciascuno sia chiara la natura, e cõditione di ąsta cõstitutione, le note, et inditij di quella, cõ iquali possi esser conosciuta, parimente dimostrarò. Ma la frigida qualità, se si cõferisce alla calida, ottiene tutte le cose cõtrarie. Perche si come il calore in ogni parte diffuso, empisce della sua qualità gli humori, et cõ rubicondo colore illustra il corpo, et le sue parti, così il freddo, cõparte a i membri, et a gli humori la sua qualità, & induce colore pallido, & meno soaue. Et se particolarmente ti piace d'osseruare tutte le note, nel freddo habito del corpo nõ trouerai nulla cõtrario dal calido, perciochè il corpo è spelato, da niuni peli circõdato, il capello tenero, & molle, partecipe di rosso, & bianco colore, & che tosto suanisce. La cute frigida al tutto, sotto laquale è alcuna portione di grasso, perche essendo nel corpo humano, il calor languido, & debole, il grasso, & la pinguedine nasce, ilche suole auuenire al muliebre sesso, & a molti altri, i quali menano uita riposata, & otiosa,

Eccle. 12. Similitudine dalla fabrica delle case.

Segni del l'habito frigido.

Otio, & riposo rendono il corpo grasso, & frigido.

& otiosa, alla cui cute, & interne membrane nasce il grasso, onde auiene, che moderata la frigidità del corpo, quello s'ingrasci, ma per l'immoderato calore, perche si liquefa cõ quello il grasso, douenta macilento, & arido. Ma ui sono molte cose non per natura, & dalla prima origine inserte a gli huomini; ma auentitie, & d'altronde arrogate, cioè, o dalla mutata consuetudine della uita, & ragione del uiuere, o dal caldo, fatica, desidia, solitudine, ignauia, timore, maninconia d'animo, & da molt'altre cose, lequali molte uolte sono idonee a mutare lo stato del corpo, & fare quello hor magro, & macilento, hor bello, & grasso, lequai cose ancora nel concilia re il calore non minor momento ottengono, perche qualunque cose eccitano il natiuo calore, com'il ridere, la letitia, l'esercitatione, il uino, spargono la faccia di color florido, ma quelle, che raffreddano, & opprimono il calore, come l'aere frigido, l'aura piu del douere gelida, l'immoderato berre dell'acqua, l'immodico sonno, il troppo uso de' frigidi cibi, il timore, la maninconia, la sollicitudine, la paura, empiono il corpo di bianco colore. Così quei, che hanno l'habito del corpo frigido, biancheggiano, & sono sparsi de candidezza, se questa qualità non s'aggraui, & diuẽ ghi molesta. Così ueramente aggionge al liuido, & plumbeo, quale ueggiamo quasi ne' mesi dell'inuerno, soffiando Aquilone, ne gli huomini, le

Color buono, o cattiuo, di onde uiene.

Calore eccita il calore.

Freddo guasta il colore.

Qual colore sia ne' frigidi.

Colore liuido.

ni, le guancie de' quali, le nari, le labra, i denti, et l'orecchie s'indiuidiſcono, s'inaſpriſcono per lo freddo, & ſi deformano per la brutta ſqualliderza. Tuttauia il freddo gli dà queſto, che ſiano auidiſſimi del cibo, & non facilmente ſi poſſino ſatiare: benche meno lo digeriſcono, che ſei ricettacoli del uentricolo ſiano ripieni di frigidità inſieme con l'acetoſo humore, ſaranno tormentati da inſatiabile cupidità di mangiare, & da infinito deſiderio de' cibi, ilquale affetto è detto appetentia Canina, & è ſedato dal berre uino puriſſimo. Ma che con la frigidità, s'aguzzi la forza dell'appetire, lo dichiarano l'herbe dell'inſalata, & certi altri condimenti alquanto acetoſi, co' quali eccitiamo l'appetito ne' meſi dell'eſtate. Oltre di queſto, facendo l'inſerto calore gli huomini agili, & pronti, coſi il freddo da poco, agghiacciati, inerti, ignaui, ſonnolenti, & metti ad entrare nelle fatiche, & fornire alcune attioni, perche a loro mancano gl'inſtromenti, co' quali poſſino cominciare alcune opere, o ufficij. Perche ne gl'huomini di ſimile conſtitutione la lingua è intricata, & poco eſpedita, la uoce molle, & feminile, le facoltà della natura inualide, la memoria meno forma, l'ingegno rozzo, la mente ſtupida, l'animo per la penuria del calore, & tenuità dello ſpirito uitale paurоſo, e timido, et ilquale s'iſpauẽta per ligeriſſimo ſtrepito. Ma queſte coſe, et s'alcun'altri uitij della na-

Canina appetẽtia.

Frigide coſe eccitano l'appetito.

I frigidi ſono meno agili.

Oltre di questo, per ritornare all'instituto nostro nulla tanto sostenta, ristaura, et rileua le forze del corpo, et dell'animo, con il notturno sonno, il quale un'hora, è mezza dopo fornita la cena più, o meno, acciochè il cibo dimori, si fornisce giacēdo prima, su'l lato destro benchè & l'inclinatione nel uentre, piegato alquāto il corpo, non sia inutile alla concottione, spetialmēte quando il uentricolo si gonfia per l'immoderato cibo. Che se co'l uentre gonfio, et smiuoso, non al tutto steso sia constituito il corpo, appena puoi dire, quanto commodo conseguirai nel digerire il cibo, nel mitigare l'inflatione, & dolore del stomaco, nel sotterare i tormenti de gl'intestini. Ma il giacere supino, e con le spalle riuolte in giu, è dānosissimo, perche quāte uolte a quel modo s'accōciano aprēdo molto la bocca, cō gli occhi aperti, et cō le palpebre mouenti s'estendono, ne piaceuolmente, & soauemēte dormono, o co'l sonno si ristorano per i cōtratti muscoli del petto, et della ceruice, a i quali accade ancora quest'incōmodo, che il piu delle uolte siano oppressi dell'incubo, & comitiale morbo, et dalla paralisse, spasmo, et dall'apoplesia, le quali infermità sogliono ancora minacciare a quelli, iquali all'hore meridiane entrano nel letto, passando il giorno nel sonno. Però niuno cō assiduità cottidiana s'assuefaccia al diurno sonno, se la lassitudine, cōtratta dal caldo, et dalla fatica, non affliggerà le forze, o che la passata notte

Forma del giacere dormēdo.

Giacere supito è dannosissimo.

Sonno diurno dannoso.

habbi fornita in intẽpestiue uigilie, et occupationi: Allhora senz'in cõmodo si puo dormire a mezzo giorno. Et si come il sonno, se a tempo nõ sarà applicato, o sia diurno, o notturno, & manchi il modo, fa gli huomini stupidi, obliuiosi, languidi, inorti, grauosi, di niun'ingegno, et di niuna memoria, così la uigilia, se nõ cõsiste tra la mediocrità, apporta siccità al cerebro, guasta i sentimẽti, indebolisce la memoria, sparge caligine sopra gl'occhi, rouina gli spiriti, caua l'humore natiuo, nuoce alla concottione, annulla ogni spetie, & uenustà del corpo.

Vigilia ricerca moderatione.

## Turbationi, & affetti dell'anima.

QVal detrimẽto, et quãto dãno inferiscano alla mẽte le turbationi, et enormi impeti, odio, ira, sdegno, inuidia, timore, maninconia, letitia, angustie, sollecitudini, pensieri, ansietà, et molti altri turbidi mouimẽti de gl'animi, nõ ubbidiẽti alla ragione niuno, o in se è esperimentato, o in altri ha osseruato, chi ueramẽte è in tãta imbecillità, et cadimẽto della natura humana, il quale in alcuna di queste cose nõ sia afflitto, o offeso? Et quãtunque uno meglio dell'altro sappi, o resistere, o medicare a gli affetti, tuttauia niuno de mortali è, il quale nõ sia esposto a quelli. Ma quãto gli affetti siano in alcuni, iquali impotẽtemẽte a questi cõpiacciono, uioleti, e feroci, e quãto grauemẽte nõ solo la mẽte, ma il corpo ancora nogliano e

Affetti uitiosi sono dãnosi all'huomo.

Tutti sono esposti a gl'affetti.

Affetti quai dani inferiſcano.

abbattono, i cottidiani eſſempij lo dimoſtrano. Perche a molti apporta furore, iracondia, pudore, sfrenata letitia, preſente rouina, perche il cuore, abbandonato dal ſangue, & dallo ſpirito uitale, languidiſce, & è diſciolto. Laqual iſteſſa coſa ancora auuiene: ma con diuerſa ragione nella paura, timore, meſtitia, repentino, & ſubito terrore, oppreſſo il cuore con la copia, & abbondãza del ſangue, & ſoffocato lo ſpirito uitale.

Forza dell'ira.

Habito dell'irato

Ma l'ira, della quale niuna coſa è piu uicina, e proſſima al furore, & all'inſania, che coſa facci, & quanto muti l'habito del corpo, & l'eſterna ſpecie, ſpecialmente l'indicano il uolto, il colore, l'horrido aſpetto, gli occhi ſpauentoſi & ſcintillanti, le ſpiranti, et ſtillanti narici, la bocca rabbioſa, i membri tremoli, & uacillanti, il camminare inſtabile, la uoce titubante, & tremebonda, laquale affettione, o turbatione dell'animo cacciato l'imperio della ragione, comincia piu toſto aggrauare, & ſignoreggiare, & eſſendo a gli altri moleſta, il propio corpo ancora ſoſpinſe alla morte, o in pericoloſe, & dubioſe egritudini. Pero la mente ſi deue moderare con ragione, & tẽperanza, acciochè non ceda a gli affetti, & preparare quella diſiderata ſicurezza dell'animo, e la tranquillità, laquale, teſtimonio Cicerone, è capo al ben uiuere, dellaquale certamente l'animo humano non puo godere, ſe non ha domate le cupidità, & cacciata la tirrãnia de' uitij, ilche

Tranquillità.

non con

non con altre forze potrà fare, che con la ferma fiducia in Dio, con la sua stabil parola, e co'l celeste spirito sostentata, con laquale conseguirà, che la temperanza moderatrice di tutte le cupidità lo riuocherà, & separerà dalla libidine, dall'insoléza, dall'iminoderato gaudio, dalla disordinata letitia, dall'odio, iracondia, cupidità di uendetta, auaritia, con laquale l'infiammata mente è sospinta con instabile auidità adacquistare ricchezze, & dà gli altri affetti uitiosi. Così ueramẽte una, el'altra parte del corpo, cioè, il corpo, & l'anima, lequali con mutuo consenso, & cõ spiratione tra loro s'accostano, steano sane, & salue, ne saranno trauagliate d'alcune infermità, nè d'alcuna egritudine.

Téperãza che effetto facci.

Dottrina celeste acheta gli affetti.

## Del frigio habito del corpo. Cap. 8.

PErche alla calida constitutione s'oppone la frigida per diametro, ne u'è alcuna piu peggiore, & piu rimota dall'ottimo stato, di questa. Hora trattaremo, accioche ad altra parte possi esser riuocata, & se si puo fare, ridurre in miglior stato. Imperoche quando la uita cõsiste in temperie di calido, e d'humido, con laquale s'accrescono i corpi, & pigliano il uirile robore, & conseguiscono la conueneuole magnitudine, meritamente questa puo esser giudicata pessima, &

ma, & tra l'ultime riferita, che in niuna sua parte possi promouere quelle cose, le quali conuengono ad adiutare le forze, & difendere la sanità, o dare alcuno soccorso a quelle per loro accrescimento: Perche quando alla uita manca il calore, & sia abbandonata da ogni forza, & facoltà naturale, non puo attrahere, & digerire l'alimẽto humido, come quella, che simula co'l corpo, & cresca insieme con i membri, di fornire con instromenti inualidi, & per l'imbecillità languidi, & caduti gli organi. Si come adunque il calore natiuo è efficacissimo uehicolo, et instromento a fornire l'operationi di tutte le facoltà del corpo nostro, così la frigidità contraria a quello, a niuna operatione idonea. spetialmente se l'attioni della natura cerca l'altercatione del nutrimẽto riguardi. Niuna utilità ueramente, o commodo conferisce alla conseruatione, e tutela del corpo, o se osserui l'ufficio del concuocere, & digerire, o riguardi l'altre uirtù, & potẽtie della natura. Tuttauia a questa qualità, benche sia transcorsa dal l'integrità, e temperie, si ritroua alcuno calore, ma languido, & ilquale si rigidisce p lo freddo, e indeboliſce. Se ueramente a quella mãcasse il calore, o questo al tutto fosse estinto, & niuna portione di questa qualità s'accostasse, la uita nõ potrebbe sostenersi, & liberarsi dalla distruttione. Si che nõ al tutto è assonto in questo corpo il calore, ma la frigidità supera quello, laquale nella mistura dell'altre qualità è piu intensa, e potẽte,

Che cosa sostenti la uita.

Vita si mãtiene co'l calore.

Freddo pernitie della uita.

Le cose frigide si unisconо co'l calore.

A i freddi corpi non manca calore.

onde auuiene, che da quella sortisca il nome, e l'appellatione. Però mẽtre auãza alquãto della uita, et alcuna portione del calor uitale s'accosta al corpo, in tutti i modi si deue eccitare, e mãtenere la natiua calidità, apposti gl'alimẽti et l'esercitatione, accioche nõ sia oppresso dalla frigidità, nulla ueramẽte è a q̃sti piu noceuole della dapocagine, uita otiosa, e de' cibi freddi, come poco dopoi manifestaremo. Ma giudico, che sia da marauigliarsi d'alcuni, iquali possino mãtenere la uita, e difendere huomini di simile cõstitutione, cõcioſia che raffreddãdosi il sangue, l'animale, et spirabile forza manchi, et moia. Ma ciascuno osserui q̃sto, che ui sono molti aiali di natura frigidissima, come sono la Salamãdra, la piransta, il uermicolo, la torpedine marina, et alcuni pesci, de' quali molti, pche sono freddissimi, co'l toccare estinguono il fuoco, come la giaccia, alcuni inferiscono stupore, e debolezza ne' mẽbri. Niuno genere de' pesci è, delquale io posso testificare, a cui sia calido il sangue, eccetto le balene, le foche, et i uitelli marini, iquali i nostri patrioti chiamano cani, coperti di pelo, finalmẽte i Thinni, et i Delfini, e quãti, o cõ pelo sono uestiti, o sono di cute, come cuoio, come sono tra gli amfibij, cioè, acquatici insieme, et terrestri, il fibro, ouero il castore, e lutra, ne' quali si riscalda il sãgue sendo ne gl'altri gelato, onde auiene, che le bestie marine cauate de l'acqua lõgamẽte uiuono p l'inserto calore, et copia del feruido sangue.

Aimali al tutto frigidi.

Ne' pesci il sangue s'infrigidisce.

Vitelli marini Zeebenden.

Fibro beuor.

Lutra otter.

Quai pesci lungamente uiuono cauati dal mare.

sangue. Ma ui sono pesci d'un'altra sorte, marini, & fluuiatili, che cauati dell'acque, di subito moiano, o portati nel litto, alquanto spirando mãdino fuori l'anima, argomento fermissimo, che in quelli sia molto freddo, & concreto humore, ma pochissimo calore, onde auiene, che non lungamẽte si possino conseruare: ma presto si putrefaccino, se di subito, et senza niun'indugio non siano salati. Di quà comprenderai, di qual sanità, di qual habito del corpo quei, che continentemente uiuono de pesci, & alieni dal commertio, & consuetudine de gli huomini s'hanno applicati alla solitudine, & al silentio, & interposto il mangiare delle carni, ilquale il padre della natura a tutti concesse, si pascono di cose salate, il piu delle uolte putride, a iquali io soglio persuadere, perche molti anni questi tali huomini ne hanno usato per medico, che spargessero quelle cõ uino puro, & cacciato l'otio, & l'ignauia, attendessero all'essercitatione. Imperoche ho ueduto molti di questi, iquali hãno cõtratto dalla crassa, tenace, & glutinosa pituita, il letargo, l'apoplesia, lo spasmo, la paralisi, & la tortura della bocca.

Mangiare de' pesci è dãnoso a i solitari.

Gen. 1. Atti. 10. 1. Tim. 4.

Solitari sottoposti all'apoplesia.

Ne ui è alcuno della lor compagnia, ilquale non sia ripieno di flemmate, & sia sommerso ne gli escrementi pituitosi, lequai cose fanno, che sia no sonnolenti, smemorati, di corpo, & animo tardo, di colore e sangue, & biancheggiante, s'alle uolte con l'auenimento de gli amici, si riscaldi-

no co'l uino, & auiene, che si rallegrino la mente. Così ueramente fiorisca il calore, & dall'animo è cacciato il ueterno morbo. Sichè se tu uuoi descriuere gli huomini di frigida constitutione, constituiscili innanti gli occhi gli huomini di simile conditione, iquali dell'instituito della uita, & consuetudine del uuere, diuengono in tal habito, ancorche da questa prima fussero alieni, imperoche essi uiuono, ma come le coclee, come le lumache, & le testudini, lequali consistendo di licore concreto, & raunata humidità, in quella si liquefanno, & dissol uono; ilche si puo uedere, quando spargerai tali animaletti di sale, o uetro, o allume, perche di subito si risoluano in marcia. Oltre di questo, si come gli huomini, & gli animali, così alcune stirpi, & frutti sono empiti di questa qualità, iquali medicamenti con la frigidità apportano pernitie a gli animali, come l'huosciamo, la mandragola, il napello, il solano mortifero, l'aconito, il sugo del papauero nero, ouero l'opio, lequali benche siano di ragione frigida del temperamento, & elementare qualità

. . il quarto, & l'estremo grado, tuttauia co'l calor uitale, il quale si diffende dalle celesti cose in queste inferiori, uiuono, & uerdeggiano. Ma si troua in ogni cosa, & specialmente nella natura humana una certa forza celeste, & diuina, oltre quella, la quale si constituisce dal seme, & materno sangue. Imperoche lo spirito calori-

Viuere a modo di Coclea.

Herbe auelenate.

Frigide cose in qual modo si sostengono.

Natura delle sparsa di spirito diuino.

colorifico, il quale poco auãti habbiamo mostrato esser infuso a tutto'l mondo, & alle sue parti, dà opera a gli elementi, anima tutte le cose, & l'empie di uita, finalmente conferisce quella uirtù, & efficacia, con laquale insistono alla progenie, & ordiscono simile specie, finalmente conformano un'animale di quella natura. Perche essendo la prima procreatione de gli animali prodotta dall'elementare concretione, et seme de' progenerati, il quale è parte del piu puro, et digesto sangue, allhora la natura, la cui diligenza niun'arte, niuna mano, ne alcuno artefice puo imitando conseguire, sortita di sopra l'origine, attende all'opera, et fornisce tutte le cose, e cõduce le facoltà animali, gli spiriti uitali, et le forze efficaci nella subietta materia, co'l cui ministerio fa pfetti tutti i membri, induce a quelli i lineamenti, et cõferisce a gli animati ẽlla spetie, et effigie, quale ogni giorno si dimostra a gli occhi nostri. Questa marauigliosa forza della natura, laquale altre uolte habbiamo testificato, che descende dall'abbõdãtissimo fonte della diuinità, in ogni parte sparsa, agita la fabrica del corpo, regge, & modera la mente, & l'animo, e l'instruisce cõ uarie attioni, del cui dono ẽlle cose ancora, che p freddo lãguiscono, uiuono, e se mãtengono, bẽche il calore succedi lãguido, il quale, acciochè al tutto nõ s'indeboliſca, e sotterri, nella frigida qualità, allaquale è uicina la secca, piu del douere l'aggraui, cõ calidi soccorsi deu'esser

Lib. 1. de' miracoli di natura. cap. 1.

deu'esser eccitato. Imperoche cauata l'humidità natiua, et estinto l'inserto calore, la morte soprastà, et tutta la fabrica declina a rouina. Si fa ueramente q̃llo, che cõ elegãte, et cõueneuol similitudine indica Salomone, che disciolta l'unione del corpo, et seruato le forze l'huomo ritorni in terra, d'onde è stato tolto, et lo spirito uà adhabitare nell'eterna sua sedia, et ritorni a Dio, da cui ha cõseguito l'origine. Oltre di questo, acciochè a ciascuno sia chiara la natura, e cõditione di q̃sta cõstitutione, le note, et inditij di quella, cõ iquali possi esser conosciuta, parimente dimostrarò. Ma la frigida qualità, se si cõferisce alla calida, ottiene tutte le cose cõtrarie. Perche si come il calore in ogni parte diffuso, empisce della sua qualità gli humori, et cõ rubicondo colore illustra il corpo, et le sue parti, così il freddo, cõparte a i membri, et a gli humori la sua qualità, & induce colore pallido, & meno soaue. Et se particolarmente ti piace d'osseruare tutte le note, nel freddo habito del corpo nõ trouerai nulla cõtrario dal calido, perciochè il corpo è spelato, da niuni peli circõdato, il capello tenero, & molle, partecipe di rosso, & bianco colore, & che tosto suanisce. La cute frigida al tutto, sotto laquale è alcuna portione di grasso, perche essendo nel corpo humano, il calor languido, & debole, il grasso, & la pinguedine nasce, ilche suole auuenire al muliebre sesso, & a molti altri, i quali menano uita riposata, & otiosa,

Ecclesiastes 12. Similitudine dalla fabrica delle case.

Segni dell'habito frigido.

Otio, & riposo rendono il corpo grasso, & frigido.

& otiosa, alla cui cute, & interne membrane nasce il grasso, onde auiene, che moderata la frigidità del corpo, quello s'ingrassi, ma per l'immoderato calore, perche si liquefa cõ quello il grasso, douenta macilento, & arido. Ma ui sono molte cose non per natura, & dalla prima origine inserte a gli huomini; ma auentitie, & d'altronde arrogate, cioè, o dalla mutata consuetudine della uita, & ragione del uiuere, o dal caldo, fatica, desidia, solitudine, ignauia, timore, maninconia d'animo, & da molt'altre cose, lequali molte uolte sono idonee a mutare lo stato del corpo, & fare quello hor magro, & macilento, hor bello, & grasso, lequai cose ancora nel concilia re il calore non minor momento ottengono, perche qualunque cose eccitano il natiuo calore, com'il ridere, la letitia, l'esercitatione, il uino, spargono la faccia di color florido, ma quelle, che raffreddano, & opprimono il calore, come l'aere frigido, l'aura piu del douere gelida, l'immoderato berre dell'acqua, l'immodico sonno, il troppo uso de' frigidi cibi, il timore, la maninconia, la sollicitudine, la paura, empiono il corpo di bianco colore. Così quei, che hanno l'habito del corpo frigido: biancheggiano, & sono sparsi de candidezza, se questa qualità non s'aggraui, & diuẽ ghi molesta. Così ueramente aggionge al liuido, & plumbeo, quale ueggiamo quasi ne' mesi dell'inuerno, soffiando Aquilone, ne gli huomini, le

Color buono, o cattiuo, di onde uiene.

Calore eccita il calore.

Freddo guasta il colore.

Qual colore sia ne' frigidi.

Colore liuido.

ni, le guancie de' quali, le nari, le labra, i denti, et l'orecchie s'indiuidiſcono, s'inaſpriſcono per lo freddo, & ſi deformano per la brutta ſqualliderza. Tuttauia il freddo gli dà queſto, che ſiano auidiſſimi del cibo, & non facilmente ſi poſſino ſatiare: benche meno lo digeriſcono, che ſe i ricettacoli del uentricolo ſiano ripieni di frigidità inſieme con l'acetoſo humore, ſaranno tormentati da inſatiabile cupidità di mangiare, & da infinito deſiderio de' cibi, ilquale affetto è detto appetentia Canina, & è ſedato dal berre uino puriſſimo. Ma che con la frigidità, s'aguzzi la forza dell'appetire, lo dichiarano l'herbe dell'inſalata, & certi altri condimenti alquanto acetoſi, co' quali eccitiamo l'appetito ne' meſi dell'eſtate. Oltre di queſto, facendo l'inſerto calore gli huomini agili, & pronti, coſi il freddo da poco, agghiacciati, inerti, ignaui, ſonnolenti, & metti ad entrare nelle fatiche, & fornire alcune attioni, perche a loro mancano gl'inſtromenti, co' quali poſſino cominciare alcune opere, o uffici. Perche ne gl'huomini di ſimile conſtitutione la lingua è intricata, & poco eſpedita, la uoce molle, & feminile, le facoltà della natura inualide, la memoria meno forma, l'ingegno rozzo, la mente ſtupida, l'animo per la penuria del calore, & tenuità dello ſpirito uitale pauroſo, e timido, et ilquale s'iſpauẽta per ligeriſſimo ſtrepito. Ma queſte coſe, et s'alcun'altri uitij della natura

Canina appetẽtia.

Frigide coſe eccitano l'appetito.

I frigidi ſono meno agili.

Medicina del freddo corpo.

tura si proferiscano, uirilmente si deono correggere, aggionta la salutifera dieta, & la diligente ragione del uitto, & del uiuere, laqual consiste nel temperamento del calido, & humido. Ma spetialmente bisogna eccitare in questo corpo, & mantenere l'inserto calore con l'esercitatione, & il uino puro, & con gli alimenti calorifici, della cui sono gli animali uolatili, iquali si esercitano co'l uolare, i passeruoli, le miliarie, i frigilli uolgarmente uinchan, le colombe, le pernici, i fasani, le merule, i tordi, le ficedule, & tra i domestici, i capponi, & i galli, percioche l'anedre, i cigni, l'oche, le foleghe, i merghi, l'ardeole, & altri uccelli acquatici ricercano uentricolo gagliardo. Quei quadrupedi ueramente, che a questa natura sono commodi, sono i uitelli, i castroni, i parcelletti, i conigli. Tra' frutti de gli alberi, & quelle cose, che prouengono dalla terra, perculto, et industria de gli huomini, sono le mandole dolci, & amare, il gariglio de' persici, i dattili, o palmule, i fichi secchi, l'uue passe, canate le uinaccie, le passule Corintiace, i garigli della pigna. Et perche la rendita de gli horti ci da molte cose per quest'uso, emmi paruto di narrare ancor quelle, che di passo in passo ci sono presenti, & meno sontuose, o d'alcun pretio, come sono l'apio hortense, il qual chiamano petroscilino, alcune spetie della pestinaca l'eringio, il sisaro, il cardo, la cinara, et quella, che si dice artichioco, il

Animali uolatili difficili da patire.

Cibi atti a i frigidi.

Rendita hortense.

co, il napo, il rafano, ouero la uolgare radicola, il cicero, il nasturtio, l'eruca, la menta, l'assintio pontico, & quelle, ch'al tempo brumele s'usano nel condimento, la cipolla, l'aglio, il poro, l'acqua macerata, accioche depongano il graue odore, o s'alcun non possi sostenere la grauità di queste cose, gli esterni odoramenti, ilche i Germani, & i Britanni spesso fanno, mescolico' cibi, come sono il gengero, il zaffarano, il peuere, il cardamomo, la cassia, laquale è creduta uecchio cinamomo, noce miristica, o se gli huomini di piu tenue facoltà non possino sostenere la spesa, quelle cose, che a loro con la facoltà, & forze corrispendono, cauino del domestico fondo, cioè il rosmarino, l'ocimo, uolgarmente basilico, la cunula, ouero Satureia, l'origano, l'amaraco, uolgarmente maggiorana, l'aneto, la saluia, il mollissofilon, perche con queste cose, & con molt'altre si possono espugnare i uitij della natura, & il corpo a poco a poco esser ridotto a piu sicuro habito. Se ueramente a questa qualità s'aggionghi la siccità, la uita, laquale è collocata in calido, & humido, non puole lungamente mantenersi, ma è necessario, che quella di subito sia terminata con morte, dellaqual cosa ho instituito trattare nel seguente capitolo.

Condimenti calidi.

## Del secco, & arido habito del corpo. Cap. 9.

ESsendo la secca habitudine del corpo uicina, & prossima alla frigida, & a quella sia molto presente quel, che si debba statuire di questa, & con qual ragione possi esser espugnata, parimente dimostrerò. Ma sono due qualità, quasi cō uguale interuallo rimote dell'ottima temperie, in qualunque età ancora caderanno: benche nella uecchiezza secca l'intemperie piu difficilmente si possi espugnare, che nell'adolescentia, quando dall'infermità questo habito è contratto, o dall'incontinenza, & intemperanza della uita a questo è diuenuto. Perche si come i uecchi per ragione dell'età, & corso degli anni, douentano di corpo rouinato arido, & debole, cosi i giouani dalla guasta institutione della uita, dall'intempestiua uigilia, immoderato coito caddono in frigida, & secca intemperie, & assonto il uitale humore non altrimenti, che'l uecchio; benche piu presto, & nell'età immatura, finiscono la uita con la natural morte, laquale per tal ragione è detta naturale, che a tutti soprastà, & non si puole declinare, nè schiuare. Non ueramente si deue statuire naturale l'interito de' uecchi, o dell'huomo, come l'accrescere, & il nodrire, lequali sono per opera della natura, &

Vecchiezza immatura.

Morte naturale per qual ragione è cosi detta.

ra, & la facoltà naturale si prolonga, & conserua, ma quel, che necessariamente, co'l corso, et con l'ordine della natura si conseguisce. Quello ueramente è l'ordine, & serie della natura, & una certa fatale continuatione delle cose esistenti, che tutte le cose nasciute moiono, & tutte le cose s'inuecchiscono, altrimenti impropiamente, & poco acconciamente si direbbe morte naturale, essendo piu tosto oltre natura, & contrarij alla uita nostra. Se ueramente l'infermità, laqual deputo similitudine di morte, è habito contra natura, ilquale, o guasta, o impedisce l'attione di quella, quanto piu la morte, laquale annulla la uita, & la spoglia, deu'esser giudicata contraria alla natura? Nulla ueramente è piu ripugnãte alle leggi di natura, che l'esser estinto, & priuato della soauissima luce, & spirito. Il che ciascuno puo in se stesso esperimentare, s'alcuna uolta la cogitatione di quella cosa gli entra nell'animo, laquale mette quella trepidatione, terrore, & formidine, che se la certissima speranza, & aspettatione d'un'altra uita non sostiene la mente, nulla sarebbe piu calamito, & afflitto della uita humana. Percioche qual cosa trarrebbe da uoi il timore, l'ansietà, la desperatione, & la diffidenza, se con la concetta fiducia in Dio la mente non fosse stabile nell'eterne sedie? La natura ueramente nõ ha causata la morte, madre commune delle cose, & instromento del som-

Morte cõtra natura.

Morte a chi è formidabile.

Il peccato ha causato l'infermità, & la morte.

mo artefice, ma la corrottela de' uitij, & essa macchia del peccato dalla prima origine del mondo ha causata questa rouina, questa mortifera piaga, questa auelenata ferita. Si che la morte non per ragione della natura, ma della conseguenza è detta naturale, che a tutti ugualmente soprastia, & ne' fini di quella si conchiudono tutte le cose. Ma concioſia che si constituiscono due differenze della morte, una uiolenta, l'altra naturale, quella specie di morte è da' Filosofi, & medici detta naturale, laquale senz'alcuno sentimento di dolore soglia assalire i uecchi, & quanti nella senile affettione, cioè frigido, et secco habito diuennero, in questi ueramente il corpo, c'ha da morire abbandona l'anima, non l'anima il corpo, onde auuiene, che a poco a poco, & piaceuolmente stramortiscono, & in un certo modo dormono, concioſia che gli altri, i quali sono oppressi d'alcun caso, rouina, fuoco, ferro, angina, pleuritide, peripneumonia, & d'altre infermità, lequali consistono nella plenitudine de gli humori, periscano con uiolenta morte, & acerbamente con quella combattino, si che l'anima sia astretta abbandonare il corpo, come l'albergatore le rouinose case, per forza della tempesta conquassate, & estirpate. D'indi elegantemente Cicerone statuì, che i gioueni, & quei, che constituiti nell'età florida sono di corpo pien di sugo, cosi si sommergano, come con l'abbondante acqua s'opprime la fiam-

Sapien. 2.

Due sorti di morte sopraſtãnoall'huomo.

Similitudine dalle rouinose case.

De senecute.

la fiamma. Ma il uecchio, come il fuoco, ilquale da se stesso, & applicata niuna forza s'estingue. Ma quanto fumo, & fuligine, quai fauille ueggiamo diffonderſi per l'aere, quai ſtrepiti, & ſtridori mandar fuori? quai romori dal concorſo delle ſcintille, quando con la ſparſa acqua tentiamo reſtringere il gran fuoco, o gli acceſi monti di legne? Dalle quai coſe ſi puo conietturare, quanta conteſa ſia nel gionenil corpo, quanto fiera pugna, qual tumulto, qual diſcordia, quando con la uiolenza dell'infermità, o con altro genere di deſtino, l'abbondante uigore della natura, il feruido calore, gli ſpiriti pronti, & uiuaci ſono ſoffocati, doue riguarda quella dotta, & conueniente cõparatione di Cicerone, ſi come i pomi ſe ſono crudi, per forza ſono tolti da gli alberi, maturi, & fatti, ſpontaneamente, o con leggiero toccare caddono, coſi la forza toglie la uita a i gioueni, a i uecchi la maturità. Perche queſte coſe nõ ſono aliene dall'inſtituto, ci ha paruto di ragionarne, et trattarne ſtudioſamente, acciochè ciaſcuno nel principio dell'età, e ne' primi anni declini da quelle coſe, che ſono nogliose al corpo, et cõſtituiſcono ſanità meno cõmoda, o eſtrinſecamente auengano, ouero dall'interne cauſe prouẽgano. Si che ciaſcuno, che uuole ſchiuare l'immatura uecchiezza, & piu lungamente proferire la uita, et farla molto diuturna, pcuri di reſiſtere a molte coſe, le quali inſidiano alla uita noſtra, e ſpetialmẽte alla

Elegante cõparatione.

Come il corpo lungamẽte ſi mãtiene.

secca habitudine del corpo, & essere da quella remotissimo; ilche con qual r agione si possi ottenere dopo le prescritte conditioni, & note di questo stato, quanto posso chiaramente esplicherò, mostrata la prossima, & compendiaria uia, con laquale possi fornir questo, ilquale sarà spetialmente salutifero a quei, che si dilettano delle muse, & a gli huomini politici. Si che quelle cose con lequali l'habito del corpo, o la natura, ouero con l'origine de' progenerati, o con alcuna arrogata consuetudine della uita, cioè, cõ l'inedia, sollicitudine, uigilia maninconia d'animo, & immoderata fatica è indotto, quasi si sogliono uedere nel corpo magro, & estenuato, nella cute, quando la siccità s'accresce, scabrosa, squalida, aspra, come suole auuenire a i caualli, a i quali non s'applica alcuna cura di sattollarli, di colore brutto, smorto, & giallo, quando all'estremo è diuenuto, di aspetto horrido, uolto tetro, faccia da morto, guasta, & bruttata da sordidezza, & macilentia, & all'ultimo di tal specie, quale Ouidio espresse nel descriuere i danni dell'inuidia, cioè.

Segni dell'habito secco.

Similitudine da i caualli macilẽti.

Lib. 2. Met.

La faccia impallidita, e macilente
Il corpo pieto, e non mira mai dritto,
I denti ruginosi, e mai non ride
Se non dell'altrui mal, nè gode il sonno,
Ma da strani pensier commessa sempre
Sta uigilante, e quando uede alcuno
Successo buon de gli huomini s'attrista,

Tal,

*Tal, ch'offendendo altrui se stesso offende.*

*Et perche la siccità rouina, & guasta ogni humore, sono di capello raro, & che tosto cadde, d'onghie alunche, & incurue, di uoce bassa, & sottile, & alle uolte la proferisce con un certo stridore, inasperando la siccità, l'arteria uocale, di polso languido, di caminar tardo, d'occhi nascosi, & incauati, di labra pallide, di tempie cadute, di guancie pendenti, di fredde, & ritirate orecchie, di statura meno alta, ma di sonno, il quale è soauissimo refugio di tutte le fatiche, & sollecitudini, per lo squallore del cerebro, tenue, & poco. Che se'l ceruello sia in tutto arido, & secco, quasi di niuna memoria sono, ma obliuiosi, & di mente ignaua, & meno suegliata, perche quando mancano gli spiriti, i quali, come uapor lucido, & sincero, con l'opera del calore escono dal piu puro sangue, conferiscano forza nell'esercitar l'attioni, non si puo fare, che le facoltà naturali abbandonate dalle forze di quegli, forniscono i loro ufficij. Ma s'alquanto l'animale uirtù, & potenza uiue, ne il ceruello sia al tutto abbandonato dalla calidità, la memoria è stabile, & ferma. Quando ueramente l'humidità immoderata causa obliuione, & dementia, come i fanciulli, & i pazzi dimostrano, allhora la moderata siccità, partorisce memoria fedele, & prudenza d'animo, aiutata con moderato calore. Adunque lo splendor secco statuisce mente prudentissima,*

Caluezza uiene dalla penuria de gli humori.

Ceruello arido, che effetto faci.

Memoria stabile di onde proviene. Similitudine dalle stelle.

dentissima, ma quanto humore s'aggiongerà, tanta prudentia si toglierà uia, ilche ancora ueggiamo nel cielo meno sereno, perche le stelle non riluconо, o risplendono, sparse le nuuoli, o la nebulosa caligine. Ma perche alcuni entrati le mete della uecchiezza, impazziscono, & sono smemorati, essendo quest'età predicata per molto secca, questo non auuiene per la siccità, ma per la frigidità, laquale manifestamente nuoce, & è contraria a tutti gl'ufficij dell'animo, perche da quella prouengono l'amentia, l'alienatione della mente, il stupore, la pazzia, & l'inopia de' sensi, nelle quai cose le uirtù della natura cosi si sommergono, che ò sono languide, o al tutto nõ possino esseguire gli ufficij suoi. Si che quando la memoria perisce, o è guastata, segue la frigida intemperie, laquale moderatamente si deue espugnare con le cose calide, perche inhumidire, o seccare non è prudente, ma se la frigidità, si copula all'humidità, disseccare, s'all'aridità bagnare, & adacquare. Oltre di questo, se non in tutto questa qualità sia fermata, & habbi fatte le radici questi già commemorati segni, & inditij non diligentemente, ne con ordine corrispondono alla descrittione, ma di passo in passo rinforzandosi l'intemperie, piu di giorno in giorno si mostrano, & proferiscono; ilche spetialmente suole auuenire a quelli, a i quali questo habito non è naturale, ma

Memoria in qual modo si deue ristaurare.

auenti-

auentitio, o fortuitamente, & d'accidente, o d'alcuna morbosa affettione, & egritudine di animo gli sia auenuta, perche i temperamenti sostengono molte, & uarie mutationi, concioſia che il calore, mentre assume l'humore, a molti apporta secca intemperie, alle uolte la troppa humidità estingue il calore, a molti l'intensa frigidità induce siccità, laquale intemperie è contrariſſima alla natura, come quella, che distrugge l'huomo con intempestiua uecchiaia, & con immatura morte. Ma il corpo di ciascuno si fa intrinsecamente secco, quando non puole attrahere nelle uene gli alimenti, ne quelli sofficientemente godere, onde auuiene, che spetialmente le parti, & le uiscere, destinate a concuocere i cibi, si seccano, l'altre ueramente accommodate a purgare gl'escrementi, abbondino d'humori pituitosi, laqual cosa ad alcuni impose tale sospettione, che i uecchi fossero d'humido habito del corpo, concioſia che le solide parti, l'arterie, i panicoli, le membrane, i nerui, & i muscoli non s'inhumidiscano, ma esse capacità, & essendo ridotti, i meati ancora, i quali sono al corpo sottoposti, & seruono all'huomo a purgare gli humori superuacui, sono empite d'humidità aliena, onde auuiene, che il corpo per l'imbecille calore, & inualido cessi di nudrirsi, & finalmente sia auuolto in estrema siccità.

Habito del corpo è alle mutationi soggetto.

Gal. Lib. 5. del difender la sanità.

Lib. 2. del difender la sanità.

ficcità. Però non senza causa Galeno giudica, che questo habito del corpo sia il piu peggiore, perche in spatio di tempo auuiene a quei, che s'inuecchiscono, questo ad alcuni gioueni subito nel principio accade, però bisogna inhumidirgli, & riscaldargli con l'esercitatione, moderata, co'l nutrimento humedante, & calido, spetialmente co'l uino colorifico, & alquanto dolce; perciochè gli austeri, & acerbi (qual è il nostro pittonico) a questa constitutione, & spetialmente a i uecchi è nimica, se non s'indolciscono con zuccaro, o mele; ilche ancora nel dare il latte osseruar si deue, il cui uso è a quelli uso, quando sono applicati simili condimenti. Così ueramente niuna oppilatione di queste accade, ne sarà alcuno timore di calcolo nelle reni, nellequali acciochè non sii di danno quel che succede dal crasso, & lento humore, & dal cibo difficile da concuocere, si deono prescriuere quelle cose, che cacciano l'oppilationi, & ammolliscono l'orina, come sono l'apio hortense, il spareso, la uesicaria, il giugidio, dalla cui natura è il nostro cherefilon, sasifagon, Crithmon uolgarmente Cresta marina, laquale copiosamente nasce nella Francia, la betonica, l'adiantho, i fiori del rosmarino, & se'l uentre sia piu stretto, la mercuriale sumaria, il Cnico, uolgarmente Carthamo, con la ptisana, la brassica marina dal grasso delle carni lesse, la malua, atriplice, blito, generi del lapatho, le tenerezze,

Vino meno generoso.

Vso della latte.

Cose, che prouocano l'orina.

Quai cose dissoluono il uentre.

rezze, ouero sommità dell'ortica, del lupo solitario, & del sambuco, spetialmente ne' mesi dell'inuerno, o se alcun'altre uiuono nell'estate, & autunno, come sono le ciregie, le prune, le fiche, le more, ne' primi mesi accettata, perche quando Horatio condotto ueramente, et elegante uerso commendò la mora, & consigliò, che si douesse mangiare dopo fornito il desinare, non fece questo per ragione d'arte medica, o della sanità, ma dal commune uso, & diuulgata consuetudine, quando disse

Mora in quel modo si deue māgiare.

Colui trappasserà l'estate sano,
Che'l disnar finirà con negre more
Raccolte prima, che si uegga il Sole.

Lib. 2. Sat. 4.

Queste cose ueramente, come l'uue, le persiche, le cornole, & qualunque non si possono lungamente conseruare l'estate, deono precedere i cibi, perche dopoi mangiate si putrefanno, & inferiscono corrottella al corpo, & empiono il uentre di uento. Ancora nel tempo brumale molte cose ci sono, che rilassano il uentre, & che lauano gl'intestini, come è il mosto, le carice, cioè, i fichi secchi, & l'uue passe, le quali riposte ne' uasi de uimini di Spagna in queste parti sono condotte, la pruna Damascena, et quella, o lessa, o d'alcun licore macerata, alla quale sia mescolato un poco di zuccaro, o di mele, alle quali cose s'aggiōgono quelle, ch'ottēgono picciola forza di medicamento, la senna, il polipodio, mele aereo, uolgar-

uolgarmente manna, l'epithimo, la cassia fistulare, la clindracea, il rhabar, & l'infusione dell'hebeno, cioè, il legno indico, del mirabolano, del Thamar, ouero dattilo indo, & tutte queste cose, o co'l scolo della latte, o co'l brodo di gallina. Et perche non solo a i uecchi, ma a tutti, iquali sono sottoposti ad alcuna morbosa affettione nulla è piu salutifero della resina Terebinthina nel conseruare la sanità, et cacciare l'infermità, questa ancora si deue annouerare tra le predette. Perche non solo dissolue il uentre senza danno, ma purga tutte le uiscere, & l'interne parti, il fegato, la spienza, le reni, il polmone, pur che sia della buona non adulterina, cioè raccolta dal larice, dalla pinea, o dall'abiete. Percioche io ho esperimentato questo esser efficacissima nel purgare l'oppressa orina, nel minuire i calcoli, nella stranguria, & stillicidio dell'orina, l'ulceroso, & sporco, ilquale i Belgi chiamano, Dendriusper, nella podagra, & Chiragra, ne' mali delle parti uergognose, & brutte, ancora dalla contagione Venerea contratte, nell'espugnare gl'interni dolori, i quali ha l'istessa infermità causati alcuni de' quali pare, che siano fissi ne gli ossi, perche le membrane, i nerui, i muscoli, i tendoni, i quali s'accostano a gli ossi, auuiene, che sono conquassati, & dilaniati dalla crudeltà de gli humori. Ma perche Galeno suole dare tanto di questa, quanto è la grandezza della

Opere efficaci della terebinthina.

Gal. Lib. 3. de tuend. uale.

Libro. 5. tuen. uale.

noce

noce pontica, alle uolte di due, o tre, io, acciò che più commodamente possi andare nelle uene, & entrare in tutte le parti del corpo, la riduce in forma di potione, & la lauò con alcuno licore stillaticio, o con uino. Ancora senza fuoco si liquefa, & con l'agitatione continua acquista una gran candidezza, ilche si suol fare in questo modo. Piglio della terebinthina pistica, et nellaquale sicuramente senza alcuna sospettione di fraude ti possi fidare, una oncia, ouero due. dissoluo co'l pastone nel mortaio, aggionto un poco di Lutheo, o di ouo di uitello, dopoi mescolo a certe uolte dell'acqua uesicaria, o dell'apio, o di altro licore (come ricerca la natura dell'infermità, o conditione dell'huomo) oncie due, o tre, queste cose alquanto messedo mentre tutte si rauino insieme; la mistura tanto soauemente diuiene candida a guisa di latte, che al tutto si puo assimigliare al colloſtro, o dai Belgi chiamato cremore, ne si persuadono, che altrimenti sia, a i quali dò a berre simili potioni. Soglio ancora ridurla quella in rotondità, & catapotio, le quai chiamano pillole, & inuolta nel pane azimo, fatto d'amido, ilquale dall'asprezza polito, ne' pontificij Canoni è detto hostia, che con questo si forniscano gli ufficij sacri, darla ad inghiottire, o finalmente co'l cidoniato (carni de

Preparatione del la terebin thina.

Terebin - thina ridotta in licore, è buona da berre.

Bieſt. Roem.

Cotonei

Cotonei chiamano) incrostarla: nondimeno lauata prima la terebinthina con l'acqua rosacea, o di fenocchio, accioche si spogli il sapore di resina. Oltre di questo, concioſia che nulla sia piu salutifero a questa constitutione, laquale habbiamo presa a descriuere, del quieto sonno, perche con quello i membri sono da ogni parte adacquati, & sparsi di tepidezza, largamente, & liberalmente se gli deue attendere sotto la molle coltra: percioche la notturna quiete è ristoramento, & refocillatione del corpo, & della mente.

Vtilità del sonno.

Dell'animo la pace, dallaquale
Fugge il pensiero, suole i stanchi corpi
Per le dure fatiche mitigare,
E dargli forza all'opere future.

Che se cacciato il sonno, attendino al mediocre fregare tra'l molle, & il duro, appena si puo dire, quãto commodo siano per riceuer da quello. Percioche eccita il uitale robore, & moderatamente riscalda, finalmente fa, che la distributione nel corpo riesca piu facile, & il nodrimento piu pronto, spetialmente se si fornisca cõ l'unta mano, o con l'alquanto humido panno, & peloso, chi ueramente non sa, che le mani, le guancia, le braccia, il collo, l'orecchie fregate, diuengono rosse, et sparso il sangue in quelle parti, concepiscono il calore? Et benche è presso di noi ueduto in dissuetudine l'uso del fregare, et dell'ongere,

Vso del fregare.

gere, & è annullato, tuttauia gli antichi ſpeſſo hanno uſato quello nel ſtabilire la ſanità, & nel conformare le forze. Coſi Auguſto Ceſare mirãdo Pollione Cõte, che paſſato hauea l'anno centeſimo, l'interrogò, per qual ragione haueſſe ottenuto forze tanto gagliarde, uecchiezza tanto cruda, & uerde, ilqual ſi dice, che riſpoſe. Di dentro uino, di fuori olio. Perche gli huomini dell'età ſuperiore non hanno uſato gli unguenti, & l'olio della laſciuia all'effeminate, & molli delitie, ma nella tutela della ſanità, & acciochè fuſſero meno eſpoſti all'infermità. L'ontioni ueramente, & le fricationi con certa ragione, & modo applicate (percioche ſono, Galeno teſtimonio) molte differenze rendono il corpo, o denſo, acciochè non ſia percoſſo dal battimẽto dell'aere, de' uẽti, o raro, acciochè non ſia ſtrangolato dall'interna fuligine de gli humori. Coſi le coſe dure coſtringe, & condenſa il corpo. La molle rilaſſa, & riſſolue. La molta eſtenua, diminuiſce. La mediocre ottione forza d'accreſcere, & empire. L'aſpra aſtrahe alle parte di fuori. La lene nulla caua, ma ritiene la forza nelle parti. Da queſti generi de fricationi, quello, che conſiſte nella mediocrità, è in uſo a i uecchi, & a i macilenti. Si come ueramente le dure ocree, una orte di ſcarpa, & il cuoio ſono rigidi, & da ſporcitia intorniati, macerati con l'olio s'ammolliſcono, coſi i corpi de' uecchi, & aridi, di dentro con

Sentenza dotta di Pollione.

Di dentro uino, di fuori olio.

Libro. 2. tuen. uale.

Differenze ſei del le fricatio ni.

Similitudine delrigido cuoio.

*uino di fuori con olio sparsi, & mitigati, spogliano la seuerità. Ma che già l'uso dell'ontioni sia stato moltiplice, oltre l'Euangeliche contioni,* Luc. 7. *oltre Solino, & Plinio, Strabone ancora testifica, ilquale scriuendo i costumi de gl'Indi, Medicina, disse, molto presso di loro è fornita per cibi, ma non per medicamenti; de i medicamenti sono approuate l'ontioni, & gli altri empiastri, come essi sentono, che non sono esperti di maleficio.* Lib. 15. Vso anticodell'ontione. *Con quelli ueramente soglionò cacciare l'infermità, mitigare il caldo, estirpare le lassitudini, & ristorare l'istanche forze, & gli addormentati spiriti, si come noi soccorriamo l'anima con gli odori, et ristoriamo le transcorse facoltà della natura. Non minor utilità apporta a questo corpo il bagno caldo dell'acqua dolce, inhumidisce ancora, & riscalda, dissolue la lassitudine, ammollisce le dure, & dense parti, per l'halito, dissipa la ridondanzia de gl'humori, ch'è sotto la cute, rissolue le uentosità, incita il sonno, perche empisce il ceruello di humidità soaue, & rosido uapore. Ma i bagni naturali, ouero stuffe, i quali fortiscono le forze dall'alume, dal ferro, dalla calce, dall'ocra, dal solfo, dal nitro, dal bitume, dal piombo, dal metallo & dell'ancipresso, non sempre sono commode a questa natura s'alcuno non narri al medico dotto, fedele, & esperto la conditione del corpo suo, & gliela dia da conoscere, acciochè possi uedere, se conuenghi mettersi a*

Bagno artificiale.

Bagno naturale.

far tal cosa. Ma il cotto, ouero concubito è a tutte le nature secche inimico, & a quelli, i quali oltre la siccità, sono ancora frigidi, è nocentissimo, ne meno danno la troppa esercitatione, la lassitudine, la uigilia, il trauaglio, l'inedia, la maninconia dell'animo, l'iracondia, con laquale ueramente di rado la mente di costoro s'infiamma, & quando s'infiamma, non facilmente si puo acchetare. Et perche l'intempestiuo uegliare di notte istanca gli studiosi, & fa maculente il corpo, a quelli ancora si deue statuire il modo. Si puo ueramente uedere alcuni, i quali continouamente sono applicati alle lettere niuna opera danno alla sanità, con i cui sostegni l'animo si sostiene, essere di color esangue, & meno florido, di corpo estenuato, di uentricolo inualido, & languente, di conquassate, & abbattute forze. perche macerandosi nelle notturne uigilie, & prolongando gli studij nella notte, dall'immoderata intentione si risoluono gli spiriti animali, & si secca l'humidità natiua; però si deue applicare la moderatione & acciochè non auenghi, che il corpo si consumi con l'assidua fatica del meditare, sollecitamente si deue attendere alla sanità di quello, perche, come Plutarco afferma de tutti i beni, i quali la cultura dell'animo dà all'huomo, nulla piu eccellente si puo dare al corpo, se non che manchi d'ogni impedimẽto necessario, o alla

Quai cose oltre il coito sono dannose a i secchi.

Vigilie notturnẽ dannose.

Cura del corpo nõ si deue disspreggiare.

Del cõseruar la sanità.

cognititne della uirtù, o all'uso della uita. Se alle uolte ueramente accade l'infermità o naſce la uertigine del capo, ſubito la mente abbandonata dell'aiuto del corpo, languiſce, ne ſi puo dare pronta, & uiuace nell'eſercitare gl'ufficij dell'animo: ma inſieme co'l collega, compagno, & amico di tutte le fatiche ſi guaſta, & s'auolge nell'ugual incommodo. Però intendiamo, Platone hauer rettamente ammonito, che alcuno non eſerciti il corpo ſenza l'animo, nè l'animo ſenza il corpo, ma come ugualità d'un certo matrimonio conſerui, & il conſenſo di uno, & l'altro con equalità maritale conſpirante. Concioſia che adunque l'inſerto calore con l'eſercitatione, & con il moto del corpo s'accreſce, & concepiſſe forze, & l'animo ſa piu ſueglato, et uiuace. Si deue prima dar opera, che tutti gli ſtudioſi, & quanti ſono di ſanità uacillante, & dubbioſa a queſta s'aſſuefaccino, ſpetialmente a quel genere d'eſercitatione, che niuna laſſitudine apporta, et che tra la mediocrità conſiſte, quale è il conueneuole, & chiaro canto della uoce; la lettione, o declamatione di piu intenſo ſuono, perche appena ſi puo dire, quanto grandemente quelle coſe eccitino gli ſpiriti, & diſcaccino la fuligine, & le denſe nebule, ſparſe al cuore. Tratanto ſi deue oſſeruar queſto accuratamente, accioche alcuno inhumidito, & immodicamente ſparſo di uino, & ripieno di cibo, non uociferi ſconciamente. Perciò che

Corpo, & animo mutuamente ſi guaſtano.

Similitudine dal conſenſo matrimoniale.

Eſercitatione ſalutifera a gli ſtudioſi.

che l'inuguale ſpirito, & il uiolento impeto di gridare inaſpriſce l'arteria uocale, & alle uolte induce, o infiammatione della gola, o rotte le fibbie delle uene, oruento ſputo. Ma non mancano altre dilettationi, con lequali gli huomini di ſimile conditione ſi poſſino riſtorare, & rimeſſi gli ſtudij, & l'occupationi, ſolazzare l'animo cõ moderati conuiti, & tra queſti con feſtiui, & piaceuoli compagni, iquali ſappino applicare la ſeuerità alle coſe importanti, & la feſtiuità alle giocoſe, & i ſermoni con la peritia del dire accommodare al tempo: ſi che proferiſcano quelle coſe, lequali ſiano tanto in uſo all'auditore, quanto di delettatione; nel che molti declinano dal decoro, nè acquiſtano gran fauore, & gratia preſſo i conuiuatori, perche inferiſcono nelle menſe quei ſermoni, i quali non ſeruono al tempo, nè apportino utilità, o uenuſtà a gli auditori. Perche quando trattano di coſe anſioſe, & intricate, & agitano queſtioni difficili, et ardue ſono graui, & moleſte a gli aſſidenti. Coſi molti nelle corrotte ne' peſtrini, nelle uie, ne' nauigij, anzi tra le ſpumente tazze muouono cõtrouerſie delle coſe diuine, & diſputano della religione, ma come ſatollati della temperanza, laqual ſorte d'huomini cõ ottima ragione già Perſio reſtrinſe in coſa meno importante, quando diſſe

Conuiti moderati nõ ſi deono riprouare.

Riſtoro dell'animo.

Decoro nel ſermõne conuiuale.

Eccoti, che i Romani ſatollati
Tra li uaſi da berre uan cercando

Sat. 1.

*Quel, che si narri nel diuin poema.*

Lib. ser. 2. Sat. 2.

*Anzi piu tosto s'acquietino ad Horatio, che cosi ammonisce.*

*Hor imparate, che tra' uasi a mensa*
*Quando la mente con fulgori insani*
*Turbata si ritruoua, e quand'ancora*
*L'animo oppresso, le cose migliori*
*Ricusa di trattare, perciò uoi*
*Digiuni giudicate in cose greui.*
*Questo perche? dirollo a mio potere*
*Vn giudice corotto malamente*
*Discernere potrà la giusta uia.*

*D'indi auuiene, che molti, i quali pratticano nella somma ignoranza delle cose diuine, piu impotentemente compiacciano a gli affetti, perche non danno nel scopo nelquale si debbe fissare la mente, perche si torciono ne' scropoli, perche dubitano delle cose manifeste, & con la mente uacillano, perche l'animo poco ripieno di sincera dottrina, & dalla superstitione contaminato si crolla, & ondeggia ne in sicuro porto, & fedel stanza, ma ne' scogli dell'humane oppenioni, & errori è condotto, perche adunque la mente dell'huomo uariamente tra se tumultua, ne assai fermamente mantiene la costantia nell'oppenioni, ne' detti, ne' fatti, & in ogni ragione di uita, bramo, che a tutti sia persuaso, se uuole uiuer pacefico, & brami di menare soauemente la uita, che*

Che cosa ci separa dalla pietà,

Che l'animo non sia.

ta, che tutte le sue attioni, consigli, concetti, & pensieri della mente, i quali pensa, o cominciare, o fornire, in certi, & compartiti tempi accommodi, & distribuischi, & assegni le sue uicende a ciascuna operatione, ne una cosa all'altra mescoli, & inuolgi, laquale ancora è mente, & sentenza dell'Ecclesiasto, ilquale diuidendo, secondo l'ordine della uita i tempi delle cose, a ciascuna di quelle, le quali si fanno, attribuisce l'ufficio; si che la notte destinata alla quiete, cacciate le fantasie, che ci assaliscono, sia passata nel sonno, ne consenta, che s'accosti alla mente alcuno de' diurni negotij. Il tempo ueramente del mangiare, del ristorare il corpo, del raffermare le forze assegnato, cosi osserui, che alienata la cogitatione dall'altre cose, & scacciate le molestie, habbia fissi gli occhi nelle piadene, ne si lasci interrompere, o separare dalle soaue uiuande, & dal salutifero uitto. Cosi nel dire le contioni, nel fare l'oratione, nell'osseruare, & attendere alle cose sacre, deono escludere, & scacciare tutte le cose, lequali possono essere contrarie, acciochè la sola mente rileuata in Dio, non ad altro, che nella Maestà della diuinità sia rapita. Questo ancora si deue osseruare nelle publiche, & priuate cose, nelle forensi, & domestiche, nell'esercitare la mercatantia, & industria del negotiare, all'incontro, se fai alcuna cosa teco, o con

Ecc. 3.

Attioni cottidiane procedino col suo tépo, & ordine.

altri contrabi, perche con questa ragione dell'instituir la uita, & stabilità, grandissima stabilità, & frutto copiosissimo nel fornire lo stadio di quest'età si comprende.

## Dell'humido habito del corpo. Cap. 10.

MA perche l'humido primogenio è mantenimento del natiuo colore, nodrisce, et conserua la uita, come l'olio la fiamma nel stopino, ha constituito temperamento, delquale non si deue al tutto pentire. E ueramente da' Medici, & da' Filosofi l'humida temperie lodata, nè al tutto è paruta aliena dalla naturale dispositione, benche nel principio, & ne' primi anni si possi giudicare alquanto peggiore, tuttauia cō l'augmento dell'età, & del calore, riesce piu prestante. Percioche l'humidità prontamente concepisce il calore, & ubbidisce all'attioni di quello, et è come la creta humida, che si lascia sottoporre, & formare. Però mirabilmēte conferisce al nodrimento, & molto aiuta alla lunghezza, procerità, augmento, benche ueramente l'humidità nuoca a gli altri ufficij, & con la sua forza niuno aiuto apporti nel fornire l'attioni, ma sia al tutto inefficace, & inualida, non essendo idonea ad attrahere, nè contenere, nè espellere, tuttauia co'l calore sparsa alquanto opera, & nel-

Conditione dell'humido stato.

Similitudine della creta.

l'alterare

l'alterare quelle cose, che tra loro sono congionte, è presente, & aiuta quella qualità. Come ancora l'acqua, laquale non meno frigida, che humida si comprende, riscaldata con l'ardore del fuoco, lessa le cose crude, & le fa buone da mangiare. Come finalmente l'olio, sottoposte le bragge alla padella, o accesi i carboni si riscalda, & fritto il pesce, lo fa idoneo al mangiare, così l'inserta humidità nel corpo humano ripiena di calor natiuo, fornisce molte cose nel corpo, come la Luna in terra, illustrata con i raggi, et splendore del Sole. Si come ueramente questo segno celeste co'l corso d'un mese ristora i boschi, & le selue, & conferisce augmento alle cose terrene, concita l'agitationi marine, i golfi, i porti, le stationi, i litti, co'l uenire, & partire, reciprocando l'onda, hor empie, hora abbandona, come l'ostrica, & la conchiglia, così il salutare, & uital humore, sparso per tutti i membri, fa il corpo humido, & l'adacqua, onde auuiene, che gli huomini di simil natura uiuono assai, & prolongano l'età in molti anni, se ui s'aggiunge la moderatione, ne l'humidità dal calore abbandonata, piu del douere s'ingagliardisca. Si come ueramente l'abbondante acqua estingue il fuoco, così la troppa copia dell'humidità opprime il calor natiuo. Che se moderatamente queste qualità tra loro consistano, ne l'humore piu del douere sia ridondante, ne il calore rimesso, o languido, ilquale sottogiacia all'humi-

Similitudine della feruente acqua, & olio.

Calore humano.

Humore della Luna è comparato al Sole.

Forza della Luna nelle cose inferiori.

Similitudine dall'acqua.

Calore ha l'humore ubbidiente.

all'humidità, tutti gli ufficij della natura diligentemente si formiscono. Perche ueramente il calore ha l'humore ubbidiente, ottimamente concuoce il cibo attratto, & ridotto in spetie di rugiada, lo ripone, ne gl'intimi, & nascosi luoghi del corpo, & lo fa, accioche si rassomigli, & congiungi con i corpi, & cosi l'humidità con l'opera della calidità ottiene mirabil forza nel conferire al nutrimento, & acciochè il corpo s'estendi, & accreschi, gli dà aiuto, ne gli altri ufficij è imbecille, & inualida, percioche non ha alcuna forza d'attrahere, di concuocere, d'alterare, & de digerire, ma ottiene alcuna facoltà d'espellere per la conditione della lubrica natura. Si puo ueramente uedere, che quelli, che sono grassi, & succulenti, & d'humido habito del corpo, sono quasi di presto, & profluente uentre per la ritenente facoltà poco ferma, & che i piu larghi meati aprono la uia a gli humori. Ne' calidi ueramente, & secchi corpi il contrario auuiene, come ne quelli, ch'è robusta la uirtù di ritenere, ma la espultrice per l'aridità. & perche i meati sono caduti, & languidi, onde auuiene, che nell'esprimere gli escrementi, & nel purgare gl'intestini, alle uolte si mettono a grã fatiche nel tossere nel raschiare, e nel uomito, et nulla cõmouono. Si che l'humida constitutione contraria alla secca, ottiene quasi tutte le cose contrarie, come i fanciulli, & uecchi. Percioche nell'età pue-

Secchi sono di stretto uẽtre, gli humidi di largo.

rile

rile il calore innato a poco a poco s'accresce, & con l'abbondante humidità sparso, sino che l'età sarà accresciuta, & harà conseguito il uirile robore, concepisce l'augmento. Ma nella senile a poco a poco il calor manca, & assonto l'humore in frigida, & secca intemperie, finalmente l'huomo è precipitato nella morte. La conditione di queste tali qualità essendo già poco stata da noi descritta, ricerca la continuatione, & serie dell'oratione, accioche cominci dimostrare con quai argomenti, & con quali inditij possi esser compresa, & osseruata. Ha adunque questa temperie constituito il corpo all'incontro della secca, molle, non scabroso, nè aspro, di cute candida, & biancheggiante, & spelosa, di uene, et articoli poco espressi, nè assai manifesti, di capello piano, il piu delle uolte spesso, et numeroso, ilche si puo uedere nel sesso muliebre, perche, et nel capo delle fanciulle, pur che siano passate alquanto auanti nell'età, la chioma è piu densa, et piu de gli adolescenti lunga, questo tuttauia suole auuenire a tal corpo, come nella terra palustre, et humido, nellaquale per l'immoderata humidità niuni frutti nascono, niuno gramegne uerdeggiano, come ne nella terra arida, digiuna, et sitibonda. Doue certamēte la humidità è piu abbondante del douere, escono rari capelli

Fanciulli, & uecchi tra loro contrarij.

Segni dell'humido corpo.

Donna, perche è piu chiomata del l'huomo. Similitudine da campi, o nuuoli, & fiochi.

perche

perche manca il calore, o questo sia piu impotente, o meno efficace, che l'humore, il quale è sotto la cute, possi riuscire in capelli, & rilassati i meati produrgli fuori, con laqual ragione ancor si fa, che i capelli siano di color biãco, o di spica, o giallo, o finalmente rosso, il qual tuttauia co'l progresso dell'età, et quando il calore piu accresce moderatamẽte cominciano negrirsi, ne' quali è la fronte larga, e serena, gli occhi, quasi di color celeste, & uerdi, il qual colore è temperato di uerde, & bianco, prominenti, et uiuaci, per la purità del cristallino lumore splendidi, piaceuoli con gratiosa uenustà, tutte le quai cose (le quai sono dimostrate dal specchio, non dubbio, nè fallace dell'humanità) sono inditij, et argomenti d'integrità, di piaceuol ingegno, de quieta mente, d'animo aperto, & semplice, & non finto, ultimamente di buona indole, perche in tali non è alcun felle, nè amaritudine, come sottoposti alla colera, o all'atra bile, con le quai cose incitano i maligni humori a i turbolenti affetti, perche auuiene, che con l'humido temperamento gli huomini sono meno prouocati, ne trauagliati dall'ira, ne della cupidità di uendetta, perche non accendendo il calore l'humore, l'animo meno si riscalda, & la mente è alquanto piu di quelli quieta. Ma quanto appartiene il decoro del corpo, alla bellezza, alla forma, & alla figura, sono quasi gli huomini di questa nota di statura mediocre, piu ampla, che lunga,

Occhi uerdi, di onde procedono.

Humidi di corpo non sono malitiosi. Humidi, all'iracõdia meno inclinati.

di uen-

di uentre gonfio, & protenſo, ilquale non ſolo dalla natura, ma ancora dalla conſuetudine della uita, dall'otio, & diſſuetudine dell'eſercitio, dal uitto humettante, dal lungo ſonno, & da molt'altre coſe, con lequali la fabrica del corpo diuiene graſſa, & grande. Potrei ueramente narrare gli altri ſegni delle parti dell'humano corpo, iquali ſi moſtrano nell'humido habito: come il naſo quaſi ſino, & depreſſo, cerca l'eſtremo, et nella ſua baſſa parte, con laquale ceſſa in cartilagine trattabile rinchiuſo l'incauature della boca tumide, & gonfie, il mento rotondo, & molt'altri, ma per quegli indicano la ſingolare qualità, & natura delle parti, non del tutto, ſi che da una particella non è lecito pronuntiare di tutto'l corpo, ma di ciaſcuno membro proprio ſi deue conſiderare, tuttauia i membri in gran parte ſortiſcono la natura ſua, & il temperamento del Prencipe, & ſpetial uiſcera, cioè dal cuore, & dal fegato: Quanto ueramente tocca all'interne note. La mente ne gli huomini di queſta natura, ſi come la lingua di quella interprete, è meno agile, & eſpedita, perche ſommerſa nell'immodica humidità, non facilmente ſi puo proferire, o rilucere. L'ingegno ne uehemente, nè illuſtre, l'animo humile, & dimeſſo, ilquale nulla ſublime modica, per l'imbecillità del calore, ilquale commoue gli ſtimoli, & gl'incitamenti alle coſe preclare, onde auuiene, che gli huomini ſiano piu ſagaci

Qual ſia la forma, & la ſignra dell'humido.

Ciaſcuna parte ottiene il ſuo tẽperamento.

Conditione dello aĩo nell'humido corpo.

Perche gli huomini ſiano piu prudenti del e femine.

*saggi delle femine, ingegnosi, industriosi, perche la donna fornisce le cose peggiormente, ne usa quella destrità in maneggiare i negocij, et contratti, doue riguarda, et si puo riferire quel detto del sauio. Migliore è l'iniquità dell'huomo, che la donna, laqual fa bene, cioè per ragione, et effetto del calore, dalquale quei, che sono abbandonati, et l'ottengono languido, sono il piu delle uolte molli, effeminati, inerti, sonnolenti, ignaui, sneruati, et a generare meno accommodati, perche la genitura è piu del conueneuole humida, onde auuiene, che non si uoglia unire, et attaccarsi co'l muliebre seme. Quantunque dall'intemperanza del coito, come il piu delle uolte auuiene del lubrico, et humido habito del corpo, et sia meno dannoso a quel genere d'huomini; concioscia che tuttauia il calore pigramente spinga l'humore, ne empia le genitali parti di turgido spirito, sono tardi al concubito, o non molto da quello sono molestati, et di quà auuiene, che le donne opime, et grasse nell'estate siano piu ardéti, et libidinose, che nell'inuerno; perche il calor estiuo accende l'humore, et stimola il coito, ma ne gli huomini l'estingue, perche con l'immoderato calore il uirile robore si risolue, & indebolisce. Con l'ugual ragione il thimo, la ruta, & altre cose molto calide, & secche togliono a gli huomini la forza del giacere, perche guastano l'humore genitiuo,*

Eccl. 42.

Coito è nell'estate a gli huomini dannoso.

Ruta aguzza il coito nel

genitiuo, ma nelle femmine l'aguzzano, & prouocano, indotta la calidità nelle uergognose, & secrete parti, onde auuiene, che quando le parti genitali si raffreddano, & l'humore genitiuo non è incitato dall'inserto calore, ne si riscalda, si debbano dare quelle cose, che incitano i lombi, & concitata la libidine, stimolino al scorrere l'humore genitale. Ma con qual ragione questi debbano custodire la sanità, & liberarsi dall'infermità parimente mostrerò; primieramente, perche la sanità consiste nel temperamento del calido, & humido, si deue conseruare quella constitutione con l'humido uitto, cioè, con l'alimento a quello famigliare & amico, nel quale sia un pochetto di calore, qual'è il uino alquanto dolce, il latte, il pane di siligine, gli oui alquanto liquidi, la carne di uitello, di porco giaceno, & da quelli piu gioueni, gli uccelli acquatici, & palustri, le faue, le castagne, le ceci, le palmule, l'uue passe, i fichi, le mandole, i garigli del pino, l'uue attaccate, & dolci, iquali sono l'apiane, le quali uolgarmente sono dette moscatelle, i pesci marini, la posterior parte del cerebro. Dell'herbe, la lattuca, l'attriplice, la rapa, il dauco, la pestinaca di color rosso, & purpureo, la qual uolgarmente si dice carota, i meloni, i cucumeri, de' quali tuttauia il troppo uso si deue interdire, acciochè l'humidità

le femine, ne gli huomini l'estingue.

Qual forza incita i lumbi.

Humidi qual uitto ricercano.

del

del corpo piu del douere non s'ingagliardisca. Perche auuiene, che dall'immoderata ragione del uitto si rauna la pituita, & humori frigidi, & glutinosi, iquali apportano infermità mortifere, cioè l'apoplesia, lo spasmo dalla plenitudine, & ridondanza del flemmate, il letargo, la paralissi, l'apoplesia, il stupore, lequali cacciata la facoltà animale, rapiscono la forza del sentire, & muouere, si che l'animale di subito, come per uendetta dell'irato nome, sia strangolato, oppresso lo spirito, & facoltà animale, però lo stato di questo corpo si deue conseruare tra i termini, & limiti della sanità, & del temperamento, aggiõta l'esercitatione, & cacciato l'otio, & la dapocaggine, ma spetialmente si deono purgare gli escrementi del corpo, & scacciato il uentre, & la uesica, conuiene principiare l'esercitationi per tempo, & all'hore matutine, e con piu uehemente moto, o co'l caminare eccitare l'inserto calore.

Vitto piu del douere humido è dannoso.

Quanto ueramente tocca alla ragione del sonno, questa deu'esser moderato a tal corpo, ne piu lungo di sei hore, perche è meglio godere parcamente il sonno, & alquanto esser macerato con la uigilia, che di quello immoderatamente empirsi, et sattollarsi. Si puo certamente uedere, che quelli, i quali piu liberalmente del douere compiacciono al sonno, & al uentre, sono tanto grassi, & corpidenti, che accompagnano il ment al petto, come dice Persio.

Sõno moderato utile a gli humidi.

Humidi parcamente dormimo.

Eo

*Et il grasso bronzino di sei piedi.* Sat. I.

*Onde auuiene, che alle uolte siano oppressi da inopinate, & subite infermità, perche essendo in questi tali le uene, & l'arterie tenue, & strette, & uacue di sangue, & spirito, tosto, o per picciola causa il calor natiuo si soffoca, ilche Hippocrate tratta, quando disse. Quei che sono per natura molto crassi, ne presto muoiono, quanto quei, che sono magri, perche questi ottengono piu larghi meati, & i ricettacoli del sangue ampli: si che non facilmente siano offesi dall'interne, & esterne cause, i quali benche alle uolte dal delicato uiuere, & immoderato sonno, diuengano alla grassezza, del corpo, tuttauia meno periculano, nasciuta alcun'infermità, che a quelli, a i quali nel principio dell'età è auenuto simil'habito, perche quantunque pinguedine, carne, grasso, nasca in quelli, i quali ne' primi anni furno magri, & di tenue corpo, tuttauia le uene, & l'arterie, & gli altri meati restano ampli, & patenti, ilche si puo uedere, s'alcuna uolta la declinata sanità ricerca il taglio della uena, non ueramente nell'arrogato habito, benche l'effetto sia grasso, le uene s'occultano, come in quelli, ne' quali la crassitudine è naturale, ma si proferiscono, & si danno commode al taglio. Si che quantunque l'humido stato del corpo, quando il calore lo riscalda, sia lodabile, perche fa la uita diuturna, e lunga, perche ritarda la uecchiezza,* Lib. 2. Affor. 44.

Grassi esposti al pericolo.

& non lascia disseccare il corpo: tuttauia s'ascende al colmo, & sarà nell'estremo, è pericoloso. Però quando occupate le uene, il corpo cessa di nodrirsi, & le facoltà naturali, le quali distribuiscono gli alimenti, cessano, & si fermano dall'opera, è necessario, che uogli, o nò, con una certa rouina cadda in peggio: si che, o gli sopraftia la repentina morte, ò accada la rottura de' uasi, & delle uene. Però bisogna maturamente dissolue-

Habito pericoloso.

re quest'habito, & con l'euacuatione moderata, con la fame, & uigilia anticipare il pericolo, aggionta quella prescritta ragione del uitto, con la quale si potesse ridurre il corpo a piu sicura, meno dubbiosa, & pericolosa constitutione. Perche si deue statuire, che il corpo debbi esser humido con tal ragione, non per la ridondanza del-

Humore sostegno del calore.

l'escremento, & de gli humori, ma della temperata humidità di tutte le parti, & del tutto, laquale il calor natiuo, come per sostegno usa, & fa la uita molto lunga.

*Il fine del primo Libro.*

# LIBRO SECONDO DI LEVINO LEMNIO MEDICO.

## DELLA COMPOSITA HABITUDINE, & temperamento dell'humano corpo. Cap. 1.

*Compositi, et congionti tẽperamenti, ne' quali le qualità duplicate tra loro auuilupate, & unite constituiscono il peculiar stato del corpo, abbracciano quattro differenze, come le semplici, calida, & humida, calida, & secca, frigida, & humida, frigida, et secca, allequali altretanti humori sono sottoposti, & seruono, sparsi per ogni parte del corpo, il sangue, la pituità, la flauabile, & atra, ouer maninconia, i quali con gli alimenti accrescono, o diminuiscono, & secondo la natura del nutrimento concepiscono altre qualità, & altri in altri prontamente passano, & si trammutano. Et benche questi humori, la forza de' quali uariamente, & in molti modi dispone il corpo, & il piu delle uolte è molesta alla mẽte cõ tetro, et insoaue halito, come il uitioso uino al ceruello, nõ si possono giudicar elemẽti, ne cõstituire tẽperamẽto, tuttauia sono emptiti di elemẽtare qualità, c.uirtù, et accioche la fabrica si con-*

Humori accrescono, o diminuiscono cõ gli alimenti. Fuligine, de gli humori è molesta, come il uapore del uino.

Similitudine delle cose infuocate.

si conserui, & mantenghi, non leggiero soccorso apportano. Si come ueramente ueggiamo, che il fuoco si nodrisce con le legne secche, & l'accese tede, facelle, funali, lucerne, & altre cose accese si mantengono con l'olio sparso, o con la resinata, & grassa materia, cosi l'elementari qualità, & ogni forza, & facoltà della natura in noi deriuata dal uital seme de' progenitori, hanno bisogno di nodrimenti; perche se gli alimenti non sostentano il corpo, & ammistrino forze, & soccorsi con gli humori, co' quali tutti i membri sono adacquati, è necessario, che si distrugga, & dissolua l'unione, & la concrettione dell'humano corpo, ogni uigore della natura languisca, & suanisca in ciascun suo simile, delquale è fatto, o la cui natura in se contiene, o sia partecipe di fuoco, d'aere, di terra, d'acqua, o ad alcuno di quelle amico, & famigliare. Tutte le cose ueramente da mutuamento dependono, et l'altro con l'altrui sussidio mãtenuto, conseguisce stabilità. Ne u'è alcuna parte nel corpo humano tanto minuta, tanto uile, & abietta, che non risguardi al decoro, & conseruatione del tutto, & non usi il suo ufficio, ilche non solo uoglio, che sia inteso dell'uso, & utilità de i membri, & de ciascune parti, ma de gli humori, i quali sostentano il temperamento del corpo co'l presidio de gli alimenti, & conferiscono augmento a tutti i membri, & forze con la facoltà del calor nati-

Concẽto, & harmonia nel corpo.

uo.

no. Però Hippocrate, & Galeno nõ trattano irra gioneuolmẽte de' quattro humori naturali, cõcio sia che niun uitio è in quelli, ne sono deprauati, co'l sangue de i predetti animali, statuiscono ele menti, perche da questi è prodotta la secondaria origine della nostra procreatione. Percioche conferiscono materia abondante, & copiosa d'in grauidare, se'l corpo è satollato, d'ottimi cibi, & dopoi riscaldato con uino, senza quel ueramente il coito lãguidisce, il che pare, c'habbi manifestato il Terentiano giouene Chremete, ilquale essendo sobrio hauea cominciato uenir in odio alla meretrice, ma inhumidito, non ui uolse piu essere, ne al tutto abborrire dal contatto, ilche confessa nella prouerbiale sentenza. Per Hercole questa parola è uera, senza Cerere, & Bacco, Venere si raffredda, perche i testicoli, e parti genitali adescano in uso di fare il seme gli humori diligentemente disposti da i prencipali membri, ilche in ogni parte sparso con efficace, & abbondante spirito, è artefice del calore, & di tutte le facoltà, & è spetiale padre, & effettore del generare. In quello ueramente consiste ammirabile forza, diuinamente infusa, di confermare, & figurare il parto: si che produca bello artificio, & spettabile, assoluto con tutti i suoi numeri, pur che prouenghi da sano corpo, ma monstruoso, & deforme, se da morbido, & puzzolente diuenga, et deriua. Però accioche la serie dell'oratione piu

Della natura humana. 2. de semine.

Humori in un certo modo sono elementi dell'huomo.

Eunu. att. 4. se. 4.

Efficacia del seme.

Da sani si producono cose sane.

disponghi il lettore, & esso argométo sia piu piaceuole, & populare, dipingerò la natura, & conditione de gli humori signoreggianti nel corpo, come a quelli, che sotto stanno a simili qualità, perche il sangue è partecipe del calido, & humido; la flauabile del calido, & secco; la pituità del frigido, & humido; la maninconia del frigido, & secco. Se non assordamente si puo accommodare all'huomo sanguigno il temperamento calido, & humido, il calido, & secco al bilioso, osseruata de gli altri l'istessa ragione, & modo, cosi tuttauia, che confessiamo, la temperie dell'huomo non essere d'altri constituta, che dell'elementari qualità, perche da quelle sortiscono l'appellatione, non da gli humori. Si che prima stà tuiscono gli elementi, fuoco, aere, acqua, terra, primarij principij delle cose create. Dopoi le qualità, cioè la mistura del calido, del frigido, dell'humido, del secco, dallaquale escono le differenze de' temperamenti. Vltimamente quattro humori, la cui forza, & natura abbraccia in se il seme, al quale oltre le qualicà, le quali sono in uoce d'instromento, non di artefice, s'attribuisce la causa di formare le parti, secondo Dio & la piu diuina origine. Questi licori sono salutiferi, & spetialmente necessarij, & utili alla conseruatione, e tutela della uita, & della sanità, perche da quelli constano le solide parti de gli animali, & si nodriscono; onde auuiene, che non

Humori partecipi delle quattro qualità.

Elementi qualità, humori quattro.

mai possino mancare all'huomo, mentre uiue, senza gran detrimento, et danno della sanità, i quali tuttauia per la ragione del tempo circuito, & corso dell'anno, per la qualità del circondãte aere, & conditione del luogo, per la natura dell'età hora accrescono, hora diminuiscono. Percioche l'ottimo sangue de' sughi, & ornato di calore, & humore ueramente uiue, peculiare, & propia alla florida età, laquale è quasi sparsa di sanguigno, & rubicondo colore, tuttauia non mãca ancora all'altre nature. La flemma, ouero pituita affine, all'acqua alla frigida, & humida natura, concepisce incremento l'inuerno, & partorisce infermità del suo genere. Colera, ouero flauabile, ripiena di calida, & secca qualità, s'accosta al fuoco, & s'ingagliardisce ne gli estiui mesi, laquale benche nell'aspetto, & nel tatto paia humida, come il uino cretico, ilqual uolgarmente è detto maluasia, di colore rouano, di potestà, nondimeno, p effetto è calida, e d'ardente natura. Maninconia non è dissimile alla terra, frigida, et secca, nell'autunno accresce, e concepisce forze, pche è la piu dẽsa, e secca parte del sangue, et feconda uoragine. Tutte queste differenze de humori, tagliata la uena (perche da questa non esce fincero il sangue) si puo uedere da tutti. Prima ueramente, che si sarà raffreddato, dimostra a gli occhi l'aereo, et spumante spirito, ilqual subito suanisce, dopoi indebolito, et dall'abbõdantissimo

Natura del sangue.

Cõditione della pituita.

Forza della colera.

Qualità della maninconia.

Al sangue sono mescolati gli altri humori.

Tagliata la uena si ueggono tutti gli humori.

tissimo rossore il licore, ilqual è puro, & purgato sangue, nelquale nuota la flauabile, & hora la glutinosa, & lenta pituità, hora liquida secondo la conditione, & natura dell'huomo, ultimamente se riuolgi la massa, uederai la maninconia d'atro colore. Cosi ciascuno humore ridondante nel corpo, si mostra co'l suo colore, si che alle uolte quel sangue, che prouiene dalle uene si liquefa, o dissolue in bile, o pituità, o s'inspessisse in maninconico humore, & niuno, o pochissimo colore di sangue dimostra. Che se ad alcuno piace gustare gli humori, si come potrà giudicare il colore di quelli con gli occhi, cosi con la lingua, & il palato il sapore. È ueramente dolce il sangue, & tanto non di sapor di latte, che a quello è uicino, & cognato. Amara la flauabile della natura del felle. Insipida, & come acqua, di ogni qualità inesperta la pituità, pur che non si sia putrefatta, o mescolata con altri humori, all'hora ueramente, o diuiene falsa, o acetosa. Acerba, è la maninconia, niuno non alle uolte comprende tutte queste qualità de' sapori, quando incitato il uomito alcuno di quelli è mandato fuori, anzi nel sudore, & nella saliua manifestamente si sogliono comprendere questi sapori, perciochè concepiscono da questi humori forze, & facoltà, & sono ripiene delle qualità di quegli.

Negli humori è colore, & sapore.

Saliua, & il sudore concepiscono forze tra gli humori.

Del

## Del calido, & humido ſtato, e temperamento del corpo, ſimilmente della conditione, & natura dell'huomo ſanguigno.

### Cap. 2.

*Dopo le ſemplici temperie deſcritte dalla quale una ſolamente, di qualità piu eminente dell'altre, conſeguiſcono l'appellatione, la ragione della propoſta, & comunciata opera ricerca, che cominci ancora a trattare le compoſte. Ho certamente inſtituito ſubito in eſſa entrata dell'argomento, & primo adito, & nel ueſtibolo dell'oratione moſtrare, & fornire il conſumato con tutti i numeri habito del corpo, a mollificare tutte le coſe, & cacciare gl'incommodi, i quali poſſino eſtirpare, & rimuouere la ſanità dell'ottimo ſtato, o in alcuna parte offenderla. Si che m'è paruto d'inferire a queſt'ordine, & luogo il calido, & humido temperaméto, perche ſia affine, et proſſimo all'ottimo, niuno ueramente ſtato del corpo è, ſe caui il ſommo, & & principale, piu commendabile di queſto, & piu lodato, o che prolonghi piu la uita, & piu ritardi la uecchiezza, pur che conſiſta tra i limiti del temperamento, cioè del calido, & humido. Però eſſendo queſt'habito giudicato precipuo tra compoſiti, con piu cura ſi deue trattare di quello,*

*e tanto*

*e tãto piu, che molti medici ſtatuiſcano ſolamẽte quattro differẽze, a i quali nõ cõ finta ragione è ꝑſuaſo, nõ poterſi fare; ilche ancora Galeno teſtifica, che alcuna tẽperie, o intẽperie lungamente ſi mãtẽga lũga, e ſemplice. Cõcioſia che di neceſſità ſe n'appropij un'altra, ꝑche il calido, mẽtre aſſume, e diſtrugge l'humidità, partoriſce la ſiccità, il frigido, mentre nulla cõſuma dell'humore, cõferiſce un certo augmẽto. Similmẽte la ſecca qualità ꝑ quelle età, nellequali l'animale accreſce, lo fa piu calido, ma quãdo diſcreſce, e manca, et inclina all'interito, raffredda, & diſſecca le ſolide parti del corpo, et empie d'eſcremẽti le capacità, e ricettacoli de gli humori, ilche chiaramente appare ne' uecchi, i quali abondano di pituità, & hanno ripiena la bocca, & le nari di ſputo, & di feccie. Ilche i piu moderni, & medici dell'età noſtra ancora oſſeruando, rigittate le ſemplici, le quali tuttauia non biſogna annullare, & caſſare, ſtatuiſcono ſolamente quattro, cioè compoſite temperature, alle quali non dalla qualità, ma poco accommodatamente da gli humori a quegli diuulgati, & a niuno non conoſciuti, aſſegnano, l'appellatione, cioè la ſanguigna, la colerica, la flemmatica, la maninconia, allequali ordinatamẽte, rieercano queſte quattro differẽze del tẽperamẽto, come popolarmẽte fanno, e cõ dottrina piana, coſi nõ dall'arbitrio, et cenſura di quelli, i quali ſono rigidi nell'attẽdere a i dominati. Tra tãto ꝑ ricõciliare i medici di cõtraria oppenione, e ſe-*

De tẽp. i. Temperamenti alla mutatione ſottopoſti.

Vecchi per natura ſecchi per conditione humidi.

parati in uarij ſtudij, et parti, ilche Dio uoleſſe, che ſi poteſſe ottenere nel cõponere le diſcordie della Regione, accioche molti nõ tãto pericolino, una, e l'altra parte cõſentirà, che alla tẽperatura calida, et humida (ſempre eccettuata la tẽperatiſſima, nellaquale, come nel ſcopo ſi deue fiſſare l'acutezza della mẽte, acciochè ciaſcuno a queſta riconoſchi la ſua natura) ſi deue aſſegnare il prẽcipal luogo, laquale, quãd'è nel ſuo uigore, conſerua le ſue qualità, produce l'huomo ſanguigno. Coſi cõ poca diſcordia, e che nõ ſarà di fraude ad alcuna parte, chiamerai calida, et humida tẽperie, o ſanguigno huomo, ilquale co'l beneficio del l'humor ſalutare abbraccia in ſe ſteſſo ẽlle qualità, bẽche eſſo ſangue, accioche tutte le coſe ſiano limitate co' ſuoi fini, nõ partoriſca, ne produca calidità, et humidità, ma il calore, e l'humore, il ſangue. Ma il ſangue è l'ottimo de' ſughi, all'huomo familiare, et ſpetialmente domeſtico aliměto, & paſcolo della uita, ꝑcioche cõ l'impulſo dello ſpirito uitale, ilqual'è ſoſtẽtaměto, et uehicolo del natiuo calore, ꝑ riui, et ſtrade dell'arterie, et uene, in ogni parte diffuſo, nodriſce, et uiuifica il corpo. Et ꝑche queſto licore ſincero, purificato, e nel l'aſpetto amabile, conſerua ciaſcuno animale, & in quello conſiſte la uita, & ogni ſpirabile uigore della natura, ꝑ queſto il legislatore de gli Hebrei Moiſe ꝑ comãdamẽto di Dio interdiſſe l'uſõ del ſangue, che la ſua aĩa di ciaſcuno de gli aĩali

Diſſenſione d'oppenioni è pericoloſa.

Vtilità del ſangue.

Leuit. 17

nel

Moisè, perche comandò, che si douesse astenere dal sangue.

nel sangue sia sommersa, & la uita si mantenghi co'l sangue, come la fiamma del stopino nel sparso olio, argomento, che nell'immoderata discorsione del sangue l'huomo in ogni parte si raffreddi, & tutto esangue, & solamente non esaminato pericoli per lo mancamento dell'animo,

Sangue nõ pazzamente si debbe cauare.

perche ho conosciuto molti, che cauato il sangue insieme co'l spirito uitale, si condussero in gran pericolo della uita. Però sollecitamente si debbe conseruare questo tesoro della uita, perche niuno humore è piu prestante, & salutifero di quello. Oltre di questo si come l'arterie, lequali piu

Vene, & arterie di onde nascano.

abbondantemente si gonfiano co'l spirito uitale, che co'l sangue, nascono dal cuore, cosi le uene, lequali contengono piu sangue, che spirito aereo, dal fegato, & lungamente, & largamente mandati fuori i rami, gli diffendono ne gli ultimi luoghi de i membri. Il fegato adunque è officina del grasso, & turbulento sangue, & architettore, benche la prima origine sia appropiata al cuore, con la cui forza, & facoltà il sangue è disposto, & di uital spirito ripieno, conduce il calor natiuo a ciascune parti. Ma il sangne, & uital spirito abbondantemente uiue nella florida, & uerdeggiante età; nondimeno a niuna età mãca, benche nel guasto corpo si raffreddisca, ne sia sparso di tanto calido, & efficace spirito, il si puo osseruare, come da gli attuosi gesti, dalla frequente agitatione del corpo, & delle sue parti, et spe-

Fegato officina del sangue.

Cuore fonte del sangue.

Colore indica gli humori.

tialmente

tialmente dal colore, il quale nell'adolescente, & giouenil corpo, doue ottimamente è constituito, è rubicondo, & florido. Ne piu prouetti, o in quelli, i quali sono piu remoti da questo temperamento, meno bello, come in quelli, da' quali è caduto ogni decoro, & uenustà, o da praui humori, & d'alcuna occulta marcia in loro si mostri molto peggiore. Cosi molti dalla uitiosa affettione della spienza del uentre, del fegato, del uentricolo, & del polmone sono ueduti di colore, o pallido, biondo, di fango, giallo, mustellino, o guastati d'alcun'altra spetie di colore, ma niuna, testimonio Galeno, consideratione del sugo dell'animale è piu certa, che quella, laquale si piglia dal colore, & esterno habito del corpo. Se ueramente il corpo piu del solito biancheggia, manifesta, che abbonda sugo pituitoso, ma se l'effetto sia pallido, & giallo, ristagnando la bile, dichiara, che ui è bilioso humore, ma fiorire rubicondo sangue, che se declina al nero, mostra, che supera nera bile, & adusta colera, spetialmente quando nulla di fuori accaderà, come suole dal caldo, dalla fatica, dalla lassitudine, o niuno affetto d'animo sia, o d'ira, di letitia, di maninconia, d'ansietà, & di trauaglio, perche con queste cose gli humori hora corrono nella cute, hora si partono, & nascondono, onde auuiene, che non dall'infermità, o d'alcun uitio, ma dal moto, & agitatione de gli humori gl'iracondi si riscaldano, i

Tuend. uale. lib. 4.

Affetti mutano il calore.

no, i pauroſi ueramente, et abbattuti nella mente s'impallidiſcono. Oltre di queſto, ſi puo uedere alcuni, che dimoſtrano a gli occhi de' riguardãti colore, come di piombo, altri di bianco, & liuido confuſo, alle uolte conſiſtere il liuor ſolo ſenza'l bianco, altre uarij colori dimoſtrare, tutte le quai coſe dichiarano, che ſignoreggiano crudi ſughi, o da pituità uitrea, o d'altro genere, o per i molti putridi humori, raunati nel corpo, i quali co' ſuoi inditij nell'eſterna ſpetie ſi manifeſtano. Si che quei, che ſono di calida, & humida conſtitutione, o ne' quali è copia di ſangue, ſono ſparſi di purpureo, & come roſeo colore, di cute tangente, calida, & molle, et ſtatura conueneuole, & de moderata grandezza, di corpo carnoſo, modicamente peloſo, di capello alquanto nero, di barba roſſa, & rutila, di chioma decora, di qual'habito, & ſpecie fu Dauid per teſtimonio della Scrittura, il quale, cacciato Saule, eſſendo deſtinato all'Imperio, fu conſeruato Re da Samuel. Scriueſi, che diuenne di rubiconda, et decora faccia, & d'aſpetto, elegante, di uolto amabile, & gratioſo. Quale decoro, & bellezza di faccia l'anno paſſato in Zirizea fu ueduta nell'inuictiſſimo Re di Spagna, et Prencipe de i Belgi Filippo, non ſenza grandiſſimo argomento di mitiſſimo ingegno, et de quieta mente. Mas'aggiongono a queſta conſtitutione molte note, et inditij, ne' quali tuttauia non ſicuramente ti puoi

Specie de uarii colori, che coſa dimoſtrino.

1. Reg. 16.

Decoro, & bellezza di faccia di Filippo Re di Spagna.

puoi fidare, come quelli, che con l'età, et corso de gli anni, et quasi ad ogni momento si sogliono mutare, cosi nondimeno, che sempre appaiano certi, et indubitati argomenti d'un certo ottimo stato, et si ueggano certi uestigij della mutata, o transcorsa constitutione. Si come ueramente le magnifiche case, quando estirpate, et inuecchiate sono cadute, rouine dimostrano, quanta fu la grandezza dell'edificio, quanta operosa fabrica, qual'industria dell'architetto, e dell'artefice, cosi nel lodabil stato del corpo, et artificio della natura humana, ilquale caduto, et declinato, auanzano alcune reliquie, alcune note, et indicij del lodato temperamento: Benche alle uolte la natura humana riceue quella rouina dalle grauissime infermità, o d'alcuna esterna calamità, ch'entra, accioche ogni uigore del corpo, ogni decoro, et uenustà della forma sia conquassata, non altrimenti, che lo spettabile edificio nella gagliarda tempesta estirpato, & dissipato, o al tutto arso dall'incendio. Cosi il timore, il sbigottimento, il repentino terrore, l'improuisa, & subita formidine de pericoli, & dell'intentata morte, in tal modo guastano le forze, e la forma, che alcuni paiono in tutto dissimili da lor stessi. Della cui cosa un certo generoso, e nobil giouene, ha dato un memorabile essempio di nostra memoria, il quale practicando nella corte di Carlo Cesare, si portò poco riuerentemente, perche espugnò la pu-

Similitudine dalle cadute case.

Corpo sottoposto alla mutatione.

Similitudine dell'arse case.

Narratione di cosa fatta.

la pudicitia d'una certa uergine, laqual'amaua, ilche suol'esser giudicato capitale nella compagnia dell'heroiche uergini, & da esser purgato cõ morte: tuttauia non hauendole fatto alcuna forza, ma parendo, che la giouene con un certo tacito consenso non molto hauesse repugnato, fu posto in prigione, et il giorno dietro gli fusse tagliato il capo, perche sogliono rigidamente osseruar questo, accioche impunamente non ardisca tentare simil cosa, con stupro, & dishonesta libidine contaminare il decoro della Corte. Essendo adunque quella notte contaminato dal tedio, & dalla maninconia, cosi si mutò per l'angustia della mẽte, & concetta paura della morte, che il seguente giorno stando innanti al tribonale, non puotè esser conosciuto da niuno di quelli, co' quali hauea famigliarmente conuersato, ne anco da Cesare, tanto l'horrore della morte, & la desperatione della uita in spatio di poche hore gli hauea tolto il colore, & il splendore del corpo, che perdè ogni spetie di decoro, & uenustà della forma, si che piu diquel, che si puo credere, diuẽne di squallida faccia, il colore di florido pallido, et smorto, l'aspetto horrido, indecora canutezza, la barba per immonditia, & puzzore sporca, et per squallidezza deformata. Cesare quando fissò iui gli occhi, sospiccò, che con fintioni s'hauesse a tale ridotto, & però fece inuestigare s'esso fosse cosi, o pur finta, & adulterina canutezza, & la barba fosse

Essempio memorabile di subita canutezza,

Canutezza subita di onde prouiene.

*fosse empiastrata con alcun'empiastro, ma uedendosi, che niuna di queste cose era, attonito, & stupefatto dell'aspetto dell'huomo, mutò l'animo dalla uendetta in misericordia; si che giudicando di hauergli dato grã pena, gli rimesse la colpa dell'hauer uiolata la pudicitia. Ma poco essendo da me a tauola mormorato della causa di sì prodigiosa, & subita mutatione, l'Illustrissimo huomo Signore Nicolao Micholdio da Indeuelda, gratioso presso i sommi Prencipi, et tutti i Baroni, pronuntiò, che quella si douesse riferire nell'intentissima cogitatione del soprastante supplitio, ilquale s'hauea accostato ne gl'intimi sensi, percioche quell'affettione dell'auimo gli fu tanto greue, & acerba, che quasi estinto, & sepolto il uital calore, & spirito, ciascune parti del corpo, perduto il florido, & spettabil colore, diuennero in diforme habito, si che le radici de' capelli, lequali co'l fumido uapore, ilqual'è sotto la cute, sono nodrite, et frondeggiano, come le gramegne co'l sugo della terra, concetta la frigida, & secca qualità, si seccarono, & spogliarono il natiuo calore. Si come ueramente le foglie de gli alberi, & pampini della uite, i quali defendono l'uua dell'ingiuria del cielo, per lo caldo, tempesta, pioggia, uento Aquilonio, & Borreale, ilquale alcuna uolta entra ne gli estiui mesi, dal uerdeggiante languiscono, & si mettano in luteo, et giallo colore, cosi il genuino uigore del cor-*

Nicolao Micholdio da Indeuelda.

Ragione perche gli huomini subitamẽte mutano la spetie del colore.

Similitudine delle foglie, che si seccano.

po, cosi il colore, cosi l'esterna spetie perde il fiore, & i capelli, i quali non sono parti del corpo, ma attaccati tolta uia, & oppressa la forza, con laquale sono nodriti, contrahono intempestiua canitie, che quasi a tutti ueggiamo auenire, i quali pratticano nella fatica militare, ne' pericoli maritimi, o sogliono contendere con l'infermità, ne' quali è una certa similitudine di morte, nulla ueramente altro meditano, nulla piu concepiscono nell'animo, quando la squadra è all'ordine, & la cosa si deue trattare da uicino, che douere esser estinto, ne facilmente poter cõbattere, se per caso l'animo cõ lunga consuetudine non s'ha assuefatto a i pericoli, & si sia fermato, ilche quasi ueggiamo ne' ueterani soldati, et in quelli, i quali si sono usati alle fortune, & asprezze del mare. Ma di tanta efficacia è la profonda, & continuata, imaginatione, ch'altre uolte da me è stato mostrato con molti argomẽti, come la donna, imprima nell'infante certe note, & uestigij di cose uedute, ilche ancora suole auuenire a gli huomini dell'ardẽte, e fissa cogitatione. Cosi la contẽplatione di Frãcesco in Christo leuato in croce impresse nelle mani, et piedi i segnali, & stimmate, se si deue prestar fede alli Catolici christiani, i quali a lui si sono applicati, pche nella Chiesa lo sogliono mostrar tale con le mani sporte in fuori nella pittura, e statua dedicata a suo nome. Ma quãta angustia habbi oppresso il Saluatore, qual maninconia

Nauigãti, & soldati, perche tosto diuengano canuti.

Forza del l'imaginatione quãta è.

Timore di Christo.

maninconia habbi disturbata l'animo, qual timo re, ciascuno lo puo imaginare, che la mente fissa nel presente pericolo, e come ueduta la sopraſtãte morte, habbi espresso il sanguinolẽto sudore, tãto effusamente promenante, che si sparse in terra, nella quale era inclinato, et abbassato, giacque di sanguigna madidezza l'inhumidì. L'horrore del la morte, s'alcuna uolta assale l'huomo, o cõcepi sce nella mẽte l'imaginatione di quella, è piu atro ce d'essa morte, molti ancora cõ quella impõgono fine alla uita, i sensi diuẽgono stupidi, ne sentono alcun dolore, che à loro accade, i quali sono op- pressi dell'apoplesia, o letargo, o dal mancamẽte, et difetto dell'animo, come chiudẽdo gli occhi per sonno, s'addormẽtano, dimostrato niun sentimẽto di dolore a gli occhi de' riguardãti. Cosi nell'assa lire i pericoli in terra, et in mare, i quali offeri- scono alla mẽte, et a gli occhi l'imagine della mor te, niuno nõ trema, et si spauẽta, e per timore di- uiene bianco, rifuggendo il sangue all'intime par ti, pche essendo tutte le parti del corpo abbando nate del uital sugo, niuna troppo bene usa il suo ufficio, ma titubano, e uacillano i piedi, s'offuscano gli occhi, il uigore languidisce, la mẽte s'indeboli- sce, l'animo è abbattuto, le guãcie sono pendẽti, e fiacche, la lingua è impedita, i denti creppitano.

Luc.

Timore della mor te è piu acerbo della mor te.

Morte a chi è pia- ceuole.

Tremore ne' perico li di onde prouiene.

Si rizzaron le chiome per horrore
La uoce, ch'era per uscir fermosse.

Lib. 3. Eneid.

Niuno è di tãto constante, & robusto animo,

Sauio è dal timore cõquas sato.

*a cui un repentino caso non sia formidabile, & conquassi la mente, cosi tuttauia, che di subito cacciato il timore, & concetta diuinamente la fiducia resti intrepido, & senza timore, & se la cosa lo ricerca, non possino schiuare qualunque aduersità soprauengano, con pronto, & inuito animo s'opponghi a quelle. Si che a niuno di natura spirabile la morte non è horribile, & spauentosa, perche apporti distruttione, se non a quelli, ne' quali la mente è stupida, et i sensi meno uiuono, come sono i decrepiti, gl'infanti, i stolti, i fuor di mente, i matti, ne' quali non è alcuna cogitatione di cosa formidabile, ne come gl'altri, ne' quali il ceruello è fermo, ne la facoltà animale uitiata, sentono il dolore, spetialmente quei, che sono oppressi da letargo, & apoplesia, o come quei, che p̃ mancamẽto, e defetto dell'animo, come chiudẽdo gli occhi da sonno, a poco a poco si addormentano, & piaceuolmente s'acchettano. Ma a questo piu lungamente riguarda di quel ch'è conueneuole il prodotto ordine della narratione, che quantunque molte cose spetiosamente si proferiscano nel corpo humano, & rilucano uarij ornamenti dell'animo, tuttauia la uita humana esposta ad innumerabili casi in luogo niuno non alcuna rouina riceue, & è lacerata, & da ogni parte sogliono entrare quelle cose in quei, ne' quali il uigore diuiene languido. Che se niun'incommodo d'altra parte auenghi, puo man*

Stupore della mente, priua il senso di dolore.

tenersi

tenersi per molti anni, & durare l'incolpata tẽperie con frutto della uita, & fortificata con la temperanza di tutte le cupidità, si che ancora nella senile, & uecchia età si ueggano i uestigij di ottimo habito; ilche si puo osseruare in alcuni, i quali sono di cruda, & uerde uecchiezza, d'animo giouenile, & di corpo meno rouinato, che quel de i gioueni. Piu oltre, essendo l'età adulta, laquale consiste nel temperamento calido, & humido, quasi in ogni parte moderata, & equabile, & incolpatamente esserciti i suoi ufficij, ancora quanto appartiene alla ragione del sonno, nulla si puo grandemente incolpare, perche questo è piaceuole, non turbulento, nel quale non è alcuna intemperie, o notturna inquiete. Percioche il soaue halito adacqua il cerebro con humida rosata, & lo ristora; si che niuna cosa assorda è contraria all'animo, ma solamente le diurne attioni, et i cottidiani ufficij della uita, nell'occupatione de' quali passiamo il giorno, queste cose ueramente innanti giorno, & passato il primo sonno, ilquale suol'essere quasi piu alto, & profondo, che alcuno si possi arricordare de' sogni, s'ingeriscono nella mente, che s'alcun'altra cosa sia agitatione dell'animo, & del spirito, o altro occorra tra'l sognare, alieno, & inconsueto da' negotij, ne' quali s'auuiluppiamo il giorno, dichiara, che ridonda nel corpo uitiosi humori, da' quali cõdotti i turbidi spiriti, nella rocca della mente, offe

Qual'è sonno sanguigno.

Perche nel principio del sonno nõ si comprẽdono sogni.

Leuit. 19. Deut. 13. riſcono confuſe imaginationi, & certe coſe uane, & finte da uedere, de' quali è inetta coſa narrare alcuni auuenimenti, come rugolare, & temerarie interpretationi, ne meno empio, che ſuperſtitioſo, come la ſcrittura manifeſtamente teſtifica. Alle uolte tuttauia ne' ſegni, ma quei, che ſono diuinamẽte mandati, è alcuna indouinatione, et non fallace, ne uano pronoſtico delle coſe future. Percioche il ſupremo artefice infeſta, & lacera l'addormentate menti, et appreſenta uiſioni, & ſogni hor lieti, hor funeſti, et le quai coſe ci denontiano, o ſalute, o danno, accioche inueſtighi gli animi noſtri, ſe ſiamo per ubbidire ſino all'ultimo all'ammonitioni ſue, o mancare da i preſcritti di quello. Molti ucramente impazziti dalle ciancie de gli huomini, & dalla cõmentitia dottrina, ſi ribellano da Dio, e dalla ſua parola, & laſciato l'abbondantiſſimo fonte dell'acqua uiua, ſeguitano i ſecchiricetti, o, come Gieremia diſſe s'incauano ciſterne diſſipate, & che uanno fuori, lequali niuno licore di ſalutifera dottrina cõtẽgono. Giob ancora, quell'eſercitato ſoldato ſi lamenta d'eſſer inquietato da' tumultuoſi ſogni. Perche eßendo il ſonno leniméto di tutte le fatiche, e moleſtie, e riſtoro delle diurne occupationi, la notturna quiete nõ le leuò da lui, ma accrebbe, e raddopiò l'egritudini dell'aío, cioè trauagliata la mente co'l terrore de' ſogni, pcioche ſparge queſti lamẽti in quel celebre Dialogo, o piu toſto Tragicomedia. Che s'io pẽſo, che'l

Sogni diuininamẽte mandati.

Cap. 2.

Cap. 7.

sonno in qual'uſo fia.

mio letto mi debbi cõsolare, mitigare il dolore, et sepolto il timore, et tedio, faccia tutte le cose leggieri, ma tu con sogni mi spauẽti, et cõ l'horrore delle uisioni, et incõtri notturni mi cõquassi; si che bramo terminare cõ morte la fine di tutti i mali. Oltre di ẽsto, quãt' appartiene all'interne note di questo corpo, et inclinationi dell'animo (perche di dẽtro, e nella cute l'huomo si deue mostrare, e riguardare) la calida, et humida qualità, laquale s'accosta al sangue, & ricerca l'opera di quello, produce uarie nature d'huomini, e secõdo la mistura piu poca, o piu abbõdãte de gli altri humori, cõstituisce uarij costumi. Quei ueramẽte, che sono meri sanguigni, o nulla, o poco humore maninconico, o bilioso hãno mescolato, come quei, che si auicinano alla natura, et al senso delle pecore, sono quasi stolti, et pazzi, o almeno non è molta prudenza. Perche, Galeno testimonio, procedẽdo l'acrimonia dell'animo, & la diligenza dal bilioso humore, la cõstãtia, e la fermezza del maninconico, la pituità ueramẽte inutile a formare, et fingere i costumi, ancora la simplicità, e la stolidità esce dal sangue. Cosi gli animali piu giouẽni, ne' quali piu, che gli altri humori è molto sangue in gran parte sono insolenti, metti, stolidi, come i capretti, i uitelli, le pecorelle, gli agnelli, i cagnuolini, i gatti, & i polli, & de gli altri animali. Tra gli huomini ueramente, quanto piu ciascuno s'auuicina alla natura de' brutti

Forza del sangue nel constituire la natura dell'animo.

stoltitia di quei, che sono solamẽte sanguigni.

Coment. 1. della natura humana.

*animali, tanto piu esprime la conditione, & i costumi di quelli, ilche da gli occhi, et uolto (ciascuno de' quali in specchio della mẽte, et giudice dell'animo) ciascuno ancora tenuemente esercitato potrà giudicare nelle opere della natura. In molti ueramente è con gli altri animali gran cognatione, & affinità, i quali quanto piu rimotamento transcorrono dalla purità del tẽperamento, tanto meno in quelli uiue la ragione, il giudicio, l'intelligenza la uolontà del retto, la prestanza della mente, l'elettione delle cose, & sono fatti partecipi di tutte quelle cose, le quali sono communi alle bestie. Cosi alcuni per uitio, & depratione, o dell'educatione, o della natura degenerano in bestie, & in tutte l'attioni ottengono alcuna cosa simile a quelli. Alcuni ueramente, come lupi sono bramosi di sangue, & sono auidi della preda. Molti come Leoni crudeli, feroci, d'immanità bestiale, & fiera, i quali, come Michea disse, insidiano al sangue, & uccellano alla morte il fratel suo. Il Prencipe dimanda, & il giudice è nel rendere, cioè il giudice ubbidisce alle ricchieste del Prencipe. Similmente Ezechiel, Gioachimo, disse, è fatto Leone, ha imparato rapir le prede, deuorare gli huomini, furare le uedoue, et addurre nel deserto le case di quelle. Cosi alcuni sono simili alle Simie, gesti calosi, ridicoli, atti, & accommodati ad imitare ciascuno. Alcuni imitando la natura del-*

Huomo lupo.

Cap. 7.

Huomo Leone.

Cap. 19.

Huomo simile alle Simie.

*le uolpi*

le uolpi sono fallaci, astuti, insidiosi, & nel perseguitare gl'innocenti sagaci. Cosi altri riferiscono la natura, & i costumi d'altri animali, & dall'integrità, & prestantia humana transcorsi, degenerano in fiere, o si fanno simili a quelle. I fanciulli ueramente, & quei, che cominciano pubescere, per lo purissimo sangue sparso di spirito in ogni parte turgido, sono inquieti, agili, lasciui, immodesti, importuni, morbietti, insolenti, inetti, & immoderatamente dediti al giuoco, & a gli scherzi, perche ueggiamo quelli rallegrarsi, cioè, con la bocca, con la uoce, con il gesto, co' cenni, co'l plauso, co'l cantare, con la uana prestezza, con l'immoderata letitia, con l'incomposto moto, & instabile testificare la conditione della uagabonda, & uolubile natura, la mobilità, & inconstanza dell'animo, & della mente, & questo cõ l'effetto del bogliente sangue, ilquale non altrimenti nelle uene, che il mosto ne dogli boglie. Di quà sono nate a i Belgi alcune formule de' prouerbi, co' quali sogliono notare, & constringere i gioueni piu lieti del douere, i quali con una certa finta prestezza, & gesti d'immoderata letitia, si mostrano a gli astanti ridicoli pazzi, & burleuole spettacolo, a i quali non alcuna ragione, o piaceuole impeto di mente, gl'incita, ma impotenza d'animo, discordeuole, & contraria dalla temperanza, dalla modestia, & dalla moderatione, con la cui importunità l'animo uanamente

Huomo di volpini costumi.

Agilità nella puerità di onde procede.

Rallegrarsi, che cosa è.

Feruore del sangue è cõparato co'l mosto.

Mouimẽto ſpeſſo del capo, che coſa denoti.

mente ſi rallegra, & con un certo puerile auantarſi inſolentemẽte ſi porta. Anzi dal ſpeſſo mouimento del capo, et cõtinente mobilità delle mani, & de' piedi, dimoſtrano una certa inconſtanza, & imbecillità di mente, & d'animo, ſi che alcuni della noſtra patria accuſano quelli di pazzia, di mente alquãto diminuita, o laquale un poco ſi muoue della ſede ſua, nõ ſono ueramente occupati in alcuna coſa da douero, ne in detti, & fatti, ſi moſtra ancora una minima parte di prudenza, ma oltre la ragione, & il decoro dell'età puerilmente fanno buffonarie, & laſciuie, conuenẽdo p la ragione del paſſato tempo eſſere modeſto, & uiuere accoſtumatamente, et con decoro.

Prouerbio dalla laſciuia de' uitelli.

D'indi è preſa la prouerbiale ſimilitudine dalla natura, & coſtumi de' uitelli, i quali ne' meſi del l'inuerno nel uerdeggiante prato, dou'è gran copia di paſcolo, s'eſercitano con ridicoli ſalti, & hora alla deſtra, hora alla ſiniſtra inſultano per lo terreno, hora fanno in giro il corpo, hora ſquaſſati i poſteriori piedi, con quei dauanti ſi lieuano in alto, i coſtumi de' quali, cõcioſia che i manzetti gli eſprimono nel cottidiano uſo della uita, & cõ

Vitulini denti pro uerbio.

ſuetudine, ſono detti uitulare. Non hãno ancora gettato i denti giouenili, ſin'ad hora ſi ſentono picciare le maſcielle de' uitulanti. In quella

ſapien. 4.

compagnia ſi forniſce la uitulatione. Ma il libro della ſapienza, il qual'è intitulato a Salomone. I baſtardi, diſſe, tronconi non hanno alte radi-

ci,ne collocaranno ſtabile fondamento. Con le quai formule di parlare diſſegniamo quella cruda,& indomita età, allaquale manca tempeſtiua natiuità, & non ancora l'adoloſcenza s'ha raffreddata, o il giouenile impeto dell'animo s'è partito,onde auuiene, che non eſſendo ancora d'età corroborata,& ſtabilita, non ceſſano di catullire, & inſolentemente portarſi, nè penſare alcuna coſa importante, o s'affatichino di concipere con l'animo,& con la mente. Si che eſſendo l'età adulta, & giouenile tutta nella conſtitutione del calido,& humido,et piu, che l'altre abbondi di ſangue, a queſto ſpetialmente riferir ſi deue,perche niun'habito del corpo piu attamẽte ſi potrebbe a quella accõmodare,tutte ueramẽte le cõditioni,e note di ąſto ſtato quadrano a quella.Ilche Horatio ha oſſeruato nel dipingere la natura, et inclinatione dell'età giouenile.

Catullire.

Età giouenile ſanguigna.

Il giouene sbarbato finalmente,
Libero dal cuſtode,ſi rallegra
De caualli, de cani, e d'alto piano,
Come cera nel uitio piega,e ſpezza,
Che gli dà buon'auiſo,e tardo uiene
A proueder di quel,che fa miſtiero.
Getta il danaro, diuien'arrogante
Brama ſenza ragione,e facilmente
Diſama quel,che prima amaua tanto.

Nell'arte poetica.

Alla quale ſe ſono aggionti gli ſcelerati conſultori, come quaſi ſuole in eſſo principio, & pericolo

Conſultore maluagio.

*pericolo dell'età, facilmente rapiſcono in deterior parte l'egroto, & mutante animo, perche eſſendo conſtituiti nel confino della uirtù, & de i uitij, ſono imperiti delle coſe, poueri di conſiglio, dall'errore della moltitudine, & carezze de' cõ pagni impazzati, ſono ſoſpinti al peßimo genere di uita.*

Perſ. Sat. 5.

*Il camin dubbioſo, e della uita*
*Error conduce le paurose menti*
*In ſtrade di piu capi, e non inteſe.*

Cõſultore ſalutare.

*Che s'alcuno fedele conſigliere dimoſtra coſe ottime, & procuri, che ſia applicata retta, & ſalutare educatione (buona ueramente è la materia, & l'indole egregia ſe ui s'aggionge buono artefice) l'adoleſcentia ſuole accreſcere in abbondantiſſimo frutto. E ueramente tale forza, & facoltà di ſangue nel corpo humano, ſpetialmente quando con l'augmento dell'età concepiſce calore, & co'l ſpirito uitale è piu di giorno in giorno ſparſo, che partoriſce eſpedita agitatione della mente, & ueloci diſcorſi, & diligenza, laquale co'l cottidiano uſo, & eſercitatione, conſeguiſce la prudenza, & cognitione di molte coſe, la qual'è fortificata con la ſapienza, onde auuiene, che con il beneficio della natura, & ſimilmẽte dell'educatione accada, ch'eſſi ſiano adornati, d'eccellenti dotti, & eſſendo inſtrutti di facoltà del dire, & di gran forze di ragionare, ſiano di uſo, & ornamento alla Republica. Et benche a gli huo-*

Prouerbio dello artefice, & materia.

Sangue uſa altri humori a formare i coſtumi.

gli huomini di calida, & secca natura, cioè a i colerici, non manchi peritia di ragionare, feruore del dire, & uolubilità della lingua, non tuttauia tanta è in questi grauità di sententie, et di parole, & meno sanno moderarsi ne' suoi effetti, essendo acri, & concitati nel perorare, ilche in simili huomini si puo comprendere non solo nel pronuntiare le uoci, ma ancora nell'accusare assai festinato, & ueloce. Tale differenza ancora è tra questo, che essendo i colerici amarulenti, & mordaci, feriscono quanti incontrano con moti pungenti, & con uillania, ma i sanguigni nõ mai esercitano canina facondia, ne alcuno con figurati detti fanno impeto, o prouocano, con lequali gl'huomini sogliono esser offesi, come sparsi di orina, ma sono d'ingegno lapido, & festiuo, cacciata la uile lapidezza, et le dishoneste facetie, che sanno seruire all'urbano, & al uenusto, anzi & al foro, come si dice, insieme alla scena, & accommodarsi alle cose presenti, onde auuiene, che presso tutti siano amabili, & gratiosi, & a niuni greui, & molesti. Che s'auuiene, che il sangue sia adacquato con gli altri humori, che con l'augmento dell'età si scaldi, & che la flauabile, con laquale sogliono essere incitati gli humori, sia mescolata con quello, o fatto Prencipe d'altro humore, escono, & nascono di quà, secondo la ragione della mistura uarij costumi de gli huomini, studij, inclinationi dell'animo, instituti della uita,

Qual differenza sia tra'sanguigni, & i colerici.

Colerici mordaci.

Sanguigni nó acerbi.

Vsare il foro.

Inchinatione della natura di onde procede.

uita, a' quali ciascuno si suole applicare nell'eleggere il genere della uita, con una certa uehemente auidita a conseguire alcuna cosa. Cosi quando la parte del sangue è doppia, ouero di besse, laquale comprende oncie otto, ma la flauabile, et atra cõ ugual portione tra loro diuise, di triente, ouero d'oncie quattro, laquale fornisce la terza parte della libra, da queste tre cosi mescolate, si statuisce quell'habitudine del corpo, laquale proferisce molti moti dell'animo, impeti, & inclinationi della mente, & laquale di dentro figura le menti, & gl'ingegni de gli huomini, & ancora forma prima, che escano in parole, a ciascuna persona, laquale, ò suole esser da noi conosciuta, o esserci assegnata dalla natura, e publico ufficio.

Sangue con qual misura si debba adacquare cõ gli altri humori.

Dell'arte poetica.

Ci forma la natura prima dentro
Ad ogni stato di fortuna, & anco
Ci spinge a sdegno, ouer che sin'à terra
Con gran maninconia ne preme, e poi
Ne fa manifestar con lingua quello
Che prima habbia nel cuor nostro concetto.

similitudine dell'artificio de' fiori, & herbe.

Ma si come la natura delle cose nel produrre, & pingere gli fiori. esprime inimitabile artificio, et proferisce tãte differẽze delle uerdeggianti herbe, alcune delle quali uerdezza di latte, e d'acqua, altre di color carico, et che inchina al nero, altre di ceruleo, celeste, uerde, herbaccio, canuto, di porraceo, & ottengono i suoi effetti, & forze, cosi il sangue mescolato con gli humori di altrui

altrui qualità, concepisce altre forze, altro colore, benche al tutto non spoglia il sanguigno, si che ancora penetri ne' luoghi secreti dell'animo, & della mente, & sia d'incitamento a uarie attioni. Et benche le stelle efficacemente adoperino le forze loro nelle cose esteriori, tuttauia gli humori, & l'elementari qualità constituiscono l'habito del corpo humano, & partoriscono uarie differenze d'ingegni, & costumi. Cosi questa consideratione, della quale ragioniamo, produce in questo teatro del mondo Trasoni, parasiti, buffoni, insolenti amatori di lor stessi, cantori, heredi prodighi, cioè, che dissipano, & consumano il patrimonio, guocatori, Gnatonici, i quali sanno ben adulare, similmente imitatori mirabilmẽte instrutti ne' scenici, et Comici gesti, Circolatori, agrithi, cioè quei, che prouocano la plebe alle ciãcie, allequali della uolgar moltitudine s'accosta infinita quãtità d'huomini. Perche ueramẽte nõ moderano la uita loro cõ alcuna ragione, ne s'assuefanno alla laudabile institutione, ma alla compagnia de' maluaggi, douentano d'improbi, e corrotti costumi, & per lo feruore, & ridondanza del sangue diffusi in tutte le libidini, & sfrenate cupidità. Si che misurano il sommo bene non con altro, che con i fini della uolutta. Del cui genere sono tutti i Dionisiici artefici, ouero i seguaci di Venere, & Bacco, applicati alle uiuande, & all'odore, delle tauerne,

stelle meno efficaci ne gli humori.

Costumi uarij de' sanguigni.

Horat. li. 1. Epist. 2.

sangue incita alla lussuria.

ne, de' quali ogni industria, & fatica di uigilare s'esprime nelle cene innanti giorno. Come uera-

Viuere mulicamente. mente si dice per prouerbio. Menano la uita nella musica, & uiuono a modo del sonatore,

Vita del sonatore. cioè mollemente, soauemente, delicatamente, otiosamente, & quasi con l'altrui spesa, i quali non statuendo alcun fine, & modo alle cupidità, & per l'immoderata deuoragine, intempestiua uigilia, immodesto concubito languidiscano, &

Infermità per plenitudine. s'istancano, diuengono esposti all'infermità, i quali consistono nella plenitudine de gli humori, come sono l'angina, i tumori delle fauci, l'infiammationi dell'estreme parti delle fauci, & le maroelle, il sangue, che discende delle nari, i dolori della pleurite, & de' fianchi, l'infiammatione del polmone, & molte altre, lequali ricercano il taglio della uena, alle

Febre diaria. quali s'aggionge la febre effemera, ouero diaria, cosi detta, perche un giorno si suol fermare, benche alle uolte sia prolongata al quarto,

Sudore Anglico spetie del l'effemera febre. allaquale si dene riferire il sudore Britannico, della cui infermità l'accidente è la Cardiaca sincope, ouero difetto dell'animo, ilquale contratto dal morso del stomaco, non minormente offende

Sudorifera infermità quãdo fu. l'huomo, che s'auuiene, che sia oppresso il cuore, fonte della uita, dell'halito contaginoso di fuori entrante, ilche s'ha osseruato l'anno 1529. di Settembre, nella pestilente effemera, laquale nasciuta dalla contagione dall'aere, assalí tutta

la Bel-

la Belgica con gran terrore, con mancamento dell'animo, & palpitatione del cuore. Alche s'aggionse questo incommodo, che certi empirici oltre la ragione dell'arte, ne osseruate le forze della natura, uiolentemente teneuano gl'infermi nel sudore per spatio d'hore 12. & ancora imposti nelle altre, & nel piumazzo, gli opprimeuano. Dando adunque l'aere uitiato, & infetto causa a questo male, ouero alla febre effemera, & accidente, che l'accompagna, come l'ombra il corpo, sia Cardiaco affetto, & mancamento dell'animo, all'hora esso sudore Crisis si statuisce, co'l quale il robore dalla natura, cacciata l'humida, & puzzolente fuligine, discaccia il morbo, però è necessario, che questo sia moderato, ne di quattro, o sei hore di spatio piu lungo, secondo l'imbecillità, & robore delle forze, percioche l'immoderato abbatte le forze, & rouina gli spiriti uitali. Ma perche questo si dice morbo Britannico, o sudore Anglico, penso, che di quà sia nato, perche in quella regione i populari piu frequentemente siano assaliti da quello, parte per le delicate uiuande, & abbondantia de' cibi, con laquale si riempiono, come i Germani, & i Belgi per lo beuere, parte (come il passato anno è stato da me osseruato, ancora in esso solstitio estiuo) per l'aere turbulento, & nebuloso, a poco a poco sparso di densa caligine, onde auuiene, che concetta di dentro, & di fuori la

Contagione del sudifero morbo.

Errore de gli empirici.

Cardiaco affetto.

Modo di sudare.

Sudore Britannico, di onde habbi conseguito il nome.

Inglesi perche sono al sudorifero morbo sottoposti.

causa, & l'origine del morbo non senza sangue, & sudore con quello contendino, quasi che sia cominciata la battaglia co'l gagliardo, et feroce nimico, ilquale con gran forze s'affatichino di cacciare. Di quà uiene il mancamento, & defetto dell'animo, di quà gli spiriti languidi, et l'indebolite forze, di qua l'interrotta uoce, & chiuse le fistule del spirare, quasi distruttione, et esanimatione della uita. Non essendo ancora questa gente usata alle fatiche, ne fatto'l callo ne' mali, si come assuefatta alla molle, et delicata uita, presto concepisce questo morbo, & gagliardamente è abbattuta; però deono esser ristorati con odori, & soccorsi con uino puro. Di quà ueramẽte auuiene, che l'uso del uino Cretio, ilquale chiamano maluasia, e moscato, sia a q̃sta natione peculiare, e quasi cottidiano, cõ quello ueramẽte releuono, il languido, e troppo carico de cibi uẽtricolo, et lo ristaurano; ilche trouo, che gli antichi ancora faceuano in medicare simil'infermità, i quali sogliono cõ tal uino espugnare il dolore, et põture del cuore, il mãcamẽto dell'aio, i colici, & illiaci crociati, e tormẽtati. Cosi Giuuenale nota la sordida opulentia, et inhumanità d'un certo auaro, pche negaua il uino all'amico. lãguido p lo defetto dell'aio, e pericolãte dell'imoderato sudore.

Britanui deboli ne' morbi.

Inglesi, perche usano il uino puro.

Sat. 5.

Cõ'l cauigliato consolo s'aduna,
Possedendo l'uua premuta nelle sot iali
Guerre feroci, e non harebbe porto

Al caro

*Al caro amico il suo uaso da berre.*

*Oltre i già commemorati incommodi, ancora assaliscono gli huomini di questa constitutione, altre febri mortali, & pernitiose, una delle quali s'accende dal putrescente sangue, l'altra, non essendo alcuna cosa di putredine, consiste nell'infiammatione del sangue, una, e l'altra sorte di queste febri, i Greci comprendono co'l nome di Sinocco, i Latini di continuo, che continentemẽte affliggono, niun intermedio ammesso, o spatio di respirare, perche entrãdo il primo giorno il paraſismo, o assalto, quello è prolongato in molti giorni senza intermissione. E ueramcte l'età calida, & humida piu dell'altre sottoposta a simili febri, perche prontissimamẽte dall'oppilatione cõcepisce la putredine, spetialmẽte ne' mesi dell'inuerno, ne' quali gli humori sogliono accrescere, tanto piu, se u'è alcuna intemperauza, & dissueta dall'esercitatione, mena uita otiosa, perciochè chiusi i meati, et gli spiracoli, p iquali il sãgue si suole cauare, et i uapori cacciare, è necessario che q̃llo si putrefaccia, e le uitali esser guaste dal tetro halito. Si come le case occupate, e meno esposte ai uẽti, come ancor le uesti, le coltre, i piumacci, le coperte, pigliano cattiuo odore, se nõ l'espõghi all'aere, cosi il corpo humano si fa putrido, se nõ l'usi alla fatica, et all'agitatione, pche cõ q̃sta ragione di uiuere s'euacuano gl'escremẽti, e si dissipano le fuligini, che da q̃lli uẽgono. Però acciochè*

sinocho, ouer continente febre.

Calidi, & humidi sottoposti alla putredine.

Simlitudine dalle case, & uestimẽti occupate da fetore.

cioche meno pericolino nell'infermità, ne siano esposti alle febri, aggionta la moderata ragione del uitto, del sonno, della uigilia, del coito, & cacciata l'ignauia, & la dapocaggine, insistano alla tempestiua esercitatione, finalmente entrando la primauera, tagliata la uena, si lascino cauare del sangue, ouero poste le uentose, aprire la cute, che se riscusino d'esser euacuati in tal modo, si purghino con medicamenti, i quali leniscono il uentre, come sono la cassia fistulare, il sirop po rosaceo lassatiuo, il diapruno semplice, il siroppo d'epithimo, & fumaria, il polipodio, il mercuriale, la manna, ouero molle aereo, & il scolo della latte. Ma nel cominciare l'esercitatione questo spetialmente si deue osseruare, che non la comincino ripieni d'humori, & d'escrementi, o di cibo, & uino. Percioche il capo, dalquale, come nell'imperio si sogliono diffondere grauissimi morbi, empie di fumo, & uapori eccita catarri, & distillationi, inferisce senso, & oppilatione del fegato, & del peso, perche il moto uiolento spinge gl'incotti cibi nell'angustie delle uene, i quali occupando il transito a gli humori, danno occasione alla putredine. Quando accaderà simil cosa, di subito si deue ricorrere a quelle cose, lequali nelle uie sue leuano uia le cose attaccate, & impedite quali sono Galeno testimonio, l'infusione d'Assintio pontico, in uino macerato, o uino assintie, la spetie del Seride, cioè

Quai cose leniscano il uentre.

Modo dell'esercitatione.

Capo da gl'infimi membri riceue dãno oppilatione del fegato di onde prouiene.

Tuend. male. li. 6.

Assintio cõferisce al fegato.

cioè Cichorio, laquale uolgarmente si dice Scariola, la Cassutha, l'argemone, il Riobarbaro, il seme dell'aneso, & del fenocchio, i garigli de persici, le mandole amare, gli acini dell'uua passa, cauate le uinazze, l'osßimele semplice, ciascuno de' quali dar si deue innanti il cibo, formita già la concottione. L'istessa cura si deue applicare nel coito, perche dall'immoderato concubito languidiscono le forze, & nasciuta l'infiammatione s'eccitano i dolori articolari, sonoui ueramente molti di questi, i quali hauuta niuna ragione della concottione, o della crudità, niuna differenza del giorno, & della notte, & dispreggiata l'opportunità di quella cosa, auidamente (come la tentatione, impatiente dell'indugio) s'affrettano a godere di questa uoluttà, si che nõ osseruando alcuna cosa nel cominciar il coito, ne prescriuendosi alcune leggi di moderar la libidine, soffocano il robore, & nerui di tutto'l corpo, perche il coito guasta quella forza del corpo, con laquale si fornisce la concottione de i cibi, & si dispone in sangue, ilquale non sinceramente fatto, auuiene, che si rauna molti escrementi d'abbõdanti humori, lequali danno principij, & seme ad innumerabili infermità, benche a molti di questi, se non manca il modo, l'uso del coito nulla offende, perche gran parte della pituità, & piazezza d'altri humori è co'l tempestiuo cõcubito da quelli tolta, laquale oltre la ragione rauna-

Quai cose caccino l'opilatione.

Incommodi del coitoi

Commodità del coito.

ta suole inferir dãno al corpo, et alla mẽte, ilche si puole osseruare nelle uerginelle, lequali da douero sono destinate al matrimonio, o in quelli, ai quali puoto di castità, è impedito l'adito a i congiungimẽti, pche oltre l'indomita tentatione, & fiãme, oltre i nascosi, e taciti ardori, de' quali sogliono esser assaliti, diuẽgono di colore inamabile, et brutto, e di mẽte nõ tãto furiosa dal tetro uapore, ilqual è rapito all'insù, et offusca il ceruello. Di quà uiene dalla concetta imaginatione di giacere, dal mirare, & toccare de gli huomini il morbo incubo notturno, & il flusso del seme, co'l quale si bruttano, di quà il tremore, et palpitatione del cuore, p i densissimi fumi, et fuligini, co' quali il pericordio, cioè, il coprimento del cuore è oppresso, quasi, che le strighe, & i notturni Demoni stiano sopra'l corpo con gran peso. Bisogna adunque comãdare a quelli, ai quali cõ la legge del matrimonio hãno libera potestà di giacere, o ancora a quelli, che si cõtaminano co'l nõ cõceduto coito, e co'l uago, et illicito cõcubito, che piu impotẽtemente nõ sottogiacciano a ẽsta cosa, e poi piãgano d'essere sneruati, et slombati, e cauato il uital succo, totalmẽte guasti, della qual cosa è una salutifera essortatione presso Salomone, cõ laquale ammonisce ciascuno, che nõ applichi il decoro, e l'honor suo alla meretrice, ne a lei crudele dia i floridi anni pche auidamẽte deuora le facoltà, et le forze, come ẽlla, che nõ si puo satiare da gli abbraccia-

Seme corrotto, che danno apporti.

Moderatione del coito.

Prouer. 5.

bracciamenti, ne de' doni, acciochè poi nõ gema, e piãga d'hauere il corpo attenuato, e d'esser spogliato delle ricchezze, e delle forze. Però acciochè nõ auẽghi alcun detrimẽto dall'immoderato uso del coito, tãto internallo s'interpõga, secõdo'l detto di Galeno, che nõ si senta alcuna risolutione, o lassitudine, et esso huomo piu leggiero, & rileuato, et notata la sentina, si senta meglio a spirare. Deuesi ancora pigliare tẽpo opportuno, cioè quãdo il corpo è mediocremẽte cõstituito, ne oltre modo pieno, nè uacuo, della qual cosa piu copiosamente tratterò in altro luoco. Oltre di questo, se ad alcuno sanguigno p amor di pietà dilletta il celibato, et preso l'instituto della castità, brami, che sia conseruata senz'offesa la pudicitia, a costui dò per consiglio, che esso misuri le forze sue, & studiosamente inuestighi, se potrà raffrenare questo affetto indomito, & feroce perche cõ tutti i modi si deue prouedere in comincia re tãta cosa, che nõ se le dia principio incõsidera tamẽte, che l'incõsulta temerità, abbãdonata dal giudicio della ragione, et dall'elettione delle cose, nõ adduca penitentia, conoscendo d'esser sommerso nella grandezza dell'accettato peso. Perche essendo il genital seme escremento abbõdãte, et humore superfluo, il quale auãza dall'ultimo alimẽto, et è residio, o da' uasi de' testicoli, ne' quali diligentemẽte si dispone, si caua esso uso nel generare la sobole, la forza, e la facoltà della natura bra

Meretrice non si satia co'l concubito, ne de' doni. Dell'arte medicina. 86.

sanguigni poco idonei al la castita.

seme, che cosa è.

ma di purgare quella raccolta dell'humore, & con la purgatione di quello allegerirsi la molestia dell'intollerabil peso, non altrimenti, che l'altre parti del corpo bramano d'esser scaricate de i superuacui escrementi, & sordidie, cioè dell'orina, del sputo, del sudore, delle feccie delle nari, & della pituità delle fauci. Però sempre m'è paruto salutifera quell'ammonitione, & consiglio, di Christo, alquale è consentaneo quel di Paolo, che quei, i quali sono capaci di questa cosa, & idonei ad adempirla, l'acettino, la piglino, & l'abbraccino, non è per mancare l'aiuto della diuina uirtù, senza'l quale ogni nostra forza è uana, come oltre Paolo Salomone testifica. Adunque nō si deue dubitare, che non si possi fare, che domato, & uinto quel lubrico affetto, benche sia affaticoso, si potesse in quel stato rendere incolpato, & fornire quelle cose, c'habbi conceputo nel l'animo, pur che questo proposito sia preso con studio della celeste dottrina, & pietà. Quei ueramente, che sono auuiluppati tra i molestissimi pensieri, cacciata la dapocaggine, et ignauo otio, s'affaticano, & macerano con le uigilie, fame, ardente studio, attente, & pie preghiere, con la meditationi delle sacre lettere, & con le diurne, & notturne fatiche di predicare, con lequali si caccia questa sorte de' demoni, non molto sono molestati dal desiderio di quella cosa, perche spontaneamente, & con libera uolontà, nō sforzati,

Mat. 19. 1. Cor. 7.

Continēza delle uoluttà diuinamē te auuieme.

*zati, ne d'alcuna superstitione indotti, entrano in questo genere di uita, accioche piu espeditamente comincino l'ufficio Euangelico, & piu liberamente attendino alle sacre opere.*

## Dell'habito, & constitutione del frigido, & humido corpo, dallaquale si caua la conditione del pituitoso, o del flemmatico, & si esplica la sua natura. Cap. 3.

*Dietro alla calida, & humida constitutione deue sì trattare la frigida, & humida temperie, nellaquale abbonda la pituita, ouero il flemmatico humore, delquale dopo il sangue non minima parte si diffende per tutto'l corpo, perche questo humore s'auicina alquanto alla natura del sangue, & è a lui affine con la ragione dell'assentia, & per la compagnia de' ricettacoli, è ueramente come certo sangue incorrotto, & rudimento di sangue principiato, ouero imperfetto, & non ancora diligentemente disposto, quel specchio habbiamo dal bogliente, & nuouo mosto espresso nel torcolo. Percioche, come Galeno ben disse, qual tenue, & aereo, cioè il fiore del uino, che boglie, & è leuato in alto, nelquale è l'humore insipido, o alquanto dolce, che ottiene la natura dell'acqua, ilquale cotto, et*

Pituita materia del sangue naturale.

Mistura de gli humori è cõparata al mosto.

*dalle*

dalle sorditie purgato, cõseguisce la natura del uino. Et benche la pituità biãcheggia, e di niuna rossezza sia sparsa, tuttauia cotta, et purgata della frigidità cõ la forza, et efficacia del colore, è ridotta in rubicondo, e florido colore. Et si come la pituità naturale, laqual'è partecipe di dolcezza, con la forza del calore è disposta in sangue, & acquista rubicõdo colore, cosi il sangue ne' fecõdi, parte dalla natura del luogo, nelquale dimora, parte dal calore del cuore, doue stãno le mamelle, si fa in latteo licore, et risplendente colore. Di quà i Filosofi della pitagorica superstitione, oltre l'interdetto uso di carne di pecora, s'asteneuano dal latte, pche riferiuano ẽlle cose trà le carni liquide, se dopo pochi giorni accade soccorso, gli dãno de gl'uccelli, stimãdo, che sia un'altro sangue mutato il colore. Ma questo è ad alcuni paruto similitudine d'un certo prodigio, pche ancora ne gl'infanti maschi, già poco nasciuti, usciua latte dalle picciole mamelle, o spontaneamente, o leggiermente cõ detti premute, dellaqual cosa hauendo io fatto esperienza, cõsigliai, che poi l'esprimessero, acciochè nõ auenga, che s'indurisca, come sasso. Si raccolge ne' fanciulli, quel latteo licore dal copioso, et abbõdante alimento, ilquale cõ l'aiuto della natura del luogo, & del cuore, il qual'è fonte del calore, diuiene latte in quelli epistomij, percioche essendo fungosi i ricettacoli della mamella, o del latte, & gli adeni, a quelli nate, essangui,

sangue materia del latte.

Latte di sangue.

Pittagorici, pche si asteneuano dal latte.

Fanciulli hanno latte nelle mamelle.

essangui, & bianche, ottengono efficace forza, sangue, ilquale influisce in quelle, alterando in sostanza di latte, perche ciascuna parte del corpo muta il nutrimento, & si lo rassomiglia, & lo fa amico, & famigliare. Cosi la generatione del latte, & del sperma si fornisce dal sangue diligentemente cotto, acquista il cãdore, & diuiene, come latte dalla natura di quelle parti, nel lequali si dispone. Cosi il fegato, essendo, come sangue concreto, proferisce rubicondo licore, il polmone lo contiene spumoso, le compagini de gli articoli partoriscono glutinoso humore, la lingua saliua, o gli ossi ueramente cauernosi, & incauati midolla candida, si come la spina della schena, quãdo tutte le cose sono diligentemente disposte, pche ne gli agnelli, nelle pecorelle, & ne gli altri animali meno gioueni si uede la midolla cruenta, cosi ciascuna parte ordisce humore simile a se, e lo muta nella sua natura. Però a niuno deue parer strano, che la pituità con la forza, et facoltà del fegato sia mutata in sangue. Ma questo humor liquido, & fluido ha ne' corpi de gli animali uso nõ meno utile, ch'è necessario, percio che cõdotto nelle uene, et in ogni parte, tẽpera, et adacqua il feruore del sangue, e della flauabile, finalmẽte cõferisce mobilità a gl'articoli, e fa, che nõ s'inrigidiscano p aridità, dopoi nodrisce i mẽbri flẽmatici, e gli rẽde uiuaci. E bẽche nõ si suole assegnare alcũ luoco alla pituità, tuttauia grandissima

Ciascuna pare empita delle sue forze,

Vso, & effetto della pituita

Inchinatione della natura di onde procede.

Sangue con qual misura si debba adacquare cõ gli altri humori.

uita, a' quali ciascuno si suole applicare nell'eleggere il genere della uita, con una certa uehemente auidita a conseguire alcuna cosa. Cosi quando la parte del sangue è doppia, ouero di besse, laquale comprende oncie otto, ma la flauabile, et atra cõ ugual portione tra loro diuise, di triente, ouero d'oncie quattro, laquale fornisce la terza parte della libra, da queste tre cosi mescolate, si statuisce quell'habitudine del corpo, laquale proferisce molti moti dell'animo, impeti, & inclinationi della mente, & laquale di dentro figura le menti, & gl'ingegni de gli huomini, & ancora forma prima, che escano in parole, a ciascuna persona, laquale, ò suole esser da noi conosciuta, o esserci assegnata dalla natura, e publico ufficio.

Dell'arte poetica.

Ci forma la natura prima dentro
Ad ogni stato di fortuna, & anco
Ci spinge a sdegno, ouer che sin'a terra
Con gran maninconia ne preme, e poi
Ne fa manifestar con lingua quello
Che prima habbia nel cuor nostro concetto.

similitudine dell'artificio de' fiori, & herbe.

Ma si come la natura delle cose nel produrre, & pingere gli fiori. esprime inimitabile artificio, et proferisce tãte differẽze delle uerdeggianti herbe, alcune delle quali uerdezza di latte, e d'acqua, altre di color carico, et che inchina al nero, altre di ceruleo, celeste, uerde, herbaccio, canuto, di porraceo, & ottengono i suoi effetti, & forze, cosi il sangue mescolato con gli humori di altrui

altrui qualità, concepisce altre forze, altro colore, benche al tutto non spoglia il sanguigno, si che ancora penetri ne' luoghi secreti dell'animo, & della mente, & sia d'incitamento a uarie attioni. Et benche le stelle efficacemente adoperino le forze loro nelle cose esteriori, tuttauia gli humori, & l'elementari qualità constituiscono l'habito del corpo humano, & partoriscono uarie differenze d'ingegni, & costumi. Cosi questa consideratione, della quale ragioniamo, produce in questo teatro del mondo Trasoni, parasiti, buffoni, insolenti amatori di lor stessi, cantori, heredi prodighi, cioè, che dissipano, & consumano il patrimonio, guocatori, Gnatonici, i quali sanno ben adulare, similmente imitatori mirabilmẽte instrutti ne' scenici, et Comici gesti, Circolatori, agrithi, cioè quei, che prouocano la plebe alle ciãcie, allequali della uolgar moltitudine s'accosta infinita quãtità d'huomini. Perche ueramẽte nõ moderano la uita loro cõ alcuna ragione, ne s'assuefanno alla laudabile institutione, ma alla compagnia de' maluaggi, douentano d'improbi, e corrotti costumi, & per lo feruore, & ridondanza del sangue diffusi in tutte le libidini, & sfrenate cupidità. Si che misurano il sommo bene non con altro, che con i fini della uolluttà. Del cui genere sono tutti i Dionisiaci artefici, ouero i seguaci di Venere, & Bacco, applicati alle uiuande, & all'odore, delle tauerne,

stelle mo no efficaci ne gli humori.

Costumi uarij de' sanguigni.

Horat. li. 1. Epist. 2.

sangue incita alla lussuria.

ne, de' quali ogni industria, & fatica di uigilare s'esprime nelle cene innanti giorno. Come uera mente si dice per prouerbio. Menano la uita nella musica, & uiuono a modo del sonatore, cioè mollemente, soauemente, delicatamente, otiosamente, & quasi con l'altrui spesa, i quali non statuendo alcun fine, & modo alle cupidità, & per l'immoderata deuoragine, intempestiua uigilia, immodesto concubito languidiscano, & s'istancano, diuengono esposti all'infermità, i quali consistono nella plenitudine de gli humori, come sono l'angina, i tumori delle fauci, l'infiammationi dell'estreme parti delle fauci, & le maroelle, il sangue, che discende delle nari, i dolori della pleurite, & de' fianchi, l'infiammatione del polmone, & molte altre, lequali ricercano il taglio della uena, alle quali s'aggionge la febre effemera, ouero diaria, cosi detta, perche un giorno si suol fermare, benche alle uolte sia prolongata al quarto, allaquale si deue riferire il sudore Britannico, della cui infermità l'accidente è la Cardiaca sincope, ouero difetto dell'animo, ilquale contratto dal morso del stomaco, non minormente offende l'huomo, che s'auuiene, che sia oppresso il cuore, fonte della uita, dell'balito contaginoso di fuori entrante, ilche s'ha osseruato l'anno 1529. di Settembre, nella pestilente effemera, laquale nasciuta dalla contagione dall'aere, assalí tutta la Bel-

Viuere musicamente.

Vita del sonatore.

Infermità per plenitudine.

Febre diaria.

Sudore Anglico spetie del l'effemera febre.

Sudorifera infermità quãdo fu.

*la Belgica con gran terrore, con mancamento dell'animo, & palpitatione del cuore. Alche s'aggionse questo incommodo, che certi empirici oltre la ragione dell'arte, ne osseruate le forze della natura, uiolentemente teneuano gl'infermi nel sudore per spatio d'hore 12. & ancora imposti nelle altre, & nel piumazzo, gli opprimeuano. Dando adunque l'aere uitiato, & infetto causa a questo male, ouero alla febre effemera, & accidente, che l'accompagna, come l'ombra il corpo, sia Cardiaco affetto, & mancamento dell'animo, all'hora esso sudore Crisis si statuisce, co'l quale il robore dalla natura, cacciata l'humida, & puzzolente fuligine, discaccia il morbo, però è necessario, che questo sia moderato, ne di quattro, o sei hore di spatio piu lungo, secondo l'imbecillità, & robore delle forze, percioche l'immoderato abbatte le forze, & rouina gli spiriti uitali. Ma perche questo si dice morbo Britannico, o sudore Anglico, penso, che di quà sia nato, perche in quella regione i populari piu frequentemente siano assaliti da quello, parte per le delicate uiuande, & abbondantia de' cibi, con laquale si riempiono, come i Germani, & i Belgi per lo beuere, parte (come il passato anno è stato da me osseruato, ancora in esso solstitio estiuo) per l'aere turbulento, & nebuloso, a poco a poco sparso di densa caligine, onde auuiene, che concetta di dentro, & di fuori la*

Contagione del sudifero morbo.

Errore de gli empirici.

Cardiaco affetto.

Modo di sudare.

Sudore Britannico, di onde habbia conseguito il nome.

Inglesi perche sono al sudorifero morbo sottopositi.

causa; & l'origine del morbo non senza sangue, & sudore con quello contendino, quasi che sia cominciata la battaglia co'l gagliardo, et feroce nimico, ilquale con gran forze s'affatichino di cacciare. Di quà uiene il mancamento, & defetto dell'animo, di quà gli spiriti languidi, et l'indebolite forze, di qual'interrotta uoce, & chiuse le fistule del spirare, quasi distruttione, et esanimatione della uita. Non essendo ancora questa gente usata alle fatiche, ne fatto'l callo ne' muli, si come assuefatta alla molle, et delicata uita, presto concepisce questo morbo, & gagliardamente è abbattuta; però deono esser ristorati con odori, & soccorsi con uino puro. Di quà ueramẽte auuiene, che l'uso del uino Cretio, ilquale chiamano maluasia, e moscato, sia a q̃sta natione peculiare, e quasi cottidiano, cõ quello ueramẽte releuono, il languido, e troppo carico de cibi uẽtricolo, et lo ristaurano; ilche trouo, che gli antichi ancora faceuano in medicare simil'infermità, i quali sogliono cõ tal uino espugnare il dolore, et põture del cuore, il mãcamẽto dell'aio, i colici, & illiaci crociati, e tormẽtati. Cosi Giuuenale nota la sordida opulentia, et inhumanità d'un certo auaro, pche negaua il uino all'amico lãguido p lo defetto dell'aio, e pericolãte dell'moderato sudore.

Britanui deboli ne' morbi.

Ingleſi, perche usano il uino puro.

Sat. 5.

Cõ'l cauigliato consolo s'aduna,
Possedendo l'uua premuta nelle sot iali
Guerre feroci, e non harebbe porto

Al caro

*Al caro amico il suo uaso da berre.*

*Oltre i già commemorati incommodi, ancora assaliscono gli huomini di questa constitutione, altre febri mortali, & pernitiose, una delle quali s'accende dal putrescente sangue, l'altra, non essendo alcuna cosa di putredine, consiste nell'infiammatione del sangue, una, e l'altra sorte di queste febri, i Greci comprendono co'l nome di Sinocco, i Latini di continuo, che continentemẽte affliggono, niun intermedio ammesso, o spatio di respirare, perche entrãdo il primo giorno il parasismo, o assalto, quello è prolongato in molti giorni senza intermissione. E ueramente l'età calda, & humida piu dell'altre sottoposta a simili febri, perche prontissimamẽte dall'oppilatione cõcepisce la putredine, spetialmẽte ne' mesi dell'inuerno, ne' quali gli humori sogliono accrescere, tanto piu, se u'è alcuna intemperauza, & dissueta dall'esercitatione, mena uita otiosa, percioche chiusi i meati, et gli spiracoli, p iquali il sãgue si suole cauare, et i uapori cacciare, è necessario che q̃llo si putrefaccia, e le uitali esser guaste dal tetro halito. Si come le case occupate, e meno esposte ai uẽti, come ancor le uesti, le coltre, i piumacci, le coperte, pigliano cattiuo odore, se nõ l'espõghi all'aere, cosi il corpo humano si fa putrido, se nõ l'usi alla fatica, et all'agitatione, pche cõ q̃sta ragione di uiuere s'euacuano gl'escremẽti, e si dissipano le fuligini, che da q̃lli uẽgono. Però ac-*

sinocho, ouer continente febre.

Calidi, & humidi sottoposti alla putredine.

Simlitudine dalle case, & uestimẽti occupate da fetore.

cioche meno pericolino nell'infermità, ne siano esposti alle febri, aggionta la moderata ragione del uitto, del sonno, della uigilia, del coito, & cacciata l'ignauia, & la dapocaggine, insistano alla tempestiua esercitatione, finalmente entrando la primauera, tagliata la uena, si lascino cauare del sangue, ouero poste le uentose, aprire la cute, che se riscusino d'esser euacuati in tal modo, si purghino con medicamenti, i quali leniscono il uentre, come sono la cassia fistulare, il sirop po rosaceo lassatiuo, il diapruno semplice, il siroppo d'epithimo, & fumaria, il polipodio, il mercuriale, la manna, ouero molle aereo, & il scolo della latte. Ma nel cominciare l'esercitatione questo spetialmente si deue osseruare, che non la comincino ripieni d'humori, & d'escrementi, o di cibo, & uino. Percioche il capo, dalquale, come nell'imperio si sogliono diffondere grauissimi morbi, empie di fumo, & uapori eccita catarri, & distillationi, inferisce senso, & oppilatione del fegato, & del peso, perche il moto uiolento spinge gl'incotti cibi nell'angustie delle uene, i quali occupando il transito a gli humori, danno occasione alla putredine. Quando accaderà simil cosa, di subito si deue ricorrere a quelle cose, lequali nelle uie sue leuano uia le cose attaccate, & impedite quali sono Galeno testimonio, l'infusione d'Assintio pontico, in uino macerato, o uino assintie, la spetie del Seride, cioè

Quai cose leniscano il uentre.

Modo del l'esercitatione.

Capo da gl'infimi membri riceue dãno oppilatione del fegato di onde proniene.

Tuend. sale. li. 6.

Assintio cõferisce al fegato.

cioè Cichorio, laquale uolgarmente si dice Scariola, la Cassutha, l'argemone, il Riobarbaro, il seme dell'aneso, & del fenocchio, i garigli de persici, le mandole amare, gli acini dell'una passa, cauate le uinazze, l'ossimele semplice, ciascuno de' quali dar si deue innanti il cibo, formita già la concottione. L'istessa cura si deue applicare nel coito, perche dall'immoderato concubito languidiscono le forze, & nasciuta l'infiammatione s'eccitano i dolori articolari, sonoui ueramente molti di questi, i quali hauuta niuna ragione della concottione, o della crudità, niuna differenza del giorno, & della notte, & dispreggiata l'opportunità di quella cosa, auidamente (come la tentatione, impatiente dell'indugio) s'affrettano a godere di questa uoluttà, si che nõ osseruando alcuna cosa nel cominciar il coito, ne prescriuendosi alcune leggi di moderar la libidine, soffocano il robore, & nerui di tutto'l corpo, perche il coito guasta quella forza del corpo, con laquale si fornisce la concottione de i cibi, & si dispone in sangue, ilquale non sinceramente fatto, auuiene, che si rauna molti escrementi d'abbõdanti humori, lequali danno principij, & seme ad innumerabili infermità, benche a molti di questi, se non manca il modo, l'uso del coito nulla offende, perche gran parte della pituità, & piaxezza d'altri humori è co'l tempestiuo cõcubito da quelli tolta, laquale oltre la ragione rauna-

Quai cose cacciano l'opilatione.

Incommodi del coito

Commodità del coito.

ta suole inferir dãno al corpo, et alla mẽte, ilche si puole osseruare nelle uerginelle, lequali da douero sono destinate al matrimonio, o in quelli, ai quali p uoto di castità, è impedito l'adito a i congiungimẽti, pche oltre l'indomita tentatione, & fiãme, oltre i nascosi, e taciti ardori, de' quali sogliono esser assaliti, diuẽgono di colore inamabile, et brutto, e di mẽte nõ tãto furiosa dal tetro uapore, il qual è rapito all'insù, et offusca il ceruello. Di quà uiene dalla concetta imaginatione di giacere, dal mirare, & toccare de gli huomini il morbo incubo notturno, & il flusso del seme, co'l quale si bruttano, di quà il tremore, et palpitatione del cuore, p i densissimi fumi, et fuligini, co' quali il pericordio, cioè, il coprimento del cuore è oppresso, quasi, che le strighe, & i notturni Demoni stiano sopra'l corpo con gran peso. Bisogna adunque comãdare a quelli, ai quali cõ la legge del matrimonio hãno libera potestà di giacere, o ancora a quelli, che si cõtaminano co'l nõ cõceduto coito, e co'l uago, et illicito cõcubito, che piu impotẽtemente nõ sottoggiacciano a q̃sta cosa, e poi piãgano d'essere sneruati, et slombati, e cauato il uital succo, totalmẽte guasti, della qual cosa è una salutifera essortatione presso Salomone, cõ la quale ammonisce ciascuno, che nõ applichi il decoro, e l'honor suo alla meretrice, ne a lei crudele dia i floridi anni pche auidamẽte deuora le facoltà, et le forze, come q̃lla, che nõ si puo satiare da gli abbraccia-

Seme corrotto, che danno apporti.

Moderatione del coito.

Prouer. 5.

bracciamenti, ne de' doni, acciochè poi nõ gema, e piãga d'hauere il corpo attenuato, e d'esser spogliato delle ricchezze, e delle forze. Però acciochè nõ auẽghi alcun detrimẽto dall'immoderato uso del coito, tãto internallo s'interpõga, secõdo'l detto di Galeno, che nõ si senta alcuna risolutione, o lassitudine, et esso huomo piu leggiero, & rileuato, et uotata la sentina, si senta meglio a spirare. Deuesi ancora pigliare tẽpo opportuno, cioè quãdo il corpo è mediocremẽte cõstituito, ne oltre modo pieno, nè uacuo, della qual cosa piu copiosamente tratterò in altro luoco. Oltre di questo, se ad alcuno sanguigno p amor di pietà dellet ta il celibato, et preso l'instituto della castità, brami, che sia conseruata senz'offesa la pudicitia, a costui dò per consiglio, che esso misuri le forze sue, & studiosamente inuestighi, se potrà raffrenare questo affetto indomito, & seroce perche cõ tutti i modi si deue prouedere in comincia re tãta cosa, che nõ se le dia principio incõsidera tamẽte, che l'incõsulta temerità, abbãdonata dal giudicio della ragione, et dall'elettione delle cose, nõ adduca penitentia, conoscendo d'esser sommerso nella grandezza dell'accettato peso. Perche sendo il genital seme escremento abbõdãte, et humore superfluo, ilquale auãza dall'ultimo alimẽto, et è residio, o da' uasi de' testicoli, ne' quali diligentemẽte si dispone, si caua esso uso nel generare la sobole, la forza, e la facoltà della natura bra

Meretrice non si satia co'l concubito, ne de' doni.

Dell'arte medicin. 86.

sanguigni poco idonei al la castita.

seme, che cosa è.

ma di purgare quella raccolta dell'humore, & con la purgatione di quello allegerirsi la molestia dell'intollerabil peso, non altrimenti, che l'altre parti del corpo bramano d'esser scaricate de i superuacui escrementi, & sorditie, cioè dell'orina, del sputo, del sudore, delle feccie delle nari, & della pituità delle fauci. Però sempre m'è paruto salutifera quell'ammonitione, & consiglio, di Christo, alquale è consentaneo quel di Paolo, che quei, i quali sono capaci di questa cosa, & idonei ad adempirla, l'accettino, la piglino, & l'abbraccino, non è per mancare l'aiuto della diuina uirtù, senza'l quale ogni nostra forza è uana, come oltre Paolo Salomone testifica. Adunque nō si deue dubitare, che non si possi fare, che domato, & uinto quel lubrico affetto, benche sia affaticoso, si potesse in quel stato rendere incolpato, & fornire quelle cose, c'habbi conceputo nel l'animo, pur che questo proposito sia preso con studio della celeste dottrina, & pietà. Quei ueramente, che sono auuiluppati tra i molestissimi pensieri, cacciata la dapocaggine, et ignauo otio, s'affaticano, & macerano con le uigilie, fame, ardente studio, attente, & pie preghiere, con la meditationi delle sacre lettere, & con le diurne, & notturne fatiche di predicare, con lequali si caccia questa sorte de' demoni, non molto sono molestati dal desiderio di quella cosa, perche spontaneamente, & con libera uolontà, nō sforzati,

Mat. 19. 1. Cor. 7.

Continēza delle uoluttà diuinamēte auuiene.

*zati, ne d'alcuna superstitione indotti, entrano in questo genere di uita, accioche piu espeditamente comincino l'ufficio Euangelico, & piu liberamente attendino alle sacre opere.*

## Dell'habito, & constitutione del frigido, & humido corpo, dallaquale si caua la conditione del pituitoso, o del flemmatico, & si esplica la sua natura. Cap. 3.

*Dietro alla calida, & humida constitutione deue si trattare la frigida, & humida temperie, nellaquale abbonda la pituita, ouero il flemmatico humore, delquale dopo il sangue non minima parte si diffende per tutto'l corpo, perche questo humore s'auicina alquanto alla natura del sangue, & è a lui affine con la ragione dell'assentia, & per la compagnia de' ricettacoli, è ueramente come certo sangue incorrotto, & rudimento di sangue principiato, ouero imperfetto, & non ancora diligentemente disposto, quel specchio habbiamo dal bogliente, & nuouo mosto espresso nel torcolo. Percioche, come Galeno ben disse, qual tenue, & aereo, cioè il fiore del uino, che boglie, & è leuato in alto, nelquale è l'humore insipido, o alquanto dolce, che ottiene la natura dell'acqua, ilquale cotto, et dalle*

Pituita materia del sangue naturale.

Mistura de gli humori è cõparata al mosto.

dalle sordidie purgato, cõseguisce la natura del uino. Et benche la pituità biãcheggia, e di niuna rossezza sia sparsa, tuttauia cotta, et purgata della frigidità cõ la forza, et efficacia del colore, è ridotta in rubicondo, e florido colore. Et si come la pituità naturale, laqual'è partecipe di dolcezza, con la forza del calore è disposta in sangue, & acquista rubicõdo colore, cosi il sangue ne fecõdi, parte dalla natura del luogo, nelquale dimora, parte dal calore del cuore, doue stãno le mamelle, si fa in latteo licore, et risplendente colore. Di quà i Filosofi della pitagorica superstitione, oltre l'interdetto uso di carne di pecora, s'asteneuano dal latte, pche riferiuano qlle cose trà le carni liquide, se dopo pochi giorni accade soccorso, gli dãno de gl'uccelli, statuẽdo, che sia un'altro sangue mutato il colore. Ma questo è ad alcuni paruto similitudine d'un certo prodigio, pche ancora ne gl'infanti maschi, già poco nasciuti, usciua latte dalle picciole mamelle, o spontaneamente, o leggiermente cõ detti premute, dellaqual cosa hauendo io fatto esperienza, cõsigliai, che poi l'esprimessero, acciochè nõ auenga, che s'indurisca, come sasso. Si raccolge ne' fanciulli, quel latteo licore dal copioso, et abbõdante alimento, ilquale cõ l'aiuto della natura del luogo, & del cuore, il qual'è fonte del calore, diuiene latte in quelli epistomij, perche essendo fungosi i ricettacoli della mamella, ò del latte, & gli adeni, a quelli nate, essangui,

sangue materia del latte.

Latte di sangue.

Pittagorici, pche si asteneuano dal latte.

Fanciulli hanno latte nelle mamelle.

essangui, & bianche, ottengono efficace forza, sangue, ilquale influisce in quelle, alterando in sostanza di latte, perche ciascuna parte del corpo muta il nutrimento, & si lo rassomiglia, & lo fa amico, & famigliare. Così la generatione del latte, & del sperma si fornisce dal sangue diligentemente cotto, acquista il cãdore, & diuiene, come latte dalla natura di quelle parti, nelle quali si dispone. Così il fegato, essendo, come sangue concreto, proferisce rubicondo licore, il polmone lo contiene spumoso, le compagini de gli articoli partoriscono glutinoso humore, la lingua saliua, o gli essi ueramente cauernosi, & incauati midolla candida, si come la spina della schena, quãdo tutte le cose sono diligentemente disposte, pche ne gli agnelli, nelle pecorelle, & ne gli altri animali meno gioueni si uede la midolla cruenta, così ciascuna parte ordisce humore simile a se, e lo muta nella sua natura. Però a niuno deue parer strano, che la pituità con la forza, et facoltà del fegato sia mutata in sangue. Ma questo humor liquido, & fluido ha ne' corpi de gli animali uso nõ meno utile, ch'è necessario, percio che cõdotto nelle uene, et in ogni parte, tẽpera, et adacqua il feruore del sangue, e della flauabile, finalmẽte cõferisce mobilità a gl'articoli, e fa, che nõ s'inrigidiscano p aridità, dopoi nodrisce i mẽbri flẽmatici, e gli rẽde uiuaci. E bẽche nõ si suole assegnare alcũ luoco alla pituità, tuttauia grandissima

Ciascuna pare empita delle sue forze,

Vso, & effetto della pituita

Inchinatione della natura di onde procede.

uita, à quali ciascuno si suole applicare nell'eleggere il genere della uita, con una certa uehemente auidita a conseguire alcuna cosa. Così quando la parte del sangue è doppia, ouero di besse, laquale comprende oncie otto, ma la flauabile, et atra cõ ugual portione tra loro diuise, di triente, ouero d'oncie quattro, laquale fornisce la terza parte della libra, da queste tre così mescolate, si statuisce quell'habitudine del corpo, laquale proferisce molti moti dell'animo, impeti, & inclinationi della mente, & laquale di dentro figura le menti, & gl'ingegni de gli huomini, & ancora forma prima, che escano in parole, a ciascuna persona, laquale, ò suole esser da noi conosciuta, o esserci assegnata dalla natura, e publico ufficio.

Sangue con qual misura si debba adacquare cõ gli altri humori.

Dell'arte poetica.

Ci forma la natura prima dentro
Ad ogni stato di fortuna, & anco
Ci spinge a sdegno, ouer che sin'à terra
Con gran maninconia ne preme, e poi
Ne fa manifestar con lingua quello
Che prima habbia nel cuor nostro concetto.

similitudine dell'artificio de' fiori, & herbe.

Ma si come la natura delle cose nel produrre, & pingere gli fiori. esprime inimitabile artificio, et proferisce tãte differẽze delle uerdeggianti herbe, alcune delle quali uerdezza di latte, e d'acqua, altre di color carico, et che inchina al nero, altre di ceruleo, celeste, uerde, herbaccio, canuto, di porraceo, & ottengono i suoi effetti, & forze, così il sangue mescolato con gli humori di altrui

altrui qualità, concepisce altre forze, altro colore, benche al tutto non spoglia il sanguigno, si che ancora penetri ne' luoghi secreti dell'animo, & della mente, & sia d'incitamento a uarie attioni. Et benche le stelle efficacemente adoperino le forze loro nelle cose esteriori, tuttauia gli humori, & l'elementari qualità constituiscono l'habito del corpo humano, & partoriscono uarie differenze d'ingegni, & costumi. Cosi questa consideratione, dellaquale ragioniamo, produce in questo teatro del mondo Trasoni, parasiti, buffoni, insolenti amatori di lor stessi, cantori, heredi prodighi, cioè, che dissipano, & consumano il patrimonio, guocatori, Gnatonici, i quali sanno ben adulare, similmente imitatori mirabilmẽte instrutti ne' scenici, et Comici gesti, Circolatori, agrithi, cioè quei, che prouocano la plebe alle ciãcie, allequali della uolgar moltitudine s'accosta infinita quãtità d'huomini. Perche ueramẽte nõ moderano la uita loro cõ alcuna ragione, ne s'assuefanno alla laudabile institutione, ma alla compagnia de' maluaggi, douentano d'improbi, e corrotti costumi, & per lo feruore, & ridondanza del sangue diffusi in tutte le libidini, & sfrenate cupidità. Si che misurano il sommo bene non con altro, che con i fini della uolutta. Del cui genere sono tutti i Dionisiaci artefici, ouero i seguaci di Venere, & Bacco, applicati alle uiuande, & all'odore, delle tauerne,

stelle meno efficaci ne gli humori.

Costumi uarij de' sanguigni.

Horat. li. 1. Epist. 2.

sangue incita alla lussuria.

ne, de' quali ogni industria, & fatica di uigilare s'esprime nelle cene innanti giorno. Come ueramente si dice per prouerbio. Menano la uita nella musica, & uiuono a modo del sonatore, cioè mollemente, soauemente, delicatamente, otiosamente, & quasi con l'altrui spesa, i quali non statuendo alcun fine, & modo alle cupidità, & per l'immoderata deuoragine, intempestiua uigilia, immodesto concubito languidiscano, & s'istancano, diuengono esposti all'infermità, i quali consistono nella plenitudine de gli humori, come sono l'angina, i tumori delle fauci, l'infiammationi dell'estreme parti delle fauci, & le maroelle, il sangue, che discende delle nari, i dolori della pleurite, & de' fianchi, l'infiammatione del polmone, & molte altre, lequali ricercano il taglio della uena, alle quali s'aggionge la febre effemera, ouero diaria, cosi detta, perche un giorno si suol fermare, benche alle uolte sia prolongata al quarto, allaquale si deue riferire il sudore Britannico, della cui infermità l'accidente è la Cardiaca sincope, ouero difetto dell'animo, ilquale contratto dal morso del stomaco, non minormente offende l'huomo, che s'auuiene, che sia oppresso il cuore, fonte della uita, dell'halito contaginoso di fuori entrante, ilche s'ha osseruato l'anno 1529. di Settembre, nella pestilente effemera, laquale nasciuta dalla contagione dall'aere, assalì tutta la Bel-

Viuere musicamente. Vita del sonatore.

Infermità per plenitudine.

Febre diaria.

Sudore Anglico spetie del l'effemera febre.

Sudorifera infermità quãdo fu.

*la Belgica con gran terrore, con mancamento dell'animo, & palpitatione del cuore. Alche s'aggionse questo incommodo, che certi empirici oltre la ragione dell'arte, ne osseruate le forze della natura, uiolentemente teneuano gl'infermi nel sudore per spatio d'hore 12. & ancora imposti nelle altre, & nel piumazzo, gli opprimeuano. Dando adunque l'aere uitiato, & infetto causa a questo male, ouero alla febre effemera, & accidente, che l'accompagna, come l'ombra il corpo, sia Cardiaco affetto, & mancamento dell'animo, all'hora esso sudore Crisis si statuisce, co'l quale il robore dalla natura, cacciata l'humida, & puzzolente fuligine, discaccia il morbo, però è necessario, che questo sia moderato, ne di quattro, o sei hore di spatio piu lungo, secondo l'imbecillità, & robore delle forze, perciochè l'immoderato abbatte le forze, & rouina gli spiriti uitali. Ma perche questo si dice morbo Britannico, o sudore Anglico, penso, che di quà sia nato, perche in quella regione i populari piu frequentemente siano assaliti da quello, parte per le delicate uiuande, & abbondantia de' cibi, con laquale si riempiono, come i Germani, & i Belgi per lo beuere, parte (come il passato anno è stato da me osseruato, ancora in esso solstitio estiuo) per l'aere turbulento, & nebuloso, a poco a poco sparso di densa caligine, onde auuiene, che concetta di dentro, & di fuori la*

Contagione del sudifero morbo.

Errore de gli empirici.

Cardiaco affetto.

Modo di sudare.

Sudore Britannico, di onde habbi conseguito il nome.

Ingles perche sono al sudorifero morbo sottopositi.

causa, & l'origine del morbo non senza sangue, & sudore con quello contendino, quasi che sia cominciata la battaglia co'l gagliardo, et feroce nimico, ilquale con gran forze s'affatichino di cacciare. Di quà uiene il mancamento, & defetto dell'animo, di quà gli spiriti languidi, et l'indebolite forze, di qua l'interrotta uoce, & chiuse le fistule del spirare, quasi distruttione, et esanimatione della uita. Non essendo ancora questa gente usata alle fatiche, ne fatto'l callo ne' mali, si come assuefatta alla molle, et delicata uita, presto concepisce questo morbo, & gagliardamente è abbattuta; però deono esser ristorati con odori, & soccorsi con uino puro. Di quà ueramẽte auuiene, che l'uso del uino Cretio, ilquale chiamano maluasia, e moscato, sia a q̃sta natione peculiare, e quasi cottidiano, cõ quello ueramẽte releuono, il languido, e troppo carico de cibi uẽtricolo, et lo ristaurano; ilchè trouo, che gli antichi ancora faceuano in medicare simil'infermità, i quali sogliono cõ tal uino espugnare il dolore, et põture del cuore, il mãcamẽto dell'aio, i colici, & illiaci crociati, e tormẽtati. Cosi Giuuenale nota la sordida opulentia, et inhumanità d'un certo auaro, pche negaua il uino all'amico lãguido p lo defetto dell'aio, e pericolãte dell'moderato sudore.

Britanui deboli ne' morbi.

Ingleſi, perche usano il uino puro.

Sat. 5.

Cõ'l cauigliato consolo s'aduna,
Possedendo l'uua premuta nelle sot iali
Guerre feroci, e non harebbe porto

Al caro

*Al caro amico il suo uaso da berre.*

*Oltre i già commemorati incommodi, ancora assaliscono gli huomini di questa constitutione, altre febri mortali, & pernitiose, una delle quali s'accende dal putrescente sangue, l'altra, non essendo alcuna cosa di putredine, consiste nell'infiammatione del sangue, una, e l'altra sorte di queste febri, i Greci comprendono co'l nome di Sinocchò, i Latini di continuo, che continentemẽte affliggono, niun intermedio ammesso, o spatio di respirare, perche entrãdo il primo giorno il parasismo, o assalto, quello è prolongato in molti giorni senza intermissione. E ueramctè l'età calda, & humida piu dell'altre sottoposta a simili febri, perche prontissimamẽte dall'oppilatione cõcepisce la putredine, spetialmẽte ne' mesi dell'inuerno, ne' quali gli humori sogliono accrescere, tanto piu, se u'è alcuna intemperauza, & dissueta dall'esercitatione, mena uita otiosa, percioche chiusi i meati, et gli spiracoli, p iquali il sãgue si suole cauare, et i uapori cacciare, è necessario che q̃llo si putrefaccia, e le uitali esser guaste dal tetro halito. Si come le case occupate, e meno esposte ai uẽti, cõme ancor le uesti, le coltre, i piumacci, le coperte, pigliano cattiuo odore, se nõ l'espõghi all'aere, cosi il corpo humano si fa putrido, se nõ l'usi alla fatica, et all'agitatione, pche cõ q̃sta ragione di uiuere s'euacuano gl'escremẽti, e si dissipano le fuligini, che da q̃lli uẽgono. Però ac-*

sinocho, ouer continente febre.

Calidi, & humidi sottoposti alla putredine.

Simlitudine dalle case, & uestimẽti occupate da fetore.

cioche meno pericolino nell'infermità, ne siano esposti alle febri, aggionta la moderata ragione del uitto, del sonno, della uigilia, del coito, & cacciata l'ignauia, & la dapocaggine, insistano alla tempestiua esercitatione, finalmente entrando la primauera, tagliata la uena, si lascino cauare del sangue, ouero poste le uentose, aprire la cute, che se ricusino d'esser euacuati in tal modo, si purghino con medicamenti, i quali leniscono il uentre, come sono la cassia fistulare, il sirop po rosaceo lassatiuo, il diapruno semplice, il siroppo d'epithimo, & fumaria, il polipodio, il mercuriale, la manna, ouero molle aereo, & il scolo della latte. Ma nel cominciare l'esercitatione questo spetialmente si deue osseruare, che non la comincino ripieni d'humori, & d'escrementi, o di cibo, & uino. Perciochè il capo, dalquale, come nell'imperio si sogliono diffondere grauissimi morbi, empie di fumo, & uapori eccita catarri, & distillationi, inferisce senso, & oppilatione del fegato, & del peso, perche il moto uiolento spinge gl'incotti cibi nell'angustie delle uene, i quali occupando il transito a gli humori, danno occasione alla putredine. Quando accaderà simil cosa, di subito si deue ricorrere a quelle cose, lequali nelle uie sue leuano uia le cose attaccate, & impedite quali sono Galeno testimonio, l'infusione d'Assintio pontico, in uino macerato, o uino assintie, la spetie del Seride, cioè

Quai cose leniscano il uentre.

Modo del l'esercitatione.

Capo da gl'infimi membri riceue dãno oppilatione del fegato di onde prouiene.

Tuend. male. li. 6.

Assintio cõferisce al fegato.

cioè Cichorio, laquale uolgarmente si dice Scariola, la Cassutha, l'argemone, il Riobarbaro, il seme dell'aneso, & del fenocchio, i garigli de persici, le mandole amare, gli acini dell'uua passa, cauate le uinazze, l'ossimele semplice, ciascuno de' quali dar si deue innanti il cibo, formita già la concottione. L'istessa cura si deue applicare nel coito, perche dall'immoderato concubito languidiscono le forze, & nasciuta l'infiammatione s'eccitano i dolori articolari, sonoui ueramente molti di questi, i quali hauuta niuna ragione della concottione, o della crudità, niuna differenza del giorno, & della notte, & dispreggiata l'opportunità di quella cosa, auidamente (come la tentatione, impatiente dell'indugio) s'affrettano a godere di questa uoluttà, si che nõ osseruando alcuna cosa nel cominciar il coito, ne prescriuendosi alcune leggi di moderar la libidine, soffocano il robore, & nerui di tutto'l corpo, perche il coito guasta quella forza del corpo, con laquale si fornisce la concottione de i cibi, & si dispone in sangue, ilquale non sinceramente fatto, auuiene, che si rauna molti escrementi d'abbõdanti humori, lequali danno principij, & seme ad innumerabili infermità, benche a molti di questi, se non manca il modo, l'uso del coito nulla offende, perche gran parte della pituità, & piazezza d'altri humori è co'l tempestiuo cõcubito da quelli tolta, laquale oltre la ragione rauna-

Quai cose cacciano l'opilatione.

Incommodi del coito

Commodità del coito.

ta ſuole inferir dãno al corpo, et alla mẽte, ilche ſi puole oſſeruare nelle uerginelle, lequali da douero ſono deſtinate al matrimonio, o in quelli, a i quali p uoto di caſtità, è impedito l'adito a i congiungimẽti, pche oltre l'indomita tentatione, & fiãme, oltre i naſcoſi, e taciti ardori, de' quali ſogliono eſſer aſſaliti, diuẽgono di colore inamabile, et brutto, e di mẽte nõ tãto furioſa dal tetro uapore, il qual è rapito all'insù, et offuſca il ceruello. Di quà uiene dalla concetta imaginatione di giacere, dal murare, & toccare de gli huomini il morbo incubo notturno, & il fluſſo del ſeme, co'l quale ſi bruttano, di quà il tremore, et palpitatione del cuore, p i denſiſſimi fumi, et fuligini, co' quali il pericordio, cioè, il coprimento del cuore è oppreſſo, quaſi, che le ſtrighe, & i notturni Demoni ſtiano ſopra'l corpo con gran peſo. Biſogna adunque comãdare a quelli, a i quali cõ la legge del matrimonio hãno libera poteſtà di giacere, o ancora a quelli, che ſi cõtaminano co'l nõ cõceduto coito, e co'l uago, et illicito cõcubito, che piu impotẽtemente nõ ſottoggiacciano a q̃ſta coſa, e poi piãgano d'eſſere ſneruati, et ſlombati, e cauato il uital ſucco, totalmẽte guaſti, della qual coſa è una ſalutifera eſſortatione preſſo Salomone, cõ la quale ammoniſce ciaſcuno, che nõ applichi il decoro, e l'honor ſuo alla meretrice, ne a lei crudele dia i fioridi anni pche auidamẽte deuora le facoltà, et le forze, come q̃lla, che nõ ſi puo ſatiare da gli abbraccia-

Seme corrotto, che danno apporti.

Moderatione del coito.

Prouer. 5.

bracciamenti, ne de' doni, acciochè poi nõ gema, e piãga d'hauere il corpo attenuato, e d'esser spogliato delle ricchezze, e delle forze. Però acciochè nõ auẽghi alcun detrimẽto dall'immoderato uso del coito, tãto internallo s'interpõga, secõdo'l detto di Galeno, che nõ si senta alcuna risolutione, o lassitudine, et esso huomo piu leggiero, & rileuato, et uotata la sentina, si senta meglio a spirare. Deuesi ancora pigliare tẽpo opportuno, cioè quãdo il corpo è mediocremẽte cõstituito, ne oltre modo pieno, nè uacuo, della qual cosa piu copiosamente tratterò in altro luoco. Oltre di questo, se ad alcuno sanguigno p amor di pietà dellet ta il celibato, et preso l'instituto della castità, brami, che sia conseruata senz'offesa la pudicitia, a costui dò per consiglio, che esso misuri le forze sue, & studiosamente inuestighi, se potrà raffrenare questo affetto indomito, & feroce perche cõ tutti i modi si deue prouedere in comincia re tãta cosa, che nõ se le dia principio incõsidera tamẽte, che l'incõsulta temerità, abbãdonata dal giudicio della ragione, et dall'elettione delle cose, nõ adduca penitentia, conoscendo d'esser sommerso nell'grandezza dell'accettato peso. Perche seme, che cosa è. sendo il genital seme escremento abbõdãte, et humore superfluo, ilquale auãza dall'ultimo alimẽto, et è residio, o da' uasi de' testicoli, ne' quali diligentemẽte si dispone, si caua esso uso nel generare la sobole, la forza, e la facoltà della natura bra

Meretrice non si satia co'l concubito, ne de' doni. Dell'arte medicina. 86.

sanguigni poco idonei al la castita.

ma di purgare quella raccolta dell'humore, & con la purgatione di quello allegerirsi la molestia dell'intollerabil peso, non altrimenti, che l'altre parti del corpo bramano d'esser scaricate de i superuacui escrementi, & sordidi, cioè dell'orina, del sputo, del sudore, delle feccie delle nari, & della pituità delle fauci. Però sempre m'è paruto salutifera quell'ammonitione, & consiglio, di Christo, al quale è consentaneo quel di Paolo, che quei, i quali sono capaci di questa cosa, & idonei ad adempirla, l'acettino, la piglino, & l'abbraccino, non è per mancare l'aiuto della diuina uirtù, senza'l quale ogni nostra forza è uana, come oltre Paolo Salomone testifica. Adunque nō si deue dubitare, che non si possi fare, che domato, & uinto quel lubrico affetto, benche sia affaticoso, si potesse in quel stato rendere incolpato, & fornire quelle cose, c'habbi conceputo nel l'animo, pur che questo proposito sia preso con studio della celeste dottrina, & pietà. Quei ueramente, che sono auuiluppati tra i molestissimi pensieri, cacciata la dapocaggine, et ignauo otio, s'affaticano, & macerano con le uigilie, fame, ardente studio, attente, & pie preghiere, con la meditationi delle sacre lettere, & con le diurne, & notturne fatiche di predicare, con le quali si caccia questa sorte de' demoni, non molto sono molestati dal desiderio di quella cosa, perche spontaneamente, & con libera uolontà, nō sforzati,

Mat. 19. 1. Cor. 7.

Continēza delle uoluttà diuinamēte anuieme.

zati, ne d'alcuna superstitione indotti, entrano in questo genere di uita, accioche piu espeditamente comincino l'ufficio Euangelico, & piu liberamente attendino alle sacre opere.

## Dell'habito, & constitutione del frigido, & humido corpo, dallaquale si caua la conditione del pituitoso, o del flemmatico, & si esplica la sua natura. Cap. 3.

Dietro alla calida, & humida constitutione deue si trattare la frigida, & humida temperie, nellaquale abbonda la pituita, ouero il flemmatico humore, delquale dopo il sangue non minima parte si diffende per tutto'l corpo, perche questo humore s'auicina alquanto alla natura del sangue, & è a lui affine con la ragione dell'assentia, & per la compagnia de' ricettacoli, è ueramente come certo sangue incorrotto, & rudimento di sangue principiato, ouero imperfetto, & non ancora diligentemente disposto, quel specchio habbiamo dal bogliente, & nuouo mosto espresso nel torcolo. Percioche, come Galeno ben disse, qual tenue, & aereo, cioè il fiore del uino, che boglie, & è leuato in alto, nelquale è l'humore insipido, o alquanto dolce, che ottiene la natura dell'acqua, ilquale cotto, et

Pituita materia del sangue naturale.

Mistura de gli humori è cõparata al mosto.

dalle

dalle sordidie purgato, cõseguisce la natura del uino. Et benche la pituità biãcheggia, e di niuna rossezza sia sparsa, tuttauia cotta, et purgata della frigidità cõ la forza, et efficacia del colore, è ridotta in rubicondo, e florido colore. Et si come la pituità naturale, laqual'è partecipe di dolcezza, con la forza del calore è disposta in sangue, & acquista rubicõdo colore, cosi il sangue ne fecõdi, parte dalla natura del luogo, nelquale dimora, parte dal calore del cuore, doue stãno le mamelle. si fa in latteo licore, et risplendente colore. Di quà i Filosofi della pitagorica superstitione, oltre l'interdetto uso di carne di pecora, s'asteneuano dal latte, pche riferiuano q̃lle cose tra le carni liquide, se dopo pochi giorni accade soccorso, gli dãno de gl'uccelli, stimãdo, che sia un'altro sangue mutato il colore. Ma questo è ad alcuni paruto similitudine d'un certo prodigio, pche ancora ne gl'infanti maschi, già poco nasciuti, usciua latte dalle picciole mamelle, o spontaneamente, o leggiermente co' detti premute, dellaqual cosa hauendo io fatto esperienza, cõsigliai, che poi l'esprimessero, acciochè nõ auenga, che s'indurisca, come sasso. Si raccolge ne' fanciulli, quel latteo licore dal copioso, et abbõdante alimento, ilquale cõ l'aiuto della natura del luogo, & del cuore, il qual'è fonte del calore, diuiene latte in quelli epistomij, perche essendo fungosi i ricettacoli della mamella, o del latte, & gli adeni, a quelli nate, essangui,

sangue materia del latte.

Latte di sangue.

Pittagorici, pche si asteneuano dal latte.

Fanciulli hanno latte nelle mamelle.

essangui, & bianche, ottengono efficace forza, sangue, ilquale influisce in quelle, alterando in sostanza di latte, perche ciascuna parte del corpo muta il nutrimento, & si lo rassomiglia, & lo fa amico, & famigliare. Cosi la generatione del latte, & del sperma si fornisce dal sangue diligentemente cotto, acquista il cãdore, & diuiene, come latte dalla natura di quelle parti, nelle quali si dispone. Cosi il fegato, essendo, come sangue concreto, proferisce rubicondo licore, il polmone lo contiene spumoso, le compagini de gli articoli partoriscono glutinoso humore, la lingua saliua, o gli ossi ueramente cauernosi, & incauati midolla candida, si come la spina della schena, quãdo tutte le cose sono diligentemente disposte, pche ne gli agnelli, nelle pecorelle, & ne gli altri animali meno gioueni si uede la midolla cruenta, cosi ciascuna parte ordisce humore simile a se, e lo muta nella sua natura. Però a niuno deue parer strano, che la pituità con la forza, et facoltà del fegato sia mutata in sangue. Ma questo humor liquido, & fluido ha ne' corpi de gli animali uso nõ meno utile, ch'è necessario, percio che cõdotto nelle uene, et in ogni parte, tẽpera, et adacqua il feruore del sangue, e della flauabile, finalmẽte cõferisce mobilità a gl'articoli, e fa, che nõ s'irrigidiscano p aridità, dopoi nodrisce i mẽbri flẽmatici, e gli rẽde uiuaci. E bẽche nõ si suole assegnare alcũ luoco alla pituità, tuttauia grandissima

Ciascuna pare empita delle sue forze,

Vso, & effetto della pituita

Luoco della pituità.

dissima parte occupa il uentricolo, nelquale primieramente il cibo si liquefa in sugo, ueggiamo ueramente, che alle uolte si purga co'l uomito copiosa sentina di glutinosa, & lenta pituità, o per gl'intestini esser lauata in quelli, i quali sommergono il uentricolo nell'immoderata auidità, & deuoragine del mangiare, & bere, con le quali auenendo, che il capo sia coperto d'humido uapore, & come nella turbine, & mota distillaticcia esser leuati in alto i fumosi haliti, i quali s'inspessiscono in muccosa pituità, con la frigidità del cerebro sono renduti espositi a molte infermità, cioè alla grauezza, alla Corisa, al branco, alla raucedine, alla tosse, & a molt'altre, il genere delle quali è il catarro, ouer distillatione, laquale ne' mesi d'inuerno nella Belgica i grandi similmente, & gl'infimi esperimentano, de' quali niuno non è spetialmente sano, se non quando la pituità è molesta. Si che resta a marauigliarsi, che sia tanta abbondanza di feccia nel capo, quanta hor per le nari, hor per la bocca, & le fauci la natura purga. Si che il capo, & il stomaco piu de gli altri sono ripieni d'escremento della pituità, spetialmente s'alcuno s'assuefaccia a i frigidi, & humidi cibi, & meno si dia all'esercitatione, onde auuiene, che quest'honore fuor di modo crudo malamente si puo concuocere, & formarlo in sugo salutare, & ilquale possi esser in uso al corpo, perche è

Similitudine da' uasi distillaticis.

Hor. li. 1. Epist. 1.

Capo, & uentricolo ricettacoli del pituitoso humore.

una

una certa, & superuacuo escremento, il-
che si deue piu tosto purgare con la uia, nella
quale la natura molto inclina, & nella quale
commodamente si uole scaricare. Perche si
come nel principio nasce dal stomaco, dopoi dal
capo la prima macchia del male, la calamità
del fondo, & ogni origine de' mali (come si puo
osseruare nel uino abbondantemente beuuto, che
quantunque sia condotto al uentricolo, tuttauia
fa impeto nel capo) spetialmente si deue dar ope
ra, che quelle parti siano pochissimo oppresse dal
pituitoso escremento, perche il male inclina in de
trimento di tutto'l corpo. Si come ueramente
nell'imperio, nella Republica, nel consiglio ciui-
le, nell'illustre, & ampla famiglia, cosi nel cor-
po humano è grauissimo il morbo, ilquale dal ca
po, & da i spetiali membri si diffonde, ridonda
ueramente il male nelle soggette, & infime par
ti, lequali sono offese da notabil incommodo.
Ciascuno pigli l'essempio dalle case, del cui uso, et
commodità gode. Si come quelle non sono sa-
lutifere, nè idonee a diffender la sanità, le quali
sono penetrate da' stillicidij, & da' uenti, & espo
ste alle pioggie, o quando gli alti colmi de' tetti
sono malamente materiati, & rouinosi, cosi il ca
po sottoposto a i uitij delle flussioni, non mai con
stituisce ferma ualetudine. Perche sendo di fri-
gida, & humida natura, prontamente beue i ua
pori dal fluttuante uentricolo, & s'empisce d'hu
midità,

Mali del corpo, & della Re-pub. de-sceudono dal corpo.

Simulitu-dine del-le cose, che pio-uono.

Prou. cap. 17. & 27. Donna è comparata al tetto giozzãte.

*miditá, laquale liquefandosi brutta le soggette parti, & la pituitá è molesta al stillãte, come la dõna fastidiosa, & cõtenditrice al marito piacuole. Perciochè dal capo cõtinentemente descendono gli humori, & come fuligini del fumario deriuano nelle fauci, orecchie, nari, occhi, petto, polmoni, d'indi nascono i tumori de gli occhi, le lippitudini, le caligini, di quà i romori, dell'orecchie, lo strepito, la grauità dell'udire, alle uolte postema presso l'orecchie, et cõcretio de ghiande, similmente uarie, & moltiplici differenze de' morbi dal flusso in ciascune le parti, perche auuiene, che si guastano gl'instromenti della lingua, et s'offusca la uoce. Si che alle uolte douenta immobile, & l'huomo si fa muto, perche i nerui, le membrane, i muscoli, le uene iugulare, & le cose, che seruono a formar la uoce, d'immoderato humore empite (ilche si suole uedere, ne gli ebbriachi) rendono la lingua inualida, & impedita, & tutti i membri tremolanti; si che spesso replicano il principio delle parole, ne possono articolatamente, & significantemente proferire la uoce, & indicare i sensi della mente, ne' quali essendo alcuna uolta per uitio della natura la lingua piu impedita, humidi poi, & sparsi di uino quella piu tremolantemente si uolta; si che proferiscono le parole con singolto, onde auuiene, che tali non sappiano parlare bassamente, & con tacita uoce, perche la uoce da un cer-*

to offensaculo si suole fermare, & ritenere. Però essi molto si deono sforzare, che commodamente s'assuefacciano formar le parole, altrimenti la lingua per ragione dell'imbecillità, non puole amministrare le parole all'intelletto, abbandonata ueramente dalla stabilità: si che d'indi auuiene, che appena possino parlare poche parole in uno tenore, & continuata serie, come in quelli, ne' quali si fornisce il sermone hora tardamente, hora con trabocchevole uolubilità. Ma quel, che l'intemperanza, & consuetudine di bere a questi apporta, questo il flusso de gli humori, & molestia della pituità a i sottoposti al catarro, le quai cose accõpagnano molt'altri incõmodi, quali il sauio facilmẽte potrà osseruare. Se ueramẽte gli piaccia inuestigare le note della frigida, et humida qualità, troverà, che quelle sono p la ridondanza dell'humore, & di quella qualità sonnolenti, da poco, inerti, ignaui, meno agili, & espediti, quali sono quelli, iquali dediti a satollarsi il uentre, di rado attendono all'esercitatione. Veggiamo ancora tra gl'animali domestici, & siluestri, quelli piu de gli altri esser meno sani, & atti al mangiare, i quali sono esercitati, o stanno ne' luoghi nascosi, ouero rinchiuse nelle tenebrose caue si satiano, quelli ueramẽte s'ingrassano, ma danno alimẽto meno sano, & apportano copia d'escrementi, come tra gli acquatili l'anguille, & altri lubrichi pesci, iquali stanno

Ebbriachi, perche borbottano.

Balbutienti non sanno ballamẽte parlare.

Balbutie della lingua, & titubatione de i membri di onde procede.

Anguilla morta, p- che non transcorrino.

stanno nel fango, ne con alcuna agilità s'esercitano, onde auuiene, che le sole anguille tra' pesci morte non trascorrino, perche si sono pasciute nell'acqua paludosa, & de stagni. Oltre di questo, acciochè totalmente a ciascuno sia chiaro lo stato, & conditione di questo corpo, si deue dipinger quella co' suoi colori, & dimostrarla co' suoi inditij, si che quelli, che sono riferiti in questo habito hanno il corpo grasso, pur che sia naturale questa constitutione, non d'altra parte acquistata, la statura non tanto lunga, quanto larga, la cute molle, & candida attrattante, senza peli, i muscoli, & le uene nascose, & lequali non si mostrano, si che quanto la cosa ricerca il taglio della uena, non mai la si puo uedere. I capelli del capo, o biancheggiano, o declinano in chiara nigredine, e sono di spicco colore, i quali da douero caddono, & diuengono calui, & maturamente diuengono canuti per la penuria del calore, & imbecillità del membro, le quali non puole cuocere il nodrimento in uso, & decorode peli. Ma la canitie è come immondi tia del la pituità, la quale si putrefa, o mucida ulgine, laqual'è sotto la cute, di onde per lo defetto del calore esce canuta la chioma. Danno simil cosa certi pani, & uiuande, oltre il legittimo tempo serbate, lequali diuengono muffe, & fetenti, come i solari fatti in uolta, le spelonche, & altriluoghi squallidi, puzzolenti, ombrosi, horribili,

Segni del frigido, & humido corpo.

Colore spicco dal la spica, o colmodel l'orzo.

Canutez za di onde pronie ne.

Immondi tia, ne' ci bi.

horribili, & immondi. L'orina loro è bianca, & di niuno, o poco rossore sparsa, gli escrementi, et purgationi del uentre liquide, ma il sonno piu profondo, & piu lungo di quel, che la natura ricerca, ilquale è accompagnato da uarij sogni, da' quali non con finta, nè fallace coniettura si puole comprendere la dispositione del corpo, & indicare il corso de gli humori abbondanti, perche le cause, & origini di queste cose escono del corpo, lequali ancor che si debbano riferire nell'esterne cause, o nelle diurne attioni, & quelle cose, che la mente tra'l giorno, ò concepisce, o seco intentamente agita, & dopoi tratta, il perito, & esperto medico deue esplicare a che siano per riuscire, & quai auuenimenti debbi hauere. Perche quelle cose, che diuinamente sono mandate, ne escono delle cose della natura, non a ciascuno è facile, se non col spirito celeste pronuntiare di quelli alcuna cosa. Cosi gli huomini di frigida, & humida constitutione, s'imaginano d'ornare, & d'esser sparsi con acqua, o pratticare ne' bagni, & stuffe, lequali cose dichiarano, che u'è larga copia di pituità, laquale nel primo tempo ancora è per descendere dal capo nelle ceruici, nelle fauci, nelle uocale arterie, & ne' polmoni; parimente se per sonno cõcepiscono nella mente, grandine, neue, ghiaccio, pioggie, indica abbondanza hor di concreto, hor di liquido flemmate. Che se ad alcuno sognando pa-

Stato del corpo se impara da gl'insogni.

Interpretatione de' naturali sogni.

Sogni diuini ricercano lo spirito di Dio.

Pituitosi quai cose sognano.

do paia di soffocarsi, o che gli sia impedita la uoce, a costui sopraſtà, o l'angina, o il ſtupore del la lingua, & grauezza, o finalmente il letargo, ouero l'apoplesia. Cosi un certo Galeno testimonio, s'insognò, che gli era fatta un'altra gamba di pietra, ilqual poi diuenne paralitico. Et benche sia prohibita la troppo ansiosa, et curiosa osſernation de' ſogni, nulla tuttauia uieta, che non s'inuestighi quelle, lequali cõsistono nella ragione delle cose naturali, delle quali Iddio è auttore, & conſeruatore, escluſa la uanità della diuinatione, & cacciata la ſperanza, & la fiducia, il timore, et la trepidatione de gli auuenimẽti. Si che ſe alle uolte accadono naturali ſogni, ne' quali ſono niuni ludibrij, & illuſioni della mente, (pche quelli, leuata la fiducia in Dio, ſono cacciati) ammoniſcono, che ciaſcuno attẽdi alla ualetudine, et procuri di ſtruggere quelle coſe, lequali ſono cõtrarie alla ſanità, o inferiſcano alcune turbationi de ſogni. Perciochè l'imaginationi, è qlle coſe, che nella quiete oppõgono alla mẽte ſimulacri, o ſono oſſeruati con l'animo, o ſono eccitate dal uapore, de gl'humori, et agitatione dello ſpirito animale, alcuni de' quali, o ci rinouano la memoria delle diurne attioni, o indicano l'abbõdanza de gli humori, o dimoſtrano l'auidità di certe coſe co'l deſiderio dellequali bramiamo di ſattollarſi. D'indii ſitibondi affatto ſi riſtorano co'l berre, i famelici cõ auidità inſatiabile deuorano i cibi. Cosi quelli, a i quali p l'eſcremẽto ſeminale ſi gonfiano le ge

Leuit. 19. Deut. 13.

Non ſi deue pazzamente fidarſi ne' ſogni.

*mitali parti, o hauẽdo il giorno fissamẽte posti gli occhi, & la mente nella fanciulla di spettabil forma, in sonno cõpiacciono al Venereo affetto, & con l'imaginaria Venere, & flusso notturno si bruttano. L'anima ueramente, oppresso il corpo dal sonno, & addormetati gl'esterni sensi, sõmersa nel profondo del corpo, sente, & considera le diurne attioni del corpo, & con una certa imaginatione gode, come presenti quelle cose, nellequali il corpo brama di satiarsi. Di quà penso, che sia uscito il prouerbio, sognando pane di cane, campi, & uenationi di cane. Perche quelle cose, che ciascuno grãdemente brama, & quelle, che fissamente concepisce nella mente, et nell'animo nel sonno si medita, et la notte s'osseruano le spetie di quelle cose. Alche è uerisimile che Esaia s'habbi accõmodato, quando indica, che sono uane le forze de i maluaggi, & i consigli, & che quelli suaniscono, come fumi, & sogni. Si come ueramente disse, il famelico si sogna d'hauer mangiato, ma destatosi, ancora ha fame. Et si come il sitibondo si sogna d'hauer beuuto, ma sueglìato si è uoto. Cosi auuiene a q̃lli, iquali deuorano l'innocẽte sangue, et bramano di satollarsi di q̃llo, come ueramẽte sognãti gli riuscirà uano, ne otteneranno quel, che grãdemẽte bramano, o pẽsano d'hauer cõseguito. Oltre di q̃sto s'alcuno p caso ricerca l'interne note, et inditij del frigido, et humido stato, e dell'huomo flematico, similmẽte gli manifesterò, & mo-*

Bruttarsi di onde uiene, & il flusso del seme.

Sognãdo pane di cane, prouerb. 29.

Luogo di Esaia s'esplica.

Inditii del frigido, & humido stato.

& mostrerò di qual natura siano, conditione, costumi, & instituto di uiuere: tuttauia alcuno nõ deue sperare da questi molte, & magnifiche cose, pche riluce in loro pochissima forza di mente, prestantia d'animo, cutezza d'ingegno, studio di dottrina, scienza delle cose fatte, laqual'è conueneuole, che sia congionta con la prudenza, & sapienza. Perche quei, che sono riferiti in quest'ordine sono non molto di esperto, & diligente giudicio, o di emũctæ naris, cioè di desto ingegno, come delle nari di quelli, a' quali sono otturate dalla pituità, & dal suo escremento.

Origine del prouerbio, obesæ, & emuctæ naris.

Obesæ naris, cioè, di stupido ingegno, il prouerbio è deriuato dal uitio transferito dal corpo all'animo. Si come ueramente meno gustano il sapore co'l palato, ne odorano, o co'l senso comprendono le cose offerite, cosi sono ancora di mẽte insipidi, & offuscati, stupidi, ignaui, inerti, nè finalmente per natura, o uso sagaci, o acuti, o accorti, perche il calor natiuo è sepolto, & sommerso nell'humida qualità, o humor frigido, onde auuiene, che ancora siano di debol memoria, & quasi nulla. Il sermone, come il battimento, et caminare tardo, & piu rimosso.

Lode dell'huomo pituitoso.

Ma questa lode spetialmente meritano, che sono di placato, e quieto ingegno, che sono meno dediti al coito, che, nè sdegnosi, nè impetuosi sono; si che ancora prouocati non s'adirano, similmente instrutti di niun'inganni, insidie, fraude, astutie, calon-

nie,

nie, bugie, come i Colerici. Ma perche ſogliono eſſer tentati da molti, & uarij morbi, perche ſono quieti, & dediti all'otio, dopo l'impoſta, et preſcritta calida ragione del uiuere, dellaquale nel frigido ſtato del corpo, & dell'humido abbondantemente s'ha trattato, ſi deono ſtimolare, che s'aſſuefacciano all'eſercitatione. Percioche l'ignauia, & la dapocaggine, come Celſo diſſe, indeboliſce il corpo, la fatica, o l'eſercitatione lo conferma, quella fa l'immatura uecchiezza, queſta la lũga adoleſcentia, però queſti ricercano piu gagliardi moti, accioche l'humore piu del douere non s'accreſca, & il calore ſia ſepolto. Si che attendino al matutino, paſſeggiare per gli alti, & eleuati luoghi co'l uentricolo inane, & uacuo, nulla tuttauia uieta, che dopo il preſo cibo ſi cominci tal coſa, ma conuiene, che queſte agitationi del corpo ſiano molto lente, ma le meridiane piu ueloci, & preſte (ilche biſogna oſſeruare ne' calidi, & humidi) tuttauia non come Galeno dice, quali ſono quelle de i frettoloſi aſtringendo alcun'opera. Queſto uſo deu' eſſer ancora in tali, che lungamente ſteano digiuni, & parcamente cenino, perche douendo eſſere la cena in quelli piu liberale, a' quali è tacita incolpata ſanità, ſe la conſuetudine non impediſce, coſi a queſti conuiene, che ſia parca, & moderata, accioche il cerebro ſia meno offuſcato dalle notturne eſalationi, lequali eſcono dal uentricolo, que-

Pituitoſi ſi deono eſercitar nella fatica. Lib. 1.

Tuend. ual. lib. 5.

Cena ſia parca ne' pituitoſi.

lo, queste ueramente danno materia, & seme alle distillationi, & catarri, da' quali pullulano tante infermità, & acciochè le possino declinare, & schiuare, con poche parole esplicherò le differenze del flemmatico humore, dì qual'effetto siano, & quai morbi partoriscano. Ma si statuiscono quattro spetie, & differenze della pituità. Dolce, o se sia piu cruda, insipida, laquale fa gli huomini sonnolenti, & concilia maggior sonno di quel, che la natura ricerca, humidito, cioè, & raffreddato il principio de' sensi, il ceruello ueramente. L'acida rende famelici, percioche la bocca del uentricolo, ouero il stomaco, quando è ripieno dì quell'humore, è eccitato all'appetentia de' cibi. Salsa, laqual fa sitibondi, & lacera il stomaco; Vitrea ueramente, laquale per tenacità, & freddo supera gli altri, conduce il fastidio del cibo a nausea. La piu mite, & meno dannosa di tutte queste, è la dolce, laquale domata la concottione, migliora, & entra in natura di sangue, alla cui tuttauia non manca il suo ueleno, & malitia, se ogni uitio non sia al tutto cacciato co'l calore, perche eccita tumori lassi, molli, gonfii, & dì niuna rossezza sparsi, & certe altre pituite rotture escono nell'esterior cute, come l'humida scabie, le broggie, & pustule gonfie delle donne, & impuberi, lequali alle uolte riescono in marcia, & putrido humore, ma non eccitano gran

Spetie, & effetti 4. della pituità.

Gal. de plenitu.

Pituità dolce.

prurito

prurito, & ardore, come quella scabie, che si contrahe dalla salsa pituità, o flusso di colera, laqual'è piena d'acre, & mordace salso. L'acida pituità, è per qualità, & effetto simile, & cognata al sugo maninconico, il qual poi scende nel uentricolo; meno, che la uitrea; piu, che la dolce frigida, questa punge, & stimola il stomaco, & gl'inferisce il morso infermità; percioche essendo questo d'esquisitissimo senso, è offeso dalla qualità dell'acerbissimo humore, tanto austero sapore è in quello, che si auuiene, d'esser purgato con uomito, come si suole fare nell'inuerno, & nell'autunno, rade, & stupidisce la lingua, il palato, le fauci, i denti non altrimenti, che il sugo dell'uua acerba, il quale i medici piu esperti chiamano omphacion, i populari agresta. Si che difficilmente si puole espugnare, & purgare il suo sapore. Ancora questa spetie della pituità, se alcuna uolta ha occupata la bocca del uentricolo, & l'harà empito della sua accidezza, & acerbità, eccita insatiabile, & in tutto canina appetentia, la quale infesta quasi le grauide circa il terzo mese dopo la concottione; spetialmente quando hanno femmina, nè quali essendo il calor languido, & le forze s'indeboliscono, non facilmente la natura puo concuocere i pituitosi humeri; onde auuiene, che non siano abbondeuole de nausea, &

Pituità accida.

Omphacion, che cosa è.

Appetito canino.

moleſtate da fluttuationi, & frequenti ruti. Perche bramando ſpetialmente le coſe acide, & acerbe, guaſtano il uentricolo, & raunano molti triſti humori. Sono ancora oltre le donne huomini ſottopoſti a queſto male, a' quali ſi deono dare cibi calorifici, & uino molto puro. Che s'auuiene, che queſto humore ſi putrefaccia nel corpo, s'eccita la febre. Epiala, coſi detta, perche gl'interiori ſi riſcaldano, ma gli eſterni s'inrigidiſcano, & dal freddo ſono abbattuti, perche queſto humore acceſo ſimile fiamma, manda fuori nelle uerdeggianti, & humide legne, dallequali ſi leuano denſi, & craſſi fiumi, pieni d'una certa humida ſoſtanza. Si che il calore dall'humore prohibito non puo uſcire, & non ſolo auuiene, che il colore ſia da ſimil coſe uitiato, ma ancora riceue nell'animo, & nella mente alcuni incommodi. Salſa pituità, laquale ha alcuna affinità co'l colerico humore, ſi fa dalla comeſtione della bile, o della ſalſa, o della ſeroſa humidità, o putrefandoſi il flemma, dalla cui acrimonia naſce non rigore, ma horrore, & conquaſſamento di tutto'l corpo, quando queſto s'accende, perche niuna è tra le ſpetie della pituità piu dannoſa di queſta. Eccita ueramente intenſi dolori, quando giace in alcuna parte, & con mordace forza inferiſce ne' membri ulceroſe laſſitudini, & finalmente guaſta la cute con aride, ſquamoſe, & ſporche rotture, cioè con la mentagra, impeti-

Epiala febre.

ſimilitudine da i legni uerdi acceſi.

Pituità ſalſa.

Danni della pituita ſalſa.

petigine, lepra, psora, scabie pruriginosa, quando ueramente è unita con la maninconia, & altri uitiosi humori, partorisce l'elephantiasi, laquale è lepra de gli hebrei, l'orpeta, la phagema, il morbo Venereo, & molt'altri, i quali rodono i membri, & crudelmente gli rouinano. Ma la uitrea pituità, cosi detta, perche è simile al liquefatto, & sparso uetro, è di tutte frigidissima, però con difficoltà si puo concuocere, & ridurre a salutare, & domestico humore, circonda ueramente in grã parte il capo, il uentricolo, & gl'intestini, ne' quali inferisce asprissimi, cruciamenti. Percioche punge, ferisce dilania, essendo questa pituità glutinosa, & simile al uischio, come è quella materia della quale si fanno i uasi di uetro, per la uiscosità, & tenacità difficilmente è distirata, & s'accosta a gli strétti ricettacoli. Siche la natura combattendo con alieno, & estrano humore, concepisce acerbi dolori, prima, che possi cacciare l'humore al corpo molesto, ilquale seco tira uarie, & intollerabili infermità, cioè, i Colici, & Iliaci dolori, le difficultà de gl'intestini, l'egestioni mordaci, il tenesmo, ilquale altro non è, che frequente, & incitata cupidità di scaricare il uentre, laquale con gran forza, & fatica appena esclude una minima parte della uitrea pituità, & certe poche sordities, & feccie, a i quali affetti, & s'alcun'altri tormenti nascono, io con niuna cosa soglio piu

Pituità vitrea.

Quai parti sono sottoposte alla pituità.

Tenesmo che cosa è?

efficacemente medicare, di fuori applicate le fomentationi, et di dentro posto il clistere, co'l quale si sogliono purgare tutte quelle pituite raccolte. Ma gl'incommodi del morbo, & della ualetudine consiste in questi, nell'infime parti, quasi senza febre, se non accada, che i dolori l'accendano, perche non sia alcuna putredine, o infiammatione, & il membro sia ignobile, ma se questa spetie di pituità giace in alcuna parte principale, & putrefatta, comincia infiāmarsi, eccita le febri, dette Lipirie, & l'infermo sente freddo nelle basse uiscere, nell'esterne calore. Si come ueramēte co'l calore del Sole, la ghiaccia, la neue, la grandine si liquefa, & dissolue, e diuēgono florido: cosi il caldo febbrile liquefa quel crasso, & concreto flemma, onde auuiene, che nell'istesso corpo si senta calore, & freddo. Si come in quelli, i quali stanno al fuoco con le uesti humide, & bagnate, o con le mani toccano la neue, o la ghiaccia, i membri de' quali sentono nell'istesso momento di tempo la frigida, & calida qualità. Oltre di questo, solendo gran parte de' mortali, spetialmente ne' mesi d'inuerno, esser molestati, o con una, o con l'altra spetie della pituità, in tutti i modi si deue fare, che s'assuefaccia a i calidi cibi, & diligentemente forniscano la concottione, perche dalla crudità, & uana concottione del uentricolo si suole raunare nel corpo gran dāno della pituità, laquale inferisce euidente de-

Vso del clistere.

Lipirie febri.

Calore dissolue l'humore, come fa il Sole la ghiaccia. Similitudine del bagnato huomo.

Tutti sono sottoposti allo incommodo della pituità.

te detrimento alla sanità, però spetialmente deue schiuare quelle cose, che sono molto frigide, & humide, come sono gli Austrini uenti, i piani pesci, & lubrici, i frutti dell'arbuto, dell'herbe la lattuca, la portulaca, i cucumeri, i meloni, le cucurbite, i fonghi, & altre cose di quest'uso i calidi condimenti siano applicati, & la tempestiua esercitatione, et quelle cose, ch'attenuano crassi, & uiscosi humori, quelle, che cacciano le uentosità, & consentono, che stea nel corpo pochissimo humore, & escremento pituitoso, perche questi ancora rapiscono la mente in trauerso.

## Del polire la memoria, e struggere i suoi detrimenti, & incommodi.

### Cap. 4.

MA perche la frigida, & humida intemperie, la frigida ancora, & secca, quando piu del douere s'ingagliardisce, sommerge la memoria, & mortalmente la guasta, ho pensato, che si debba inferire in quest'opera alcune cose, lequali la possino ornare, & fare, che riceui pochissimo detrimento, o patisca giattura in alcuna sua parte. Ma con qual ragione si possi fornire, questo similmente indicherò. Percioche, è non solo a gli studiosi, ma a tutti i mortali spetialmente salutifero, & frugifero. Con l'aiuto ueramente della

memoria

memoria si deono fornir di fare tutte l'attioni, & ufficij publici, i quali, o publicamente, o priuatamente si sogliono cominciare, et tutti i pensieri, i concetti, i consigli, le meditationi, gli studij, la fatica, & industria del dire, & operare, & quelle cose, che ricercano l'agitatione, o dell'animo, o della mente. In questo tesoro consiste grandissima parte della ragione intelligenza, & giudicio, & da quello, come da ricco, & abbondante scrigno si caua copiosissima massaritia delle cose riposte. Laqual forza di memoria, se non come fedel tutore, & conseruatore, è applicata a quelle cose, lequali sono da noi elette, & compresè, tutte di subito, benche siano monumenti di preclarissimo ingegno, trappassano, & se annullano. La facoltà dell'arricordarsi è assegnata al cerebro, al domicilio della mente, & de tutti i sensi, il qual guasto, o d'alcuna intemperie uitiato, tutte l'operationi, & ufficij della natura si guastano, & indeboliscono, si che diminuita la mente, & estirpata la ragione, l'intelletto, il giudicio, nasce la pazzia, l'obliuione, lo stupore, l'insania, la stoltitia, l'alienatione, la sciochezza inerte, & stolida, i quali affetti, & errori di mente in molti modi sogliono circondar gli huomini, cioè dalla percossa, & ferita del capo, dalla rottura del cadimento, rouina, contusione, pestiferi morbi, i quali dalla contagione del circondante aere, guastano gli huomini,

Cõ la memoria si forniscono tutte le cose.

Memoria cõsiste nel ceruello.

mini, & oltre l'esterne, lequali alle uolte non si possono schiuare, quelle con lequali causiamo dā no a noi stessi, come è la crapula, ebbrietà, la de uoragine, l'intempestiua uigilia, i cibi freddi, & pituitosi, l'immoderato concubito, co'l quale la mente stupidisce, la ragione, l'intelletto, il giudicio oscurano, & cosi abbatte, & snerua in molti il robore della natura, che il corpo ricerca opera, & cura di tre giorni, & di piu prima, che si possi ristaurare, & tornarlo nel pristino stato, dalquale incommodo s'auuicinano alcuno morbose, & brutte affettioni, le quali inferiscono non minor danno alla mente, che al corpo, & sommergono la forza dell'arriccordarsi. Ma si come l'immodica siccità del ceruello contratta dalla troppa crapula, fame, & coito, nuoce alla memoria, perche quella qualità non sia idonea a riceuer le forme delle cose, come quelle, che l'aridità, & duritie ha rifiutato, cosi l'abbōdante humidità acquistata dall'otio, dapocaggine, immodico sonno, & da cibi humidi, opprime la facoltà dell'arricordare. Quello in uero piu uelocemente riceue le forme, & simulacri delle cose, ma per la moltitudine non si fermano, anzi trappassano, come i sigilli, i quali quando sono impressi in troppo humida, & flussa materia, niuna forma, o uestigij delle cose riferiscono, ma subito suaniscono, & s'annullano. Consistendo adunque la forza della memoria nella fedele

Cose alla memoria, pernitiose.

Coito snerua il corpo.

Cerebro secco non cōcepisce imagini.

Fanciulli, & uecchi obliuiosi, ma con diuersa ragione.

fedele, & stabile conseruatione dell'imagini, ne' fanciulli, & quanti sono d'humido ceruello è piu imbecille, che possano ritenere l'impressione dall'imagini. Ne' uecchi ancora quella forza è inualida, perche per la frigidità, & aridità del ceruello nulla si puo sculpire; onde anuiene, che uno, & l'altro siano obliuiosi, di debole, & meno tenace memoria. Perciochè la forza, & facoltà di questa, è de tutti gl'interni sensi si deue

Temperie del cerebro presidio della memoria.

ricercare alla tèperie del cerebro. Perche della crassa sostanza di quella parte, o quando in quella s'inspessiscono gli spiriti, & gli humori, & da molti uapori sono circondante, nasce l'obliuione, & ancora la tardità dell'intelligenza, & la difficoltà del comprendere. Dall'humido cerebro, e troppo liquido esce il senso offuscato, & hebete, di manco diuturna memoria, & stabile. Ma la piu secca constitutione del cerebro, partorisce languida, & flussa memoria, e poco tenace, perche non concepisce l'imagini, & con difficoltà cõsente, che quelle siano sculpite, non altrimenti, che non ammette d'esser sculpite le lame del ferro, o dell'acciale per la durezza sua, & ricusa l'acutezza del stilo, & della spada. Sì che si deue riferire la stabile, & ferma memoria al temperamento del cerebro, & quella forza di mente s'attribuisce al dono della natura, cosi nondimeno, che sia seguitata cõ l'arte, & adornata uiue, o 'ès transcorsa, o habbi riceuuto detri-

Similitudine della natura del ferro, & del metallo.

Memoria dono della natura.

detrimento, con la cura, & industria si rileua. Però spetialmente si deue dar opera, che la ualetudine sia conseruata, & il corpo ottimamente constituito, che sia moderata la ragione del uitto, & della uita, & con somma temperanza instituita, che il cibo diligentemente sia concotto, che la mente, sia libera da gli affetti, l'animo tranquillo, & placido, acciochè nõ entri alcuna cosa, con laquale possi spargere caligine alla mente. Conferisce ueramente molto ad adiutare la memoria, il uigore del corpo, e del l'animo, la salubrità dell'aere, la temperie del cerebro, l'ottima constitutione di tutti i sensi, lo spirito animale, & uitale, i quali descendono da gli humori, lucidi, & non turbulenti. Queste cose fanno, che tutte le facoltà dell'anima, tra lequali la memoria ottiene le prencipal parti, uiuano, nè alcuna, di quelle cose, le quali, o con l'aspetto, cogitatione, ingegno, dottrina, meditatione concepiamo, cadda della mẽte, o s'annulli, benche le cose, sepolte, et annullate siano uedute, da nouo s'ingeriscono alla mente, e come nouellamente passate, s'oppõgono a gli occhi, si che auuiene, che noi smemorati delle cose esterne s'arricordiamo le cose fatte nella pueritia, et quello che già alquanti anni furono fatte, et erano fisse nella mente, et nell'animo, con questa ragione io pẽso, pche auidamente, attẽtamẽte, e cõ somma ammiratione la tenera età, et quella, che

cresce

Ragione perche i fanciulli sono memori delle cose gia fatte.

*cresce sia pronta, ueloce, espedita, & rileuata a capire gli ammaestramenti de' precettori. Perche non essendo ancora sommersa la mente nella grandezza delle cose, & delle parole, nè ne' negocij, & sia disuiata d'alcune piu greue occupationi, piu tenacemente s'accostano quelle cose, che ne' primi anni, et animi puri sono stillate. Oltre di questo, pche la memoria delle cose si cõcepisce nella prima parte del capo, laquale è detta Sinciput, doue il senso primario, ouer commune uiue, quelle cose, che co'l suo dono sono acquistate, si ripongono, & conseruano nella posteriore, ouero nell'occipitio. Però prudentemente*

Nucca, & ceruici si deono custodire.

*fanno quei, che defendono, & custodiscono la nucca, & le ceruici dal freddo, & da' uenti, perche queste parti offese inducono epleßia, letargo, stupore, paralißi, tetano, obliuione. Però è conueneuole mollificare quelle cose, che nuocono alla mente, o che le possino inferire alcun danno. Ma perche molte cose pratticano per l'animo, & ricorrono nella memoria, ancora non uolendo, & ripugnando, lequali piu tosto si deono sommergere nelle tenebre dell'obliuione, che*

Obliuione, alcuna uolta grata.

*consentire, che lungamente s'accostino alla mente, come certe cose dishoneste, uitiosamente, & poco decoramente fatte, ma molte, lequali bisogna arricordarsi, & sono salutari, caddono, di queste diligentemente si deue cõsiderare, acciocche non paia, come uolgarmente si fa, c'habbia-*

mo tolto uia l'elettione, & la differenza di queste cose, o non l'hauer osseruata, però quelle cose, che ciascuno si uuole arricordare, ricerchi poi dall'animo, & reuochi nella mente, & spesso le meditì, & ruolgi, ma quelle, che si uuole scordare, come pernitiose alla mente, acramente le resta con la ragione, & giuditio. Si come ueramente è per natura consueto, che la mente humana, laqual'è transcorsa dell'integrità, abbraccia le cose pessime per ottime, & piu prontamente le concepisce, & impara, così ancora piu tenacemente, & fissamente s'accostano le peggiori. Si che difficilmente le possono rimouere. Laqual cosa ha fatto, che Temistocle fu interrogato da colui, ilquale fece professione dell'arte del commemorare, se ui fusse alcun'arte, laquale promettesse l'obliuione d'alcune cose, arricordarsi quando piace, ma non tanto facilmente scordarsi quelle cose, lequali contra uolontà s'ingeriscono alla mente. Sono ueramente di quelle cose, delle quali l'obliuione ci è piu grata, che la memoria, si che molti grauatamente sopportano, che siano rinouate le chiuse cicatrici, & con una certa redintegratione riuocate alla mete le già molto passate, & sepolte. Doue risguarda quel prouerbio. Il male, ch'è ben riposto, non lo commuouere. Oltre di questo, essendo da' Rettori narrate molte cose, lequali sostentano la memoria, et le promettano molti aiuti, non mi è paru-

Memoria delle cose si dee e rinouare.

Natura uitiosa nel peggio inclinata.

Temistocle, che bramò l'obliuone.

Oblione delle cose quando si deue bramare.

Prouerbio, che non si deue commouere il danno.

to bisogneuole ritardare il lettore nel commemorar queste cose, & tanto piu, che molte sono affaticose, & appena con ansiosa cura si possano osseruare; percioche l'acutezza dell'ingegno, & della mente s'indeboliſce con simili precetti, & si sommerge la natiua forza della memoria.

Sanità robore della memoria.

Ma tra gli altri aiuti del stabilire la memoria, questo spetialmente si deue considerare, che il corpo stea sano, ne esposto ad alcune infermità, lequali spetialmente inferiscono danno al capo. Il sonno sia moderato, steso il corpo non sopra la schena, ma sopra i fianchi, l'animo tranquillo, & placido, la mente quieta, & libera da tutte le superflue, & negotiose occupationi. Et

Pernitie della memoria è la crudità della crapula.

perche questa facoltà dell'anima, è fragile, & delicata, da niuna cosa piu greuemente è offeso, che dalla crudità, lussuria, intemperanza, crapula, ebbrietà. Tra tanto nel polire, & soccorrere la memoria, si deono applicare tutti gli aiuti, & soccorsi, co' quali si possi sostentare, & accrescere quella, tra' quali è l'assiduo uso, & esercitatione del leggere, & dire, applicato l'ordine, la ragione, & modo, esclusa la tumultuaria, & confusa lettione. Nulla è, che piu con cura, studio, industria, diligenza, & culto uiua, & pigli uigore, nulla, che tanto per l'incuria, ignauia, dapocaggine, & inertia cadda, & s'oscuri. Et si come è uanità, come costui disse, & uanagloria circa il miracolo del-

la me-

*la memoria gloriarsi piu tosto con l'arte, che con la natura, cosi io co'l giudicio del sapiente, come i campi coltiuo, & faccio feconde le doti della natura, & i doni dell'animo, & della mente. Ma hormai; acciochè narri alcuni precetti medicinali, perche questo fondo non diuenga sterile, colui, che uorrà render stabile questa forza, s'arricordi, che bisogna cenare parcamente, et se largamẽte harà cenato, passeggi, si dimostri festiuo, nulla d'importante pensi, o s'affatichi nelle cose ansiose, & scrupulose, ma quando tra'l sonno, & la cena sarà passato l'interuallo d'un'hora, e meza, si dia alla quiete, & ghiaccia sopra il lato destro, nel far del giorno destato, scarichi tutti i meati destinati a purgare gli escrementi, prima seguti fricare la lingua, placidamente si peteni il capo con pettene da olio, si lasci tagliare i capelli, spetialmente se il tempo dell'anno, la regione, la consuetudine, lo ricerca, & perche tentar questo ne' mesi d'inuerno, e nell'aere, et esposto all'Aquilone, & polo artico, non meno è mal sano, che ridicolo; percioche togliono da loro i presidij, & fortezze, le quali ricercano il freddo, & all'esterne ingiurie resistono, & applicano altre appropriate coperte al capo. Quando ueramente l'aere è placido, la regione temperata, il Cielo, nè aspro, nè rigido, non riprouo, che si habbia raso il capo, perche piu liberamente*

Ad Herennium lib. 3. tit. 3.

Memoria ricerca parca cena.

Rasura fuor di tẽpo del capo.

Alla memoria cóferisce il capo raso, ad alcuni nuoce.

beramente esalano i uapori densi, i quali offendono alla memoria. Si che molti mi paiono di salutifero consiglio, iquali si sono applicati ad alcuni Dei, & professi l'instituto di quelli, non per ragione di superstitione portano il capo spelato, & tosato fin su la uiua pelle, perche con questa cosa si solleuano tutti quelli, i quali sogliono esser combattuti dalla pituità, dal catarro, & dal dolore del capo, o quelli, a' quali per la ridondanza de gli humori caligano gli occhi, s'insordiscono l'orecchie, le nari sono grosse, & otturate, si che in certi morbi del capo nell'alienatione della mente, sempiezza, delirio, freneſia, smania, maninconici affetti, furore, insania, ha paruto a i medici, che fia bene radere i capelli, la qualcosa non uoglio che sia giudicata uana, conciosia che ciascuno esperimenti, che adornata, & acconciata la barba, o al tutto tolta uia, è piu lieto, & meno dispiaceuole. Anzi uoglio esser consigliere a molti, i quali sono di uitiosi occhi, & caliganti, sordi, o sottoposti alla grauedine, che usino la fricatione del capo, la rasura della barba, & altra commodità di quelle parti, & com'è peculiare a ciascuna natione, si lascino polire quelle parti con l'opere del barbiere, perche non solo ciascuno diuiene piu uenusto, ma di animo piu mite, & trattabile, si che la mente si rallegra, & piu si desta, la memoria piu riluca, gli spiriti, i quali ci sospingono a ciascune attioni,

Barba rasa agilità la memoria.

siano

siano eccitati, & tutti i sensi poco auanti addormentati si proferiscano, & risplendano. Che se la bocca, le fauci, il palato spesso mondifichi, stropicci i denti, purghi le nari, purifichi co'l scapello l'orecchie dalle sorditie, non cessi allargare il petto con la tosse, co'l schiarirsi, co'l starnuto, co'l poslemate, & scarichi de i suoi escrementi le parti inferne, il uentricolo, la spienza, il fegato, gli intestini, il uentre, la uesica, non solo la memoria, ma tutti gli organi della mente, & ciascune facoltà dell'anima senz'offesa fanno l'ufficio suo. Ma perche in gran parte la frigida, & humida qualità infesta la memoria, & la sommerge, questa si deue espugnare con cose contrarie, cioè con quelle, lequali assumano il superuacuo humore, et conciliano robore alla memoria, come sono la noce miristica, ouero moscata spetialmente quella, che non è secca, e putrida, il fiore del rosmarino, il frutto di quello, & quanto, che di questi si suole comporre, l'amaraco, il mellissophillo, uolgarmente melissa, la stecca herba d'una, e l'altra differenza, c'ha riceuuto il nome dall'Isole, la radice della peonia, & il frutticello della sua bacca, ilqual chiamano uischio, la Satureia, l'hissopo, la thimbra, la quale io non sò con qual ragione il uolgo hora chiamano oregano, ch'è differente dalla Cimola, di odore, & sapore gratissimo tra le carni lesse, perche ne' mesi dell'inuerno non si secca, o muore. Alle

Quai cose conferiscono alla memoria.

Herbe, le quali acuiscono la mente.

Thimbra differente dalla Cimola.

re. Alle quai cose s'aggiongono la betonica, il uerbascolo odorato, uolgarmente herba paralisi, il marone, ouero origano uolgare, o siluestre maggiorana, l'ocimo, che chiamano basilicon, la radice dell'Iride d'una, & l'altra di erenza, Inula, uolgarmente enula campana, rafano, cioè radicella, la quale nasce l'estate ad aguzzare lo appetito, & auidità del mangiare, tra l'esterne ueramente, & peregrine il Zedoario gariofillo sottile, la quale circonda la noce moscata, il gengero, spetialmente uerde, & condito co'l mele, l'acoro non adulterino, cassia, cinamomo, carpesio uolgarmente, come penso, cubebe, i mirabolani conditi, ouero conseruati nel mele. Molte di queste cose si possono ridurre, o in siroppi, o in poluere, o condimenti, o pigliare la loro decottione, o infusione, da quelli spetialmente, i quali habitano luoghi freddi, & humidi, e per natura sono pituitosi. Perche i uecchi aridi, & uoti ricercano, che sia adacquato il corpo, & gl'instromenti de' sensi bagnati, & sparsi con soaue ruggiata d'alimenti come sono le scorcie del cedro, cioè il pomo medico condito, gli cirrhizæ nimphea, uolgarmente nenufar, bugolossa, & quella, che da noi è detta boragine, l'uue passe, cauate le uinaccie, le passule Cornitiace, & quelle cose, che moderatamente riscaldano & humidiscono, del cui genere sono il mele, il zuccaro, il uino alquanto dolce, & non austero, il butiro, & l'ou

Rimedio alla memoria, quãdo ha contratto uitio dalla frigidità, & humidità.

Memoria nata da siccità quai cose ricerca.

l'oua freſche, i garigli del pino, le mandole dolci non rancide, nè uecchie, i peſtacchi, le caſtagne, mollemente arroſtite, l'auellane, perche le iuglan di nuocono alla memoria, come ancora la cepolla, che inferiſce caligine a gli occhi co'l uapor calido, come la lattuca co'l frigido, con la ſonnifica, & ſaporifera forza, ma la rapa, & i nauoni cotti, o leſſati, s'alcuno uuole eſperimentarè, amminiſtrano alla clarità de gli ócchi, & gli danno ſoccorſo, per la copia del fiato calido, & humido, con laquale accreſcono il ſeme, & ſtimolano il coito, ſe ſono conditi co'l gengero. Quanto appartiene a i ceruelli, niuno è piu efficace di quelle delle perdici nel rileuare la memoria, nè piu pronto; alche s'aggiongono que' de' paſſerculi, & di tutti gli animali uolatili, i quali auanzano di agilità, de' quali dirò in altro luogo. Affaticare il capo con lauande, benche queſto non riprouo, tuttauia io bramo, che a niuno ſia perſuaſo, perche rende il craneo imbecille, & a leniſſima ingiuria dell'aere eſpoſto alle diſtillationi, & a i catarri, ma lauare i piedi con decottione di foglie di lauro, d'acro marino, di fenocchio non certamẽte riprouo, pche riuolge dal capo i uapori, et la fuligine, laqual'offuſca la mẽte. Ma acciochè i fumi ſi poſſino reprimere, et il cerebro cõcepire mãco uapori, fornita la cena, chiuſa la bocca, rõpino ſotto i dẽti alcuni grani di coriãdro, prima maceratì cõ l'aceto, nelquale ſia decoto sãſugo, e ſubito cõ

Cepolla dannoſa a gli occhi, & alla memoria.

Lattuca offende il uedere.

Rapa riſtaura gli ſpiriti uiſoris.

Ceruelli, che giouano alla memoria.

Capo non ſi deue affaticare con lauanda.

Coriãdro incroſtato.

Diacidonion uolgarmente carni de cotogni.

zuccaro incrostati, & sottilmente circondati, appena si puo dire, quanto giouerà alla memoria, ne meno è efficace quel, che si fa de' codogni, se dopo mangiato se ne piglia alquanto, percioche caccia i fumi, & prohibisce, che i uapori non uadino all'in sù, laqual cosa fanno ancora alcuni grani inghiottiti, con i mastici. Similmente si deono auicinare alle nari cose odorifere spetialmente quelle, che sono di uibrante natura, e calorifiche, come il legno aloe, il garofolo, il fiore del rosmarino, l'ocino, la nigella, il succino orientale, ilqual si chiama ambra grisa, il zubeto, le rosseggianti rose, il fiore del caprifoglio, la spica Celtica, et molt'altre, lequali niuna grauità spirano, ma esalano giocondo, e grato odore. Percioche tutte queste cose recreano gli spiriti, & ristorano il cerebro. Che se la cosa sia quasi estinta, & alcuno sarà diuenuto ad estrema obliuione, come nel letargo, di fuori si deono ongere la nucca, e le ceruici con l'olio del castoro, della nigella, dell'euforbio, del costo, dell'eruca, di dentro ueramente sia dato confettione Anacardina, o essa lingua sia fregata: percioche dissolue estremamẽte la frigida, humida, & uiscosa pituità, si che restituisce la loquela a i percossi dell'apoplesia, et fortifica la uacillante lingua, laqual cosa ancora si puo fornire con l'ossimele Scillitica, & co'l uino ardente, nelquale siano macerati alcuni grani dell'eruca, a queste cose ueramente come

Mente si recrea cõ gli odori.

Memoria estinta, come si ristora.

Anacardina confettione utile alla memoria.

alla

alla sacra ancora rifugiamo nelle consumatissime infermità, ma nelle piu miti si possono applicare altre cose già commemorate, come il Serapione de stechade, il diantho dolce, l'aurea Alessandrina, il diacastorio, la pliri co'l musco, la teriaca, & il mitridate. Ma per esperienza, & cottidiano uso s'ha approuato, che l'Agalocho, uolgarmente chiamato legno Aloe, o suffumigato o auuicinato alle nari è d'ammirabil forza in corroborare il cerebro, & eccitare i sensi; si che se si riduce in poluere mescolati alquanti garofoli, & l'osso del cuor del coruo, & quelle cose siano mescolate con l'olio de nigella conferisce quelle forze al cerebro, che se cõ quello è, unto il capo del gallo, nõ cessa di cantare, et crocire.

Che cosa restituisce la loquella.

Come si restituisce la loquella a gli Apopletici.

Forza del l'Agalocho, o legno aloe.

Gallo, come si fa continuamẽte cantare.

## Del stato, & habitudine del calido, & secco corpo, similmente di qual natura, conditione, e costumi, & inclinatione d'animo sia l'huomo bilioso, ouero colerico. Cap. 5.

NOn essendo cosa alcuna diuturna, & stabile nell'esterne cose della natura, nè alcuna constantemente defendi il uigor suo, ma tutte patiscano rouina, & uadino in peggio, l'humane cose ancora sott'entrano a uarie uicende de mutationi, & patiscono graui cadimenti, & inclinationi. Cosi il calido, & humido stato del corpo

co'l

co'l progresso dell'età si riuolge al calido, & sec co habito. Perche il calore a poco a poco, & tacitamente assume, & consuma l'humor natiuo, & a tutto'l corpo apporta siccità, laqual qualità a prolongare la uita è contrariissima alla natura. Si come nelle cere, & funali la fiamma consuma quello, con che si mantiene, & consumato una, & l'altra estintione soprastà, & interito, cosi l'inserto calore a poco a poco diminuisce il gemino sugo, co'l quale si mantiene, & ministra la causa della rouina a se, & a tutto'l corpo. Ma la constitutione del corpo, laquale esce dalla calida, & secca qualità, & fortisce l'appellatione da quella, accresciuto per quelle qualità l'humor feruido, constituisce l'huomo bilioso, per la ridondanza della flauabile, del cui humore si constituiscono due differenze, una naturale, l'altra che oltre natura è nel corpo. La naturale bile, è escremento del concetto sangue, di sapor amaro, ma di colore, & effetto igneo. E risplendente, quando il calor del fegato è moderato, ma quando quest'interiore piu del douere s'accende, la bile ancora feruẽtemente boglie, et il suo colore s'oscura in luteo, di quale si suole uedere quell'esterno licore, o Zitho, ilquale in Belge è nominato openbier, o qñ l'olio, et il butiro liquefatto s'abbruscia, da troppo feruore si arsa, e diuiene negro, onde auuiene, che'l leonato colore si parte in oscuro, et atro, ilquale ancora si proferisce

similitudine delle cere, e funali.

Huomo colerico. Bile naturale, & oltre natura.

Similitudine dal colore della Ceruisia, e dell'olio.

ferisce alle uolte nell'esterna cute, qñ il diffuso bilioso humore rõpe nella cute. Ma la flauabile comincia dupplicato ufficio nel corpo. ꝑche parte di quella, mescolata co'l sangue passa nelle uene, accioche questo piu cõmodamente penetri tutti gli stretti meati, et sia condotto a i mẽbri, i quali ricercano il nutrimento della bile. L'altra parte al follicolo del fele, al groppo dell'infima parte del fegato si manda, con mirabil diligenza prouedendo questo l'artefice della natura, che a quella uiscera, allaquale hauesse donato marauigliosa forza di attrahere, e far ꝑfetto l'alimento, aggiõgesse ancora il ricettacolo del superfluo, & inutile humore, accioche alcuno incõmodo di quà nõ potesse deriuare a gli altri membri, perche la bile è di tal natura, che proferisce forza ignea, co'l cui moto, & agitatione, come sottoposta la facella s'accendiamo, & concitiamo nell'animo. Onde accommodatamente l'ira si difinisce ardore, & certo boglimento del sangue cerca il cuore, ilquale riscalda ancora il cerebro, eccitato dall'humor bilioso, che se tal uolta è causata alcun'ingiuria, è di uẽdetta auida. Ma attribuisce quell'uso all'inferior parti che stimola gli intestini all'euacuatione de gli escrementi, & gli prouoca. La causa dellaqual cosa la sollecita, & diligente natura ha trouato, & disposti molti meati a purgare simili superflui humori, cioè le reni, & gli orinarij tramiti, l'intestino digiuno il quale

Vfficio della flauabile.

Ira, che cosa è.

quale dall'influente acrimonia della bile continẽ temente caccia gli escrementi, la uesica, l'orecchie, & i subcutanei spiracoli, i quali sono chiamati pori, destinati a mandar fuori i sudori, molti de' quali se sono rinchiusi, auuiene, che si ritiene di dentro tutto il dannoso humore, & fa impeto in alcune parti prencipali. Si che quando il fallicolo del fele, ouero il recettacolo della flauabile non puo scaricare quella sentina, la quale ha cauata dal fegato, risonde quella, o nel uentricolo, o nella cauità del fegato, onde auuiene, che sparsa la bile per tutto'l corpo, guasta il sangue con la sua qualità, & co'l colore, d'indi uiene l'Itterico, e morbo Gallico, cosi detto, perche ricerca diligentissimo uitto, & mensa regale, ilquale fa il corpo in ogni parte auruginoso, cioè di luteo, biondo, & di giallo colore sparso, come l'argento incrostato, & intorniato d'oro. Che se gl'intestini sottili, ouero i fianchi sono da quello offesi, s'eccitano intolerabili cruccia-menti, gran dolori, e tormenti. Chiamano questo male Ilion, & conuoluulun, perche gl'intestini sono inuoltati, & intorchiati alla similitudine della corda. Si contrahe questo morbo, o dall'infiammatione, o dalla rinchiusione dell'arido, & arso sterco, perche iui concorre minor copia di bilioso humore, che possino cacciar fuori gli escrementi, si che se la superior parte dell'intestino è offesa, il cibo, se l'inferiore, i sterchi si mandano

Bile per quai parti si purga.

Morbo regio di onde è detto Itterico inaurato.

Illiaca passione.

dano fuori per la bocca, tanto strettamente chiuso il podice, che ne anco il fiato da quello esca. Oltre di questo, la flauabile partorisce molti affetti, come le terzane, l'ardente febri, quando quella si putrefa fuori delle uene, ma perche ne' libri de' Medici sono diligentemente descritti, non le narrerò. Oltre di questo, qual sia la natura, & conditione del calido, & secco temperamento, & finalmente dell'huomo bilioso, et con quai argomenti. Possino esser compresi, similmente manifesterò, primieramente per seguire l'esterne note: Il corpo di tale constitutione è calido, & magro, macilento, musculoso, di conueniente, e moderata lunghezza, molti de' quali benche siano di picciola statura, & meno lunga; tuttauia sono ueloci, pronti, agili, inquieti, & come il genere dell'api tenue, & minuto.

Note del calido, & secco stato.

Vn grand'ardire in picciol corpo stassi.

Ma il colore di questi è fosco, o sparso d'un certo rossore, spetialmente quando si sdegnano, o il corpo si riscalda con l'esercitatione, in molti ueramente è pallido, & subluteo, la cute hispida, l'arterie, e uene ample, & manifeste (perche non si nascondono sotto la carne) accioche insieme co'l grasso dissolua il calore, l'orina rubiconda, gialla, & risplendente per la ragione della bile, & del feruore, il polso presto, & ueloce, come ancora il caminare, la lingua uolubile, & espedita, il capello nero, in molti crespo, & intor

similitudine dall'agilità dell'api Virg. li. 4. Georg.

to,

to, quando il calore, & la ſiccità è piu intenſa, ilqual toſto diuenta canuto, & per la ſiccità cadde il naſo in gran parte aquilino, & adonco, ma in alcuni, ſpetialmente ne' Germani, Sarmati, Pannonij, e Belgi la barba roſſeggiante, & la chioma bionda; ilche auuiene della ſplendida, lucida, & ſincera bile, laquale non è arſa dal calor feruido. Ma nella Belgica ſi ſogliono notare da i populari gli Enobarbi, cioè, gli adornati di roſſeggiante, & brongina barba, o quelli, a' quali roſſeggiano i capelli, che ne' coſtumi di quelli giudicano, che ſia alcun uitio, o maluagità, & che s'occulti nell'animo, e nella mente alcuna macchia. Come anco il maeſtro di Temiſtocle pronuntiò nulla di mediocre douer eſſer in lui: ma, o notabil commodo della Republica, o detrimento, coſi i Belgi ancora dicono, che da ſimili huomini ſi deono ſperare, o coſe ottime, o peggiori. Anzi è diuulgata queſta prouerbiale ſentẽza, Rooden baert, ſolden, goedt, oſt, uen, goeden, aerdt, cioè gli huomini di lutea, & bionda barba di raro ſono di lodata indole, o di ſpettabile integrità, perche nella uita coſtumi, & in ogni attione ſtà naſcoſto una certa maluaggia accortezza, & inſidioſa aſtutia, laquale ſi manifeſta con l'altrui danno ne' negotij, contratti, mercatantie, & fa aperto con qual'arti, & fallacie ſiano inſtrutti. Ilche ſi come cõfeſſo oſſeruarſi in molti huomini di tal nota, pche manca la lodabile inſtitutione, coſi,

Chioma bionda di onde procede.

Prouerbio ne gli huomini di roſſeggiãte barba.

Ingegno di Temiſtocle.

Enobarbi ſoſpetti.

cosi ueggo, che si puo dimostrar molti, ne' quali questo colore, et apparato della barba nulla impedisce al sommo decoro, & ornamento, anzi piu tosto è di aiuto, perche di passo in passo nelle corti de' Prencipi, nella compagnia de' Baroni, tra gli honesti negotiatori, & quanti occupano traffichi Aquiloni, molti si ueggono di spettabile uirtù, & di singolare prudenza, i quali ne gli ufficij delle cose publiche illustremente si portano, & si rendono a tutti integri, et occupati, come l'illustre huomo Pietro Carbonario, natio di Bruge, il quale nõ al suo solo Lemnio, ma a tutti i Baroni è unicamente caro, il quale comincia, & essequisce l'imposte a lui, & commesse légationi, questure, Pretorij, ufficij cõ somma lode. Ma che alcuni huomini uili, et d'infima sorte di ẽlla specie, et colore di barba siano cianciatori pieni di fissure, i quali uanno fuori di quà, e di là, nè hanno alcun gouerno, o bontà, l'attribuisco alla corretta educatione, laquale trahe l'inclinatione della natura a i uitiosi costumi, di quà ueramẽte si fa, che ciascuno esperimẽti tali incõstanti, fallaci, ingannatori, giotti, astuti, di uario ingegno uersatile, sagace, similmente di punica, & lubrica fede; si che non è saggia cosa ne' contratti del negotiare fidarsi in loro, come quei, che transcorrono, come l'anguille, & murene, et s'espediscono, & riuscischono in ciascuno intricato negotio. A' quali se s'aggiongono altri uitij del corpo, è in loro peggiore

Barba rossegiante non sempre dissegna maluagità.

Pietro carbonario.

Costumi de' rossegianti di onde sono maluaggi.

Huomini di lubrica fede.

peggiore la conditione della natura, & più improba; però dottamente Martiale dice

Lib.6. *Di capel nero, e bocca, e corto piede*
*Losco dell'occhio, perciò se sei buono,*
*O Zoilo mio tu fai pur degna impresa.*

*Laqual forza è a loro data parte dall'influsso delle stelle, cioè dalla forza del Sole, e di Mercurio, parte, laquale mi pare precipua, e più potente, per la tenuità dell'humor bilioso, & de gli spiriti, laquale sparsa di calor sottile incita, è sospinge quelli a simili attioni. Sono oltre di questo tra questi huomini di uaria cõditione, Ardelioni ueramente, cioè huomini inquieti, clamosi, feruidi, uolubili, & di una certa trabocchеuole celerità di dire, come dice Giuuenale*

Ardelione qual'è. Sat.3. *Veloce ingegno, audacia perigliosa,*
*Sermone pronto, & più, che'l fiume Iseo,*
*Corrente, si che pensi, che quei siano,*
*Ogni huomo, e che si dica acconciamente*
*Grammatico, Retor, Geometra, & anco*
*Pitor, untore, & indiuino poi*
*Quel, che suol caminar sopra la fune,*
*E medico, s'aggionge, egli sà il tutto.*

*Ne' quali si sogliono quasi uedere gl'imitatori scenici, gl'histrioni, i circulatori, quei, che cianciano nelle piazze, gli egirthi, cioè qnei, che con uocano la plebe alle ciancie, g'i aduocati sparlatori, iquali cõ'l caminare, con la mano, cõ'l uolto, cõ gli occhi, cõ la uoce, cõ gesti fanno atti,*

& si mescolano, & ingeriscono in tutti i negotij, contratti, attioni, conciliabuli, & soldatesche. In sonno sono tumultuosi, come quei, che si rallegrano per i feruidi spiriti, i quali ancora oppressi dal sonno si rileuano, & incitano al moto. Perche in molti modi la flauabile informa la mente de gli huomini, & proferisce uarij costumi, studij, inclinationi, & moti dell'animo. D'indi auuiene, che qualunque è di calida, et secca constitutione, & tra' Colerici soglia esser giudicato, sia feroce, imperioso, indomito.

Pronto, sdegnoso, ineforabil, fiero,
Che niega non hauer di legge il freno,
Con l'arme si promette il tutto, e dice
Questo uogl'io, questo comando, e sia
La uolontade mia per la ragione.

Hor. nell'ar. Poetica. Giuuen. sat. 6.

Ilquale nondimeno, si come tosto s'accende, & sia per natura piu prouocato, cosi acchettandosi la bile, subito si raffredda l'ira, & si rende placabile. Piu oltre essendo la flaua bile, la qual'è detta uua naturale, molte differenze di quest'humore, & a ciascuna la sua natura, & conditione di ciascuno parimente tratterò. Primieramente della flauabile si procrea la pallida, del color del cedro, che languisce del uerde, in luteo, uiue entrando la primauera insieme col sangue nel corpo giouenile, e quel, che di giorno in giorno cresce; onde auuiene, che quell'età in quel tempo dell'anno soglia esser molestata dalla

Pallida bile uolgarmente citrina.

Febre terzana di onde.

*febre terzana, s'alcuna uolta queſt'humore, nasciuta l'oppilatione, ſi putrefa, et fuori delle uene ſparſo s'infiamma, alquale è affine la ſpuria, & baſtarda terzana, coſi detta, pche non dalla ſincera flauabile, ma d'alcuna parte della pituità è eccitata, perche l'eſtuoſa febre, laquale Grecamente, dall'ardore di due, s'accende dalla roſſa colera, tra le uene concetta la putredine, laquale induce pazzie, freneſia, & alienatione di mẽte. Percioche a quei, che ſono coſi mal diſpoſti pratticano per l'animo certi ſtrani ſimulacri, e la mẽte trepidante p formidine, e notturne facelle.*

Febre eſtuoſa.

Luc. lib. 7

*Il ripoſo inquieto lo trauaglia,*
*Il furibondo ſonno con l'imagine*
*Di terror uano lo conquaſſa, e preme.*

Segni' iſpauente uoli a' bilioſi.

*Percioche a loro pare, che tutte le coſe s'abbruſcino, che i campi della uilla ſiano empiti d'incendio, di funeſte occiſioni, & di tumulto bellico, molte delle quai coſe ancora ſogliono auuenire, oltre la febre condotte al cerebro la fuligine, et le fauille della bile. Lequali s'alcuna uolta ſeguono eſſer moleſte al corpo, & alla mente, ſubito, purgata la bile co'l uomito, co'l ſudore, con la purgatione del uentre, laquale ſi puo fare con la radice pontica, & con le coſe, che prouocano l'orina, com'è la ueſicaria, l'aſparago, l'apio hortenſe, gli aneſi, & il ſeme del fenocchio, ſi deue mutare la ragione del uitto, & rigittate le coſe calide, groſſe, dolci, le quali prontamente paſſano in bile, oltre*

Bile in qual modo ſi deue purgare.

tre l'uue passe, & la glicirrhisa, cioè, radice dolce, si deono dare quelle cose, che temperano, & adacquano il feruore del sangue. Ma primieramente si deue indurre il sonno con le lattuche, et herbe da insalata, lequali humidiscono, e ristorano il cerebro, e tutte le parti. Ma essendo molte cose dannose, & pernitiose a i calidi, e secchi, et a tutti i bilioſi, nulla è piu noceuole dall'immoderata fatica, uigilia, fame, iracõdia, e disordinato coito, pche ciascuna di queste cose indeboliscono le forze, non si puo ueramente togliere cosa alcuna da gli aridi, e macilẽti, anzi piu tosto cercano d'esser satollati, & si come le pecore ricercano grassi pascoli, cosi quelli le delicate mẽse. Si come ueramẽte gl'alberi, et i uirgulti, iquali nõ abbõdano de rami, e fronde, rifiutino il bruscare, nè sostengono la strettura del ferro, cosi gli estenuati corpi, e ne' quali molte cose mãcano, quãto aspetta al fermo habito del corpo, in niuna sua parte deono esser mutilati, o alcuna cosa da loro tolta. Oltre di questo, u'è un'altra spetie di bile, laquale è caduta, et è degenerata dalla natural ragione & modo, Vitellina detta da i medici dal luteo dell'ouo, il cui colore, & consistenza riferisce, pche cõ l'immoderato colore diuiene crassa, e cõcepisce l'igneo, et intẽsamẽte luteo colore, che s'auuiene, che si putrefaccia, e s'infiãma, ẽlla eccita ardẽtissime febri. Però sendosi ẽsta bile ribellata e trascorsa dalla mediocrità, si deue instituire cõ-

Sõno utile a i bilioſi.

similitudine del satollare le pecore.

Similitudine del bruscare gli alberi.

Vitellina bile.

traria ragione di uitto, laquale possi ammollire, ec cacciare l'estranea qualità, perche se tu seguiti a nodrirla, & conseruarla con simili nodrimenti, farai aspra l'intemperie, & aggiongerai olio alla fiamma. Euui un'altra spetie di bile detta poracea dalla uiridezza del poro, perche uerdeggia, & è uedua, d'herbaceo colore, laquale si genera nel uentricolo da' uitiosi, & praui sughi, & oleracei, del cui genere sono l'aglio, il poro, la cipolla, il nasturtio, l'eruca, la brassica, la beta, il cherifillon, pche non potẽdo esser domati, e uinti dalla natura simili alimenti, e con la concottione esser ridotti in salutifero sugo, da questi si compone la poracea bile, laquale alle uolte purgata co'l uomito, empie la lingua, & le fauci d'amaro, & acuto sapore, che con difficoltà puo esser annullato con soaue licore. Ancora questo dannoso humore suole alle uolte esser prodotto nel fegato, & uene dalle grauissime infermità, se tal fiata la bile lutea è arsa con l'incendio uehemente dell'istrano calore, ilquale Hippocrate pronuntia, che sia pernitioso, & mortifero euacuare con uomito. Da questa si produce ancora un'altro escremento peggiore de gli altri, dalla similitudine del rugine detta bile ruginosa, laquale si fa dalla poracea uehementemente arsa. Percioche cotta l'humidità con piu intenso caldo, si secca, & rassomiglia alla spetie del rugine, ilche chiaramente comprendiamo dall'infuocate cose, delle

Oglio al camino.

Poracea e prasina bile.

Lib. 2. Predict. cap. 39.

Ruginosa bile.

delle quali la bile per natura attamente si puo componere, perche la forza del fuoco, prima muta le legna in ardenti bragge, dipoi in neri carboni, ultimamente, mancando in tutto il fuoco, & raffreddato il calore, in cenere. Cosi nel corpo humano, prima si compone la crocea bile, dopoi ingagliardando il calore, oltre natura la poracea, alla quale succede la ruginosa, ultimamente la glauca, & cerulea, perche rassomiglia al calore della Gleste, & Isati de herba, con laquale i follatori, & tentori tingono i panni, il quale ultimamente si trasmuta in uera atra bile. Le quai spetie di bile ripiene d'annelenate qualità, contaminano la mente di malitiosi costumi, & il corpo di sporche infermità, gran parte de' quali difficilmente si possono espugnare, & rifiutano l'auto del medicante, come sono le Carcinomate, i cancri, la fagedena, riceuuto il nome dal rodere, la mentagra, la morfea, il carboncolo il fuoco. sacro, ilquale uolgarmente è appropiato ad Antonio, l'herpe, l'Estionemo, laquale gli Aulici, iquali sono quasi a quella sottoposti, chiamano Lupo. perche impiaga la cute, & consuma la carne sin'all'ossa, fa quelli putridi, & apporta al membro uita, e senso di dolore, alle quali s'aggiõgono molt'altri ispauenteuoli, e contagiosi morbi, i quali quest'abbondanza d'humori seco trahe, si che non altro, che puzzolente, & putrido cadauero gli huomini portano d'intorno.

Similitudine dal fuoco, e carboni ammorzati.

Malignità della bile.

Lupo infermità.

E le membra colanti d'ogn'intorno,

*Di marza già corrotta, e puzzolente.*

Virg. Eneid. 1.

Del frigido, & secco habito del corpo, al quale, perche l'huomo maninconico, è sottoposto, & all'atra bile soggetto, si esplica ancora la natura, & conditione di quello, e si insegna con qual ragione si possi espugnare. Cap. 6.

*LA frigida, & secca compagnia delle qualità, constituisce habito molto peggiore, perche consistẽdo la salute, e conseruatione della uita nel calido, & humido, a chi di gratia quella qualità, e constitutione del corpo si potrebbe approuare, laquale conquassa, e guasta i soccorsi della uita, & i presidij della ualetudine? Vediamo ueramente in tutta la natura delle cose, & uissicitudine, che le stirpe, gli animali, gli huomini, & le cose, lequali spirano, s'alcuna uolta auuiene, che siano spogliati della calida, & humida qualità, declinano alla rouina, perche la morte altro nõ si puo statuire, o piu attamẽte cõ diffinitione esplicare, che annullatione, et interito della uita, & della spirabile natura, et estintione delle prime qualità, cõ lequali gli humori si mantẽgono. Si che s'alcuna uolta s'è puenuto a queste qualità, o dalla natura, e cõditione del morbo, o p ragione dell'età, e corso de gli anni, ciascuno si psuada, che gli sopraștà la morte, e nõ esser lõtano il termine dalla uita, pche giudico, che quui non si debbano riferire gl'incerti, & inopinati casi, i quali in tutti i momẽti sopraștãno a ciascun di noi*

Morte che cosa è.

Huomo è esposto a molti auuenimenti.

noi, ma uiolẽtemẽte, et oltre la ragione della natura entrano, et immaturamẽte ſtruggono la uita, iquali, ſi come a niuno deono eſſer di terrore, o cauſar paura, quando, o s'entra in uiaggio, o ſi cõmette al mare, eſſendo il ſucceſſo, et auuenimẽto di tutto il negotio dell'huomo Chriſtiano, raccommandarſi alla diuina prouidẽza, allaquale s'appoggia, coſi ancora in queſt'habito del corpo, al quale minacciano le coſe eſtreme, nõ accade, che ſia ſpezzata la ſperãza, o lõguidiſca l'induſtria di curar il corpo, ma mẽtre auãza un poco della uita, nõ ceſſi applicare quei ſoccorſi, iquali ſi poſſino adoperare, nel produrre gli ſpatij de gli anni, pche ci abbõdano molti doni di Dio co' quali cõmodamẽte ſi puo far queſto. Si come ueramente co'l culto, e cõ l'induſtria rendiamo fertili gl'infecondi alberi, e co'l ſterco inſtauriamo i campi ſterili, & uoti dal lungo uſo dell'arare, e ſeminare, et poi cõ copioſa fecondità gli rendiamo idonei alla ſemẽza, et alla biada: coſi ancora rileuiamo i corpi aridi, et alla ſiccità inclinati cõ gl'aliméti commodi a ſoccorrer la natura, et gli conduciamo al deſtinato, e prefiſſo termine della uita, come a deſiderato porto, & la ſperanza di godere tal coſa, & la fiducia di conſeguire lunga uita, niuno ſe è giuſto iſtimatore delle coſe humane, potrà improbare, pur che rileuata la mẽte, et la uolontà nell'artefice, preſſo'l quale cõſiſtono tutte le coſe, a quello ciaſcuno riferiſca i ſuoi deſideri, et confeſſi, che ciaſcuna coſa ſia moderata cõ l'arbitrio

Sicurezza dell'huomo Chriſtiano di onde.

L'animo non deu'eſſer cõdotto alla diſperatione.

ſimilitudine della cultura de gli alberi, e de' campi.

Sin' quanto ſi deue brama re alcuna coſa.

di ąllo. Oltre di ąsto, ſendo l'humor maninconico ſottopoſto alla frigida, e ſecca qualità, ne ſi puo ſtatuire alcun'habitudine, laqual'eſce di quà, piu peggiore, o che conſtituiſca meno commoda ſanità, della conditione di queſto, natura, effetto, forze, differenze, e q'uanto grandemente diſponga l'animo, & il corpo ſi deue trattare. Perche u'è grandiſſima parte de gli huomini, entrando la Primauera, e l'Autunno, ne' quai tempi dell'anno queſt'humore abbonda, & ſi diffonde, ſottopoſta a i maninconici affetti, ſpetialmente quei, che ſono applicati alle coſe politiche, o ſtudij delle littere, & intempeſtiue uigilie. Percioche dall'immoderata agitatione della mente s'eſtingue il natiuo calore, e gli ſpiriti animali, e uitali attenuati, ſuaniſcono; onde auuiene, che cauato il uital ſugo inclinano al frigido, & ſecco habito. Maſi conſtituiſcono due differenze del maninconico humore, una naturale, l'altra, la quale oltre natura è nel corpo. La maninconia, la qual'è natiua, e famigliare all'huomo, è de gli altri piu mite, e meno infeſta. Percioche condotta co'l ſangue nelle uene, nodriſce i mẽbri della ſua ſorte, e conditione, e gli miniſtra nodrimenti, come ſono l'oſſa, le cartilagini, i ligamenti, i nerui. E' ueramente queſt'humore non diſſimile da i cotti, e liquefatti piedi de' quadrupedi, iquali con una certa tenacità, nel mangiare s'attaccano a i dẽti & alle labbra, come uiſchio, onde auuiene, che empie il ſangue di forza retentiua, e lo rende piu ſpeſſo,

Niuno non è partecipe della maninconia.

Lib. 2. Apho. 20.

Studioſi eſpoſti alla maninconia.

Maninconia al quale humore è ſimile.

Similitudine da i leſſati pie

*spesso, ma quando è sottoposto al sangue, e dalla sua dolcezza, è adacquato, come l'acerba uua dal mele, o Zuccaro, per questo è di sapore non acido al tutto, o molto acerbo, come quelle, che fanno aspre le fauci, ma alquanto austero, il qua le uolgarmente chiamano pontico, qual'è l'uua, che diuiene matura, dalla quale s'esprime il mo sto, non hauendo ancora conseguita la uera maturezza, quale cessando l'Autunno dalla Germania, e Francia è condotto in Belgica a satollare l'auidità, e desiderio de gli huomini, il qual essendo al gusto acerbissimo, che rade la lingua, co'l male, e fauo condiscono, acciochè sia piu sapo rito ai fastidiosi, e sia piu grato al palato, & si come morchia dell'oglio, come feccia di uino ag graua la natura, & in alcuna parte riferisce l'i stesso sapore, & odore, cosi il sugo maninconico, il quale dal sangue è uscito, ritiene la saliua, e gusto di quello, però meno accommodatamente l'atrabile sostiene d'esser chiamata quest'humore, non u'essendo alcuna adustione, ma come Galeno dice, sangue, o sugo maninconico la quale null'altro è che piu secca, e densa parte del sangue, al tutto simile alla feccia, la quale segue, e giace nel fondo del doglio, conserua il uigore del uino, e prohibisce, che non suanisca. E si come l'infimo del uino, o i fiori, cioè la purgatiua, & feccio lente sporcitia, detta da' Belgi Droesen, & moe der, o piu tosto dalla lutulenta, e turbida feccia modder,*

di de gli animali.

Qual sapore è propio all'humore maninconico.

Similitudine dall'acerbo uinetto.

De locis affect. lib. 3. cap. 5.

modder, è da i nostri usata nel fare il uino causti co, o ardente, detto dalla plebe acqua di uita, o ardente, cosi il sugo maninconico, il quale accio che dissegni la cosa con parola triuiale, e colamẽ to del sangue ha uso salutare, & utilità, perche una parte sott'entra le uene, l'altra, alla superio re cognata, & affine, deriua dal fegato nella spiẽ za, la qual poi diffusa nel uentricolo, nella cui si nistra parte giace, e cõ la sua acrimonia lo stimo la, e prouoca all'appetentia de' cibi, & auidità di mangiare. Perche questo è uischio molle, raro, fungoso, simile, alla spongia, ricettacolo destinato a purgare le feccie del sangue, il qual spesse uolte cosi si gonfia, & in tal grandezza si leua con l'abbondanza de gli escrementi, che pare uoglia opprimer l'huomo, dilche si lamenta il Plautino roffiano Cappadoce.

Vso, e natura della spienza.

Nel Curcul. Att. 2.

La sanità uien meno, e la fatica
Si fa maggiore, e come con cintura
Legato uò per uia; si che mi pare
Hauer nel uentre due figliuoli, e temo
Nient'altro, che scoppiar miseramente.

La qual parte del corpo, perche nuoce all'a gilità, & inferisce tardanza, et impedimento a i corrieri, a i corritori, a i cõbattitori, a i cauai leg gieri, fu già persuaso all'imperita plebe, che si ca ua questo uischio, o applicato il cauterio s'abbru scia, non si potendo senza perdita della uita ca uarsi, come ne al Castore Amfibio, cioè, i testico li all'a-

spienza nuoce all'agilità.

Spienza si puo cauare.

li all'animale dell'ambiguo genere, i quali cianciano i cacciatori, che co'l morsicare si cauano, e gli gettano a i persecutori, per saluarsi la uita, benche questo uischio, s'oltre modo si gonfia, si può raffrenare, e repprimere con l'uso dell'assintio pontico, e uolgare con l'asplenio, polipodio, sena, epichimo, rosmarino, capparo, cassutha, fumaria, fillitide, la qual uolgarmẽte è nominata scolopendria, e lingua ceruina, con le mandole amare, garili de' persichi, tamarice, e mirica, perche se troppo cresce, il corpo s'attenua, e diuiene macilento; si che accomodatamente Traiano Imperatore pronuntiò il fisco esser simile alla spienza. Perche qñ il fisco, et l'erario de' prencipi s'accresce, il popolo si cõsuma, cosi crescẽdo la spienza, il corpo si marcisce, e diuiene macilẽto. Essendo adũque eletto q̃sto mẽbro dall'artefice della natura, che schiumi il fegato, e lo purghi dall'impuro, e lutulẽto sangue. In tutti i modi si deue fare, che non concepisca alcun'incommodo, perche chiusa la milza, o diuenuta imbecille, il sugo marinconico sparso per tutto'l corpo, guasta la cute cõ fuliginoso, e fosco colore, & è molesto alla mente con uarie imagini, & rappresentationi. Che se s'usa bene l'ufficio suo, e diligentemente deuori le sorditie del sangue, dà a gli huomini occasione d'hilarità, e letitia grandissima. Perche dal sangue sincero, e purgato, dalla limosa feccia escono gli spiriti lucidi, e puri, dalla purità de'

Quali cose siano ĩ uso a gli Splenetici.

spiẽzasimile al fisco.

milza di onde nuoce il riso

quali

quali la mente si rallegra, e sono diffusi tra festiui compagni in giuochi, risi, facetie, piacenolezze, e lascivie, il che suole ancora auuenire a i ripieni di uino, i quali, benche siano per natura maninconici, & in ogni attione della uita, nel fronte, occhi, supercigli, nel caminare dimostrino una certa seuerità, qñ cominciano a riscaldarsi co'l uino, e pratticano tra le ninfe di piu prestante forma, mostrano la fronte lieta, e scacciano ogn'asprezza dell'ingegno, e de' costumi. Cosi ho conosciuto alcuni spettabili huomini, e Senatori, o per conditione della natura, o consuetudine della uita alieni in tutto dalla cõpagnia de gli huomini, di faccia, e uolto seuero, di aspra fronte, con le sopraciglie ritte, con gli occhi guardanti in torto, che pare, che minaccino quei, che incontrano, e con esso aspetto causano terrore, i quali nõdimeno nella compagnia puellare, & Geniale, mutata la persona, & loco, l'habito furono agili, & ispediti in cominciare le saltationi, e fornire i tripudij, ma fornita la nottiale celebrità, di nuouo ritornarono all'ingegno, a i pristini costumi, alla solita grauità. A quali io soglio dar consiglio, che s'ingerischino in simili compagnie, & spesso le procurino, acciochè si possino polire con l'uso, e consuetudine dell'humanità, disuefarsi da ꝗlla personata seuerità, & aprirsi l'adito alla società del matrimonio. Però il moderato uso del uino, l'agitatione del corpo, la cõpagnia, e frequen-

Seueri co'l uino si rallegrano.

Seueri se affacciano alle cõpagnie.

quentia de gli huomini partorisconо a gli splenetici, & a quanti sono per natura mesti, & di mente nubilosa, commoda ualetudine, e soauità della uita, perche con questa ragione di muouere, il calor natiuo concepi ce forze, e come fuoco comincia co'l spesso moto a risplendere, e scintillare; gli spiriti ancora sepolti, uuotata, la sentina dell'atro humore, e cacciata la suligine, ritornano uiui, co'l suo folgore illustrano tutti i sensi, il cui ministerio la mente usa, & gl'instruisco no a tutte l'attioni. Però non mi pare in tutto assordo, ne suol'esser questo uerso giudicato alieno dalla uerità, benche sia triuiale, e meno limato.

Similitudine dall'agitatione del corpo.

*La mente è per saper, parla il polmone*
*La felle muoue a sdegno, e poi la milza*
*Rider ci fa, e'l segato ci strigne*
*Ad amar chi ci piace per diletto.*

Da gli ufficij delle quai uisiere non s'esclude il cuore, fonte della uita, e dell'inserto calore, & origine del uital spirito, come quello, nel quale è spetial forza, e facoltà nel principiare gli ufficij della natura, perche da quello gli huomini per sapientia celebri, e ripieni della cognitione delle cose, sono detti Cordati, e quei, che sono rimoti da quelli, sono dissegnati con uocaboli, cauati dall'impotenza dell'animo, & d'altri affetti, i quali sono molto luntani dalla tẽperanza, e moderatione, d'indi sono nominati Socordi quei, che si danno alla dapocagine, languore, otio, et ignauia,

Prencipato del cuore.

Cordati quai.

Socordi quali.

peggiore la conditione della natura, & più improba; però dottamente Martiale dice

Lib.6. Di capel nero, e bocca, e corto piede
Losco dell'occhio, perciò se sei buono,
O Zoilo mio tu fai pur degna impresa.

Laqual forza è a loro data parte dall'influsso delle stelle, cioè dalla forza del Sole, e di Mercurio, parte, laquale mi pare precipua, e più potente, per la tenuità dell'humor bilioso, & de gli spiriti, laquale sparsa di calor sottile incita, & sospinge quelli a simili attioni. Sono oltre di questo tra questi huomini di uaria cõditione, Ardelioni ueramente, cioè huomini inquieti, clamosi, feruidi, uolubili, & di una certa trabocchеuole celerità di dire, come dice Giuuenale

Ardelione qual'è. Sat. 3. Veloce ingegno, audacia perigliosa,
Sermone pronto, & più, che'l fiume Iseo,
Corrente, si che pensi, che quei siano,
Ogni huomo, e che si dica acconciamente
Grammatico, Retor, Geometra, & anco
Pitor, untore, & indiuino poi
Quel, che suol caminar sopra la fune,
E medico, s'aggionge, egli sà il tutto.

Nè quali si sogliono quasi uedere gl'imitatori scenici, gl'histrioni, i circulatori, quei, che cianciano nelle piazze, gli egirthi, cioè qnei, che con uocano la plebe alle ciancie, g'i aduocati sparlatori, iquali cõ l caminare, con la mano, cõ l uolto, cõ gli occhi, cõ la uoce, cõ gesti fanno atti,

& si

& si mescolano, & ingeriscono in tutti i negotij, contratti, attioni, conciliabuli, & soldalitij. In sonno sono tumultuosi, come quei, che si rallegrano, per i feruidi spiriti, i quali ancora oppressi dal sonno si rileuano, & incitano al moto. Perche in molti modi la flauabile informa la mente de gli huomini, & proferisce uarij costumi, studij, inclinationi, & moti dell'animo. D'indi auuiene, che qualunque è di calida, et secca constitutione, & tra' Colerici soglia esser giudicato, sia feroce, imperioso, indomito.

Pronto, sdegnoso, inesorabil, fiero,
Che niega non hauer di legge il freno,
Con l'arme si promette il tutto, e dice
Questo uogl'io, questo comando, e sia
La uolontade mia per la ragione.

Hor. nell'ar. Poetica. Giuuen. sat. 6.

Ilquale nondimeno, si come tosto s'accende, & sia per natura piu prouocato, cosi acchettandosi la bile, subito si raffredda l'ira, & si rende placabile. Piu oltre essendo la flaua bile, la qual'è detta uua naturale, molte differenze di quest'humore, & a ciascuna la sua natura, & conditione di ciascuno parimente tratterò. Primieramente della flauabile si procrea la pallida, del color del cedro, che languisce del uerde, in luteo, uiue entrando la primauera insieme col sangue nel corpo giouenile, e quel, che di giorno in giorno cresce; onde auuiene, che quell'età in quel tempo dell'anno soglia esser molestata dalla

Pallida bile uolgarmente citrina.

Febre terzana di onde.

*febre terzana, s'alcuna uolta queſt'humore, nasciuta l'oppilatione, ſi putrefa, et fuori delle uene ſparſo s'infiamma, alquale è affine la ſpuria, & baſtarda terzana, coſi detta, pche non dalla ſincera flauabile, ma d'alcuna parte della pituità è eccitata, perche l'eſtuoſa febre, laquale Gre*

Febre eſtuoſa.

*camente, dall'ardore di due, s'accende dalla roſſa colera, tra le uene concetta la putredine, laquale induce pazzie, freneſia, & alienatione di mẽte. Percioche a quei, che ſono coſi mal diſpoſti pratticano per l'animo certi ſtrani ſimulacri, e la mẽte trepidante p formidine, e notturne facelle.*

Luc. lib. 7

*Il ripoſo inquieto lo trauaglia,*
*Il furibondo ſonno con l'imagine*
*Di terror uano lo conquaſſa, e preme.*

Segni' iſpauenteuoli a' bilioſi.

*Percioche a loro pare, che tutte le coſe s'abbruſcino, che i campi della uilla ſiano empiti d'incendio, di funeſte occiſioni, & di tumulto bellico, molte delle quai coſe ancora ſogliono auuenire, oltre la febre condotte al cerebro la fuligine, et le*

Bile in qual modo ſi deue purgare.

*fauille della bile. Lequali s'alcuna uolta ſeguono eſſer moleſte al corpo, & alla mente, ſubito, purgata la bile co'l uomito, co'l ſudore, con la purgatione del uentre, laquale ſi puo fare con la radice pontica, & con le coſe, che prouocano l'orina, com'è la ueſicaria, l'aſparago, l'apio hortenſe, gli aneſi, & il ſeme del fenocchio, ſi deue mutare la ragione del uitto, & rigittate le coſe calide, groſſe, dolci, le quali prontamente paſſano in bile, oltre*

tre l'uue passe, & la glicirrhisa, cioè, radice dolce, si deono dare quelle cose, che temperano, & adacquano il feruore del sangue. Ma primieramente si deue indurre il sonno con le lattuche, et herbe da insalata, lequali humidiscono, e ristorano il cerebro, e tutte le parti. Ma essendo molte cose dannose, & pernitiose a i calidi, e secchi, et a tutti i bilioſi, nulla è piu noceuole dall'immoderata fatica, uigilia, fame, iracõdia, e disordinato coito, ꝑche ciascuna di queste cose indeboliscono le forze, non si puo ueramente togliere cosa alcuna da gli aridi, e maciléti, anzi piu tosto cercano d'esser satollati, & si come le pecore ricercano grassi pascoli, cosi quelli le delicate mẽse. Si come ueramẽte gl'alberi, et i uirgulti, iquali nõ abbõdano de rami, e fronde, rifiutino il bruscare, nè sostengono la strettura del ferro, cosi gli estenuati corpi, e ne' quali molte cose mãcano, quãto aspetta al fermo habito del corpo, in niuna sua parte deono esser mutilati, o alcuna cosa da loro tolta. Oltre di questo, u'è un'altra spetie di bile, laquale è caduta, et è degenerata dalla natural ragione & modo, Vitellina detta da i medici dal luteo dell'ouo, il cui colore, & consistenza riferisce, ꝑche cõ l'immoderato colore diuiene crassa, e cõcepisce l'igneo, et intẽsamẽte luteo colore, che s'auuiene, che si putrefaccia, e s'infiãma, ꝗlla eccita ardẽtissime febri. Però sendosi ꝗsta bile ribellata e trascorsa dalla mediocrità, si deue instituire cõ-

Sõno utile a i bilioſi.

similitudine del satollare le pecore.

Similitudine del bruscare gli alberi.

Vitellina bile.

traria ragione di uitto, laquale possi ammollire, ec cacciare l'estranea qualità, perche se tu seguiti a nodrirla, & conseruarla con simili nodrimenti, farai aspra l'intemperie, & aggiongerai olio alla fiamma. Euui un'altra spetie di bile detta poracea dalla uiridezza del poro, perche uerdeggia, & è uedua, d'herbaceo colore, laquale si genera nel uentricolo da' uitiosi, & praui sughi, & oleracei, del cui genere sono l'aglio, il poro, la cipolla. il nasturtio, l'eruca, la brassica, la beta, il cherifillon, pche non potẽdo esser domati, e uinti dalla natura simili alimenti, e con la concottione esser ridotti in salutifero sugo, da questi si compone la poracea bile, laquale alle uolte purgata co'l uomito, empie la lingua, & le fauci d'amaro, & acuto sapore, che con difficoltà puo esser annullato con soaue licore. Ancora questo dannoso humore suole alle uolte esser prodotto nel fegato, & uene dalle grauissime infermità, se tal fiata la bile lutea è arsa con l'incendio uehemente dell'istrano calore, ilquale Hippocrate pronuntia, che sia pernitioso, & mortifero euacuare con uomito. Da questa si produce ancora un'altro escremento peggiore de gli altri, dalla similitudine del rugine detta bile ruginosa, laquale si fa dalla poracea uehementemente arsa. Percioche cotta l'humidità con piu intenso caldo, si secca, & rassomiglia alla spetie del rugine, ilche chiaramente comprendiamo dall'infuocate cose,

Oglio al camino.

Poracea e prasina bile.

Lib. 2. Predict. cap. 39.

Ruginosa bile.

delle

delle quali la bile per natura attamente si puo componere, perche la forza del fuoco, prima muta le legna in ardenti bragge, dipoi in neri carboni, ultimamente, mancando in tutto il fuoco, & raffreddato il calore, in cenere. Cosi nel corpo humano, prima si compone la crocea bile, dopoi ingagliardando il calore, oltre natura la poracea, alla quale succede la ruginosa, ultimamente la glauca, & cerulea, perche rassomiglia al calore della Gleste, & Isati de herba, con laquale i follatori, & tentori tingono i panni, il quale ultimamente si trasmuta in uera atra bile. Le quai spetie di bile ripiene d'auuelenate qualità, contaminano la mente di malitiosi costumi, & il corpo di sporche infermità, gran parte de' quali difficilmente si possono espugnare, & rifiutano l'auto del medicante, come sono le Carcinomate, i cancri, la fagedena, riceuuto il nome dal rodere, la mentagra, la morfea, il carboncolo il fuoco sacro, ilquale uolgarmente è appropiato ad Antonio, l'herpe, l'Estionemo, laquale gli Aulici, iquali sono quasi a quella sottoposti, chiamano Lupo. perche impiaga la cute, & consuma la carne sin'all'ossa, fa quelli putridi, & apporta al membro uita, e senso di dolore, alle quali s'aggiõgono molt'altri ispauenteuoli, e contagiosi morbi, i quali quest'abbondanza d'humori seco trahe, si che non altro, che puzzolente, & putrido cadauero gli huomini portano d'intorno.

Similitudine dal fuoco, e carboni ammorzati.

Malignità della bile.

Lupo infermità.

E le membra colanti d'ogn'intorno,

Virg. Eneid. 1.

*Di marza già corrotta, e puzzolente.*

Del frigido, & ſecco habito del corpo, al quale, perche l'huomo maninconico, è ſottopoſto, & all'atra bile ſoggetto, ſi eſplica ancora la natura, & conditione di quello, e ſi inſegna con qual ragione ſi poſſi eſpugnare. Cap. 6.

*LA frigida, & ſecca compagnia delle qualità, conſtituiſce habito molto peggiore, perche conſiſtẽdo la ſalute, e conſeruatione della uita nel calido, & humido, a chi di gratia quella qualità, e conſtitutione del corpo ſi potrebbe approuare, laquale conquaſſa, e guaſta i ſoccorſi della uita, & i preſidij della ualetudine? Vediamo ueramente in tutta la natura delle coſe, & uiſſicitudine, che le ſtirpe, gli animali, gli huomini, & le coſe, lequali ſpirano, s'alcuna uolta auuiene, che ſiano ſpogliati della calida, & humida qualità, declinano alla rouina, perche la morte altro nõ ſi puo ſtatuire, o piu attamẽte cõ diffinitione eſplicare, che annullatione, et interito della uita, & della ſpirabile natura, et eſtintione delle prime qualità, cõ lequali gli humori ſi mantẽgono. Si che s'alcuna uolta s'è ꝑuenuto a queſte qualità, o dalla natura, e cõditione del morbo, o ꝑ ragione dell'età, e corſo de gli anni, ciaſcuno ſi ꝑſuada, che gli ſopraſtà la morte, e nõ eſſer lõtano il termine dalla uita, ꝑche giudico, che quui non ſi debbano riferire gl'incerti, & inopinati caſi, i quali in tutti i momẽti ſopraſtãno a ciaſcun di noi*

Morte che coſa è.

Huomo è eſpoſto à molti auuenimenti.

noi, ma uiolẽtemẽte, et oltre la ragione della natura entrano, et immaturamẽte ſtruggono la uita, iquali, ſi come a niuno deono eſſer di terrore, o cauſar paura, quando, o s'entra in uiaggio, o ſi cõmette al mare, eſſendo il ſucceſſo, et auuenimẽto di tutto il negotio dell'huomo Chriſtiano, raccommandarſi alla diuina prouidẽza, allaquale s'appoggia, coſi ancora in queſt'habito del corpo, al quale minacciano le coſe eſtreme, nõ accade, che ſia ſpezzata la ſperãza, o lãguidiſca l'induſtria di curar il corpo, ma mẽtre auãza un poco della uita, nõ ceſſi applicare quei ſoccorſi, iquali ſi poſſino adoperare, nel produrre gli ſpatij de gli anni, pche ci abbõdano molti doni di Dio co'quali cõmodamẽte ſi puo far queſto. Si come ueramente co'l culto, e cõ l'induſtria rendiamo fertili gl'infecondi alberi, e co'l ſterco inſtauriamo i campi ſterili, & uoti dal lungo uſo dell'arare, e ſeminare, et poi cõ copioſa fecondità gli rendiamo idonei alla ſemẽza, et alla biada: coſi ancora rileuiamo i corpi aridi, et alla ſiccità inclinati cõ gl'aliměti commodi a ſoccorrer la natura, et gli conduciamo al deſtinato, e prefiſſo termine della uita, come a deſiderato porto, & la ſperanza di godere tal coſa, & la fiducia di conſeguire lunga uita, niuno ſe è giuſto iſtimatore delle coſe humane, potrà improbare, pur che rileuata la mẽte, et la uolontà nell'artefice, preſſo'l quale cõſiſtono tutte le coſe, a quello ciaſcuno riferiſca i ſuoi deſideri, et confeſſi, che ciaſcuna coſa ſia moderata cõ l'arbitrio

Sicurezza dell'huomo Chriſtiano di onde.

L'animo non deu'eſſer cõdotto alla diſperatione.

ſimilitudine della cultura de gli alberi, e de' campi.

Sin' quanto ſi deue bramare alcuna coſa.

Niuno non è partecipe della maninconia.

di q̃llo. Oltre di q̃sto, ſendo l'humor maninconico ſottopoſto alla frigida, e ſecca qualità, ne ſi puo ſtaturre alcun'habitudine, laqual'eſce di quà, piu peggiore, o che conſtituiſca meno commoda ſanità, della conditione di queſto, natura, effetto, forze, differenze, e q̃anto grandemente diſponga l'animo, & il corpo ſi deue trattare. Perche u'è grandiſſima parte de gli huomini, entrando la Primauera, e l'Autunno, ne' quai tempi dell'anno queſt'humore abbonda, & ſi diffonde, ſottopoſta a i maninconici affetti, ſpetialmente quei, che ſono applicati alle coſe politiche, o ſtudij delle littere, & intempeſtiue uigilie. Percioche dall'immoderata agitatione della mente s'eſtingue il natiuo calore, e gli ſpiriti animali, e uitali attenuati, ſuaniſcono; onde auuiene, che cauato il uital ſugo inclinano al frigido, & ſecco habito. Maſi conſtituiſcono due differenze del maninconico humore, una naturale, l'altra, la quale oltre natura è nel corpo. La maninconia, la qual'è natiua, e famigliare all'huomo, è de gli altri piu mite, e meno infeſta. Percioche condotta co'l ſangue nelle uene, nodriſce i mẽbri della ſua ſorte, e conditione, e gli miniſtra nodrimenti, come ſono l'oſſa, le cartilagini, i ligamenti, i nerui. E' ueramente queſt'humore non diſſimile da i cotti, e liquefatti piedi de' quadrupedi, iquali con una certa tenacità, nel mangiare s'attaccano a i dẽti & alle labbra, come uiſchio, onde auuiene, che empie il ſangue di forza retentiua, e lo rende piu

Lib. 2. Apho. 20.

Studioſi eſpoſti alla maninconia.

Maninconia al quale humore è ſimile.

Similitudine da i leſſati pie

ſpeſſo,

ſpeſſo, ma quando è ſottopoſto al ſangue, e dalla ſua dolcezza, è adacquato, come l'acerba uua dal mele, o Zuccaro, per queſto è di ſapore non acido al tutto, o molto acerbo, come quelle, che fanno aſpre le fauci, ma alquanto auſtero, il qua le uolgarmente chiamano pontico, qual'è l'uua, che diuiene matura, dalla quale s'eſprime il moſto, non hauendo ancora conſeguita la uera maturezza, quale ceſſando l'Autunno dalla Germania, e Francia è condotto in Belgica a ſatollare l'auidità, e deſiderio de gli huomini, il qual eſſendo al guſto acerbiſſimo, che rade la lingua, co'l male, e fauo condiſcono, accioche ſia piu ſaporito ai faſtidioſi, e ſia piu grato al palato, & ſi come morchia dell'oglio, come feccia di uino aggraua la natura, & in alcuna parte riferiſce l'iſteſſo ſapore, & odore, coſi il ſugo maninconico, il quale dal ſangue è uſcito, ritiene la ſaliua, e guſto di quello, però meno accommodatamente l'atrabile ſoſtiene d'eſſer chiamata queſt'humore, non u'eſſendo alcuna aduſtione, ma come Galeno dice, ſangue, o ſugo maninconico la quale null'altro è che piu ſecca, e denſa parte del ſangue, al tutto ſimile alla feccia, la quale ſegue, e giace nel fondo del doglio, conſerua il uigore del uino, e prohibiſce, che non ſuaniſca. E ſi come l'infimo del uino, o i fiori, cioè la purgatiua, & feccio lente ſporcitia, detta da' Belgi Droeſen, & moeder, o piu toſto dalla lutulenta, e turbida feccia modder,

di de gli animali.

Qual ſapore è propio all'humore maninconico.

Similitudine dall'acerbo uinetto.

De locis affect. lib. 3. cap. 5.

modder, è da i nostri usata nel fare il uino caustico, o ardente, detto dalla plebe acqua di uita, o ardente, così il sugo maninconico, il quale acciò che dissegni la cosa con parola triuiale, e colamẽto del sangue ha uso salutare, & utilità, perche una parte sott'entra le uene, l'altra, alla superiore cognata, & affine, deriua dal fegato nella spiẽza, la qual poi diffusa nel uentricolo, nella cui sinistra parte giace, e cõ la sua acrimonia lo stimola, e prouoca all'appetentia de' cibi, & auidità di mangiare. Perche questo è uischio molle, raro, fungoso, simile, alla spongia, ricettacolo destinato a purgare le feccie del sangue, il qual spesse uolte così si gonfia, & in tal grandezza si leua con l'abbondanza de gli escrementi, che pare uoglia opprimer l'huomo, dilche si lamenta il Plautino roffiano Cappadoce.

Vso, e natura della spienza.

Nel Curcul. Att. 2.

La sanità uien meno, e la fatica
Si fa maggiore, e come con cintura
Legato uò per uia; si che mi pare
Hauer nel uentre due figliuoli, e temo
Nient'altro, che scoppiar miseramente.

La qual parte del corpo, perche nuoce all'agilità, & inferisce tardanza, et impedimento a i corrieri, a i corritori, a i cõbattitori, a i cauai leggieri, fu già persuaso all'imperita plebe, che si cauua questo uischio, o applicato il cautrio s'abbruscia, non si potendo senza perdita della uita cauarsi, come ne al Castore Amfibio, cioè, i testicoli all'a-

spienza nuoce all'agilità.

Spienza si puo cauare.

li all'animale dell'ambiguo genere, i quali cianciano i cacciatori, che co'l morsicare si cauano, e gli gettano a i persecutori, per saluarsi la uita, benche questo uischio, s'oltre modo si gonfia, si può raffrenare, e repprimere con l'uso dell'assintio pontico, e uolgare con l'asplenio, polipodio, sena, epichimo, rosmarino, capparo, cassutha, fumaria, fillitide, la qual uolgarmẽte è nominata scolopendria, e lingua ceruina, con le mandole amare, garili de' persichi, tamarice, e mirica, perche se troppo cresce, il corpo s'attenua, e diuiene macilento; si che accomodatamente Traiano Imperatore pronuntiò il fisco esser simile alla spienza. Perche qñ il fisco, et l'erario de' prencipi s'accresce, il popolo si cõsuma, cosi crescẽdo la spienza, il corpo si marcisce, e diuiene macilẽto. Essendo adũque eletto qsto mẽbro dall'artefice della natura, che schiumi il fegato, e lo purghi dall'impuro, e lutulẽto sangue. In tutti i modi si deue fare, che non concepisca alcun'incommodo, perche chiusa la milza, o diuenuta imbecille, il sugo marinconico sparso per tutto'l corpo, guasta la cute cõ fuliginoso, e fosco colore, & è molesto alla mente con uarie imagini, & rappresentationi. Che se s'usa bene l'ufficio suo, e diligentemente deuori le sorditie del sangue, dà a gli huomini occasione d'hilarità, e letitia grandissima. Perche dal sangue sincero, e purgato, dalla limosa feccia escono gli spiriti lucidi, e puri, dalla purità de'

Quali cose siano ĩ uso a gli Splenetici.

spiẽza similc al fisco.

milza di onde nuoce il risor

quali

quali la mente si rallegra, e sono diffusi tra festiui compagni in giuochi, risi, facetie, piacenolezze, e lasciue, il che suole ancora auuenire a i ripieni di uino, i quali, benche siano per natura mainconici, & in ogni attione della uita, nel fronte, occhi, supercigli, nel caminare dimostrino una certa seuerità, qñ cominciano a riscaldarsi co'l uino, e pratticano tra le ninfe di piu prestante forma, mostrano la fronte lieta, e scacciano ogn'asprezza dell'ingegno, e de' costumi. Cosi ho conosciuto alcuni spettabili huomini, e Senatori, o per conditione della natura, o consuetudine della uita alieni in tutto dalla cõpagnia de gli huomini, di faccia, e uolto seuero, di aspra fronte, con le sopraciglie ritte, con gli occhi guardanti in torto, che pare, che minaccino quei, che incontrano, e con esso aspetto causano terrore, i quali nõdimeno nella compagnia puellare, & Geniale, mutata la persona, & stoico, l'habito furono agili, & ispediti in cominciare le saltationi, e fornire i tripudij, ma fornita la nottiale celebrità, di nuouo ritornarono all'ingegno, a i pristini costumi, alla solita grauità. A quali io soglio dar consiglio, che s'ingeriscano in simili compagnie, & spesso le procurino, acciochè si possino polire con l'uso, e consuetudine dell'humanità, disuefarsi da qlla personata seuerità, & aprirsi l'adito alla società del matrimonio. Però il moderato uso del uino, l'agitatione del corpo, la cõpagnia, e frequen-

Seueri co'l uino si rallegrano.

Seueri se affacciano alle cõpagnie.

quen-

quentia de gli huomini partorisсono a gli splenetici, & a quanti sono per natura mesti, & di mente nubilosa, commoda ualetudine, e soauità della uita, perche con questa ragione di uuere, il calor natiuo concepi ce forze, e come fuoco comincia co'l spesso moto a risplendere, e scintillare; gli spiriti ancora sepolti, uuotata, la sentina dell'atro humore, e cacciata la fuligine, ritornano uiui, co'l suo folgore illustrano tutti i sensi, il cui ministerio la mente usa, & gl'instruisсono a tutte l'attioni. Però non mi pare in tutto assordo, ne suol'esser questo uerso giudicato alieno dalla uerità, benche sia triuiale, e meno limato.

Similitudine dall'agitatione del corpo.

La mente è per saper, parla il polmone
La felle muoue a sdegno, e poi la milza
Rider ci fa, e'l segato ci strigne
Ad amar chi ci piace per diletto.

Da gli ufficij delle quai uisiere non s'esclude il cuore, fonte della uita, e dell'inserto calore, & origine del uital spirito, come quello, nel quale è spetial forza, e facoltà nel principiare gli ufficij della natura, perche da quello gli huomini per sapientia celebri, e ripieni della cognitione delle cose, sono detti Cordati, e quei, che sono rimoti da quelli, sono dissegnati con uocaboli, cauati dall'impotenza dell'animo, & d'altri affetti, i quali sono molto luntani dalla tẽperanza, e moderatione, d'indi sono nominati Socordi quei, che si danno alla dapocagine, languore, otio, et ignauia,

Principato del cuore.

Cordati quai.

Socordi quali.

uia, i quali i Teologi della nostra età chiamano Acedioſi, cioè tardi, improuidi, inerti, da poco, deſidioſi, negligenti, e quelli, i quali non attendono a quelle coſe, le quali illuſtrano il nome dell'ottimo padre, e del Saluatore Chriſto, ne ſi curano di ſeguir quelle, le quali ſono a loro ſalutifere, e fruttuoſe a uiuere beatamente. I Vecordi ueramente ſono de gli altri peggiori, i quali nõ altro meditano, che fraudi, inganni, ucciſioni, inſidie, incendij, tradimenti, danni, de' Cittadini, e rouine della patria, e concepiſcono nella mente, e nell'animo nefande ſceleraggini, le quali interne macchie, et furie della mente euidentemente ſi proferiſcono ne gli occhi, faccia, uolto, fronte, ſopraciglia, & in tutta l'eſterna ſpetie, & habito del corpo, nelle quali trouati ſi riſcaldano, diuengono muti, tremano, diſſimulano, s'iſcuſano, ſi diffidano, o ambiguamente riſpondono, finalmente, o transferiſcono la colpa in altrui, com' Adamo, o malamente ſi purgano, quall'eſſempio ci ha dato preſſo Salluſtio Catilina, huomo fattioſo, & armato con facelle de ſeditioni contra la patria, & i Cittadini, il qual'bauea per la conſcienza delle ſceleraggini, et inquietudine della mente il colore, e ſangue, pallidi occhi, il caminare hor preſto, hor tardo, & finalmente nella faccia, e uolto, era la uecordia. Ancora cõ ſimil furore Saul Re è ſoſpinto a commettere ucciſioni, & molte ſceleraggini. Cain parimente dall'iſteſſe furie, & ſtimoli

Vecordi quali.

Segni di turbata mente.

Geneſ. 2.

Volto di Catilina.

1. Reg. 10
Gen. 4.

moli della mente agitato, ꝑche uccise il fratello, ꝑdè ogni ſperãza di ſalute, chiuſe ogni adito al ꝑdono. Percioche ricercãdo il Signore la cõfeſſione della cõmeſſa ſceleraggine, et appellãdolo del la grã crudeltà, Cain, come, cõſapeuole di niuna colpa, teſtifica di nõ ſapere, in qual luoco ſia il ſuo fratello, ſe ſia ſano, che coſa faccia, et arditamẽte cõfeſſa di nõ ſapere in quai negotij ſia intricato. Eſcono oltre di q̃ſto dal diminuto cuore, e mente poco ferma, della quale ſortiſcono l'appellatione, gli Eſcordi, ne' quali è alcuna parte di maninconia, ma careſtia. Sono ueramente poueri di ragione, ſtolidi, inſulti, inſipienti, ſtupidi, pazzi, i quali i meno apparati Scrittori chiamano inſenſati, S. Paolo, q̃n riprende la ſtoltitia de' Galati, gli chiama, cioè craſſi, indocili, tardi, ſtolti, et meno capaci delle coſe ſalutari, o che di ſubito ſi partono dal l'inſtituto, e cõcetta dottrina. Però q̃n il cerebro, o il prencipato della mente cõſentiſce co'l robore, e forze del cuore, e cõferiſcono tra di loro corriſpondenti opere, accõmodatamẽte ſono detti cordati, ne' quali uiue la mente, la ragione, il giudi-tio, l'intelligenza, perche con que' preſidij animo ſamente cominciano coſe grãdi, e quelle, che l'animo cõcepiſce, cõ la guida della ſapienza forniſcono, et eßeguiſcono. L'altre ueramẽte già cõmemorate uiſcere ſono ancorà inſtrutte cõ la ſua forza et efficacia, coſi il fele miniſtra la cauſa dell'iracõdia, & da occaſione all'ira, alle riße, contentioni, diſcordie, et pugne. Il fegato ueramente ab

Cain eſſempio de diffidãza.

Eſcordi quali.

Gal. 3

Conſenſo del cuore e del cerebro.

Mente miniſtra intelligẽza al cuore.

Fele fonte de ira.

bondante

Fegato, e reni causa di libidine.

Polmone e lingua denõtiano i concetti.

Milza perche è causa di letitia.

Milza nubila la mẽte.

Turbationi dell'animo.

Similitudine dalle fumose case.

Similitudine da' bastasi.

bondante di sangue, & riscaldato di uino, incita le reni in abbracciamenti, e desiderio di giacere, in libidine, lussuria, e lasciuia. Ma il cuore esprime le cogitationi, et i cõcetti, et i sensi con l'aiuto della mente, del polmone, & della uocale arteria, con l'uso ancora della lingua, laqual serue al proferir la uoce, & denontia i consigli della mente. La milza, se non u'è alcuna contrarietà, dà questo all'huomo, ch'è diffuso in giuochi, risi, lasciuia, petulantia, non meno, che le cose importãti mediti. All'incontro quando questo membro è sommerso nell'impuro humore, o per imbecillità, o per impedimẽto di strettezza, il fegato nega l'opera sua, apporta seco molti incommodi, i quali sono molesti alla mente, & al corpo, mannconia certamente, tristitia, timore di soprastãte male, paura, ansietà, formidine, disperatione, & diffidenza, cioè niuna speranza, & aspettatione di cose migliori, i quali affetti, & egritudini della mente, & dell'animo crudelmente tormentano l'huomo, trauagliano, & dilaniano, si che ancora suanisce il decoro, & la forma di tutto'l corpo, & ogni esterna spetie, come argento, con fuligine oscura, non altrimenti, che nelle case dal fumo in ogni parte diffuso, tutte le cose risplendenti diuengono fosche, & fuliginosi, perche concorrendo iui le sporditie de gli humori piu abbondantemente di quel, che il calore, & l'inserta forza del membro puo sostenere, per lo

greue

greue peso cadde, & è oppressa. Perche si come ciascuno bastaso, od operario impotente a portar i pesi cade, spesse uolte con suo danno, e delle cose, le quali ha tolto a portare, cosi quando in quel uischio giace, o deriua piu sugo maninconico di quanto puo sostenere, o con la concottione domare, d'indi concepisce molti detrimenti, & uarie infermità. Perche mal disposta la milza, il uentricolo è infestato da crudità, nausea, fastidio, et acidi rutti. Gli hipocondri, ouero precordij si gonfiano, il corpo diuiene magro, & estenuato, le gengiue impiegate di purulente pustule, i denti sporchi, ruginosi, mobili, uecchi, rosigati, la bocca fetida, le fauci puzzolenti. Infermità della milza.

Manda di bocca puzzolente fiato
Come di solfo, che boglie sotterra. Pers. Sat. 4.

Ancora alla morbosa intemperie e della milza, & affetti uitiosi riferisce questo morbo, il quale gli antichi nominano Stomaraue, e Scelotribe, i Belgi, & spetialmente i Frisii, molti de' quali nella primauera, & autunno sono sottoposti a questo morbo con populare, & gentilia uoce lo chiamano Schoribusch, gl'inculti Scritto ri Scarrificatione. Si contrahe dalla sporca copia d'humori, laquale confluendo dalla milza nel uentricolo, con una certa contagione guasta i denti, & le gengiue, dellaquale, perche parte descende ne' piedi, subito si ritirano le gambe, s'indeboliscono i genocchi, le congiontioni, si dissol-

*uono, il colore d'intorno i fianchi fin basso al calcagno uario, & de differente spetie mette horrore ne' riguardanti. Del cui morbo la natura, e ragione di curare, perche n'ha descritto un copioso libro Guglielmo nostro Lemnio, ilquale con somma lode ha conseguito nell' Academia Pisana gli ornamenti dell' ammaestramento, il decoro, e gli honori della facoltà medica, pare supfluo trattare piu cose di questo morbo. Oltre di questo si potrebbono meglio sopportare quest'incommodi della milza, pur che gl'infimi membri, le parti abiette, et ignobili fussero solamẽte esposte a questi mali (benche quelle non meno necessarie sono, che i condotti, & le cloache, nelle case destinate a gettare le sporditie, ma auuenendo, che le parti prencipali, & gli organi della mente con ugual modo siano auuiluppate, & lacerate con uarie affettioni, la cosa ricerca maggior diligenza, & piu acramẽte si deue insistere in atterrare simili nimici. Perciochè i tetri uapori, come dalla palude, et certa camerina all'insù condotti, offendono il cerebre con insoaue, e tristo fiato, et empiono gli spiriti animali d'altrui qualità, di quà uiene l'inquietudine, & alienatione della mente, le cogitationi assorde, i turbulenti sogni, la uertigine del capo, il mormorio dell'orecchie, le caligini de gli occhi, i luttuosi sospiri, il tremore, e palpitatione del cuore, allequali s'aggionge l'animo mesto, & auilito, ansio, pauido, timoroso; si che in questo*

Similitudine dalle cloache di casa.

Segni del l'offeso cerebro.

in questo modo constituiti, di tutti si diffidano, gli amici, & gl'inimici parimẽte temono, ad ogni momento si guardano d'intorno, o s'alcuno gli riprẽde, o se in alcun luogo nasce leggierissimo strepito, s'ispauentano, e dal timore sono cõquassati, bẽche seguiti niuna causa di formidine, nè alcuno tãto ha dato alcun'occasione all'afflitta mẽte di tremare, da' quali tu sia ricercato diligẽtemẽte, perche si macerino, & per gran fastidio, e maninconia si conducano sin'alla macilentia, o nulla, o difficilmente rispondono; si che per causa di tal cosa si partono dalla compagnia de gli huomini, & odiando la compagnia de gli amici, uanno ad habitare in luoghi abbandonati, & ombrosi, come quel Thimone detto odiatore de gli huomini appellato, et Belerafonte, ilquale, come Homero, presa la solitudine tentaua di cacciare l'egritudini dell'animo, e dolori della mente.

Tormenti dell'inquieta mente.

Thimone odiatore de gl'huomini.

Misero se n'andaua nelle selue
Ombrose, & solo per i larghi campi,
E per le ville fuor di strada sempre
Mangiando il cuor, & le uestigie humane,
Schiuando a suo poter con gran dolore.

Iliad. 3.

Ma auuiene molte uolte, che gli huomini si auuiluppano in ẽsto habito, iquali era prima da quello alieni. Altri ueramẽte dalla soppressa euacuatione delle maroele, e de' mesi, o affermatasi alcuna cõsueta emanatione a ẽsto sono trascorsi. Alcuni dalla lunga maninconia, & tristezza, ouero per la morte de' parenti, o per detrimento

Cause del maninconico affetto.

di cose fortuite, o finalmente d'alcuna speranza, e desiderio di godere alcuna cosa riuscita uano, diuennero a questo. Non mancano quei, c'hanno contratto l'habito maninconico dall'intempestiuo uegliare, & notturne uigilie, & dalla uita ombratile, solitudine, fame, penuria, angustia, o ancora dall'uso, e consuetudine de gli alimenti, e sono condotti alla frigida, e secca intemperie. Molti per la conscienza delle sceleraggini, le quali sono da loro commesse, o per la memoria della passata uita, per le nefarie libidini, et sfrenate cupidità sono sommersi in maninconici affetti, i quali alle uolte cõducono quelli a tale, che agitati dalla cecità, furore d'animo, amentia, & errore della mente, concepiscono il tedio della uita, & patiscono molte cose acerbe. Come ben dice Giuuenale.

Tortura dell'ansietà dell'animo. Sat. 11.

Vn'ansietà perpetua, che non cessa
Co'l stare a mensa, e se d'un breue sonno
Ristora le sue membra immantinente
In sogno uede il tempo, e gli uiolati
Altari sì, che suda nella mente.
Questi stanno in timore, impallidiscono
Ad ogni lampo, e quando tuona fugge,
Ogni fiducia, ogni speranza buona,

Conscienze delle sceleraggini.

Vedi, o ottimo Lettore gli angori, crociamenti, paure, & tormenti della scelerata, & afflitta mente, iquali Iddio Ottimo Massimo, denontia che ancora hanno da auuenire a quei, che abban-

donano

donano la fede, e la pietà, & che si partano dalla sacratissima Religione, e parola di Dio; si che secondo il Profeta gli manda lo spirito della uertigine, e gli fa errare in ogni opera; si come suole l'ebbrio, & uomitante; si che per la cecità della mente, negligenza di Dio, & dispreggio della sua parola, nulla hanno, entrando la calamità, od horrore, con laquale si sostentano, o si possino rassicurare, ma li loro concetti, cogitationi, cõsigli sono turbati, e confusi, perche s'appoggiano a parete caduco, cioè, in cosa poco ferma, o piu tosto dannosa, e com' Esaia disse, si confidano sopra'l bastone, o ramicello di cãna rotto, co'l che dissegna, che ãlli fermano la sperãza in quel che tanto è assente, che possi giouare, o apportare alcuno aiuto, che nuoca all'affaticante, causa piaga nella palma, & le mani, com' Ezechiel dice, laceri. Sono oltre di questi molti essempi, co' quali Iddio spauenta gli empij, & minaccia la pena dell'abbandonata, e dispreggiata Religione. Che se dice, ricusi d'udire la uoce del Dio tuo, ti percoterà cõ furore, amentia, cecità ti darà il Signor Dio tuo cuor pauroso, occhi mancanti, & anima consumata da maninconia, & la uita tua sarà quasi pendente auanti, temerai giorno, & notte, diffiderai della uita tua per la formidine del cuor tuo, con laquale ti spauenterai, e per quell'imagini, & uisioni, le quali pratticaranno innanti gli occhi tuoi. Ancora in un'altro luoco, co'l quale

Esa. 19. Pena del dispreggio della pietà.

Inclinare in parte caduco. Cap. 36.

Appoggiatisi al ramicello di canna. 4. Reg. 18. Cap. 29. Deut. 28.

Leuit. 26. indica, che parimente non mancaranno asprissimi morbi dell'animo. Visiterò uoi uelocemente dice il Signore, in freddo, pouertà, & ardore fuggirete niuno perseguendo, ui spauenterà il suono della uelante foglia, rimarrete perditori, niuno combattendo, & si marcirà l'anima nell'iniquità uostre. Non cose piu miti Gieremia imprecca a quelli, i quali mancano da Dio, resistono alla sua parola, & si sforzano d'opprimere i cultori della uerità. Non tu sia a me formidine, dice la speranza mia nel giorno dell'afflittione, siano confusi quei, che mi perseguono, e non io, temano quelli, & non io, induci sopra quelli il giorno dell'afflittione, e con dupplice contrittione castiga quelli. Quando adunque alcuno è afflitto dell'angore della mente, cruciamento dell'animo, & perdita di cose fortuite, nel corpo ancora, riceuuta alcuna uccisione, è offeso da geminato male. Però uscendo queste furie, e turbationi maniconiche da uarie, e diuerse cause, primieramente bisogna leuare il fonte del male, e cauare sin'alle radici l'errore dalla mente, poi il corpo prestare l'opera sua, e nulla non ordire, muouere ogni pietra, acciochè tanta egritudine, laqual giace nel corpo, & insieme nell'animo, in alcuna parte si possino allegerire, & riceuere alquanto solazzo, son ueramente di misericordia degni; si che niuno, se non uuole esser tenuto inhumano, debba insultare a quelli, ma piu tosto hauerne compassione,

Giere. 17.

Cõtritione duplice quale.

ne, che iui siano transcorsi, & siano caduti dal giudicio della ragione, & della mente. Quella sentenza di Paolo si puo accommodare a questi. Colui, al qual pare di star in piedi, guardi di non caddere, con laquale ciascuno ammonisce, che in ogni corso della uita humana, & attioni insuperbito per le cose prospere non piu del douere si fidi in quelle, & si prometti sicurezza, perche puo auuenire, ch'entrando alcun'esterno assalto, sia conquassato, sottogiaccia, & si sommerga in piu greue infermità del corpo, e dell'animo di quelli, che poco auanti hauea scherniti. Oltre di questo, accioche sia chiaro a ciascuno, con quai argomenti, & inditij si possi comprendere il frigido, & secco habito, manifesterò le note di quello, le quali rilucono nell'esterna spetie, e quelle, che rinchiuse nell'intimo luogo della mente, si proferiscono con attioni, e detti, e qual sia l'effetto della maninconia. Ma perche a questa cõstitutione sottoggiace la natura maninconica, quiui si deono riferire ancora gl'istessi segni. Se ad alcuno ueramente piace inuestigare l'habitudine del frigido, & secco corpo, & fissi gli occhi ne' maninconici, ancora nel primo mirare cõprenderà, che tutte le cose tra loro consentono, & all'istessa ordinatamẽte quadrare. Percioche simili huomini appaiono di corpo squallido, macilente, auido, aspro, di cute spelata, d'onghie adonche, iquali dalla siccità, come corno, e pelle, s'incuruano, spetialmẽte

1. Cor. 10. Luogo di Paolo esplicato.

Note del frigido, & secco habito.

quand'è fermato l'habito, & accresciuto cõ qualità, harrà fatto maggior radici, quali sogliono, esser ueduti ne gli estenuati dall'infermità, e ne i uecchi. Et perche tutte le parti del corpo s'imbolisconо, e cessano di nodirsi, i crini diuengono rari, & a poco a poco caddono, la faccia è deformata con color pallido, e liuido. Percioche in tutti gli splenetici il colore si smarisce, i piedi si gonfiano, il uentricolo è offeso da crudità, e dall'influsso del uitioso humore, è poi infestato da rutti, e d'acido uomito, il qual dirompendosi, unicamẽte sono sollcuati. Quant'aspetta alle note de gli animi, sono difficili queruli, dispiaceuoli, duri, intrattabili, ostinati, attenti alla facoltà, & auidi del danaro, ma parchi, e tenaci, e che s'astẽgono dalle cose del padre, ne godono di quelle, o l'accommodano a gli usi necessarij della uita. Vsano ancora una certa tardità, il caminare lento, e composto, il capo basso, l'aspetto, uolto, faccia, guardatura de gli occhi torta, e dolente, come già poco ritornati dalla spelõca di Trofonio, o d'alcuna caua sotterranea (qual'è presso gl'Hiberni il fabuloso soffiare di Patritio) si che quando la stella di Saturno insieme con la maninconia informa quelli, sono astretti alla taciturnità, e silentio, come per uoto; si che con difficoltà caui da quelli alcune uoci, o parole. Si che queste, e molt'altre cose sogliono accompagnare il frigido, e secco habito, e la conditione della maninconia,

Spleretici decolorati.

Note de gli animi maninconici.

Spelonca di Trofonio.

Antro di Patritio.

conia natura, la qual'è alquanto mancata dalla purità. Oltre di questo, quella, ch'oltre natura è nel corpo, è molto peggiore, & piu pernitiosa, quella accõmodatamente è nominata Atrabile, la qual'è compresa con tre differenze. Vna ueramente escie dal maninconico sugo; la quale, o per putredine, o per incendio dell'estraneo calore passa in cenere, come nodrimenti arsi con l'adustione, & ardore, del sugo. Ma putrefandosi acquista aida, et acerba qualità, o ripiena d'una certa acrimonia. Quella ueramente, ch'è proceduta dall'ardore, abbruscia, con acre, e mordace forza è molesta al corpo in questo differente dal sugo maninconico, che la feccia arsa dalla nõ arsa; pcioche la feccia, la quale niuna adustione ha patito, e piu mite, che qlla dalla quale, o l'acqua di uita, o il uino feruido, o altro licore si caua. La seconda, la qual'è peggiore di tutte, si compone dalla flaua, o lutea bile arsa, onde auuiene, che come pece sia nera, e risplenda, come gagate, pietra, bitume, colofonia, & una certa resina sparsa di luteo, e nero splendore, per l'ignea consistenza delle parti in densa, e congionta materia; si che essa nera è ueduta con colore, quando non s'infuoca, od accende, come sono gli ebuli, i sambuchi, i ligustri della peonia Bacca, o gli acini della ceresa, e dell'uua nera, il sugo de' quali brutta le mani d'atro, o sanguigno colore. Che s'auuiene, che quella s'infiammi, e conce-

Maninconia nõ naturale triplice.

similitudine dalle cose arse.

Atra bile quale propiamẽte.

Qual'è il colore dell'atra bile, quãdo s'infuoca.

concepisca ardore, dimostra colore coraseo, & simile al purpureo splendore dell'oro infuocato, e risplendente. D'indì auuiene, quando immoderatamente s'infuoca, il furore, e concitatione dell'animo, la smania, insania, rabbia, all'incontro, quando consiste tra la mediocrità, succede l'acutezza dell'ingegno, la prestantia della dottrina la sottilità dell'inuentione, l'elegante lingua, & abbondantemente instrutta della peritia del parlare. L'ultima spetie dell'atra bile, si concepisce con la combustione della pituità. Si che essendo uarie differenze dell'atra bile, & i maninconici di diuersa conditione, natura, costumi, inclinatione d'animo, di forma di corpo, e spetie di colore, ciascuno deue esser osseruato co' suoi inditij.

Segni del sottoposto all'atra bile.

Perciochè quelli, che dall'adusta bile, o assato sangue diuẽnero in quãt'habito sono di ample, e tumide uene, pche co'l fiato si gonfiano il colore del corpo fosco, & abbondantemente peloso, di capello denso, e numeroso per la copia del calore, i labbri gonfij, per lo cõcorso dell'humore, e spirito flatuoso nelle sublime parti, onde auuiene, che alle uolte gli occhi loro tendino, in fuori, da nuouo acchettandosi gli humori, alcuna uolta si nascondano, hora uolubili, hora quieti, la lingua, la qual manifesta i secreti della mente, hor pronta, & ispedita, hora tremante, e nel proferir le uoci tarda titubante impedita, e balbutiente, pche auuiene, che per la ragione dell'animo dell'e-

dell'età della regione, dell'aere caliginoso, e sereno, finalmente del cibo, e della potione, sia offesa d'una certa intemperie, e ripiena d'alcun frigido humore. E quest'humore multiplice, uario, di molte forme, il qual con mirabili modi informa i corpi, e le menti de gli huomini, & constituisce diuersi habiti, costumi, e conditioni. Ha ueramente una certa similitudine al ferro, o carboni o sono fossili, o fattitij, i quali infuocati risplendono, e rilucono con il folgore dell'oro, & abbruciano i membri, ma estinti, s'oscurano, e dimostrano a gli occhi colore o nero, o rubiginoso, così l'atra bile, benche suol'esser statuita, frigida, e secca, finalmente inclinando il colore alla negrezza, nondimeno è in quella alcuna calidità dalla facoltà, e natura di quello, dal quale è deriuato, cioè dalla flaua bile, e dal sangue. Così ueramente la morchia dell'oglio, la feccia, & aceto del uino, le ceneri, & i carboni, la natura de' tizzoni fumiganti, e delle bragge riferiscono, però l'atra bile non è in tutto senza calore, ma contiene in se o alquanto di quella qualità, o è capace, benche poco tempo stea infuocata, con il ferro, il quale ha bisogno di ardentissimi, e bituminosi carboni instigati co'folli, acciochè possi esser battuto, e formato nell'ancudine, tuttauia ripieno d'ardore così s'infuoca, che nulla sia nel corpo, che piu arda, d'indi tãta quasi cõ niun'interuallo di tẽpo uicissitudine, e mu-

Impedimẽto della lingua.

Maninconia simile al ferro.

Atra bile è partecipe di calidità.

Essempio d'alcuni licori.

e mutatione di riso, e letitia in repentina mestitia, & angore. Quando ueramente quest'humore si riscalda, e concepisce il calore, perche da quello escono spiriti lucidi, maninconici maranigliosamente si rallegrano, & sono inclinati al cantare, saltare, a i tripudij, & oltre'l solito affabili, liberali, benefici; si che ancora precipitano in basci, & abbracciamenti puellari, ne altra cosa, che matrimonij meditano, e sono tutti attenti alla soauissima speranza di posterità, e de' figliuoli: si che da douero piangono di non hauere nel passato cominciata una tal cosa. Quando ueramnnte il caldo s'ha raffreddato, & insieme quell'impeto dell'animo, raffreddandosi il sangue, & addormentati gli spiriti, si pente di tutte le cose. Dannano l'esterne attioni, e si uergogna dell'erore, e stoltitia; si che s'alle uolte l'atra bile si raffredda, rapisce dell'huomo l'animo, e la mente, e toglie ogni confidenza, e tutto quel, ch'è di uirile robore; si che non facilmente riusciscano ad eccelse, e preclare cose, sono ueramente stupidi da poco, tardi, ignaui, inetti alle discipline, & a conseguir l'arti, ilche auuiene in quella spetie di maninconia, alla quale abbondantemente si mescola la frigida, e lenta pituità, onde auuiene, che questo genere d'huomini, è come gli asini, & altri brutti animali inerte, indocile, & obliuoso. Quelli ueramente, ne' quali l'atra bile con moderato calore è sparsa, e co'l sangue

Maninconici uarii, & incostanti.

Affetto dell'atra bile quando si raffredda.

Maninconia asinina.

Forza dell'atra bile quando cresce.

sangue è adacquata, e con altri sinceri humori, sono d'eccellente ingegno, e d'acuta mente, e sono ueduti a fornire molte con instinto, & spirito Diuino. Però non indottamente Aristotele pronuntia quest'humore simile al uino. Si come ueramente il uino produce uarij costumi, & ridicoli, secondo la natura di ciascuno, effetto, et forzo di questo licore (perche altra forza sortisce dalla Spagna, altra dalla Francia, Candia, Corsica, e Rheno condotto) cosi la maninconia partorisce diuersi costumi, e constituisce uarij habiti. Onde presso i Belgi sono annouerate le conditioni, e gli studi d'alcuni ebbriachi. Alcuni ebbriaccatisi sono contentiosi, e fanno risse. Altri taciturni, & senza lingua, molti loquaci, e tumultuosi, alcuni diffusi in lacrime, & pianti, & d'animo mesto, & auilito. In questo concorso d'huomini si sogliono uedere de' minaccieuoli, crudeli, acerbi, feroci, amarulenti, arroganti, cantori, auãtatori, superbi, lasciui, importuni, gestiaculosi, inquieti, instabili, inclinati alla libidine, & amori, come Giuuenale dice

Proble. Sect. 30. quest. 13.

Cõditioni uarie de gli ebbriachi.

Chi senza forze alla lussuria spira.

Sat. 10.

Sono ancora gli ebbriachi, & i maninconici tentati da una certa pizza salata, perche le genitali parti se gli gonfiano, e dalle uentosità sono distese, ma di subito in loro tutte le cose languiscono, & ogni forza muore; si che le donne alle uolte caddono dalla speranza del giacere, e le riescuano

Maninconici salaci.

Ebbriachi lãgui di al coito.

*sceuano il desiderio della prole, perche piu tosto co'l uento, che co'l seme si gonfiano. Si che ugua le è la conditione della maninconia, & dell'ebrie tà. Gli ebbriachi ueramente sono condotti da ua rij affetti, & esprimono gesti ueramente sceni-*
Lib. 5. *ci, e comici, come ben dice Horatio.*
Epist. 5. *Che non disponerà l'ebbriacchezzo*
*Apre le cose chiuse, & di speranze,*
*Vane ci carca, spinge l'huom senz'arme*
*Alla battaglia, scarca de' pensieri,*
*Insegna l'arte, e breuemente dico,*
*Chi non fece eloquente il uaso pieno*
*E non fece parer, che ricco fusse*
*Colui che si ritruoua in pouertade.*

*Ma ne' maninconici si puo osseruare cose non meno ridicole: perche molti nelle cõditione attio ni esprimono inetti costumi, et oltre alcun'aliena tione di mẽte proferiscono cose ligeri, inapri, e nu gatorie. Sono ueramẽte mentecatti, i quali non da douero escono di mente, ma soauemẽte impaz ziscono: si che alcuni piangono d'hauere risaputo, e greuemente con gli amici si lamentano, ch'a loro sia causato danno, non collocato ufficio d'hu manità. Come presso Horatio un certo Argiuo non ignobile.*

Lib. 2. *Che si credea d'udir, tragedi strani*
Epist. 2. *Sedendo lietamente nel teatro,*
*Voto di gente, e poi, che ristorato*
*Fu da parenti con ricchezze loro,*
*Con ellebоro liberosi dal gran morbo,*

*E da*

*E da colera poi con uino puro,*
*Ma tornat'in se stesso, disse amici,*
*M'hauete ucciso con uoler saluarmi,*
*Priuandomi del gran piacer de' pazzi.*

*Cosi esercitando io, la facoltà medicinale, molti mi si sono offeriti, alla mente de' quali prattica-* Historie d'alcuni maninconici.
*rono assorde imagini, simulacri. Perche a ciascuno era persuaso, che'l naso gli era fuor di modo cresciuto, e prolõgato in prodigiosa longitudine; si che gli sia paruto portare la mano dell'elefante, la quale in luogo alcuno nõ fusse d'impedimẽto, si che poi notasse ne' catini, come da loro è creduto, il medico sospicãdo, che ui fusse affetto maninconico; con una certa destrità nascosa, habilità auuicino alle nari un lũgo ceruellato, et tolto il tõsorio colto, prendendo alquãta parte della carne, tagliò l'imaginario naso, dipoi data all'huomo di poco sobria mẽte soporifera potione, e prescritta salutifera dieta, ogni timore, e del male è tolto uia. Vn cert'altro hipocõdriaco, cioè, al quale i precordi fussero gonfii di maninconico humore, e uentosità, persuaso era, che le rane e rubate, i quali chiamano rospi, rodeuano gl'intestini, ne cõ alcuna ragione ha potuto cauare da lui tal'oppenione. Il medico, per hauerlo piu beniuolo, (perche i maninconici difficilmẽte si rimouono dell'openiõe) pronũtiò, che simil cosa gli era nel corpo; si che datagli la purgãte potione, e poi il Clistere, si procurò, che alcuni animali di quel genere fussero gettati nella sottoposta cõca, qñ ueramẽte la*

*medicina*

medicina esplicò le forze sue, il uentre affatto rimase uoto, & mirati gli escrementi, & quegli animali, che di sopra gli nuotauano, gli fu leuata dall'animo quella uana oppenione. Vn cert'altro pensò d'hauere le natiche di uetro; si che stādo in piedi faceua tutti i suoi negotij, & attioni, temendo, che se sedesse, le romperebbe, sendo di fragil uetro. Simili spetie di pazzia, lequali, o ad altri, o a lor stessi causano riso, sono piu sicure, come Hippocrate disse, & meno feroci, ma quelle, che con certo studio, & sollecita meditatione si fornisconо, sonó peggiori, come quelle, che soglio-
Lib. 3. Affor. 13.
no esser accompagnate da una certa furiosa temerità con laquale a se, & ad altri inferiscono inaspettati danni, & in un subito insidiano. Cosi
Historia memorabile d'un certo maninconico.
a nostra memoria un certo huomo, illustre cadde in quell'errore di mente, che concepì nell'animo la morte, e già s'hauea persuaso di esser uscito de' uiui; si che gli amici, & i famigliari esortandolo, & astringendolo con preghi, carezze, & con riprensioni a ristaurare le forze già indebolite, rifiutaua tutte le cose, pche diceua d'esser morto, et che nō gli faceano bisogno alimēti. Ma ueden
Famelici al 7. giorno muoiono.
do, ch'era per esser ucciso dalla fame, instando il settimo giorno, il quale suol'esser mortale a i famelici, cominciarono a ricercare alcuna ragione, con laquale potesse esser cauato quest'errore della mente, o medicato; si che raunati nella camera, con arte, & industria oscurata, certi histrioni coperti

coperti con un lenzuolo, & legati con fascie, ne' quali i morti sogliono esser portati a i sepolcri, et apparecchiata una delicata mensa, largamente si ristorano con cibo, & uino, l'infermo ueramente mirate queste cose, interrogò, che cosa facessero, & qual genere d'huomini, sono quelli, rispose, ch'erano morti, egli all'hora, mangiano i morti? Maisi, essi risposero, se ti piace di sedere a tauola così trouerai essere, subito il mentecatto si leuò di letto, & insieme con i finti morti godè abbondantemente de' cibi, fornita poi la cena, fu dal sonno assalito, e così fu liberato, perche quei, che sono orbati di senso, di giuditio, e ragione di mente, con arte deono esser gouernati, ne con alcuna piu efficace cosa, che co'l sonno domati. Così si legge, che fu dalla Sibilla Virgiliana domato.

Cerebro oppresso da rabbiosa fame, Eneid. 6.
Apre tre bocche per mangiar infretta,
Sopa con mele, e frutti a far dormire.

Oltre di questo, cõ qual ragione gli affetti maninconici. Si possino espugnare, o almeno mitigare ancora manifesterò. Prima si deue ricercare di onde il morbo habbi principiato, & in qual parte consista. Però essendo tre differenze della maninconia, una nellaquale il cerebro co'l primario affetto, è sparso di quest'humore, l'altra qual'è in tutto'l corpo, la terza hipocondriaca, ouero flatuosa, laquale contratta da crudità, & uitiosi humori, offende il cerebro per consenso, ri-

Maninconia i qual modo. 6.

Spetie. 3. della maninconia.

Quando si deue tagliare la uena ne' maninconici.

cercano diuerse ragioni di curare. Si che s'alcuna uolta tutto il corpo è ripieno di maninconico sugo, dal taglio della uena conuiene cercare la ragione del curare, ne gli altri questo rimedio è giudicato inefficace, se la ridondanza del sangue nõ ricerca tal cosa: cosi ancora nella tortura de' precordij, & gonfiatura della milza, o quando la quartana è infesta è bene ferire la splenetica, o l'interna del sinistro braccio. Ma quando in simili huomini il uentre in gran parte è stretto, piaceuolmente si deue euacuare con l'aloe, con la pittima, con la filicula, perche quando auuiene, che gl'intestini siano lubrici, & gli escrementi si purghino, manco uapori, e fuligine è rapita all'insù, o fuma. però Hippocrate pronuntia, che sia salutifero correggere co'l profluuio del uentre i milzosi, & maninconici, finalmente il nascere, e gonfiarsi le marcelle, le uarici, le condilomata, le maraschе nell'inferior parti, è salutifero a i furibondi, & a i pazzi. Et benche i mali Genij si mescolano con gli humori, amministrano facelle, et fanno tutte le cose piu crudeli, tuttauia potissima causa, e fonte del male si deue riferire nella ferocità de gli humori: perche purgati que' cattiui, e cacciata la fuligine, il furore diuiene mite, et la mente concepisce il pristino uigore; però si deue prima ordinare l'euacuatione di tutto'l corpo in quella parte, nellaquale spetialmente la natura inclina, & questo per interualli, perche non è sa-

Vētre lubrico, è utile a i maninconici. Lib. 6. Apho. 48.

Genij si mescolano cõ gli humori.

uia

uia cosa con gagliarde medicine prouocare simili carboni. Dopo si deue instituire ottima ragione di uuere, & eccitare quelle cose, lequali partoriscono crasso sangue, come le carni bubule, e taurine, le salate, & quelle, che lungamente sono indurate nel sale, & al fumo, allequali s'aggiongono l'aprugna, & orsina quella, che suol esser portata ne' conuiti de' nobili, la ceruina, et la carne di lepre, dipoi adorna le geniali mense. Si che è da marauigliarsi, che nulla è piu di quella bramata, & commendata da' Belgi, nè alcuno conuito è abastanza splendido, o magnificamente instrutto, che non sia adornato di leporino cibo, non essendo alcuna carne piu affine, & propinqua alla maninconia, perche è fredda, e secca, se l'animale non sia affaticato co'l corso, & uenatione, cosi ueramente concepisce alquanto calore, & è piu saporosa, & sana. Tutto q̃llo adũque, che prouiene da q̃st' animale, è di forza dissecante, et è partecipe d'astringẽte facoltà, i peli, la coperta, il sangue il coagolo, la carne. Cosi il coagolo della lepre, & il suo sangue beuuto con uino rosso ferma le dissenterie, et mesi delle donne. I peli arsi, o minutamente tagliati efficacemente costringono il sangue, che diffusamente esce della ferita. Il cerebro assume il superfluo humore della bocca, et cura i denti, le sue coscie, & ossetti diminuisce il calcolo. La carne leporina ancora, se'l suo uso è frequentato, ristringe il fluso della pituità dal

Placidamente si deue euacuare il uẽtre ne' maninconici.

Cibi maninconici.

Lepre è maninconica per natura, & aliměto.

Lepre deu'esser affaticata co'l corso.

Lepre in cosa medicinale ha molti usi.

capo, & caccia l'epilepsia, laquale si contrahe dalla crassa, & glutinosa pituità, ciascuna delle quai cose conuince, che quest'animale sia secco, e maninconico, come tutta la sua conditione dimostra, & spetialmente la carne alla negrezza inclinata. Ma che alcuni antichi, e moderni hanno persuaso, che gli huomini si rallegrano dal mangiare della lepre, & concepiscono alcuna uenustà, & elegante forma, giudico che questo non auenghi dal gusto del pauroso animale: ma che alcuni festiui compagni, sogliono conuocare nel conuitto certe amabili; & generose giouanette; si che quelle, che sono tenute per dispiaceuole, & deformi, nè mai auuiene, che siano chiamate in simil compagnia, sogliono esser giudicate inelegati, nè mai habbino gustata la lepre, ilche Martiale con non inuenusto Epigramma impropera.

Mangiare della Lepre se renda uenusti.

Lib. 12.

Quando Gellia mi mandi il lepre dici,
Marco lieto starai per 7. giorni,
Se non mi beffi, o luce mia, se dici
Il uero, crederò che non mangiasti
Carne di lepre poi, che sei nasciuta.

Gustar le pre prouerbio esplicato.

La qual'oppenione penso, che d'indi sia nata e conceputa (perche da niuno sin'ad hora è stata esplicata) che colui, ilquale è stato presente ad alcuno Geniale conuito, come suole quando tale pre è presa, appaia piaceuole per 7. giorni continuati, uenusto, allegro, festiuo; perche quando tra le niuande tutte le cose sono riuscite lietamẽ

te,

te, rilucono ancora dopò passati alquanti giorni nella fronte, sopracigli, uolto, labbra, occhi, cenni (tutte ueramente sono inditij dell'animo) grā d'inditij d'alacrità, e molti si proferiscono, argomenti di più destamente; perche con riso, basci, tripudij, uino, canti riscaldato il corpo diuenne florido, e si fa piu colorato, diffuso il sangue nell'esterno habito; si che queste cose fanno, che'l māgiare della lepre caccia le nebule dell'animo, rende il uolto sereno, e la faccia sparsa di nitido rossore; Si come quei, che sono prouocati, o impauriti, sogliono esser ueduti di turbato animo, e dimostrano nell'esterno habito molte note, o d'auidità, o di commossa mente, così quei ne' quali tutte le cose sono liete, prospere, salutari, ne sia nel cuore alcun uitioso affetto, o turbatione, proferiscono certi inditij nel corpo, & esso uolto, colore, faccia, fronte, decoro, e bellezza dell'occhio, e della bocca, promettono una certa sicurezza d'animo, placida mente, e quieta. Oltre di questo, quanto appartiene alla ragione del uitto, quei, che sono di frigido, & secco habito, & i maninconici s'assuefacciano ai cibi di lodabil sugo, & uino generoso, giacino mollemente, il sonno sia piu prolisso, schiuino tutte le cose salse acide, & spetialmente la crudità, & attendino alla moderata esercitatione. Si come le paludi, & l'immobile acqua puzzano, così ancora il corpo inesercitato contrahe fetore, & greui fiati. Che se'l

Conuiti moderati eccitano il colore, e gli spiriti.

Affetti dell'animo riluconò nel uolto.

Dieta de maninconici.

Similitudine del a stagnante acqua.

*se'l moto uioléto sarà a quelli laborioso, si potranno esercitare con la musica, co'l cantare, con gli instromenti, e co'l passeggiare. Ma discaccino tutti gli affetti dell'animo, maninconia, ansietà, odio, ira, sdegno, inuidia, ne lasciano stare alcuna simil cosa nella mente, piu oltre fuggano la solitudine, la fame, uigilia, lassitudine, ma seguano instaurare le forze, prima con alimenti liquidi (perche quelli prestamente nodriscono, e danno meno negotio al uentricolo) poi accresciute le forze, si faccino familiare il solido cibo. Il pane sia fatto d'eletissimo formento, & l'usino parcamente, perche difficilmente si concuoce, e sta lũgamente nel stomaco; però a i fachini, condottori, nauicanti, carettieri, concilia robore, e gli fa carne durabile; & stagna, hanno ueramente le fauci fetide, et grauiolenti, i quali sani piu parcamente usano il mangiare del pane, a i quali si deue prescriuere doppia parte di pane, cioè, oncie otto, ma di companatico oncie quattro. Quanto appartiene alla ragione del desinare, e della cena, se la consuetudine, e costume paterno nõ resiste, ne il capo sia sottoposto alle distillationi, la cena sia piu liberale del desinare; si che sempre ui sia immoderata satietà. Parimẽte per fornire la cosa con salutifero consiglio, siano allontanate tutte le cose, le quali nuocono alla sanità, et accellerano l'immatura uecchiezza, applicata prima alla trãquillità dell'animo, et alla costantia*

Liquidi cibi tosto nodriscono.

Mangiare del pane fcapareo, a i ualetudinari.

Greue fiate di onde uiene.

ſtantia della mente, laquale diuinamente con ſommi uoti, et preghi, è conueniente chiedere da colui, ilquale copioſamente in noi infonde gli ſuoi doni, e la ſua munificenza, cioè dal padre celeſte, e dal Saluator Chriſto. Perche oltre gli eſterni beni, oltre le coſe momentanee, & caduche, l'uſo delle quali con il dono di quello abbondantemente godiamo, empie ancora le menti noſtre del ſuo ſpirito, & in tutti i momenti ſoſpinge le cogitationi, e uolontà noſtre a tutte le coſe ſalutari. Induce, ſtimola, ſi che ſperimentiamo ne gli animi noſtri efficace la forza, et ſpirito di quello, & ſtabili nella fede, con la quale s'accoſtiamo alle promiſſioni di Dio, concepiamo certa ſperanza, e fiducia in noi, mediãte il ſeruar i ſuoi precetti douer' eſſer partecipi della ſempiterna beatitudine, & conſorti dell'eterna luce.

Eſortatione ſaluti-fera. Tranquillità dell'animo con diſce tutte le coſe. Eſeſ.2. Gal 4. 1. Pet.2.

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZ ROMA VITTORIO EMANUE

REGISTRO

* A B C D$_p$ D$_2$ E F G H I K L M N O P Q.

Tutti ſono quaderni eccetto * Q che è duerno.

Elevano
de' fiumi-
ere.
Tranquil
ma della
ei non tem
dice ec
le lecote.
Eld.2.
C-4.

Cav. G. DI GIACOMO
*Restauro del Libro Antico*
PESCARA
1970